



Denti della Vecchia



Guida alle arrampicate



Kletterführer



Climbing guide



Con la presente guida d'arrampicata gli "Scoiattoli" non vogliono unicamente promuovere la scalata intesa come prestazione sportiva, ma intendono celebrare il microcosmo dei Denti della Vecchia che, oltre a rappresentare idealmente la loro "culla", riserva meravigliose sorprese a tutti coloro che sapranno ascoltare, nella quiete e nel silenzio della natura, il suono delle sue "Canne d'Organo".

Mit dem vorliegenden Führer beabsichtigen die "Scoiattoli" nicht nur den Klettersport zu fördern, sondern gleichzeitig einem breiteren Kreis von Bergfreunden die einzigartige Szenerie der "Orgel-Pfeifen" – wie die Denti della Vecchia auch benannt werden – bekannt zu machen und hoffen, dass viele von ihnen sich daran erfreuen werden.

The "Scoiattoli Group" doesn't want to promote with this guide only rock climbing. The group wants to make the Denti della Vecchia resort known to a greater public. They hope that many people will enjoy the wonderful scenery and marvellous music out of the "Organ Pipes" (another appropriate name for Denti della Vecchia).



Esposizione delle pareti
Exposition der Wände
Wxposition of the face



Periodo consigliato. Da... a...
Empfohlene Jahreszeit. Von... bis...
Best season. From... to...



Sviluppo massimo delle vie
Maximale Länge der Routen
Maximal length of the routes



Discesa attrezzata per moulinette
Für Toprope eingerichtet
Equipped for toproping



Discesa in corda doppia
Abseilen
Rappel descent



Discesa a piedi
Fussabstieg
Descent on foot



Settore indicato per principianti
Für Anfänger geeignet
Suited for beginners



Da non perdere
Auf keinen Fall verpassen
Don't miss



Consigliato
Empfohlen
Recommended



Si può visitare
Durchschnittlich
Mediocre



Eventualmente
Eventuell
Less interesting

Planimetria generale	92
Übersichtskarte	92
Overview map	92
<hr/>	
Mappa A	94
1 Passo Pairolo	96
Mappa B	98
2 Sass dal Gatt	100
3 La Scalinatella	104
Mappa C	112
4 Vaiuto	114
Mappa D	118
5 Nuvitads	120
6 California	122
7 Sasso Palazzo	124
8 Paredina di cioud	134
9 Sparviero	140
Mappa E	152
10 Pi.Sa.	154
11 Spigolone	158
12 Tric truc trac	174
13 Piramide	178
14 Gemelli	182
Mappa F	193
15 Sasso Sorgente	192
Mappa G	198
16 Contrabbandieri	200
17 Tre ripiani	204
18 Pecos Bill	208
19 Pilastro dei Sogni	212
20 Vetta	216
Mappa H	220
21 Est Sasso Grande	222
22 Dany	228
23 Sasso dei Pellegrini	234
Mappa I	238
24 Valatei	238
<hr/>	
Indice alfabetico delle vie	244
Routenverzeichnis	244
All climbs at a glance	244



Denti della Vecchia

Guida alle arrampicate

Kletterführer

Climbing guide







Comitato di redazione
Redaktionsausschuss
Editorial staff

Roberto Bassi, CH-6968 Sonvico
Roberto Grizzi, CH-6672 Gordevio
Renzo Lodi, CH-6500 Bellinzona
Fulvio Mariani, CH-6965 Cadro
Giovanni Peduzzi, CH-6532 Castione
Daniele Rusconi, CH-6926 Montagnola
Silvio Vicari, CH-6500 Bellinzona
Marco Volken, CH-8037 Zurigo

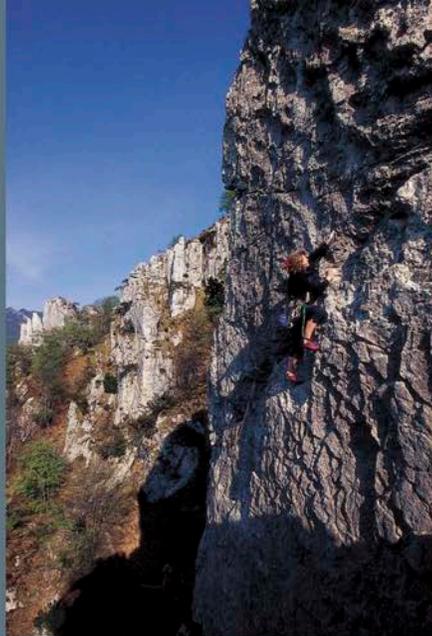
Progetto grafico
Graphische Gestaltung
Designed by
Roberto Grizzi

Fotografia
Bilder
Illustrations
Glauco Cugini
Fulvio Mariani
Silvio Vicari
Marco Volken

Traduzioni
Übersetzungen
Translations
Andrea Montali
Marianne Quarti
Francesco Vicari
Marco Volken

Stampa
Druck
Printed by
Salvioni SA, CH-6500 Bellinzona

Prima edizione Luglio 2004
Erste Ausgabe Juli 2004
First Edition July 2004



© Copyright

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento (totale o parziale), con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Alle Rechte vorbehalten, inbegriffen das Recht auf gänzliche oder auszugsweise Wiedergabe in irgend einer Form und in allen Ländern.

All rights reserved, including the right of reproduction in whole or in part in any form and in any country.

Vendita
Verkauf
Sale

L'elenco dei punti di vendita della guida d'arrampicata, così come pure gli aggiornamenti sulle nuove vie aperte, si possono consultare sul sito web del Gruppo Scoiattoli dei Denti della Vecchia all'indirizzo: www.scoiattoli.ch

Verzeichnis der Verkaufsstellen sowie die auf den neuesten Stand gebrachte Routenliste Adresse: www.scoiattoli.ch

Book shops list and routes revision
Reference: www.scoiattoli.ch

Osservazione

La pratica dell'arrampicata è potenzialmente pericolosa, chi la pratica lo fa a suo rischio e pericolo.

Le informazioni contenute in questa guida d'arrampicata sono state aggiornate in base alle informazioni attualmente disponibili, ma sono da verificare e da valutare nuovamente sul posto, di volta in volta, prima di intraprendere ogni scalata. La vostra sicurezza personale non deve dipendere dalle informazioni contenute in questa guida, ma unicamente dal vostro giudizio, basato sulla vostra esperienza e su una ragionevole valutazione delle vostre capacità di arrampicatore. Coloro che utilizzano questa guida si assumono personalmente il rischio, che essa possa contenere divergenze di qualsiasi natura (differente descrizione delle vie, altra valutazione delle possibilità di assicurarsi lungo le vie o delle difficoltà previste, ecc.). In caso di dubbio non iniziare una scalata.

Anmerkung

Klettern ist eine nicht ganz ungefährliche Sportart und wird auf eigenes Risiko und Gefahr ausgeübt. Die Auskünfte dieses Kletterführers basieren auf den aktuellen Stand. Sie müssen jeweils vor dem Klettern neu beurteilt werden, denn die Sicherheit ist durch diese Auskünfte nicht gewährleistet. Sie wird einzig und allein durch die Erfahrung und die Fähigkeiten jedes Einzelnen bestimmt. Jeder Kletterer muss davon ausgehen, dass die Angaben dieses Führers unter Umständen anders beurteilt werden müssen (zB wegen abweichender Beschreibung der Routen, anderer Einschätzung des Schwierigkeitsgrades oder der Sicherungsmöglichkeiten, usw.). Im Zweifelsfalle darf die gewählte Route nicht angegangen werden.

Note

Rock climbing may be dangerous and is practiced at your own risk and danger. This guidebook is a compilation of informations drawn from different sources. They have been kept up to date, but before beginning to climb they must be newly judged. Your security doesn't depend from this guide, but only from your experience and your ability as a climber. Therefore, be warned that you must exercise your own judgment on where a climbing route leads, its difficulty and your ability to safely protect yourself from the risks of rock climbing. You should not depend on any information gathered from this book for your personal safety. Your safety depends on your own judgment, based on experience and a realistic assessment of your climbing ability. If you have any doubt about your ability to safely climb a route described in this book, do not attempt it.





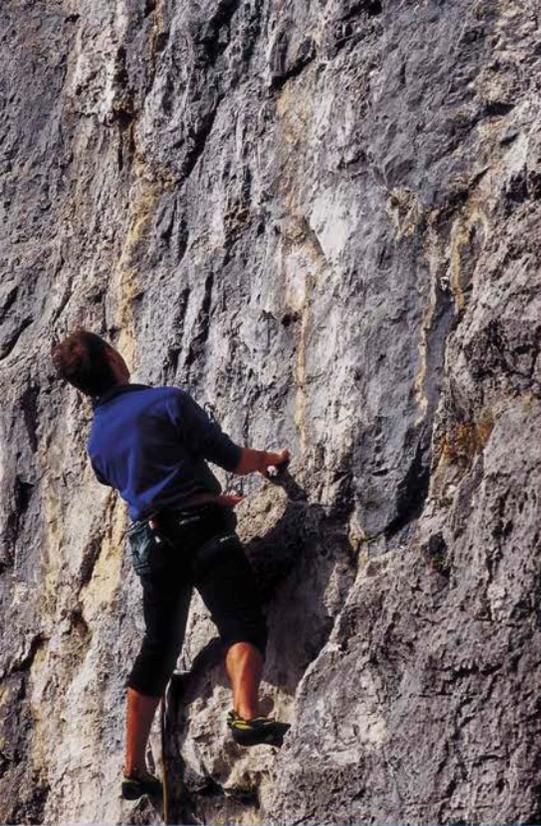






















Gli Scoiattoli dei Denti della Vecchia

Die Eichhörnchen der Denti della Vecchia

The Squirrels of Denti della Vecchia



40 anni d'arrampicata

Il 25 marzo 1964 dodici amici si riunirono per fondare un'associazione autonoma di alpinisti-rocciatori; nacque così il "Gruppo Scoiattoli dei Denti della Vecchia".

Il "Gruppo Scoiattoli" intende, oggi come allora, riunire amici appassionati di montagna e di arrampicata. Attualmente fanno parte del "Gruppo Scoiattoli" un centinaio di membri provenienti da ogni parte del Canton Ticino.

Nel corso della sua esistenza il "Gruppo Scoiattoli" ha promosso, sia a livello individuale che in gruppo, l'alpinismo nelle sue varie forme ed in particolare l'arrampicata. Questa promozione avviene organizzando corsi e competizioni d'arrampicata, acquistando materiale, effettuando la chiodatura di nuove vie e partecipando, con i nostri soci in prima fila, all'evoluzione dell'alpinismo ticinese nelle sue molteplici espressioni.

Con la presente guida d'arrampicata gli "Scoiattoli" non vogliono però unicamente promuovere la scalata intesa come prestazione sportiva, ma intendono altresì celebrare il microcosmo dei Denti della Vecchia che, oltre a rappresentare idealmente la loro "culla", riserva meravigliose sorprese a tutti coloro che sapranno ascoltare, nella quiete e nel silenzio della natura, il suono delle sue "Canne d'Organo".





klettern seit 40 Jahren

Am 25. März 1964 gründeten zwölf Freunde einen unabhängigen Verein von Bergsteigern und Kletterern: die "Scoiattoli". Damals wie heute geht es darum, Berg- und Kletterfreunde zusammen zu bringen. Diese Gruppe zählt rund hundert Vereinsmitglieder aus dem ganzen Tessin.

Im Verlaufe der Jahre haben die "Scoiattoli" das Bergsteigen, insbesondere das Klettern, einzeln und gemeinsam, gefördert. Es wurden Kletterkurse und -wettkämpfe organisiert, Material zur Verfügung gestellt, neue Wege eröffnet und eingerichtet sowie einen wesentlichen Beitrag zur Entwicklung dieser Sportart im Tessin geleistet.

Mit dem vorliegenden Führer beabsichtigen die "Scoiattoli" nicht nur den Klettersport zu fördern, sondern gleichzeitig einem breiteren Kreis von Bergfreunden die einzigartige Szenerie der "Orgel-Pfeifen" – wie die Denti della Vecchia auch benannt werden – bekannt zu machen und hoffen, dass viele von ihnen sich daran erfreuen werden.

are climbing since 40 years

The "Scoiattoli Group" was founded as an independent association by twelve mountaineers on 25.th March 1964. They wanted to get together especially all friends of mountaineering and climbing. Today there are about hundred members of the group from Ticino.

The "Scoiattoli Group" is promoting all forms of mountaineering, individual or in group, but specially rock climbing. The "Scoiattoli Group" has organised climbing courses and competitions, purchased climbing tools as well as given an important stimulus to the development of mountaineering in Ticino.

The "Scoiattoli Group" doesn't want to promote with this guide only rock climbing. The group wants to make the Denti della Vecchia resort known to a greater public. They hope that many people will enjoy the wonderful scenery and marvellous music out of the "Organ Pipes" (another appropriate name for Denti della Vecchia).

Ringraziamenti

Moite persone hanno contribuito alla realizzazione di questa guida, che non vuole essere unicamente un elenco di vie e gradi di difficoltà, bensì un progetto che rappresenti un punto d'incontro di differenti passioni, unite da un comune denominatore di grande valore: i Denti della Vecchia.

Gli autori ringraziano quanti hanno fornito informazioni (raccolte nel corso degli anni) sulle vie d'arrampicata ai Denti, chi ha contribuito con propri scritti o fotografie ad arricchire questa pubblicazione, come pure chi ne ha curato le traduzioni.

Ma la stesura della guida è stata anche l'occasione per risanare molte vie e in particolare per migliorare la sicurezza nei punti di sosta; in questo faticoso lavoro (che è a pieno titolo parte integrante della presente pubblicazione) diversi amici hanno contribuito e a loro ne siamo riconoscenti.

Per tutta la preziosa collaborazione vorremmo in particolare ringraziare (in ordine alfabetico):

Esprimiamo inoltre la nostra riconoscenza alle Aziende Industriali di Lugano SA, che hanno finanziato il materiale utilizzato per il risanamento e l'apertura delle vie d'arrampicata durante l'estate 2003.

Danksagung

Mehrere Mitarbeiter haben an der Redaktion dieses Führers mitgewirkt. Das so entstandene Buch möchte nicht nur Kletterrouten und deren Schwierigkeiten auflisten, sondern auch Kletterfreunde an einem gemeinsamen Ort zusammenbringen: nämlich den Denti della Vecchia.

Die Autoren danken all jenen die Routen beschrieben, Bilder zur Verfügung gestellt, Texte verfasst oder übersetzt haben.

Die Entstehung dieses Führers war auch Anlass zur Sanierung verschiedener Kletterrouten, insbesondere zur Verbesserung der Sicherheit an Standplätzen. Diese mühsame Arbeit darf ohne Weiteres als Bestandteil dieses Führers betrachtet werden. Diese Freunde verdienen die Anerkennung der Autoren. Insbesondere werden (in alphabetischer Reihenfolge) bedankt:

Unsere Anerkennung geht ebenfalls an die Aziende Industriali di Lugano; sie haben die finanziellen Mittel für die Sanierung bestehender bzw. die Eröffnung neuer Kletterrouten im Sommer 2003 zur Verfügung gestellt.

Acknowledgments

Many people helped editing this guide. This book isn't just a list of climbing routes or their difficulties; it should be a "meeting point" for rock climbers at Denti della Vecchia.

The authors are indebted to all who have contributed with informations, pictures, textes or translations.

This guide gave the opportunity to improve the security of many routes and resting places. Many thanks to those who have done this difficult work. Specially the authors are thankful to (in alphabetical order):

Nicola Balestra
Orietta Bassi
Massimo Bognuda
Vinicio Bosshard
Pascal Casalini
Mario Casella
Glaucio Cugini
Marco Da Rold
Claudia Fondrini
Giovanni Galli
Marco Grandi
Fabiana Grizzi
Famiglia Elio Guglielmetti
Davide Guidotti
Claudia Lieber
Francesco Maggi
Amparo Mazzonzelli
Silvia Metzeltin
Andrea Montali
Giuliano Nessi
Claudio Notari
Romolo Nottaris
Hedy Nussbaumer
Delio Ossola
Gino Parravicini
Klaus Piezzi
Marianne Quarti
Alessandro Reinhart
Patricia Ranzi-Gedey
Delia Robson-Hager
Fausto Sonzogni
Giorgio Valenti
Andrea Vicari
Francesco Vicari



We are grateful to Aziende Industriali di Lugano for their financial support by improving existent or opening new climbing routes during summer 2003.

Sommario

Inhaltsverzeichnis

Table of contents

Appunti per una storia dell'arrampicata ai Denti della Vecchia	24
Notizen zur Klettergeschichte der Denti della Vecchia	34
Recollections on the history of climbing on the Denti della Vecchia	38
La leggenda dei "Denti della Vecchia"	42
Die Legende der "Zähne der Alten"	44
A legend: the teeth of the old lady	45
Introduzione alla geologia dei Denti della Vecchia	46
Riassunto per il lettore impaziente	50
Geologische Zusammenfassung	50
Geological summary	51
Arrampicata e protezione della natura	52
Klettern und Naturschutz	56
Climbing in the fauna and flora reserve	58
Informazioni utili	60
Nützliche Adressen	60
Useful information	60
Accessi stradali	62
Zufahrt	62
Road access	62
Descrizione degli itinerari d'accesso	64
Beschreibung der Zustiege	68
Description of the access routes	70
Capanne	72
Hütten	72
Huts	72
Raccomandazioni essenziali sulla sicurezza	78
Wichtige Sicherheitstipps	82
Important safety recommendations	83
Simbologia	84
Symbole	84
Symbols	84

Schema riassuntivo dei settori	88
Überblick der Sektoren	88
List of sectors	88
Planimetria generale	92
Übersichtskarte	92
Overview map	92
Mappa A	94
1 Passo Paiolo	96
Mappa B	98
2 Sass dal Gatt	100
3 La Scalinatella	104
Mappa C	112
4 Vaiiolet	114
Mappa D	118
5 Nuvitads	120
6 California	122
7 Sasso Palazzo	124
8 Paredina di ciood	134
9 Sparviero	140
Mappa E	152
10 Pi.Sa.	154
11 Spigolone	158
12 Tric truc trac	174
13 Piramide	178
14 Gemelli	182
Mappa F	193
15 Sasso Sorgente	192
Mappa G	198
16 Contrabbandieri	200
17 Tre ripiani	204
18 Pecos Bill	208
19 Pilastro dei Sogni	212
20 Vetta	216
Mappa H	220
21 Est Sasso Grande	222
22 Dany	228
23 Sasso dei Pellegrini	234
Mappa I	238
24 Valatei	238
Indice alfabetico delle vie	244
Routenverzeichnis	244
All climbs at a glance	244
Indice delle fotografie	250
Bildnachweis	250
Image credits	250

Vuoi arrampicare ai “Denti”? Allora pedala...

*appunti per una
storia dell'arrampicata
ai Denti della Vecchia¹*

Gli inizi: l'era della bicicletta (1930-1945)

Gli albori dell'arrampicata nostrana ai Denti della Vecchia iniziarono a colpi di... pedale. Lo racconta oggi Gino Parravicini: partiva in bicicletta da Mendrisio, con gli amici che lo raggiungevano da Chiasso. Sacco in spalla, il plotone con gregari dai nomi ticinesi DOC come i chiassesi fratelli Chiesa, i luganesi Tarchini, Bernasconi e Magistri, saliva fino a Sonvico dove abbandonava le biciclette sotto una tettoia. Poi su a piedi, passando da Villa Luganese, per raggiungere le rocce calcaree dei Denti. Erano gli anni della seconda guerra mondiale. Per questo era vietato salire fino al confine. In cresta c'erano i soldati italiani e tedeschi, quindi il terreno preferito dai rocciatori era quello della *Parete della Sorgente*, che rimaneva su territorio svizzero. Chi osava avventurarsi su altre strutture rocciose, era preso "par ul cravatìn" dai fascisti. Una disavventura capitata più volte per esempio a Bruno Primi², detto *Stüa*, che aveva trasformato il settore dei *Tre ripiani* in una sorta di palestra personale, piazzandovi i primi chiodi. Le sue frequentazioni della zona vicina al confine gli valsero più volte l'onore di essere preso per il colletto e riaccompagnato su suolo svizzero da parte dei militi dell'Asse.

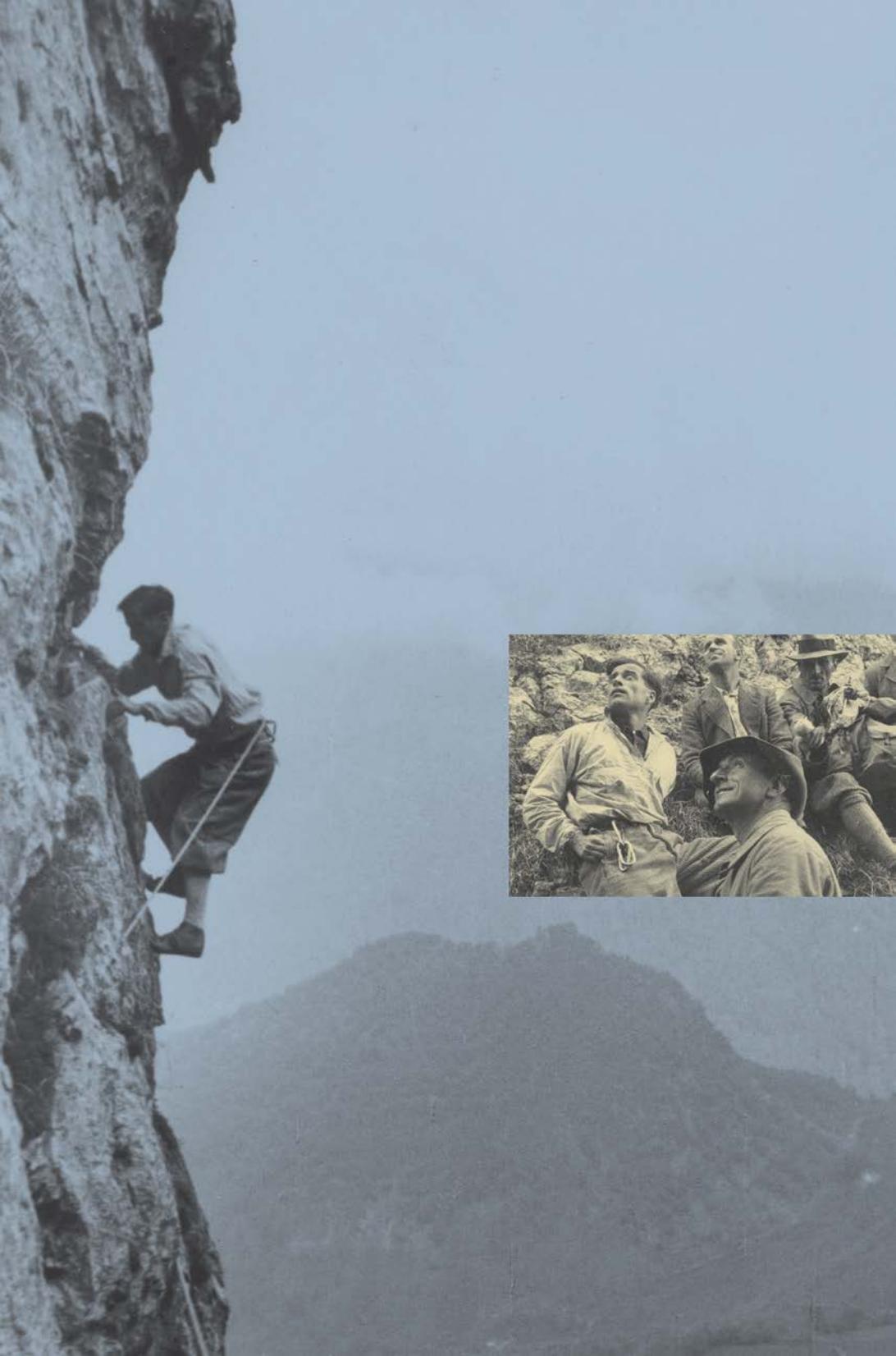


La vera nascita dell'arrampicata dai Denti della Vecchia risale comunque ad alcuni anni prima dello scoppio della guerra. La prima via aperta e chiodata? Tutti sembrano unanimi nell'assegnare il primato alla *Via dei Vaselet* aperta sul finire degli anni '30 da André Roch, il forte alpinista ginevrino che scoprì i Denti per una storia di gonnelle... Roch si era innamorato di una ragazza di Lugano, poi divenuta sua moglie.

Il suo nome non fu l'unico di una certa fama a frequentare per primo la regione: la sua presenza s'incrocia con quella - altrettanto illustre per l'ambiente alpinistico europeo - di Emilio Comici. Fu il forte scalatore triestino, in un'annata tra il 1935 e il 1939 ad aprire la via che ancora oggi porta il suo nome.

Descrivendo il clima di quegli anni Gino Parravicini ricorda come la gente della zona e il mondo dell'alpinismo ufficiale del Club Alpino Svizzero prendesse questi giovani arrampicatori per "teste matte": "Dicevano che con i nostri chiodi spaccavamo le montagne!"

Un primo assaggio dei conflitti generazionali che ha contraddistinto tutta la storia del movimento dell'arrampicata ai Denti della Vecchia e non solo... Dallo Yosemite alla Valle di Mello fino ai Denti della Vecchia ogni mondo è paese!





Il giallo... del Gran Diedro

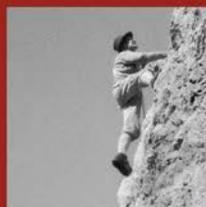
Il calore del camino nella baita degli Scoiattoli e le virtù scioglilingua d'alcuni bicchieri di vino ci hanno permesso di svelare, nel 2003, la verità fino ad allora sconosciuta di un diedro galeotto...

Il *Gran Diedro*! Una delle vie più note ai Denti.

In assoluta buona fede Romolo Nottaris era certo di averlo salito per primo nel 1961. Parlando a ruota libera degli anni '40 Gino Parravicini però pronuncia una frase seguita da attimi di silenzio: "Ma il Gran Diedro l'avevo già salito io con Peter Lanz³ nel 1944!"

Una salita documentata da una serie di vecchie foto in bianco e nero che, dopo un attento esame di Romolo, certificano in modo inequivocabile la paternità della via.

Nessun chiodo era rimasto sulla via a testimoniare del passaggio dei primi salitori, regalando ad altri l'illusione durata decenni di una prima che tale non era!



Gli anni '50: il look fa la differenza...

Un maglione grigio con il collo a V e un paio di calzettoni di lana verdi marcano un capitolo centrale della storia locale dell'arrampicata. In quegli anni alcuni giovani del Club Alpino Svizzero, sezione Ticino, costituirono in modo del tutto spontaneo un gruppo di rocciatori. Si trattava di Elio Guglielmetti⁴ - meglio noto come Goya -, Gino Parravicini, Santina Pedrini, Walter Ruprecht, Dante Bettini e Giuliano Nessi.

L'iniziativa fu di Goya, ricorda Giuliano Nessi:

"I calzettoni furono fatti a mano da Teresa, il maglione da Ines e i pantaloni di fustagno con uno speciale taschino per infilarvi il martello, furono invece confezionati dalla sarta di Sonvico".

Il maglione faceva il verso a quello dei rinomati Ragni di Lecco, che del resto - come fu per esempio il caso a più riprese con Riccardo Cassin - frequentavano di tanto in tanto i Denti della Vecchia per sfuggire dalla ressa già presente sulle pareti della Grigna.

Fu così che il gruppo dal nuovo look, nel 1956 riuscì ad avere la prima baita propria a Gioascio. Finite le sfacchinate per salire e scendere in giornata ai Denti. Il gruppo di rocciatori del CAS aveva ormai il suo piccolo rifugio ai piedi delle pareti.

Anni '60: storie di scoiattoli e di corvi

Il gruppo ancora senza nome del maglione a V cominciò ad organizzare corsi di roccia annuali ai Denti della Vecchia. È così che, sul finire degli anni '50 e all'alba dei '60, inizia ad arrampicare una nuova generazione di ragazzi. Tra loro spicca Romolo Nottaris, il quale oggi ricorda con ammirazione il suo primo maestro: Goya. Romolo fu ammesso al corso anche se non aveva ancora l'età minima, ma ad una condizione: vietato andare ad arrampicare senza un adulto alla conclusione del corso. Oggi sorride ricordando che già il week end successivo andò con i suoi coetanei a ripetere la via dello *Spi-golone*.

Giuliano Nessi ricorda anche un'altra presenza di spicco tra i giovani di quegli anni: Silvia Metzeltin. "Era impossibile trattenerla! Era più forte di noi... Si può dire che lei e la sua amica di Milano con cui arrampicava ai Denti, erano superdotate".

Lo conferma anche Gino Parravicini:

"Con Silvia andavo nelle Dolomiti ad arrampicare. Io con la Vespa e lei con la sua Lambretta".

La frequenza regolare sulle rocce dei Denti, portò in modo naturale alla formalizzazione del gruppo ormai già esistente da anni. Nacque così ufficialmente nel 1964 il "Gruppo Scoiattoli dei Denti della Vecchia". Il distintivo dello scoiattolo fu creato da Goya e subito dipinto da Antonio Gasparini sulla facciata della baita di Cioascio.

Il primo dibattito ideologico nel gruppo ebbe ancora come oggetto ...il maglione! Il presidente in carica, Vittorio Brocchi, detto *Tolo*, era il responsabile del maglificio del negozio "Greco Sport" a Lugano. Da qui la sua proposta di rimpiazzare il vecchio maglione grigio con uno di colore rosso. Un'idea bocciata dal gruppo proprio mentre tra i giovani formati nei primi corsi di roccia cominciava a tirare aria di ribellione "sessantottina".

Romolo Nottaris racconta che, in seguito alla resistenza ad inglobare nel gruppo Scoiattoli le nuove leve, fu creato il gruppo alternativo dei Corvi.

Fu in quegli anni che arrivò ai Denti anche un personaggio, oggi poco conosciuto, che marcò il movimento locale dei rocciatori per il suo stile personale d'arrampicata: il varesino Aldo Fontana⁵ spinse la nuova generazione ad affrontare con uno spirito diverso e più moderno le pareti dei Denti della Vecchia.



Inizio Anni '70: la tragedia del Monte Bianco e la comparsa degli scorpioni

Negli anni '70 i Denti della Vecchia erano ormai visitati da esponenti di tutto l'ambiente alpinistico europeo. La forte guida vallesana Michel Vaucher venne per esempio a più riprese con la moglie Yvette ad arrampicare e a guidare i corsi di roccia organizzati dal Club alpino. Sulle vie dei Denti capitava di vedere Cesare Maestri, Carlo Mauri o Casimiro Ferrari.

Il movimento era però anche inverso: sempre più i giovani alpinisticamente cresciuti sul calcare dei Denti, uscivano dal Ticino per affrontare difficili scalate nelle Dolomiti e sulle Alpi. Un movimento che registrò una brusca e tragica battuta d'arresto nella Pasqua del 1971.

La caduta di un enorme seracco sulla via normale di salita al Monte Bianco decimò in pochi secondi il gruppo degli Scoiattoli con una delle più grandi tragedie della storia alpinistica ticinese.

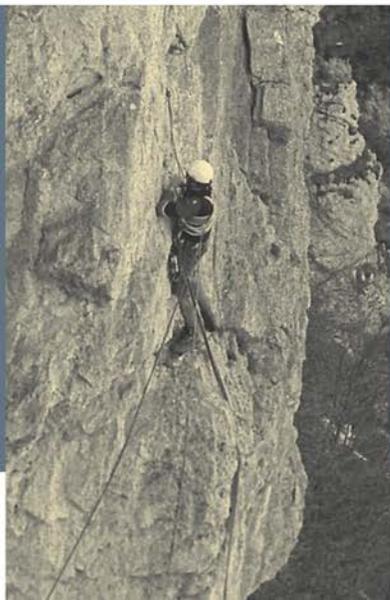
Persero la vita Daniele Vanetta (allora presidente degli Scoiattoli), Roberto Menghini, Gabriele Petazzi e Giovanni Ferretti.

Fu in ricordo degli amici scomparsi che Romolo e Luciano Schacher aprirono, a pochi mesi dalla tragedia, tre vie storiche ai Denti: la *Dani*, la *Guan* e la *Nene*.

Fu poi, ancora una volta, una questione di maglioni di lana a marcare una nuova fase di contestazione all'interno del gruppo. Dopo gli "Scoiattoli" e i "Corvi" venne l'epoca degli "Scorpioni". Il ribelle di turno e capobanda era Claude Zimmermann, detto *Cape*. Fu una fase abbastanza breve e che rivendicava una maggiore libertà a partire dal distintivo applicato al pullover del gruppo. Fu anche per marcare la propria indipendenza che gli Scorpioni aprirono in quegli anni una via diretta nella parete del Pizzo Prevat, sopra il Lago di Tremorgio, battezzandola con il nome del gruppo.

A sigillare lo spirito indipendente e provocatorio degli Scoiattoli riguardo all'alpinismo classico praticato dal Club alpino svizzero, a Cioascio vi fu perfino, alcuni anni dopo, una sorta di processo a parte dei partecipanti ad una festa spontanea per celebrare il primo ottomila ticinese: il Gasherbrum II salito da Romolo Nottaris e Tiziano Zünd nel 1981.

Al centro dello scandalo la presenza ai piedi dei Denti della Vecchia di cannoni, non intesi come pezzi d'artiglieria ma piuttosto come bombe fumogene erbee...



Metà anni '70: la rivoluzione delle pedule e Luca Sganzi

Ironia della storia: l'arrampicata ai Denti era iniziata proprio grazie alla canapa. Le prime corde erano di canapa intrecciata mentre è Gino Parravicini a ricordare come le prime scarpe utilizzate per arrampicare erano le stesse utilizzate dai contrabbandieri - i "sfrusaduu" - per attraversare di nascosto il confine sulla cresta. Erano calzature con la suola di canapa che aderiva molto bene alla roccia. Fu proprio negli anni in cui la canapa fece la sua comparsa ai Denti per altri scopi, che le calzature usate per arrampicare registrarono un'autentica rivoluzione: l'arrivo delle pedule con la gomma liscia. Fu Luca Sganzi, personaggio carismatico di quel periodo ad introdurle nell'ambiente compiendo alcune salite con ai piedi le storiche "PA"⁷.

Alcuni giovani, come Fulvio Mariani, seguono subito l'esempio creando uno scontro iniziale all'interno dell'ambiente soprattutto in occasione degli annuali corsi di roccia.

Le frequentazioni italiane di Luca Sganzi, lo portano ad arrampicare al fianco di un personaggio come Marco Preti, a quei tempi collaboratore di un calzaturificio italiano che introdusse un nuovo modello di colore rosso, subito divenuto una sorta di *status symbol* nell'ambiente.

Luca portò in quegli anni la nozione d'arrampicata sportiva, introducendo un allenamento sistematico nella propria preparazione. Luca divenne ai Denti l'uomo delle solitarie (per es. la *Direttissima* e la *Comici*). La sua passione però era orientata verso altri orizzonti che andavano oltre quello ristretto dei Denti della Vecchia. Purtroppo nel novembre 1979, proprio nel corso di uno dei suoi viaggi dedicati all'arrampicata, una calata in corda doppia sui monti dell'Alto Atlante in Marocco, mise tragicamente fine ai sogni di Luca. Un altro duro colpo al gruppo degli Scoiattoli e per tutto l'ambiente ticinese della montagna.

Anni '80: gli anni dello scontro e di SuperMarco

Gli ultimi anni di Luca furono anche i primi di un personaggio fuori dell'ordinario che portò il livello dell'arrampicata ai Denti e su tutte le principali pareti e fessie europee a punte mai viste. Marco Pedrini, meglio noto a tutti come *Crosta*, è ricordato da chi frequentava i Denti in quegli anni come un talento naturale, un superdotato per natura con una passione sfrenata per la ricerca di nuovi limiti. Fulvio Mariani ricorda per esempio l'impatto avuto su Marco di un film visto assieme: le immagini curate da Ruedi Homberger; mostravano il *free climber* americano Henri Barber, un arrampicatore che aveva fatto della 'non-paura' del volo il suo principale credo. Fu proprio questa vittoria sulla paura della caduta a spingere Marco verso nuovi limiti. I "voli" in parete divennero a partire da quegli anni una tradizione anche ai Denti. Spingere al limite della caduta la propria arrampicata sperimentando nuove scariche d'adrenalina, permetteva ad ognuno di migliorare il proprio livello.

Sulle pareti Marco contribuiva ad un salto di qualità epocale del livello d'arrampicata, mentre nelle serate alla Baita e sul giornalino degli "Scoiattoli" esplodeva un nuovo scontro generazionale.

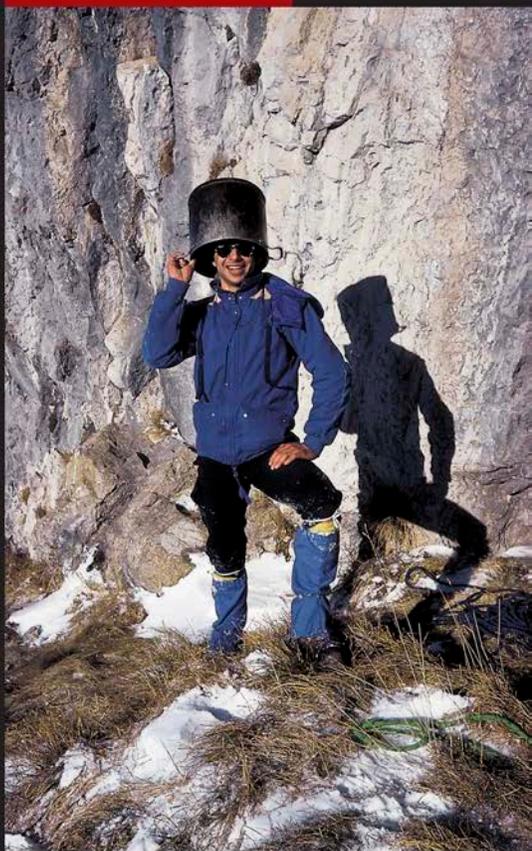
Un ingrandimento fotografico imbrattato con lo yogurt e una tazza di gabinetto issata in cima ai Gemelli furono i due episodi chiave della nuova ribellione giovanile.

Lo choc della morte di Marco⁸ spense bruscamente ogni polemica dando il via ad una fase in cui a dominare non fu più la sola ricerca del nuovo limite quanto piuttosto il nuovo tipo di chiodatura da applicare alle vie dei Denti.



Luca Sganzi

Marco Pedrini





La storia recente... e la richiodatura del rilancio

Gli anni '90 furono contraddistinti dall'apertura di molte nuove vie chiodate con gli *spit*. Numerosi itinerari classici dei Denti vennero pure richiodati. La priorità era ormai data alla sicurezza: per alzare il livello dell'arrampicata era ormai tollerato chiodare dall'alto.

Purtroppo un altro elemento del gruppo, Delio Ossola, che aveva soprattutto contribuito ad avvicinare all'arrampicata numerosi giovani della regione portandoli ai Denti della Vecchia, perse la vita al Cervino, allungando così la triste lista degli Scoiattoli scomparsi in montagna*.

Gli anni '90 sono soprattutto anche gli anni dell'inizio del dibattito sulla necessità di pubblicare una guida per l'arrampicata ai Denti. Le vie tracciate sono ormai decine e decine. Non tutte sono però di facile reperimento e soprattutto alcune, pur nella loro bellezza, presentano una chiodatura degna forse sì di un museo della montagna, ma non certo affidabile sul piano della sicurezza.

Guida sì? Guida no? Due correnti di pensiero si scontrano per anni, finché sul piano pratico inizia di fatto una richiodatura sistematica di tutti gli itinerari. Un lavoro lungo e faticoso che alla fine convince anche i più scettici: la qualità e la molteplicità delle vie, la storia di queste pareti e i destini segnati da queste rocce sono troppo importanti per non essere fissati sulla carta.

Lo schieramento dei favorevoli alla guida ha così avuto partita vinta: il risultato è nelle vostre mani e i Denti della Vecchia sono così pronti a vivere un nuovo capitolo della loro storia.

Mario Casella

1 Questa storia sommaria dell'arrampicata ai Denti della Vecchia è il frutto d'alcune annotazioni fornitemi da Roberto Bassi e soprattutto di una chiacchierata davanti al camino della Baita degli Scoiattoli a Cioascio nel mese di novembre 2003. Erano presenti Roberto Bassi, Fulvio Mariani, Giuliano Nessi, Romolo Nottaris, Gino Parravicini, Silvio Vicari e il sottoscritto nella funzione di moderatore-intervistatore. Queste righe non hanno la pretesa d'essere esaustive: la storia completa dell'arrampicata in questa zona e in tutto il canton Ticino resta ancora da scrivere. Sono qui ricordati solo alcuni personaggi ed episodi che hanno marcato l'evoluzione dell'arrampicata ai Denti della Vecchia.

2 Bruno Primi (1909-1995): il primo ticinese a conseguire il diploma di guida alpina, aveva al suo attivo numerose impegnative salite su tutto l'arco alpino. Alcune tra queste: il primo tentativo alla Nord Est del Badile giunto fino alla grande cengia e la prima ripetizione della via *Comici* in Civetta.

3 Peter Lanz : ingegnere alla fabbrica di cerniere lampo Riri di Mendrisio, era compagno di cordata ricorrente di Gino Parravicini e di altri frequentatori dei Denti della Vecchia. Si trasferì poi a Vicosoprano in Valle Bregaglia dove collaborò alla costruzione della diga di Albigna. Lì gli amici ticinesi andavano a trovarlo regolarmente per arrampicare sul magnifico granito della valle.

4 Elio Guglielmetti ebbe un grave incidente, proprio ai Denti della Vecchia (al *Sasso Palazzo*), che lo rese paraplegico.

5 Aldo Fontana era giunto in Ticino perché impiegato all'ALBE (ditta meccanica di precisione). Innamoratosi dei Denti della Vecchia, aveva la sua baita personale a Cioascio per essere più vicino alle vie d'arrampicata. Aprì vie storiche come quella del *Ragno zoppo*, l'*Annalisa* e la *Loredana*.

6 Gabriele Petazzi fu il primo giovane ticinese ad iscriversi al corso di guida alpina. Sarebbe stata la prima guida alpina uscita dal vivaio degli Scoiattoli. Nel 1973 furono poi Romolo Nottaris, Luciano Schacher e Claude Zimmermann - tutti Scoiattoli e frequentatori dei Denti - ad iscriversi e ottenere il diploma.

7 PA, dal nome del loro ideatore: l'alpinista francese Pierre Allain

8 Marco Pedrini morì il 16 agosto 1986 in seguito a una caduta sulla via di discesa ai Drus (massiccio del Monte Bianco) dove aveva appena realizzato la prima salita solitaria della *Via Americana*.

9 Delio Ossola, guida alpina, perì sul Cervino il 31 agosto 1998, vittima di una caduta durante la discesa, dopo aver raggiunto con un cliente la vetta.

Du willst in den Denti klettern? ...dann tritt in die Pedale!

Notizen zur
Klettergeschichte
der Denti della Vecchia!

Die Anfänge: das Zeitalter der Fahrräder (1930-1945)

Am Anfang der Klettergeschichte der *Denti della Vecchia* waren die Fahrräder: Gino Parravicini erzählt, dass er sich in Mendrisio mit seinen Freunden traf, die von Chiasso kamen, und dass sie dann, den Rucksack auf dem Buckel, mit den Fahrrädern nach Sonvico fuhren. Mitglieder aus bekannten Tessiner Familien waren in der Gruppe anzutreffen: die Gebrüder Chiesa aus Chiasso, und die aus Lugano stammenden Tarchini, Bernasconi und Magistri. In Sonvico angekommen, wurden die Velos in den Schatten eines Vorbaus gestellt, dann stieg man zu Fuss weiter über Villa Luganese und gelang so zu den Kalksteinfelsen der *Denti della Vecchia*.

Während des zweiten Weltkriegs war es verboten, bis an die Grenze vorzudringen. Auf dem Kamm patrouillierten italienische und deutsche Soldaten, deshalb wurde vor allem an der *Parete della Sorgente* geklettert, die sich auf Schweizer Hoheitsgebiet befindet. Wer es wagte, auf anderen Felswänden zu klettern, wurde unversehens von den Faschisten am Kitthen genommen, ein Abenteuer, das Bruno Primi², genannt *Stüa*, mehr als einmal erlebt hatte. Er betrachtete die Gegend der *Tre ripiani*, wo er als Erster Haken geschlagen hatte, als eine Art persönlichen Klettergarten. Weil er sich zu nahe an der Grenze aufhielt, wurde er mehrmals von den Soldaten gefasst und zurück auf Schweizer Boden geführt. Eigentlich wurde schon ein paar Jahre vor Kriegsausbruch geklettert, aber welche war die erste Route, die begangen und mit Haken versehen wurde? Alle scheinen sich einig zu sein: die *Via dei Vaselli*. Die Route wurde in den späten 30er Jahren vom Genfer Bergsteiger André Roch eröffnet, der die *Denti della Vecchia* wegen einer Liebesgeschichte entdeckt hatte. Er hatte sein Herz an ein Mädchen aus Lugano verloren, das später seine Frau wurde.

Er war nicht der einzige berühmte Bergsteiger, der sich in der Region aufhielt: ein anderer, in Bergsteigerkreisen bekannter Name war der von Emilio Comici aus Trient. Er war es, der in den Jahren 1935 und 1939 die Route eröffnete, die noch heute seinen Namen trägt.

Gino Parravicini erinnert sich an den Zeitgeist jener Jahre, als die lokale Bevölkerung, aber auch die offizielle Ansicht der Vertreter des SAC diese jungen Kletterer als Hitzköpfe bezeichnete: "Sie behaupteten, dass wir mit unseren Haken die Berge zerstören würden!"

Es war ein erstes Anzeichen der Generationenkonflikte, die künftig die Geschichte des Kletterns – nicht nur in den *Denti della Vecchia*, kennzeichnen sollten. Vom Yosemite, über das Val di Mello bis zu den Denti della Vecchia: überall war es dasselbe Lied.

Das Rätsel des Gran Diedro

Die wohlige Wärme des Kamins in der Scioattoli-Hütte und die Wirkung des Weins haben dazu beigetragen, dass ein bis ins Jahr 2003 gehütetes Geheimnis endlich gelüftet wurde, das Rätsel um eine verflixte Verschneidung: den *Gran Diedro*, eine der best bekannten Routen in den *Denti della Vecchia*.

Romolo Nottaris war fest davon überzeugt, sie als Erster im Jahre 1961 durchstiegen zu haben. Im Gespräch über die 40er-Jahre ist Gino Parravicini ein Satz entglitten, auf den ein allgemeines Stillschweigen folgte:

"Ich habe den *Gran Diedro* schon anno 1944 zusammen mit Peter Lanz³ bestiegen!"

Als unmissverständlichen Beweis für die Besteigung zeigte er uns alte Schwarzweissaufnahmen. Nachdem Romolo die Fotos sehr genau betrachtet hatte, musste er zugeben, dass sie im *Gran Diedro* geknipst worden, und so wurde die Vaterschaft der Route offiziell Gino zugesprochen.

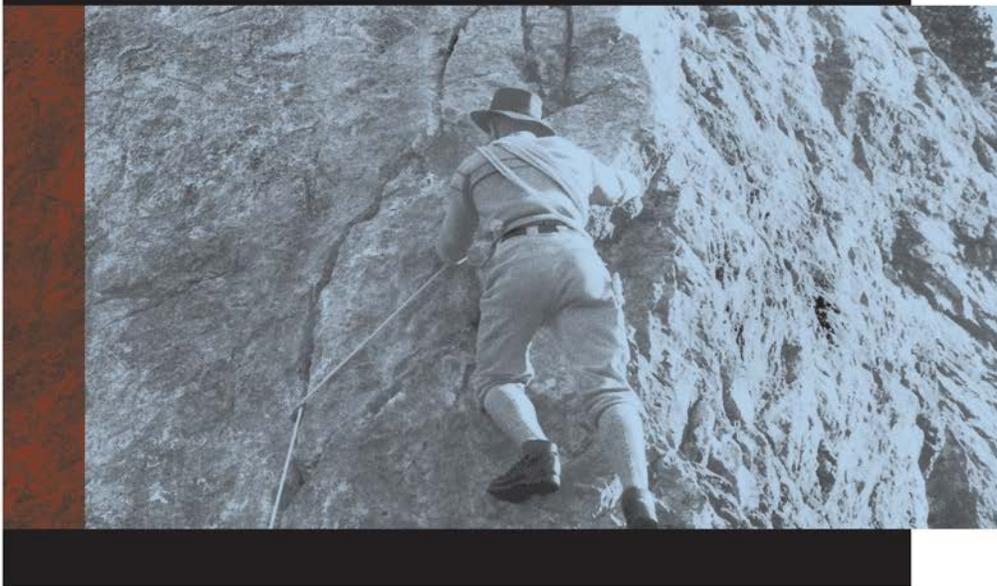
Kein einziger Haken blieb als Beweis für die Erstbesteigung in der Route, was dazu geführt hatte, dass andere Bergsteiger während Jahrzehnten glaubten, die Ersten in der Wand gewesen zu sein.

Die 50er-Jahre: der Unterschied liegt im Outfit

Ein grauer Pullover mit V-Ausschnitt und ein Paar grüne Wollsocken bestimmen ein wichtiges Kapitel in der lokalen Klettergeschichte. Ein paar junge Mitglieder des SAC Tessin finden sich spontan zusammen zu einer Gruppe. Es waren Elio Guglielmetti, besser bekannt als Goyo⁴, Gino Parravicini, Santina Pedrini, Walter Ruprecht, Dante Bettini und Giuliano Nessi.

Giuliano Nessi erinnert sich, dass die Idee von Goyo kam:

"Teresa strickte die Wollsocken, Ines den Pullover, während die Hosen aus dickem Manchester - mit einem speziellen Hosensack für den Hammer - von der Schneiderin in Sonvico angefertigt worden waren."



Der Pullover wurde demjenigen der berühmten *Ragni di Lecco* nachgeahmt, die – allen voran Riccardo Cassin – auch öfter in den *Denti della Vecchia* kletterten, da die Felsen der *Grigna* bereits von Kletterern überlaufen waren. Der Gruppe mit dem neuen Outfit gelang es 1956, eine eigene Hütte in *Cioascio* zu mieten. Vorbei waren so die Zeiten, wo man täglich den mühsamen Weg vom Tal zu den Felsen hochsteigen musste.

Die 60er-Jahre: Geschichten von Eichhörnchen (*scoiattoli*) und von Raben (*corvi*)

Die Gruppe mit dem grauen Pullover hatte noch keinen Namen, aber sie organisierte bereits Kletterkurse in den *Denti della Vecchia*. Ende 50er-, anfangs 60er-Jahre begann eine neue Generation von Kletterern, sich in den *Denti della Vecchia* zu üben, allen voran Romolo Nottaris. Er erinnert sich an seinen ersten Lehrer *Goya* und wie er am Kletterkurs teilnehmen durfte, obwohl er das Mindestalter noch nicht erreicht hatte. Allerdings musste er versprechen, dass er nur in Begleitung eines Erwachsenen klettern gehen würde. Heute gesteht er, dass er bereits am folgenden Wochenende mit seinen Altersgenossen die Route am *Spigolone* wiederholt hatte.

Giuliano Nessi erinnert sich an einen andern Namen der damaligen jungen Generation: Silvia Metzeltin.

“Es war unmöglich, sie festzuhalten! Sie und ihre Freundin aus Mailand, mit der sie in den *Denti della Vecchia* kletterte, hatten eine besondere Begabung fürs Klettern.”

Auch Gino Parravicini kann dies bestätigen:

“Ich ging oft mit Silvia in den Dolomiten klettern. Ich mit meiner Vespa und sie mit ihrer Lambretta.”

Die Kletterer, die nun seit Jahren ständig auf den Felsen der *Denti* unterwegs waren, gründeten 1964 die “Gruppo Scoiattoli dei Denti della Vecchia”. Das Signet der Gruppe wurde von *Goya* entworfen und Antonio Gasparini malte es auf die Wand der Hütte in *Cioascio*.

Anlass für den ersten ideologischen Streit in der Gruppe war ausgerechnet der Pullover! Der damals amtierende Präsident, Vittorio Brocchi, genannt *Tolo*, war Abteilungsleiter im Sportgeschäft “Greco Sport” von Lugano. Er schlug vor, den alten grauen Pullover durch einen roten zu ersetzen, aber die Idee wurde abgelehnt. Zur selben Zeit begann man in der Gruppe den aufständischen Geist der 68er-Jahre zu spüren.

Romolo Nottaris erinnert sich, dass die “Scoiattoli” keine neuen jungen Bergsteiger aufnehmen wollten, und wurde eine neue Gruppe gegründet, die Raben (*corvi*).

In jenen Jahren kreuzte eine Figur auf, an die sich heute kaum jemand erinnert, die aber die lokale Gruppe der Jungen stark prägte: Aldo Fontana⁵ aus Varese. Er war es, der die Jungen beeinflusste und einen neuen Kletterstil einführte.

Anfangs 70er-Jahre: die Tragödie am Mont Blanc und die Skorpione

In den 70er-Jahren kletterten Alpinisten aus ganz Europa in den *Denti della Vecchia*. Der bekannte Bergführer Michel Vaucher und seine Frau Yvette aus dem Wallis waren oft an Felsen der *Denti della Vecchia* anzutreffen, wo sie Kletterkurse für den SAC durchführten, und auch Cesare Maestri, Carlo Mauri und Casimiro Ferrari kamen oft zum Klettern hierher.

Gleichzeitig wandten sich mehr und mehr junge Bergsteiger, die im Kalkgestein der *Denti della Vecchia* gross geworden waren, neuen Horizonten zu. Sie gingen in den Dolomiten und in den Westalpen klettern, eine Tätigkeit, die an Ostern 1971 einen brüsken Rückschlag erlitt.

Auf der Normalroute des Mont Blanc ging eine Lawine nieder, die in wenigen Sekunden die Gruppe der “Scoiattoli” dezimierte, eine der einschneidendsten Tragödien der alpinen Geschichte des Tessins.

Im Lawinenunglück kamen Daniele Vanetta (damaliger Präsident der Scoiattoli), Roberto Menghini, Gabriele Petazzi⁶ und Giovanni Ferretti um.

Zur Erinnerung an die verunfallten Freunde eröffneten Romolo Nottaris und Luciano Schacher kurze Zeit danach drei neue Routen in den *Denti della Vecchia*: die *Dani*, die *Givan* und die *Nene*.

Wieder einmal kam die Frage um den Pullover aufs Tapet. Nach der Periode der "Scoiattoli" und jener der "Corvi", brach nun das Zeitalter der "Scorpioni" an. Diesmal war es Claude Zimmermann, genannt *Cape*, der die Rebellen anführte. Diese kurze Phase der Rebellion, in der mehr Freiheit gewünscht wurde, zeichnete sich aus durch die Eröffnung einer neuen Route durch die "Scorpioni", die Direktroute am *Pizzo Prevat* beim Lago Tremorgio, die ihren Namen trägt. Um dem Geist der Unabhängigkeit und der Provokation gegenüber dem klassischen Bergsteigen des SAC ein Siegel aufzudrücken, wurde ein paar Jahre später in *Cioascio* eine Art Prozess durchgeführt, an dem die Scoiattoli auch den ersten Tessiner Sieg über einen Achtausender feiern konnten, den Gasherbrum II, der von Romolo Nottaris und Tiziano Zünd im Jahre 1981 bestiegen wurde.

Eigentlicher Auslöser des Skandals aber war die Entdeckung am Fuss der *Denti della Vecchia* von Joints.

Mitte 70er-Jahre: die Revolution der Kletterschuhe und Luca Sganzi

Die Ironie des Schicksals will, dass das Klettern in den *Denti della Vecchia* seinen Anfang just dem Hanf zu verdanken hat. Die ersten Seile waren aus Hanf, und Gino Parravicini kann sich erinnern, dass seine ersten Kletterfinken Hanfsohlen hatten. Es war das Schuhwerk, das auch Schmuggler trugen, um unbemerkt und leise die grüne Grenze auf dem Kamm zu passieren.

Zur gleichen Zeit, als der Hanf in den *Denti della Vecchia* auftauchte, erlebte die Geschichte der Kletterschuhe eine echte Revolution: die Kletterschuhe mit profilierter Gummisohle.

Es war Luca Sganzi, eine charismatische Persönlichkeit jener Epoche, der für seine Kletterpartien "PA"⁷ trug.

Auch andere junge Kletterer wie z. B. Fulvio Mariani folgten seinem Beispiel, was während den jährlichen Kletterkursen für heftige Diskussionen sorgte.

Luca Sganzi hatte gute Beziehungen zu italienischen Bergsteigern wie z.B. Marco Preti, der damals mit einer Schuhfabrik zusammenarbeitete und der die Farbe rot einführte, die sogleich zu einem Status Symbol avancierte.

Es war Luca Sganzi, der zu jener Zeit das Sportklettern einführte und sich einem systematischen Training unterzog. Luca war der Mann der Alleingänge in den *Denti della Vecchia* (z.B. die *Diretissima* und die *Comici*), aber er begnügte sich nicht mit dem Klettern in den heimischen Felsen; es zog ihn in die Ferne. Es geschah während einer seiner Kletterreisen im Jahre 1979. Nach einer Klettertour in den Bergen des Hohen Atlas in Marokko stürzte er beim Abseilen tödlich ab. Ein weiterer schwerer Schlag für die Gruppe der Scoiattoli und für alle Bergsteiger des Tessins.

Die 80er-Jahre: Zwiste und SuperMarco

In den 80er-Jahren tauchte am Kletterhimmel der *Denti della Vecchia* eine weitere aussergewöhnliche Persönlichkeit auf, die das Klettern in ganz Europa beeinflussen sollte: Marco Pedrini, genannt Crosta. Alle, die ihm in den *Denti della Vecchia* begegnet waren, erinnern sich daran, dass er ein Naturtalent war, immer auf der Suche nach neuen Herausforderungen.

Fulvio Mariani erinnert sich an einen Film, den sie zusammen angeschaut hatten und der Marco stark beeindruckt hatte, einen Film von Ruedi Homberger über den amerikanischen *free climber* Henri Barber, dessen Credo es war, keine Angst vor Abstürzen zu haben. Es war dieses Gefühl, die Angst vor Stürzen bezwungen zu haben, das Marco faszinierte und das ihn dazu bewog, neue Herausforderungen zu suchen, und auch in den *Denti della Vecchia* war Stürzen der neue Trend. Beim Klettern wagte man sich bis an die Grenzen des Menschenmöglichen, und ein jeder versuchte, seine Fähigkeiten zu verbessern.

Das Kletterniveau erfuhr dank Marco eindeutig einen Qualitätssprung, während in der Hütte und im Infoblatt der Scoiattoli ein neuer Generationenkonflikt ausbrach.

Die sichtbaren Zeichen der Rebellion von Seiten der jungen Generation waren eine mit Joghurt verschmiertes Poster und eine Klosschüssel, die auf den Gipfel der *Gemelli* gehisst wurde.

Der Tod von Marco⁸ löste einen derartigen Schock aus, dass der gruppeninterne Zwist rasch vergessen wurde. Fortan konzentrierte man sich darauf, darüber zu diskutieren, wie die Routen in den *Denti della Vecchia* gesichert werden sollten.

Aktuelle Lage und die neuen Absicherungen

Die 90er-Jahre zeichnen sich durch die Eröffnung vieler neuer Routen und der Anwendung von *Bohrhaken* aus. Den heutigen Standards folgend, wurden mehrere klassische Routen neu abgesichert. Um den Schwierigkeitsgrad zu erhöhen, ist es jetzt auch erlaubt, von oben Bohrhaken einzuschlagen.

Ein weiteres Mitglied der Gruppe, Delio Ossola⁹, dessen Verdienst es war, viele junge Kletterer der Region für die *Denti della Vecchia* begeistert zu haben, verunglückte tödlich am Matterhorn – ein Name mehr musste der Liste der verunglückten Scoiattoli hinzugefügt werden.

In den 90er-Jahren machte sich auch der Wunsch breit, einen Kletterführer der *Denti della Vecchia* zu veröffentlichen. Es gibt viele Routen, aber nicht alle sind leicht zu finden. Etliche sind zwar schön, aber mit Haken abgesichert, die eher in ein Bergmuseum passen, als in einen Klettergarten, wo Sicherheit gross geschrieben wird.

Kletterführer ja oder nein? Wieder stossen zwei verschiedene Auffassungen aneinander: Die Diskussionen ziehen sich über mehrere Jahre hinaus, bis man endlich mit dem systematischen Anbringen von Sicherheitshaken beginnt. Eine lange und mühsame Arbeit, die schlussendlich auch die Skeptiker umstimmt. Man wird sich bewusst, dass es schade wäre, wenn die Vielfalt und die natürliche Schönheit der *Denti della Vecchia* und die Geschichten, die sich rund um diese Felsen abgespielt haben, vergessen würden.

Schlussendlich haben die Befürworter eines Kletterführers gewonnen und das Ergebnis liegt in Deinen Händen. Ein neues Kapitel der Geschichte der *Denti della Vecchia* kann geschrieben werden.

Mario Casella

1 Diese Klettergeschichte der *Denti della Vecchia* entstand dank den Notizen von Roberto Bassi, und vor allem dank einer Plauderei vor dem Kamin in der Hütte der Scoiattoli in Cioascio, die im November 2003 stattgefunden hat. Mit in der Runde waren Roberto Bassi, Fulvio Mariani, Giuliano Nessi, Romolo Nottaris, Gino Parravicini, Silvio Vicari und der Autor, der als Talkmaster amtierte. Diese Zeilen erheben keinen Anspruch auf Vollständigkeit, denn eine Geschichte des Bergsteigens im Tessin müsste erst noch geschrieben werden. Es ist die Geschichte von Personen und Ereignissen, die in der Klettergeschichte der *Denti della Vecchia* eine wichtige Rolle gespielt haben.

2 Bruno Primi (1909-1995) war der erste Tessiner, der das Diplom als Bergführer erlangte. Er hatte viele schwierige Gipfel der Alpen bestiegen, darunter der erste Versuch an der Nordwand des Pizzo Badile, wo er das grosse Felsband erreicht hatte, und die erste Wiederholung der *Comiciroute* auf dem Civetta.

3 Peter Lanz war Ingenieur und arbeitete in der Reissverschlussfabrik in Mendrisio. In den *Denti della Vecchia* kletterte er hauptsächlich mit Gino Parravicini. Später lebte er in Vicosoprano im Bergell, wo er beim Bau des Albigna – Staudamms mitarbeitete. Oft besuchten ihn seine Freunde aus dem Tessin, um mit ihm auf den herrlichen Granitbergen des Bergells zu klettern.

4 Elio Guglielmetti erlitt einen schweren Unfall in den *Denti della Vecchia* auf dem Sasso Palazzo und wurde querschnittgelähmt.

5 Aldo Fontana kam ins Tessin, da er bei der Firma ALBE (Feinmechanik) angestellt wurde. Sogleich verliebte er sich in die Gegend der *Denti della Vecchia*, weswegen er in Cioascio eine eigene Hütte gemietet hatte. Viele klassischen Routen wurden von ihm eröffnet, die *Ragno zoppo*, die *Annalisa* und die *Loredana*.

6 Gabriele Petazzi war der erste junge Tessiner, der das Diplom als Bergführer machen wollte. Er wäre der erste Bergführer gewesen, der aus der Gruppe Scoiattoli hervorgegangen wäre. Erst 1973 erhielten Romolo Nottaris, Luciano Schacher und Claude Zimmermann, alle aus der Gruppe Scoiattoli, das Diplom als Bergführer.

7 PA, abgeleitet aus dem Namen ihres Erfinders, dem französischen Bergsteiger Pierre Allain.

8 Marco Pedrini stürzte am 16. August 1986 im Abstieg vom *Dru* (Mont Blanc) ab, wo ihm die erste Solobegehung der *Amerikanerroute* gelungen war.

9 Der Bergführer Delio Ossola verunglückte am 31. August 1998 während dem Abstieg vom Matterhorn, das er mit einem Gast bestiegen hatte.

Wanna Climb up the Denti della Vecchia? Hop on your Bike...

Recollections
on the history
of climbing on the
Denti della Vecchia¹

The Beginning: the Era of Cycling (1930-1945)

Treks up to the Denti della Vecchia (a name which literally means, "the old woman's teeth") usually began by pushing down hard on the pedals, recalls Gino Parravicini: he set out on his bike from Mendrisio with his friends who had come up from Chiasso. With their backpacks securely on, the group of domestiques bearing names typical of the region of Ticino, such as the brothers Chiesa from Chiasso, and Tarchini, Bernasconi and Magistri from Lugano, climbed up to Sonvico, where they parked their bicycles under a shelter. They then continued on foot, past Villa Luganese, towards the calcareous rocks of the Denti.

These were the years of World War II where it was forbidden to hike to the border. The summit was patrolled by both Italian and German soldiers, and rock-climbers preferred to stay on the *Parete della Sorgente*, located on Swiss territory. Anyone who dared venture onto other rock-faces was dealt with roughly by the Fascists. Such misadventures befell Bruno Primi², nicknamed *Stüa*, on several occasions. He had turned the so-called *Tre ripiani* into his personal work-out area, and anchored the first pitons. His frequent roaming along the border earned him the honour of being taken by the scruff of the neck, and "accompanied" onto Swiss territory by the soldiers of the Axis.

The first climbs to the Denti della Vecchia go back a number of years before the outbreak of war. Which was the first route to be opened and laid out with spikes? Everyone seems to agree that this honour belonged to *Via dei Vasefit*, opened in the late 1930s by André Roch, a hearty alpine-climber from Geneva who found out about the Denti while courting... Roch fell in love with a girl from Lugano, who later became his wife.

His was not the only famous name to be among the first frequenters of the region. His presence coincides with that of Emilio Comici, another illustrious name in the realm of European alpinism. This strong climber from Trieste opened up the route which today still bears his name some time between 1935 and 1939.

In his description of those years, Gino Parravicini recalls how much the locals, as well as the official representatives of the Swiss Alpine Club, looked upon those young climbers as "insane".

"They used to say that our pitons ruined the mountains!" _ the first taste of a generation gap which coloured the history of climbing on the Denti della Vecchia as pretty much everywhere else. From Yosemite to the Mello Valley and the Denti della Vecchia, history repeats itself the whole world over!

The Mystery of the *Gran Diedro*

The heat emanating from the fireplace at *baïta degli Scoiattoli* (i.e. the Squirrels' mountain hut), and the tongue-loosening properties of a couple of glasses of wine, contributed to the unveiling, in 2003, of the truth about the yet unknown story of a blackguard dihedral... the *Gran Diedro*, one of the most famous routes to the Denti.

In good conscience Romolo Nottaris maintained that he had been the first climber in 1961, until one day, in the midst of a conversation about the 1940s, Gino Parravicini made a pronouncement that brought several seconds of silence: "The *Gran Diedro*? I climbed that with Peter Lanz² in 1944!"

The climb was documented in a series of old black and white photographs, which, on close examination by Romolo, confirmed without a shadow of doubt the authenticity of Parravicini's claim.

Not one single peg had remained on the route as evidence of the crossing of the first climber, and for decades other climbers were under the illusion that theirs was the first ascent!

The 1950s: the Difference is in the Looks

A grey V-neck sweater and a pair of green woollen knee-high socks played a central part in local climbing history. In these years, a few young climbers from the Ticino section of the Swiss Alpine Club established an association of rock-climbers. The group's members included Elio Guglielmetti, better known as *Goya*³, Gino Parravicini, Santina Pedrini, Walter Ruprecht, Dante Bettini and Giuliano Nessi.

Goya first had the idea, recalled Giuliano Nessi: "The thick socks were hand-knitted by Teresa, the sweater by Ines and the moleskin trousers, with a special pocket for the hammer, were sewn by the seamstress in Sonvico."

The sweater resembled that of the famous *Ragni di Lecco* (i.e. the Spiders of Lecco), who – as Riccardo Cassin often did – came once in a while to the Denti della Vecchia in order to escape the rush on the wall of the Grigna.

And so, in 1956, the group with the new look succeeded in establishing its own hut at Cioascio. They no longer had to struggle to go up and down the Denti in one day. The rock-climbers from the Swiss Alpine Club at last had their own refuge at the foot of the rock-face.

The 1960s: Stories of Squirrels and Ravens

The still nameless group with the V-neck sweaters started to organise annual rock training sessions at the Denti della Vecchia. At the turn of the decade, a new generation of climbers began to make the ascent. One of the most prominent among them was Romolo Nottaris, who today remembers with admiration his first teacher, *Goya*. Romolo was admitted to the course, although he was not yet old enough, on the condition that he would not attempt an ascent without an adult accompanying him even after having finished the course. Today he smiles when he remembers that the weekend afterwards, he went with some of his contemporaries for a repeat of the *Spigolone*.

Giuliano Nessi also remembers a leading presence among the young people of these years: Silvia Metzeltin. "She was unstoppable! She was tougher than we were... You could say that she and her friend from Milan with whom she climbed the Denti were really highly talented."

This is confirmed by Gino Parravicini: "I used to go climbing in the Dolomites with Silvia. I rode my Vespa and she her Lambretta."

The ongoing presence of the group on the rocks of the Denti naturally led to the formalisation of the association which had already been in existence for several years. Officially, the group called "gli Scoiattoli dei Denti della Vecchia" (i.e. the Squirrels of the Denti della Vecchia) was founded in 1964. The emblem of the Squirrels was designed by *Goya* and was immediately painted on the wall of the hut at Cioascio by Antonio Gasparini.

The first ideological debate of the group was still centred on the theme of... the sweater! The chairman, Vittorio Brocchi, a.k.a. *Tolo*, was the manager of the knitwear factory of the "Greco Sport" store in Lugano. He suggested replacing the old-style grey sweaters with a red ones. The idea was rejected by the group, although among the young people training in the first courses, there was a sense of 1960s rebellion in the air.

Romolo Nottaris recalls that the resistance to the admission of new entries within the group of the Squirrels led to the creation of an alternative group called *Corvi* (i.e. the Ravens).

These years witnessed the arrival on the Denti of a unique personality, who is not very well-known today, but whose very personal style defined the local group of rock-climbers. Aldo Fontana⁵ from Varese inspired a new generation to confront the rock-faces of the Denti della Vecchia with a different and more modern spirit.

The Early 1970s: the Tragedy of Mont Blanc and the Advent of the Scorpions

During the 1970s, the Denti della Vecchia were being visited by various representatives of the European world of climbing. The famous guide from Wallis, Michel Vaucher, came on several occasions with his wife Yvette in order to climb and conduct rock climbing courses organised by the Alpine Club. On the ascent up to the Denti one could meet Cesare Maestri, Carlo Mauri or Casimiro Ferrari.

The movement also operated the other way around: an increasing number of young people who had learned about climbing on the limestone of the Denti set out from Ticino in order to take on the challenges of difficult climbs on the Dolomites and the Alps. This movement came to a sudden and tragic halt during Easter 1971 when a huge serac broke off and fell down onto the normal route up to Mont Blanc, killing several of the "Squirrels" in one of the most tragic accidents in the history of Ticinese alpinism. Daniele Vanetta (then president of the Squirrels), Roberto Menghini, Gabriele Petazzi⁶ and Giovanni Ferretti were all killed on that fateful day.

A few months after the tragedy, Romolo Nottaris and Luciano Schacher opened up three historical routes to the Denti in memory of their friends, giving them the deceased climbers' nicknames: *Dani*, *Giuan* and *Nene*.

Subsequently, it was once again an issue of woollen sweaters which marked a new phase of dissent within the group. Some time after the era of the Squirrels and the Ravens came Scorpions, whose rebel ringleader was Claude Zimmermann, a.k.a. *Cape*. It was a short-lived period of time which claimed more freedom, including that of changing the badge on the group's sweaters. It was also a mark of their independence that the Scorpions opened a direct route to the wall of *Pizzo Prevat*, above Lake Tremorgio, giving it the name of their group.

To seal up the independent and provocative spirit of the Squirrels with regard to the type of alpinism practiced by the Swiss Alpine Club, a kind of mock trial took place, some years later at Cioascio, during a spontaneous celebration on the occasion of the first 8000 meter peak conquered by the Ticinese: the Gasherbrum II climbed by Romolo Nottaris and Tiziano Zünd in 1981. At the heart of the scandal was the presence of bombs at the foot of the Denti della Vecchia which were not meant to be used as weapons, but rather as "herbal smoke bombs"...

The Mid-1970s: the Climbing Shoes Revolution and Luca Sganzi

An ironic twist of history is that the ascent onto the Denti had actually begun primarily with hemp. In the old days ropes were made of braided strands of hemp, and Gino Parravicini recalls that the first shoes used in climbing were the same as those worn by smugglers – the so-called “sfrusaduu” – used to avoid detection while crossing the border on the crest. Their hemp soles provided good grip on the rock. Over the years, hemp made its appearance on the Denti for other purposes, while the shoes used for climbing underwent an authentic revolution with the advent of rubber soles.

Luca Sganzi, a charismatic personality of that period, introduced the new shoes to the climbers after making a few ascents while wearing the now historical PAs⁷.

Some young climbers, like Fulvio Mariani, followed in his footsteps, provoking initial clashes, principally during the annual rock-climbing courses.

Luca Sganzi's acquaintances in Italy led him to climb with personalities such as Marco Preti who, at that time, worked for an Italian shoe-factory which had just introduced a new, red-coloured boot which quickly became a status symbol among climbers.

In those years, Luca Sganzi introduced the notion of sport-climbing, utilising a systematic method of training, and became known for his solitary climbs on the Denti (e.g., the *Direttissima* and the *Comici*). Yet his passion was directed towards other frontiers, well beyond the Denti della Vecchia. Sadly, in November 1979, while abseiling during one of his climbing trips, a fatal accident put a tragic end to Luca's dreams, and was yet another blow to the Squirrels, as well as to all mountain lovers in Ticino.

The 1980s: the Years of Clashes and SuperMarco

The last years of Luca's life were also the time of an out-of-the-ordinary character who pushed climbing on the Denti, as well as on the main European faces and cliffs, to previously unknown levels. Marco Pedrini, better known as *Crosta*, is remembered around the Denti as a highly-gifted natural talent, with a boundless passion for going after new frontiers. Fulvio Mariani recalls, for example, the impact on Marco of a film they saw together: the pictures by Ruedi Homberger showed the American free climber Henri Barber, who had made flying “without fear” his fundamental belief. This victory over the fear of falling pushed Marco towards these new limits. In those years, “flights” off the rock wall became a tradition also on the Denti. Pushing one's ascent to the limit of falling injected a higher level of adrenaline and improved climbing skills.

On the rock-face, Marco contributed to a ground-breaking qualitative leap in climbing, while a new generational conflict exploded during the many evenings spent in the hut, and also on the pages of the Squirrels' newsletter.

A blown-up photo smeared with yogurt, and a toilet bowl hoisted to the top of the Gemelli, were two key episodes of the young generation's protest.

The shock following Marco's⁸ death quenched every controversy and led to a period in which the main concern was no longer the search for adventure, but simply the new type of bolting to install on the routes to the Denti.

Recent History and the Bolting Revival

The 1990s were characterised by the opening of several new routes provided with bolts. Numerous classical itineraries on the Denti were re-spiked. Safety was always the first priority: in order to heighten the level of the climb, bolting from the top was now tolerated.

Unfortunately, another member of the group, Delio Ossola, who had contributed to the popularisation of climbing among many young people of the region by accompanying them on ascents of the Denti della Vecchia, lost his life on the Matterhorn, sadly adding to the list of unfortunate members of the Squirrels who perished in the mountains⁹.

The 1990s began the debate on the need to publish a guidebook for those ascending the Denti. There were dozens of traced routes, but not all of them were easy to find. Some of them, although beautiful, had spikes worthy of a mountain museum, which provided no measure of safety.

Guidebook or no guidebook? Both ideas had clashed for many years, that is until the systematic re-bolting of all the routes had started. It was long and hard work to convince even the most sceptic that the quality and multiplicity of routes, the history of these walls and the destinies determined by these rocks, were all too important not to be put down on paper.

The side favourable to the guidebook got the upper hand. The result now lies with you, as the Denti della Vecchia are now ready to experience a new chapter of their history.

1 This concise history of climbing on the Denti della Vecchia is the result of some notes provided to me by Roberto Bassi and, in great part, to talks in front of the fireplace at the "Squirrels' Hut" in Cioascio in November 2003, with Roberto Bassi, Fulvio Mariani, Giuliano Nessi, Romolo Nottaris, Gino Parravicini, Silvio Vicari and myself, as the moderator-interviewer. These lines have no pretence at being exhaustive; the complete history of climbing in that area, as in all of canton Ticino, still remains to be written. Only a handful of the personalities and events which have marked the evolution of climbing on the Denti della Vecchia are recalled here.

2 Bruno Primi (1909-1995): the first Ticinese to obtain the Alpine Guide diploma, performed several demanding climbs on the whole of the Alpine range. Among these was the first attempt on the North-eastern face of the Badile to the great ledge, and the first repeat of *Via Comici* in Civetta.

3 Peter Lanz, an engineer at the Riri zip fastener factory in Mendrisio, was rope companion to Gino Parravicini and other habitués of the Denti della Vecchia. He moved to Vicosoprano in the Bregaglia Valley where he worked for the construction of the dam at Albigna. There his Ticinese friends went to visit him regularly to climb on the valley's majestic granite wall.

4 Elio Guglielmetti survived a serious accident on the Denti della Vecchia, at Sasso Palazzo, which left him a paraplegic.

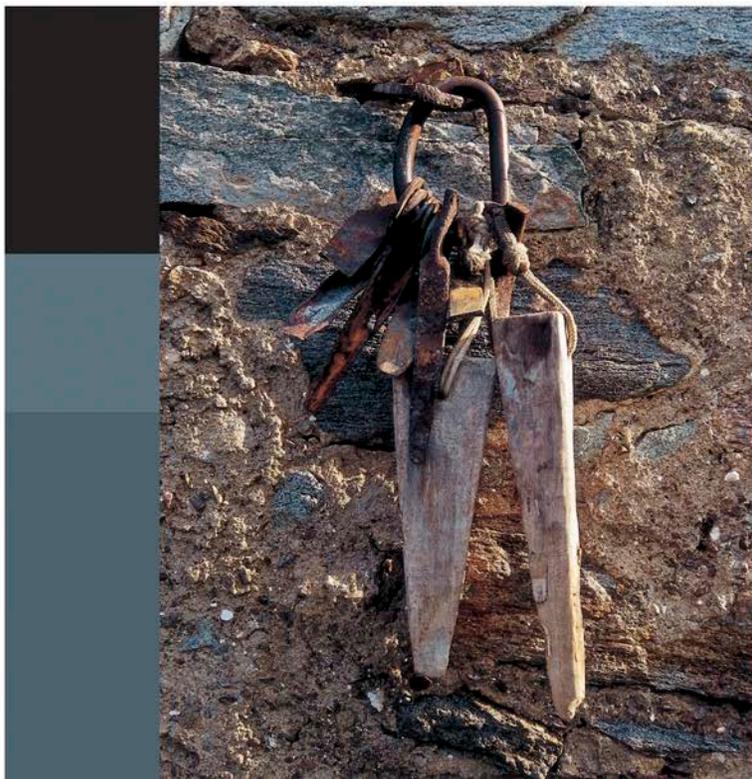
5 Aldo Fontana came to Ticino as an employee of ALBE (a precision mechanics company). He fell in love with the Denti della Vecchia, and had his own hut at Cioascio in order to be closer to the climbing areas. He opened historical routes such as *Ragno zoppo*, *Annalisa* and *Loredana*.

6 Gabriele Petazzi was the first young Ticinese to sign up for the Alpine Guide course. He would have been the first alpine guide from the Squirrels' breeding ground. In 1973, Romolo Nottaris, Luciano Schacher and Claude Zimmermann, all Squirrels and regulars of the Denti, enrolled and obtained their diploma.

7 PA, from the name of their inventor, the French alpinist Pierre Allain.

8 Marco Pedrini died on 16 August 1986 after a fall while descending the Drus (Mont Blanc massif) where he had just succeeded in the first solitary ascent of the American Route.

9 Delio Ossola, an alpine guide, died on the Matterhorn on 31 August 1998, the victim of a fall during his descent, after having reached the top with his client.



La leggenda dei “Denti della Vecchia”

... che mille e mille anni fa, tutta la ridente plaga a nord del lago di Lugano era in preda alla furia devastatrice di un'orribile e malvagia strega. Naturalmente allora il lago aveva un altro nome, se pur l'aveva, ma io gli do quello d'oggi perché possiate orientarvi.

La strega, dunque, era brutta, sciancata e grinzosa, e non le mancava neppure quel tal dente lungo, giallo e aguzzo, tipico ornamento, se così si può chiamare, d'ogni strega di qualità.

Viveva chissà dove, probabilmente in qualche caverna, ma era sempre in viaggio. A cavalcioni d'un grosso ramo secco e tutta avvolta in stracci rossi e neri, volava di qua, di là, di su, di giù a velocità pazzia. Volava da un monte all'altro, si calava come un uccellaccio nelle valli, risaliva, piombava in picchiata sulla riva del lago, sfiorava boschi e fiumi e dove passava lasciava terrore, dolore e odio. Già, perché quell'infame strega ci prendeva un gusto matto a far dispetti e cattiverie spesso crudeli. Ghermiva i teneri leprotti e li scaraventava in cima alle piante, distruggeva i nidi, rincorreva a volo gli uccelli sterminandoli. Litigava con tutti, uccideva ogni essere vivente che non si nascondeva a tempo. Dal topolino all'orso, dal fringuello all'aquila, tutti la temevano e nessuno riusciva a vincerla, poiché la malvagia, che di solito era piccola e curva, poteva per magia trasformarsi in una gigantessa alta come una montagna. Quando si trovava dinanzi un nemico in gamba, si toccava in fretta il dente giallo e aguzzo e strideva “scissiscissicis” e di colpo cresceva a dismisura mille volte più orrenda. Chi mai avrebbe osato lottare contro un simile mostro?



Ma un giorno la regina delle lepri, che era una bestiola piena d'ingegno e niente affatto paurosa, riuni in una grotta tutti gli animali del bosco e dichiarò che ci avrebbe pensato lei a liquidare la strega. Nessuno, salvo una tenera tortorella, la prese sul serio. - *Ah! Ah! - che ridere!* - sghignazzò la volpe. - *Uh! Uh! - fammi un po' il piacere!* - abbaì il lupo. - *Brum! Brum!* - *che cosa vuoi mai fare, poverina!* - borbottò l'orso dondolando il testone. - *Sciocchezze!* - fischiò l'aquila, e tutta l'assemblea fece coro esprimendo con versi svariati, incredulità e disprezzo. Ma la regina delle lepri, col musetto frememente d'indignazione e di coraggio, disse soltanto: - *La vedremo!* - e partì per un lungo viaggio.

Rimase lontana molti giorni. Ricomparve un mattino, quando già tutti la ritenevano morta ammazzata, ma non era sola. Gli animali guardarono con stupore quell'essere strano che l'accompagnava e che non assomigliava a nessuno di loro, soprattutto perché camminava ritto. - *È un uomo!* - disse la lepre - *è forte e astuto; vincerà la strega! - Sarà...* - fecero gli animali dubbiosi, e prudentemente si nascosero nel bosco perché si sentiva già nell'aria quel frastuono del malaugurio, tutto fischi e schianti. La lepre si fece prendere in braccio dall'uomo selvaggio e senza timore gli avvicinò il tenero muso all'orecchio e bisbigliò: - *Attento al dente!* - poi con un salto scomparve nel bosco.

L'uomo non ebbe neppure il tempo di guardarsi in giro che la strega gli precipitò addosso. Se ne liberò con una potente manata. - *Come osi colpirmi?* - sibilò furibonda la vecchia malvagia. - *E tu* - disse l'uomo - *perché mi assali come un demonio?* - *io sono la padrona e faccio quel che mi pare!* - urlò la strega. - *Niente affatto!* - urlò ancora più forte l'uomo. - *Hui! Hui!* - strillò la strega - *la vedremo!* - e fece per toccarsi il dente giallo e aguzzo. Ma l'uomo non gliene diede il tempo. Con mossa fulminea le lanciò contro una pietra tagliente che colpì in pieno il dente.

Allora ... come descrivere quel che avvenne? Tuoni, fulmini, saette, terremoto, fumo ... L'uomo si sentì scaraventato oltre il fiume e cadde di schianto sui ciottoli della riva, il bosco si piegò sotto una raffica da ciclone, la strega scomparve in una nuvola di fumo puzzolente, le acque del lago si sollevarono in onde spumeggianti, mentre nel cielo rigato dai lampi passava un bolido rovente e fischiante che, dopo aver compiuto una parabola, cadde con spaventoso fragore sulla cima d'un monte. Il monte sembrò spaccarsi e incendiarsi.

Dopo parecchio tempo, l'uomo si rialzò pesto e dolorante e si guardò in giro. Che disastro! Alberi a terra, erbe e fiori schiantati, maciullati, bestie? neanche l'ombra. L'uomo si volse verso le montagne. C'erano ancora, ma ne era comparsa una, rocciosa e aguzza, che prima non c'era. - *Ah!* - fece l'uomo - *è il dente della vecchia! Benissimo, glie l'ho sistemato a dovere!* - e molto soddisfatto, si avviò zoppicando verso la sua caverna. A mezza strada, *tuc, tuc*, fu raggiunto dalla lepre. La prese in braccio - *Grazie, grazie!* - gli bisbigliò la bestiola, facendogli solletico coi baffetti, poi con un balzo scomparve fra i cespugli.

Oggi ancora nella corona di monti a nord del lago di Lugano, troneggia una montagna strana e rocciosa: "I Denti della Vecchia". Ma come, i denti e non il dente? Facile da capire ... mille e mille anni di nevi, di ghiacci, di piogge, di venti, hanno eroso e frantumato il lungo dente aguzzo della strega e l'hanno ridotto a ... tanti denti; almeno così sembra, a chi non conosce questa antichissima leggenda.

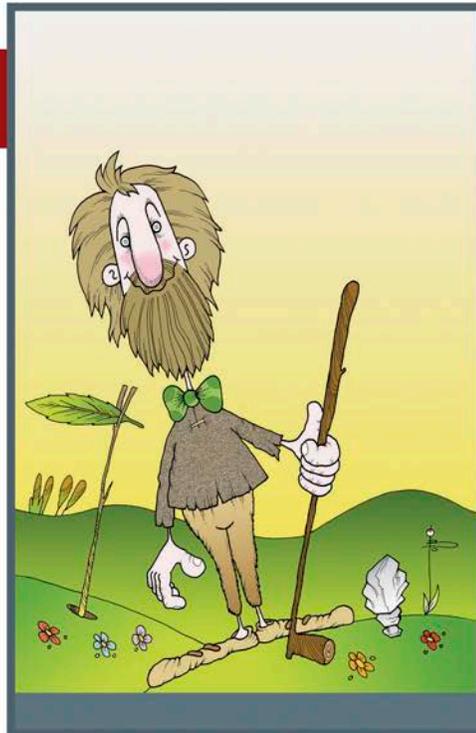
(autore ignoto)

Die Legende der “Zähne der Alten”

Vor langer Zeit wurde die Gegend nördlich des Luganersees von einer hässlichen Hexe beherrscht. Ihre Wut verwüstete die Natur und ihre Raserei zerstörte alles, was sich ihr in den Weg stellte. Nichts wurde verschont. Lebewesen, die sich nicht unverzüglich vor ihr versteckten, wurden grausam getötet. Niemand traute sich ihr entgegenzustellen. Wer hätte es schon gewagt?

Die mutige und geschickte Hasenkönigin versammelte eines Tages alle Tiere des Waldes in einer geschützten Höhle; sie erklärte sich bereit, dem Elend ein Ende zu bereiten. Niemand, ausser einer Tureltaube, wollte ihr Glauben oder Vertrauen schenken. Sie verschwand, und erst nach langer Abwesenheit kehrte sie zurück in Begleitung eines Wesens, wie es die Tiere vorher nie gesehen hatten. *“Es ist ein Mensch - erklärte sie den staunenden Tieren - kräftig und schlau; er wird die Hexe besiegen!”* Ein Höllengetöse kündigte das Herannahen der Unholdin. Die Hasenkönigin sprang in die Arme des wilden Mannes, um ihn gerade noch rechtzeitig vor dem langen, gelben und spitzigen Zahn im Mund der Hexe zu warnen. Diese stürzte sich auf den wilden Mann, aber er wehrte sich so heftig, dass die Hexe hinfiel. Rasch nahm der Mann einen Stein und warf ihn mit aller Kraft blitzschnell genau auf den Zahn des Teufelsweibs. Es ging alles drunter und drüber; die Hexe verschwand in einer stinkenden, schwarzen Rauchwolke, die alles umhüllte. Als die Rauchwolke sich auflöste, stand der Mann vor einem hohen, spitzigen Felsen: es war der Zahn der Hexe!

Die Erosion von Wind und Regen während Jahrtausenden hat dem Berg das heutige Aussehen verlieht. Der einstige Zahn ist zu mehreren Zähnen abgebaut worden, ähnlich der “Zähne einer Alten”, wie die Felsengruppe heute heisst.



A legend: the teeth of the old lady

Once upon a time an evil, cruel and dreadful witch turned everything upside down in the country around Lake Lugano. Animals or wild beasts on her way were killed, trees and flowers damaged. Nobody dared to challenge her:

One day the Queen of Hares gathered all animals in a safe hole. She told them, that she would defy the hag. None of them thought she would be successful. Then the Queen of Hares disappeared for a long time, till she once came back with a human being, the animals had never seen before. She told them: *"This is a Man, strong and clever; he will overthrow the witch!"*

A violent storm announced the witch was approaching. The Queen of Hares had just enough time to whisper to the man: *"Beware of the one long, yellow and sharp pointed tooth in her mouth!"*. The witch crashed violent on the wild man, who promptly protected himself and flung instantly a big stone directly on the tooth of the witch. At once she disappeared in a cloud of black and stinking smoke. When the air was cleared, the man saw a very high and sharp pointed summit in front of him. It was the tooth of the witch!

Many many years of wind and rain have gradually eroded that mountain to the image we actually know: *"the teeth of the old lady"*, the name of today.



Introduzione alla geologia dei Denti della Vecchia

I Denti della Vecchia sono il primo bastione occidentale di una potente fascia di rocce della famiglia dei carbonati, cioè di calcari e dolomie, che si stende verso Est a caratterizzare le Prealpi Lombarde, proseguendo poi oltre le Giudicarie nelle Dolomiti di Brenta, oltre l'Adige nelle Dolomiti e anche oltre il Piave fino alle Alpi Giulie.

Questi carbonati di solito sono composti in parte da calcite (carbonato di calcio) e/o dolomite (carbonato doppio di calcio e magnesio), che costituiscono rispettivamente i calcari e le dolomie e ancora molto più spesso rocce intermedie con ambedue le componenti mineralogiche. Quando con la calcite si mescolano sedimenti di tipo argilloso, la roccia risultante viene chiamata marna.

I carbonati spiccano nel paesaggio con le loro forme possenti o turrite, le loro guglie bizzarre, come pure per i colori che oltre le varie tonalità del grigio possono assumere gialle, aranciate o nere, a seconda dell'esposizione agli agenti atmosferici, al contenuto in minerali secondari, ad alghe e licheni che si sono insediati sulla loro superficie. Non sono però tutti uguali, né per composizione, né per origine, né per età. Spesso si trovano in corpi separati fra loro da rocce più tenere ed erodibili, come marne, arenarie, argille e tufi. Nel Sottoceneri abbiamo un bellissimo esempio di queste differenze, poiché possiamo distinguere le dolomie del San Salvatore e del San Giorgio da quelle dei Denti della Vecchia e dai calcari del Generoso.

I Denti della Vecchia appartengono in questo ambito alla Dolomia Principale, l'unità carbonatica più diffusa ed omogeneamente distribuita nelle Alpi Meridionali, cioè in quelle montagne situate a Sud della Linea Insubrica (detta anche San Jorio-Tonale). Questa importante linea di faglia passa su un fianco della Valle Morobbia e segna il limite geologico fra le Alpi Meridionali (comprendenti le Prealpi in senso geografico) e le Alpi vere e proprie.

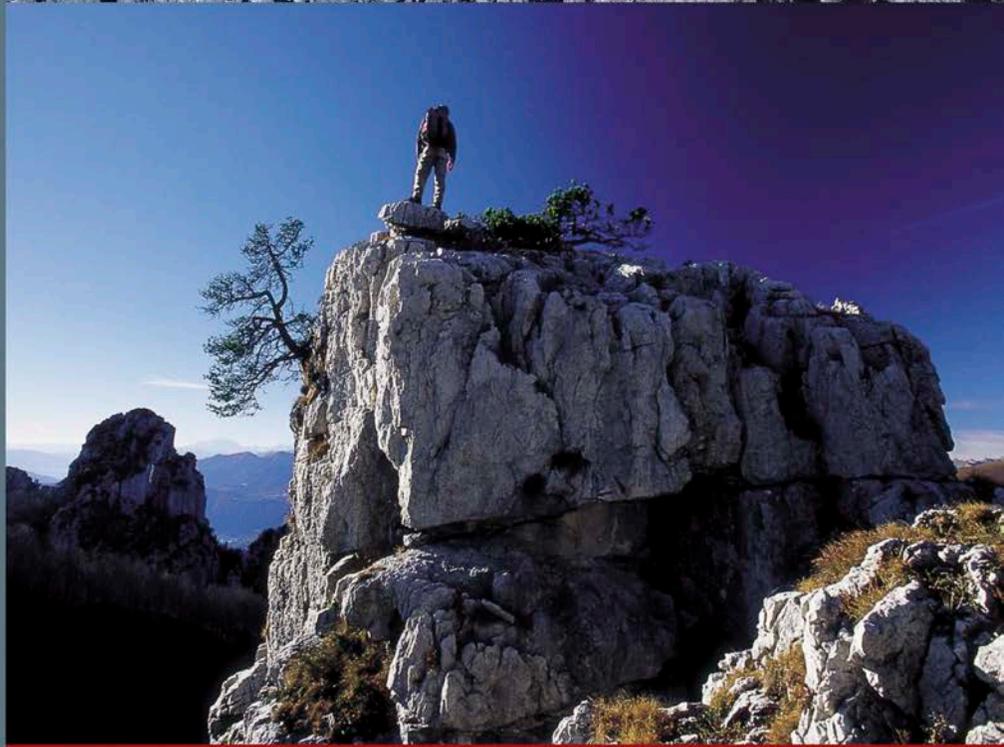
La Dolomia Principale non ci richiama le Dolomiti solo per le forme e i colori, ma perché è anche dello stesso tipo e della stessa età di quella che costituisce per esempio il Campanile Basso del Brenta e le Tre Cime di Lavaredo.

Questa dolomia, che spesso è un calcare dolomitico più che una dolomia pura, si presenta articolata con appigli, scolpita con fessure adatte per incastrarvi protezioni o piantare chiodi, con caratteristici camini che richiedono una tecnica specifica di arrampicata. La morfologia tipica è quella di guglie e torrioni, mentre sono rare le placche lisce che invece contraddistinguono le rocce più decisamente calcaree. Nell'insieme la Dolomia Principale offre all'intelligenza motoria dello scalatore una particolare ricchezza di possibilità gestuali e di applicazione di stili di arrampicata diversificati.

Se si osserva questa dolomia più attentamente, si nota che è stratificata in grossi banchi più o meno paralleli, a volte raddrizzati dall'originaria posizione orizzontale a causa di eventi tettonici successivi. Non è facile trovarvi i fossili che pur esistono (Lamellibranchi, Brachiopodi, Gasteropodi, Alghe), mentre si possono notare spesso curiose strutture laminari anche concentriche (Stromatoliti). I fossili ci aiutano a dare indicazioni sull'età relativa della roccia (del Norico, parte del periodo Triassico dell'era Mesozoica) che in termini assoluti può corrispondere a poco più di 200 milioni di anni; ma insieme alle varie strutture essi ci permettono di formulare ipotesi sull'ambiente originario di formazione di queste rocce.

Così oggi si ritiene che la Dolomia Principale si sia originata nel mare a scarsa profondità (zona intertidale), dove si potevano sviluppare enormi piattaforme con praterie di alghe che costituivano veri e propri tappeti. Vi si arenavano i sedimenti trasportati da onde e correnti, avvolti via via dai filamenti di alghe che poterono conservarsi perché venivano poi rivestiti da una sottile guaina di carbonato di calcio, mentre cristalli microscopici (micrite) ne andavano riempiendo i vari interstizi, e il tutto si compattava con lo sprofondamento.

Tale sprofondamento nel mare di allora, che ha portato alla trasformazione in roccia dei sedimenti



del tappeto, deve essere stato lento ma duraturo, dato che la Dolomia Principale può raggiungere uno spessore di oltre 1000 metri. Questo tipo di sprofondamento richiede tempi geologici, vale a dire dell'ordine dei milioni di anni, e quindi si possono solo esprimere congetture sul suo meccanismo. Esistono invece ambienti attuali che si suppongono simili a quelli dove 200 milioni di anni fa avvenne la deposizione e che vengono studiati per le possibili analogie. Un ambiente di sedimentazione che probabilmente corrisponde a quello in cui ebbe origine la Dolomia Principale si trova oggi nell'arcipelago delle Bahamas.

Torniamo dalle Bahamas ai nostri Denti della Vecchia. Il toponimo si riferisce alla conformazione a torrioni, i quali sorgono da una "gengiva" di rilievi più morbidi e più rivestiti di vegetazione. Per inquadrare la posizione dei Denti della Vecchia nella storia del paesaggio dobbiamo considerare anche quelli, benché non rivestano interesse per le scalate.

Possiamo appoggiarci per questo alla ricostruzione offerta oggi dalle conoscenze geologiche, tenendo presente che essa risulta dalle deduzioni che furono effettuate proprio in base allo studio delle rocce stesse, le quali sono gli unici e purtroppo lacunosi testimoni di fenomeni che forse non potremo mai dipanare nella loro interezza. La storia geologica è un modello affascinante e anche attendibile, ma pur sempre ipotetico e suscettibile di ulteriori precisazioni.

In questo modello le rocce metamorfiche che affiorano a Sud della Linea Insubrica (paragneiss, mica-scisti, filladi, anfiboliti, conglomerati carboniferi) vengono interpretate come il basamento cristallino delle Alpi Meridionali. Hanno uno spessore di 10-15 km e affiorano fra il Lago Maggiore e l'Adamello; riguardo ai Denti della Vecchia, costituiscono le montagne nel panorama verso Nord (Caval Drossa, Bar, Gazzirola), vi si trova incisa la Val Colla, e in profondità devono poggiare su di esse anche gli stessi Denti.

Si parla di basamento nel senso che si tratta dei resti di una catena montuosa più antica di quella delle Alpi (Ercinica), spianata dall'erosione già prima di 250 milioni di anni fa (durante il Paleozoico) per formare un continente pianeggiante (Pangea), che costituì la base su cui si depositarono poi i sedimenti successivi che verranno coinvolti nell'orogenesi alpina.

Su questo basamento continentale che circa 250 milioni di anni fa venne lentamente invaso dal mare si depositarono i sedimenti che daranno origine alle rocce del periodo Triassico e dunque anche alla Dolomia Principale. Quando si dice che le Alpi Meridionali e quindi anche i nostri Denti della Vecchia sono i residui di una parte di continente africano, ci si riferisce alle spaccature avvenute nella crosta di quel continente Pangea a partire dal periodo Giurassico e che per finire hanno separato l'Europa e l'Asia dall'Africa.

Le rocce che costituiranno le Alpi Meridionali rimasero sul bordo del continente paleo-africano quando in seguito a spostamenti dell'Europa verso Ovest e dell'Africa verso Est si ebbero fatturazioni di blocchi della crosta e la formazione di una profonda fossa oceanica fra i due continenti. In seguito compressioni e rotazioni spinsero la Paleo-Europa a infilarsi sotto il bordo della Paleo-Africa (processo di subduzione). Altre spinte e compressioni con innalzamento finale daranno da ultimo origine alla catena alpina come la consideriamo noi. La Linea Insubrica è in certo qual modo la cicatrice di questa collisione fra le due placche e quanto si trova a Sud di essa doveva collocarsi in origine su quel bordo della Paleo-Africa.

Tra le citate rocce del basamento cristallino e la Dolomia Principale dei Denti della Vecchia dovevano essere presenti anche altre rocce, come quelle che più a Sud costituiscono il Monte San Salvatore e il Monte San Giorgio e che verso Sud-Est costituiscono anche gran parte delle Grigne; ne troviamo però solo piccoli lembi pinzati tra faglie, dove il movimento tettonico devono averle inghiottite e distrutte. Si possono osservare salendo da Cadro o da Villa, benché la copertura di depositi morenici e fluvioglaciali su cui prospera la vegetazione ne ostacoli il reperimento.

Una piccola parte della Dolomia Principale è ricoperta da calcari dolomitici stratificati del Retico, roccia che affiora poi sul versante della Valsolda verso l'Alpe di Castello.



Se invece vogliamo conoscere rocce di età ancora più giovane, che dovevano ricoprire in origine anche i Denti della Vecchia e sono poi state asportate dall'erosione, dobbiamo portarci lungo la cresta di confine verso Sud, dove il Monte Boglia appartiene già al complesso giurassico dei Calcari selciferi lombardi, che troviamo pure alla Sighignola e al Monte Generoso.

La regione è interessata anche da alcune importanti linee di faglia (frattura con spostamento delle parti originariamente a contatto), oltre la citata Linea Insubrica. Lo stesso complesso del basamento cristallino è separato in due porzioni da una importante linea di origine ancora ercinica che parte da Caslano e a Taverne piega verso NE per proseguire lungo le creste dal Caval Drossa oltre il Gazzirola al Monte Stabbiello, separando così la "Zona della Val Colla" a Sud dalla "Zona del Ceneri" a Nord. Un'altra faglia (Linea del Grona), ma di età alpina, si trova al margine Nord degli stessi Denti della Vecchia e corre in senso Est-Ovest presso il suo limite, interessando in particolare le Cime di Fojorina. Una faglia minore nel cuore dei Denti, disposta Nord-Sud, ha predisposto all'erosione il solco che finirà per dare il "canalone". Particolarmente scomposta da faglie è più a Sud la zona intorno all'Alpe della Bolla. Per lo scalatore, le faglie sono generalmente da evitare per la presenza di rocce friabili.

Sul versante svizzero, il pendio alla base dei Denti della Vecchia è fasciato da detrito che ne testimonia la lenta ma inesorabile erosione anche sotto i nostri occhi. Sul versante italiano, la Dolomia Principale rimane più esposta e condiziona la morfologia di un ambiente di aspri e ripidi valloni come la valle di Duslin, che si apre a Sud del Passo Pairolo e presenta nel suo alveo torrentizio una bella serie di vasche e cascate.

Per finire, vale la pena tener presente che la comprensione geologica può arricchire l'esperienza della montagna. Riconoscere la struttura della roccia sotto le mani e adattare consapevolmente lo stile di scalata alle possibilità offerte dalla roccia completano il piacere di un'arrampicata; ma anche notare come cambia il detrito sul fondo del sentiero, riconoscere la vegetazione che al passaggio sui carbonati si evidenzia con i pini mughi e le primule agricole, trovare l'allineamento delle sorgenti e distinguere il gusto della loro acqua fa parte dell'ampliamento dell'esperienza. E al di là di ogni significato retorico, la sosta sulla vetta del Sasso Grande può permetterci un approfondimento del contesto geologico nella stupenda visione panoramica che spazia su tanta parte della catena alpina, per meglio godere della dimensione privilegiata non solo emozionale ma anche scientifica della nostra attività.

Silvia Metzeltin

Riassunto... per il lettore impaziente

I Denti della Vecchia sono il primo bastione occidentale di una potente fascia di rocce carbonatiche che si stende verso Est a caratterizzare le Prealpi Lombarde.

Queste rocce appartengono alla Dolomia Principale, formazione che per età (Trias superiore - Norico, ca. 200 milioni di anni) e composizione (calcare dolomitico) costituisce anche le più famose Dolomiti. Gli strati oggi osservabili ai Denti della Vecchia si formarono nell'arco di milioni di anni su un mare poco profondo (di piattaforma carbonatica, ambiente oggi osservabile nelle Bahamas) dove poterono svilupparsi enormi tappeti algali. Non è facile trovarvi i fossili che pur esistono (Lamellibranchi, Brachiopodi, Gasteropodi, Alge), mentre si possono notare spesso curiose strutture laminari anche concentriche (Stromatoliti).

Pochi chilometri a settentrione dei bastioni rocciosi passa un'importante faglia, detta Linea Insubrica, che separa geologicamente le Alpi Meridionali (residui di una parte del continente africano) dalle Alpi vere e proprie (continente europeo). Proprio in corrispondenza di questa "cicatrice" si sconstrarono, per un lungo lasso di tempo, le due placche continentali dando origine alla catena alpina.

Alla base dei Denti della Vecchia affiorano rocce molto più antiche di quelle alpine, comunemente chiamate basamento cristallino, appartenenti al bordo settentrionale del continente africano e formati durante l'orogenesi ercinica, a partire da ca. 400 milioni di anni fa.

Su questo basamento continentale, che circa 250 milioni di anni fa venne lentamente invaso dal mare, si depositarono i sedimenti che originarono le rocce del periodo Triassico e dunque anche la Dolomia Principale.

Geologische Zusammenfassung

Die Denti della Vecchia sind der erste westliche Gipfel eines mächtigen Zuges von karbonatischen Gesteinen, die sich weiter nach Osten erstrecken und dort die Lombardischen Voralpen bilden.

Diese Gesteine gehören geologisch der Einheit des Hauptdolomites an. Dieselben Gesteine bilden die berühmten Dolomiten und sind der oberen Trias zuzuordnen (Norian, circa 200 Millionen Jahre).

Die heute an den Denti della Vecchia beobachtbaren Gesteine haben sich im Verlaufe von Jahrtausenden in einem untiefen Meer abgelagert (Karbonatische Plattform, eine Umgebung, die mit den heutigen Bahamas vergleichbar ist), wo sich ausgedehnte Algenteppiche bilden konnten. Selten findet man Fossilien (Lamellibranchier, Brachiopoden, Gastropoden, Algen), häufiger jedoch die Reste von seltsamen, zu laminaren Strukturen angeordneten Algenteppiche (Stromatolithen).

Wenige km nördlich verläuft eine wichtige tektonische Linie, die sogenannte Insubrische Linie, die geologisch die Südalpen (Überbleibsel des afrikanischen Kontinentes) von den restlichen Alpen (europäischer Kontinent) trennt. An dieser Nahtstelle trafen die beiden Kontinentalplatten aufeinander und in der Folge bildeten sich über einen längeren Zeitraum die Alpen.

An der Basis der Denti della Vecchia findet man sehr viel ältere Gesteine, gemeinhin als Grundgebirge bezeichnet, die dem nördlichen Rand des afrikanischen Kontinentes angehören und sich während der hercynischen Metamorphose, vor circa 400 Millionen Jahre, gebildet haben.

Auf dieses Grundgebirge, das vor circa 250 Millionen Jahre langsam von einem Meer eingenommen wurde, lagerten sich während der Trias diejenigen Sedimente ab, die wir heute als Hauptdolomit erkennen.

Geological summary

The Denti della Vecchia are the first western peak of an important section of carbonatic rocks, which proceeds eastwards to characterize the Lombardian Prealps.

These rocks belong to the geological unit of the Hauptdolomit. The rocks of the same formation, age (upper Trias, Norian, about 200 million years b.p.) and composition (dolomitic calcareous) also form the famous Dolomites.

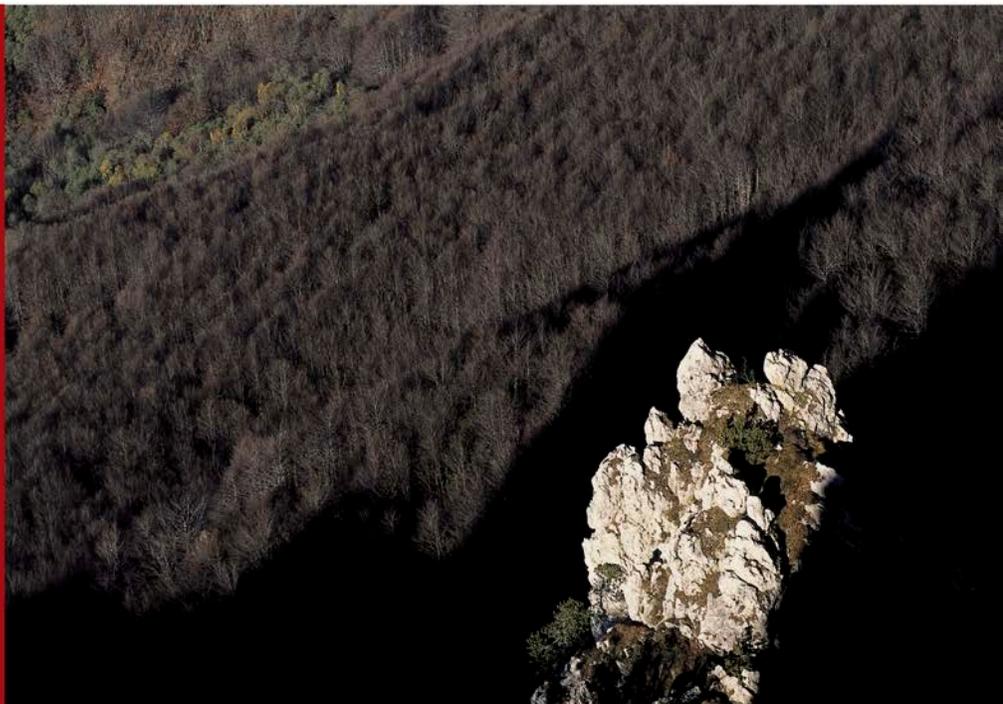
The rocks today observable at the Denti della Vecchia were formed during millions of years in a un-deep ocean (carbonate platform, similar to today's Bahamas) where enormous carpets of algae could form. Finding fossils is not easy, even though they exist (lamellibranchiata, brachiopoda, gastropoda, algae), whilst often strange laminar, circular structures can be observed (stromatolites).

A few km North passes an important tectonic line, called the Insubric Line, which geologically separates the Southern Alps (remainings of a part of the African continent) from the Alps (European continent). About this geological scar the two continental plates collided and formed the Alps, during a longer period of time.

At the base of the Denti della Vecchia rocks are present, which are much older than the Alpine rocks. They are generally referred to as the crystalline basement and belong to the Northern part of the African continent and formed during the Hercynian orogenesis (about 400 million years b.p.).

Onto this continental basement, which was slowly invaded by the ocean, about 250 million years ago the sediments were deposited which were to give rise to the rocks of the Triassic era, and thus also to the Hauptdolomit.

Giorgio Valenti



Arrampicata e protezione della natura

Importanza delle pareti per la fauna e la flora

Le pareti rocciose naturali e artificiali (cave) costituiscono un insieme di biotopi molto importanti per la vita selvatica. Molte specie trovano in questi ambienti il luogo ideale per sfuggire ai predatori e all'invasione dell'uomo. Le pareti calcaree dei Denti della Vecchia sono molto importanti per la flora rupicola. Molte specie di fiori infatti possono sopravvivere solo in questi ambienti apparentemente inhospitali. Anche gli animali, in particolare rettili, pipistrelli e uccelli trovano nelle fessure tra le rocce, o sui piccoli terrazzi, il luogo ideale per riposarsi, nascondersi e riprodursi.

Conflitti tra natura e arrampicatori

Laddove l'arrampicata è diventata popolare e le pareti molto frequentate possono insorgere seri conflitti tra le esigenze di protezione della natura e degli arrampicatori. Il Ticino è una regione privilegiata da questo punto di vista, data la grande disponibilità di pareti. Tuttavia alcune situazioni conflittuali esistono per specie molto rare e sensibili al disturbo come il Gufo reale e il Falco pellegrino. Le conseguenze su altre specie da salvaguardare, come il Passero solitario, il Picchio muraiolo, il Nibbio bruno e la Rondine montana sono invece ancora poco conosciute. Risaputa è invece la distruzione della vegetazione e della flora in pareti molto frequentate e "pulite" dagli arrampicatori. I Denti della Vecchia ospitano una ricca e varia flora, con molte specie rare. Ognuno di noi può contribuire alla conservazione di questo patrimonio di grande valore assumendo un comportamento corretto e responsabile.

Rimedi

Il Gruppo Scoiattoli e le Associazioni di protezione della natura del Cantone Ticino, in particolare WWF e Ficedula, hanno deciso di lavorare insieme per risolvere o prevenire le situazioni di conflitto. I Denti della Vecchia sono ormai di fatto un luogo tradizionale dell'arrampicata, molto apprezzato sia dagli arrampicatori locali sia da quelli fuori cantone. La legittimità a praticare l'arrampicata in questa zona non è quindi messa in discussione, è invece riconosciuta l'importanza di informare e sensibilizzare in modo adeguato chi pratica l'arrampicata sul come comportarsi per rispettare e apprezzare la natura. L'adozione di un codice di comportamento da parte di tutti gli arrampicatori è un primo e importante passo in questo senso.

Codice di comportamento degli arrampicatori

Questo codice di comportamento è stato redatto dal Gruppo Scoiattoli in collaborazione con un ornitologo e naturalista professionista. Invitiamo tutti gli arrampicatori ad attenersi scrupolosamente a queste semplici regole e convincere gli amici a fare altrettanto. È in gioco l'immagine e il futuro di tutta una categoria.

Accesso

Lasciate l'auto sulla strada e raggiungete il luogo d'arrampicata a piedi. Rimanete sui sentieri esistenti ed evitate di creare nuove piste (calpestio della flora, compattazione ed erosione del suolo). Non create inutili e vaste zone di calpestio alla base della parete.

Rumori

Rispettate la tranquillità degli animali selvatici, degli abitanti della zona e degli escursionisti. Evitate grida inutili e non utilizzate radioline o simili.





Vie esistenti

Utilizzate le vie già esistenti. Aprite nuove vie solo dopo attenta analisi della situazione e dei possibili danni creati alla natura (allontanamento e calpestio della flora, vicinanza di fessure, nidi o posatoi).

Piante e fiori

Evitate lavori di "pulizia" non strettamente necessari. Abbiate il massimo rispetto per la vegetazione, la flora (non solo l'infiorescenza ma tutta la pianta) e il substrato presenti alla base delle pareti e sulle pareti stesse. Non raccogliete mai fiori (potrebbero essere molto rari e protetti). Non allontanate rami e alberi secchi (importanti posatoi per rapaci).

Uccelli

Gli uccelli sono particolarmente disturbati durante la stagione di nidificazione (febbraio-luglio). In caso di avvistamento di uccelli o di nidi (di regola poco visibili in quanto nascosti negli anfratti) non insistere nel voler proseguire, deviate o abbandonate la via scelta, soprattutto se l'animale si allontana o diventa aggressivo. Osservate attentamente la specie avvistata e il suo comportamento (fuga, allarmi, aggressività, ecc.). Segnalate le vostre osservazioni *. Ogni dato è utile per meglio conoscere la nostra avifauna e il grado di tolleranza nei confronti degli arrampicatori.

Altri animali

Gli uccelli non saranno gli unici incontri che farete sulle pareti dei Denti della Vecchia. I pipistrelli utilizzano le fessure nelle rocce per riposare durante il giorno o per svernare. In ogni caso non devono essere disturbati e in loro vicinanza evitate di usare la polvere di magnesio. Questi mammiferi sono ancora poco conosciuti e ogni loro segnalazione * è importante, specialmente il numero degli individui avvistati. I rettili sono abbastanza comuni ai Denti della Vecchia e in parte già inventariati. Tutti i rettili sono protetti e non devono essere molestati! Segnalate * i loro avvistamenti.

Rientro

Non trattenetevi inutilmente alla sommità delle pareti, soprattutto se boscosa. Spesso i rapaci costruiscono il nido sugli alberi situati alla sommità delle pareti. Se ritornate a piedi seguite le piste o i sentieri già esistenti, non create ne di nuovi. Il silenzio è d'oro.

Rifiuti e fuochi

Non abbandonate rifiuti sul posto. Non accendete fuochi. Oltre al pericolo d'incendi, spesso vengono bruciati rami secchi, sterpaglie e fogliame accumulati nel sottobosco o ai piedi della parete, questi piccoli accumuli costituiscono il rifugio ideale per rettili e piccoli mammiferi.

Francesco Maggi / WWF Ticino

* Segnalazioni riguardanti gli uccelli:

Flavio Del Fante, Costa, 6997 Sessa, f.delfante@ticino.com, tel. 091 608 14 32 oppure 079 601 91 50

* Segnalazioni riguardanti i pipistrelli:

Centro Protezione Chiroterteri Ticino, 6714 Semione, Marzia Rösli, marzia.roesli@ticino.com, tel. 091 872 25 15

* Segnalazioni riguardanti i rettili, anfibi e i mammiferi:

Tiziano Maddalena, 6672 Gordevio, tmaddalena@ticino.com, tel. 091 753 27 09

* Segnalazioni riguardanti la flora:

Andrea Persico, via al Ponte 34, 6710 Biasca, maiairadis@bluewin.ch, tel. 091 862 13 78



Klettern und Naturschutz

Bedeutung der Felswände für Tierwelt und Pflanzenreich

Natürliche Felswände und Steinbrüche sind sehr wichtige Biotope für das Tier- und Pflanzenleben. In einer solchen Umgebung finden Tier- und Pflanzenarten Schutz vor natürlichen Feinden und menschlichen Übergriffen. Die Kalkwände der Denti della Vecchia sind für die Felsenflora besonders wichtig. Viele Blumenarten können nur in einer solchen scheinbar unwirtlichen Umwelt überleben. Auch Tiere (insbesondere Reptilien, Fledermäuse und Vögel) finden in Felsspalten oder auf kleinen Felsstufen ideale Orte um auszuruhen, sich zu verstecken und zu vermehren.

Widerstreit zwischen Natur und Kletterer

Es können bedeutende Interessenkonflikte zwischen Natur und Sportkletterern an stark besuchten Felswänden entstehen. Für die im Tessin zahlreich vorhandenen Klettermöglichkeiten darf man diese Problematik nicht ausser Acht lassen. Konflikte haben sich bereits ergeben beim Uhu und beim Wanderfalke, zwei selten gewordene Vogelarten, die auf Störfaktoren besonders empfindlich sind. Noch zu wenig untersucht sind die Auswirkungen auf weitere seltene Vogelarten, wie Blaumerle, Mauerläufer, Schwarzmilan und Felsenschwalbe. Bewiesen sind hingegen die Zerstörung der Pflanzen- und Blumenwelt auf durch Kletterer stark begangenen und "gereinigten" Felswänden. Die Denti della Vecchia beherbergen eine reiche und vielfältige Flora, darunter viele seltene und geschützte Arten. Ein korrektes und verantwortungsvolles Verhalten trägt zum Schutze dieses Naturreichtums bei.

Massnahmen

Die "Scoiattoli" und die Naturschutzvereine des Kantons Tessin, insbesondere "WWF" und "Ficedula", haben sich für eine enge Zusammenarbeit entschieden, um Konflikte vorzubeugen. Die Denti della Vecchia sind de facto ein zur Tradition gewordener Ort für lokale und auswärtige Kletterer. Die Ausübung dieser Sportart steht nicht zur Diskussion, hingegen ist die Bedeutung der Information und der Sensibilisierung aller Sportkletterer erkannt worden. Die Einhaltung der folgenden Verhaltensregeln durch alle Kletterer ist ein erster wichtiger Schritt, um die Natur zu schützen und ihre Schönheit zu entdecken.

Verhaltensregeln für Kletterer

Diese Verhaltensregeln sind durch die "Scoiattoli" zusammen mit einem professionellen Ornithologen und Biologen ausgearbeitet worden. Allen Kletterern wird die sorgfältige Anwendung und Bekanntmachung dieser einfachen Regeln nahegelegt. Auf dem Spiel stehen das Ansehen und die Zukunft dieser Sportart.

Zugang

Fahrzeuge sind auf Parkplätzen abzustellen und die Kletterwände zu Fuss zu erreichen. Fusspfade sind nicht zu verlassen; es dürfen keine neuen Spuren angelegt werden (kein Zertreten der Flora, kein Zerstampfen der Erde bzw Förderung der Erosion). Am Fusse der Wände sind keine unnötig breite und zertrampelte Standplätze zu schaffen.

Lärm

Die Ruhe der Wildtiere, der Einwohner und der Wanderer darf nicht gestört werden. Kein unnötiges Geschrei. Keine Verwendung von Kleinradios und ähnlichen Geräten.



Eingerichtete Kletterrouten

Bereits angelegte Kletterrouten sollten benützt werden. Neue Routen sind erst nach einer sorgfältigen Beurteilung der Lage in Bezug auf die zu erwartenden Naturschäden (Zerstörung oder Zertampelung der Flora, Nähe von Felsspalten, Nestern oder Vogelstandplätzen) zu erschliessen.

Bäume und Blumen

Nicht zwingende "Felsreinigungen" sind zu unterlassen. Die Vegetation sowie die Blumen mit Nährboden (also nicht nur den Blütenstand, sondern die ganze Pflanze) am Fusse der Wände und auf denselben sind maximal zu schonen. Keine Blumen pflücken (sie könnten sehr selten und geschützt sein). Keine trockene Äste oder Bäume beseitigen (wichtige Standplätze für Raubvögel).

Vögel

Die Vögel werden besonders während der Legezeit (Februar bis Juli) gestört. Sobald man Vögel oder Nester wahrnimmt (in der Regel in Felsspalten versteckt), ist von der beabsichtigten Kletterroute abzuweichen oder auf die Weiterführung gar zu verzichten, vor allem, wenn der Vogel wegfliegt oder angrifflich wird. Jede Art sowie das Verhalten von Vögeln sind genau zu beobachten (Flucht, Alarmsignale, Angriffslust, usw). Meldet Eure Beobachtungen *! Jede Beobachtung trägt zu einer gründlicheren Kenntnis unserer Vogelwelt und ihrer Verträglichkeit gegenüber Sportkletterern bei.

Andere Tiere

Nicht nur Vögel wird man in den Felswänden antreffen. Fledermäuse ruhen bei Tag aus oder überwintern in Felsspalten. Sie dürfen nicht gestört werden und in deren Nähe ist auf die Verwendung von Magnesium zu verzichten. Diese Säugetiere sind noch zu wenig erforscht und jede Meldung * über Beobachtungen, insbesondere über deren Anzahl, wäre sehr nützlich. Reptilien sind im Gebiet der Denti della Vecchia heimisch und zum grossen Teil bereits erfasst. Alle Reptilien sind geschützt und dürfen nicht gestört werden. Meldet Eure Beobachtungen *!

Abstieg

Sich nicht unnötig auf den Gipfeln, besonders wenn bewaldet, aufhalten; gerade auf diesen legen die Raubvögel ihre Nester an. Beim Abstieg sind bereits angelegte Spuren zu benützen. Keine neuen Spuren anlegen. Schweigen ist Gold!

Kehricht und Feuer

Keinen Kehricht zurücklassen. Keine Feuer entfachen. Neben Waldbrandgefahr werden dürre Äste, Gestrüpp oder Laub zerstört, die den Reptilien und kleineren Säugetieren Schutz bieten.

* Meldesammelstellen für Beobachtungen betreffend:

- Vögel:** Flavio Del Fante, Costa, 6997 Sessa, f.delfante@ticino.com, tel. 091 608 14 32 oder 079 601 91 50
- Fledermäuse:** Centro Protezione Chiroterri Ticino, 6714 Semione, Marzia Rösli, marzia.roesli@ticino.com, tel. 091 872 25 15
- Reptilien, Amphibien und Säugetiere:** Tiziano Maddalena, 6672 Gordevio, tmaddalena@ticino.com, tel. 091 753 27 09
- Flora:** Andrea Persico, via al Ponte 34, 6710 Biasca, maiaradis@bluewin.ch, tel. 091 862 13 78

Climbing in the fauna and flora reserve

The importance of rock-walls for fauna and flora

Natural and artificial (quarries) climbing rock-walls are important living areas for wild life. In such areas many species are protected from vandals and intruders. The limestone walls of Denti della Vecchia are very important especially for flowers. Many species of flora can only survive in such inhospitable surroundings. Also animals (particularly reptiles, bats or birds) can only hide and reproduce in chinks or on small terraces.

Conflict between climbers and nature

Popular rock-climbing resorts can cause conflicts with conservation societies. As there are plenty of climbing opportunities in Ticino, we cannot ignore this problem. Conflicts have already been recognized where eagle owls and peregrine falcons live. Less known are the consequences for the habitat of blue rock thrushes, wallcreepers, black kites and crag martins. Damages to the flora on rock-walls are already well known especially where climbers are "polishing" the rock. We have to work in the interests of all. Everyone can help preserve this natural heritage.

Preventive measures

The "Scoiattoli (squirrels) Group" together with conservationist societies such as "WWF" and "Ficedula" have decided to work together to prevent, as far as possible, conflicts of interest. Denti della Vecchia is a traditional and well known climbing resort for locals and foreigners. Nobody wants to stop climbing in this area. Information and everyone taking sensible precautions is very important when practicing rock-climbing on Denti della Vecchia. A first obvious step is taking preventive measures to avoid damage.

Rules of behaviour for rock-climbers

These rules of behaviour have been conceived by the "Scoiattoli Group" in cooperation with a professional ornithologist and naturalist. All rock-climbers are invited to follow these rules and to make them known to other climbers. Our reputation as well as the future of our sport must not be damaged.

Access

Leave your vehicle on parking areas and walk to the rock-walls. Do not leave the paths or trace new trails (do not trample flora, do not flatten the ground or cause ground erosion). On the foot of the walls do not trample ground unnecessarily.

Noise

Respect the quiet of wild animals, inhabitants or hikers. Do not shout unnecessarily or use radios, etc.

Climbing-routes

Follow already traced routes. Make sure before opening a new route, that you will not damage flora or disturb fauna (trampling of flowers or disturbing animals near chinks, nests or rest-places for birds).



Trees and flowers

Do not "clean" the rock if not strictly necessary. Respect vegetation and soil. Do not pick flowers (they could be very rare and protected). Do not move away dried branches or trees (they are needed as rest-places for birds of prey).

Birds

During nest-building and hatching time (February to July) birds are particularly disturbed. If you see birds or nests (usually well hidden in chinks) keep off, stop or change your route, especially when the birds are flying away or getting aggressive. Watch carefully their behaviour and please report * your observations (flight, warning, aggression, etc.). Every report gives us greater knowledge about birds tolerance of climbers.

Other animals

You will not just meet birds on the rock-walls of Denti della Vecchia. Bats are resting during the day or wintering in chinks. They must never be disturbed; so please never use magnesium near them. These mammals are not yet well known and every report * is useful; please report especially their number. Reptiles are quite common on Denti della Vecchia and their species are well known. All reptiles are protected and must not be disturbed. Please also report * every observation.

Leaving the rock-walls

Do not rest on the top of the walls especially when they are wooded. Birds of prey usually build their nests on the summits. When returning home follow only existing paths or trails. Remain silent!

Waste and fires

Do not leave waste behind. Do not light fires. The dangers of wood fires are very high. Dried branches, underbush or dried leaves can easily catch fire; they are hiding places for many small mammals or reptiles.

Birds reports:

Flavio Del Fante, Costa, 6997 Sessa, f.delfante@ticino.com, Tf 091 608 14 32 or 079 601 91 50

Bats reports:

Centro Protezione Chiroterri Ticino, 6714 Semione, Marzia Rösli, marzia.roesli@ticino.com, Tf 091 872 25 15

Reptiles/mammals/amphibians reports:

Tiziano Maddalena, 6672 Gordevio, tmaddalena@ticino.com, Tf 091 753 27 09

Flora reports:

Andrea Persico, Via al Ponte 34, 6710 Biasca, maiaradis@bluewin.ch, Tf 091 86213 78

Informazioni utili

Nützliche Adressen

Useful information

Numeri di chiamata d'emergenza

Elicottero di salvataggio - Rega
Pronto soccorso ambulanze
Polizia, chiamata di soccorso
Soccorso Alpino CAS
Casi urgenti di intossicazione
Pompieri
Soccorso stradale

Notrufnummern

Rettungshelikopter Rega
Sanitätsnotruf
Polizei-notruf
Alpiner Rettungsdienst SAC
Ärztliche Auskunft bei Vergiftungen
Feuerwehr
Pannenhilfe

Emergency calls

Rescue helicopters Rega	1414
Emergency medical services	144
Police, emergency number	117
Mountain SAR	117
Medical advice in cases of poisoning	01 251 51 51
Fire, emergency number	118
Breakdown service	140

Medici di servizio, ospedali e autolettiga

Ospedale Regionale di Lugano urgente e pronto soccorso
Ospedale Regionale di Lugano comunicazione con i pazienti
Ars Medica Clinic di Gravesano
Croce Verde di Lugano richiesta d'intervento
Croce Verde di Lugano servizio medico dentario

Ärztliche Dienste, Spitäler und Sanität

Regionalspital Lugano
Notfälle und Notaufnahme
Regionalspital Lugano
Verwaltung und Patienten
Ars Medica Clinic Gravesano
Croce Verde Lugano (Sanität)
Notruf
Croce Verde Lugano (Sanität)
Zahnärztlicher Dienst

Medical services, hospitals and EMS

Regional hospital Lugano emergency room	091 811 60 06
Regional hospital Lugano administration and patients	091 811 61 11
Ars Medica Clinic Gravesano	091 611 62 11
EMS Lugano emergency number	144
EMS Lugano dental care	091 935 01 80

Mezzi di trasporto pubblici e privati

Linee Trasporti Pubblici Lugano Fuori orario
FFS Rail - Service (a pagamento)
Funicolare Lugano - Stazione FFS
Autolinee Regionali Luganesi per Sonvico/Tesserete
Autopostale Lugano per Cimaderna/Madonna d'Arla
Aeroporto Lugano - Agno
Taxi Città di Lugano Stazione FFS

Öffentliche und private Verkehrsmittel

Busnetz Lugano TPL
Ausserhalb Bürozeiten
SBB Rail - Service (kostenpflichtig)
Standseilbahn Lugano/Bahnhof SBB
Autolinee Regionali Luganesi
Bus nach Sonvico/Tesserete
Postauto Lugano
Bus nach Cimaderna/Madonna d'Arla
Flughafen Lugano - Agno
Taxi Lugano Bahnhof SBB

Public and private transport services

Public bus services Lugano TPL out of working hours	091 800 72 42 091 800 72 23
FFS Rail - Service (fee charged)	0900 300 300
Funicular Lugano - railway station	091 800 72 42
Autolinee Regionali Luganesi	091 973 31 31
Bus to Sonvico/Tesserete	
Postbus Lugano	091 807 85 20
Bus to Cimaderna/Madonna d'Arla	
Lugano Airport Agno	084 885 20 20
Lugano city taxi, railway station stand	091 922 88 33

Informazioni meteo e stradale

Previsioni del tempo registrate Dall'estero

MeteoSvizzera

Consulenza personale

Locarno Monti (a pagamento)

Stato delle strade

Touring Club Svizzera

Wetterauskunft und Verkehrsmeldungen

Wettervorhersage auf Band aus dem Ausland

MeteoSchweiz

Persönliche Wetterberatung

Locarno Monti (kostenpflichtig)

Strassenzustand

Touring Club der Schweiz

Weather information and road conditions

Automatic weather forecast from abroad 162 0041 848 800 162

MeteoSwiss <http://www.meteosvizzera.ch>

Personal met briefing

Locarno Monti (fee charged) 0900 162 999

Road conditions 163

TCS (swiss automobile association)<http://www.tcs.ch>

Uffici del turismo, capanne e guide alpine

Ufficio informazioni Lugano Turismo

Ticino Turismo Bellinzona

Capanne alpine ticinesi

Capanna Pairolo

Associazione Guide Alpine Ticino

Tourismus, Berghütten und Bergführer

Auskunft Lugano Turismo

Ticino Turismo Bellinzona

Tessiner Berghütten

Pairolo-Hütte

Bergführerverein Ticino

Tourism, mountain huts and mountain guides

Tourist board Lugano Turismo 091 913 32 32 info@lugano-tourism.ch

Ticino Turismo Bellinzona 091 825 70 56 www.ticino-tourism.ch

Alpine huts in Ticino www.capanneti.ch

Pairolo Hut 091 944 11 56 capannapairolo@ticino.com

Mountain Guides Ticino 079 740 39 80 info@guidealpine.ch

Dove acquistare la guida

Capanna Pairolo

Punti di vendita aggiornati su:

Verkaufsstellen dieses Kletterführers

Pairolo-Hütte

Aktuelle Verkaufsstellen unter:

Where to buy the guide book

Pairolo Hut

Current selling points see: www.scoiattoli.ch

Dove acquistare materiale alpinistico

Camponovo Sport, Via Cantonale, CH-6802 Rivera, 091 946 11 74

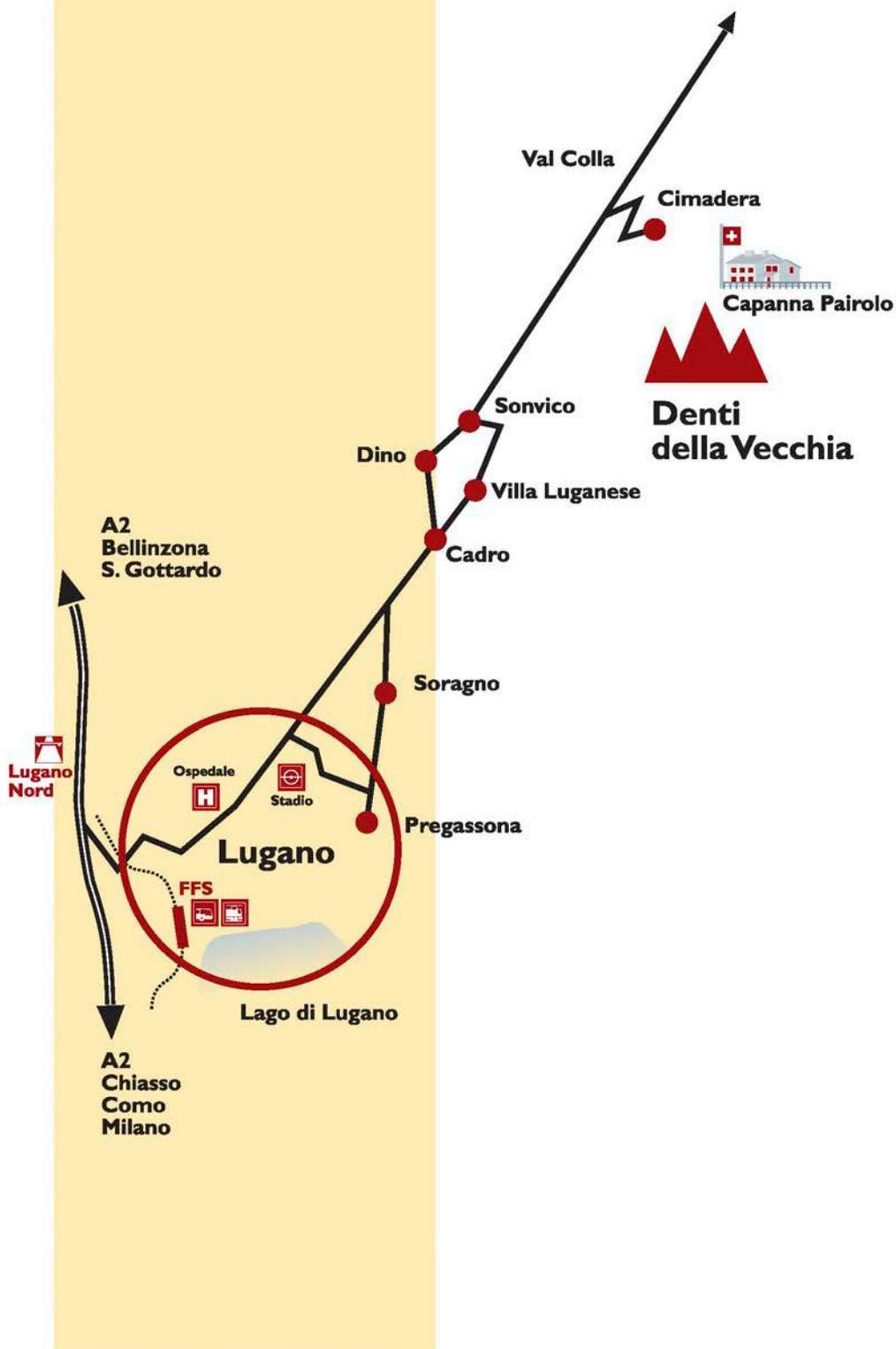
Balmelli Sport, Via Pioda 12, CH-6900 Lugano, 091 923 58 67

Bergsportausrüstung

Mountaineering equipment

Accessi stradali Zufahrt Road access





Descrizione degli itinerari d'accesso:

Quella che segue è una panoramica delle principali vie d'accesso che conducono ai Denti della Vecchia. Chi intende pernottare alla Capanna Pairolo preferirà salire da Cimadera, mentre coloro che desiderano effettuare un'uscita di un giorno, più probabilmente sceglieranno di salire ai Denti della Vecchia da Madonna d'Arla o dall'Alpe Creda. Quelle descritte non sono le uniche vie d'accesso esistenti, ma sono senza dubbio le più utilizzate. Per ulteriori dettagli fa stato la CNS 1:25'000 (foglio 1333, Tesserete). Si consiglia comunque di non abbandonare i sentieri segnalati.



1. Madonna d'Arla - Ciovasc 35 minuti

Appena oltrepassata la cappella, sul lato sinistro della strada, vi sono la fermata dell'autopostale e un ampio posteggio riservato ai clienti del grotto Covin. Si attraversa la strada principale in questo punto, seguendo verso est il sentiero che aggira la collina di *Setaion* fino a Petrolzo. Dove si incontra la strada sterrata che conduce alla Capanna Pairolo. Da qui si scende verso destra per un centinaio di metri fino a raggiungere la strada asfaltata che sale da Rosone. A questo punto si gira a sinistra su uno sterrato che in pochi minuti conduce alla captazione dell'acqua potabile del Comune di Sonvico, sul fiume Franscinone. Da qui parte uno stretto sentiero che attraversa il fiume e sale ripido verso sud (un tratto del sentiero è protetto da una cordina d'acciaio). In breve si raggiungono i prati di Ciovasc.

2. Ciovasc - Pairolo 35 minuti

Da Ciovasc, al termine della strada sterrata proveniente da Sonvico, il sentiero principale sale ripido fino in cima al grande prato. Quindi gira leggermente a destra per seguire sul filo di un costone tra faggi e ontani (la *Cagareta*), fino a raggiungere i primi prati del Pairolo. In corrispondenza del punto in cui è visibile per la prima volta la Capanna Pairolo, verso destra si dirama il sentiero (chiamato *la Pista*) che scende verso il *Màtor di Sambùgh* e Murio. Proseguendo invece verso sinistra, si raggiunge comodamente la capanna in una decina di minuti.

3. Cimadera - Pairolo 45 minuti

Dopo aver superato a piedi il villaggio di Cimadera, la strada asfaltata termina di fronte ad una barriera, oltre la quale prosegue la strada sterrata che raggiunge la capanna del Pairolo. Si segue quest'ultima senza fare deviazioni. Si passa accanto ad una cappella dopo circa 15 minuti, poi la strada sterrata si fa più ripida e sconnessa. Dopo altri 15 minuti circa si percorre un tratto pianeggiante, seguito da una breve discesa e da una nuova salita. Raggiunto il punto culminante, si incrocia la strada forestale proveniente da Rosone. Qui si scende verso sinistra, si oltrepassa una fontana con acqua potabile e in breve si raggiunge la capanna.

4. Ciovasc - Canalone - Bocchetta 50 minuti

A Ciovasc, poco prima della fine della strada sterrata, un sentiero parte in orizzontale verso sud-est. Da qui è già ben visibile il caratteristico canale, denominato appunto *Canalone*, che solca il lato settentrionale della catena rocciosa, innalzandosi fino alla caratteristica bocchetta. Per raggiungere il "Canalone" si passa davanti alla baita del gruppo Scoiattoli, per poi scendere leggermente fino ad attraversare un ruscello, generalmente asciutto. Da qui inizia la salita e quasi subito si presenta un bivio che si prende a sinistra (il sentiero di destra conduce alle baite di Murio). Dopo il bivio si incontra una sorgente con un piccolo bacino di captazione dell'acqua (ultima possibilità per riempire le borracce!) poi il sentiero si inerpica con alcuni tornanti, attraversa una radura e raggiunge un piccolo terrazzo pianeggiante chiamato *Mator di Sambùgh*. Da questo punto un sentiero svolta a sinistra e conduce alla Capanna Pairolo, un altro sentiero parte sulla destra in leggera discesa verso Murio e conduce al settore d'arrampicata denominato *Sorgente*, mentre quello al centro sale con una pendenza costante e in una decina di minuti permette di raggiungere la base del *Canalone*. Si entra nella gola e si continua a salire seguendo delle tracce che superano ghiaioni e facili salti rocciosi fino a raggiungere un tratto argilloso, con un sentiero più marcato che in pochi tornanti porta alla bocchetta. Qui si incontra il sentiero principale dei Denti della Vecchia, che collega l'Alpe Bolla con la Capanna Pairolo (cartello indicatore e cippo di confine).

5. Pairolo - Bocchetta - Alpe Bolla 100 minuti

Dalla capanna, seguire verso sud l'evidente sentiero che, dopo un breve tratto pianeggiante, risale ripido fino a un piccolo colle, posto proprio sul confine, tra i pini mughi. In questo punto si diramano il sentiero che segue il versante italiano e quello che corre lungo il versante svizzero. Attenzione, perché a causa della vegetazione il bivio non è evidente.

I due sentieri sono ben marcati e sostanzialmente pianeggianti, con qualche saliscendi in più per quello svizzero. Si ricongiungono poco prima del settore *Vaiiolet*, in corrispondenza di uno spiazzo erboso contrassegnato sulla CNS dalla quota 1398 m. Da qui il cammino principale si mantiene sul versante nord e passa alla base dei settori d'arrampicata *Vaiiolet*, *California* e *Sasso Palazzo*. Dopo la caratteristica svolta in corrispondenza dello spigolo del *Sasso Palazzo*, il cammino conduce alla bocchetta in cima al *Canalone*. C'è anche la possibilità di seguire il filo della cresta, con un dislivello maggiore. Questa alternativa è consigliabile solo a chi si reca nel settore *Paretina dei Chiodi*, oppure quando c'è neve sul versante svizzero. Dalla bocchetta, si prosegue sul fianco italiano, costeggiando il versante sud del Sasso Grande, ancora in pianura per qualche centinaio di metri, poi in discesa fino all'Alpe Bolla.

6. Alpe Creda - Murio - Mator di Sambùgh - Pairolo (*la pista*) 70 minuti

Dopo aver posteggiato alla fine della strada asfaltata proveniente da Villa Luganese, si imbecca una comoda strada sterrata in direzione est. La strada termina, dopo un leggero dislivello, sopra i monti di Scirona. Qui parte un sentiero che, dalla piazza di giro, scende leggermente, attraversa un ruscello e risale dall'altra parte. Poco dopo si giunge al monte Murio. Anziché entrare nel prato dove ci sono le prime cascine, si prosegue nel bosco. Il sentiero sale decisamente tra i faggi verso sud-est. Dopo aver superato una captazione per l'acqua, il sentiero punta verso est per raggiungere il caratteristico terrazzo chiamato *Mator di Sambùgh*, dove incrocia l'altro sentiero, proveniente da Ciovasc. Dopo un brevissimo tratto in comune con quest'ultimo, si svolta a sinistra e si continua la salita in direzione nord-est. Verso la quota 1200 m il sentiero si fa pianeggiante e percorre un tratto di bosco più diradato. Da questo punto sale ripido verso monte il *sentiero della bassa*, descritto in seguito (omino di pietra e segni di pittura sugli alberi). Sempre da questo punto, verso valle, una traccia abbastanza evidente permette di raggiungere rapidamente le cascine più alte di Ciovasc. Proseguendo invece verso nord-est, la salita si fa un po' più ripida e il sentiero porta in breve in fondo ai prati del Pairolo, dove si congiunge con quello proveniente da Ciovasc. Proseguendo dritti, si raggiunge comodamente la capanna in una decina di minuti.

7. Sentiero della bassa 20 minuti

Dalla quota 1200 m, sul sentiero denominato *la pista*, in corrispondenza di un tratto in cui il bosco si fa più diradato, una traccia parte verso monte e sale zigzagando lungo il ripido pendio. Un ometto in pietra e alcuni segni di pittura sui faggi indicano la via da seguire. Si tratta di un accesso faticoso, ma molto diretto, che raggiunge il sentiero principale dei Denti della Vecchia in corrispondenza del settore d'arrampicata denominato *California*. È particolarmente indicato in discesa quando, dai Denti, si vuole raggiungere Ciovasc nel più breve tempo possibile.



Beschreibung der Zustiege:

Hier werden die Wege beschrieben, die zu den Denti della Vecchia führen. Cimadera ist als Ausgangspunkt geeignet, wenn man in der Pairolo-Hütte übernachten will. Für einen Tagesausflug sind Madonna d'Arla und die Alpe Creda als Ausgangspunkte sicher besser geeignet. Die hier beschriebenen Wege sind nicht die einzigen Zustiege zu den Denti della Vecchia, aber bestimmt die meist begangenen. Eine detailliertere Darstellung ist auf der Landeskarte 1:25'000, Blatt 1333, Tesserete, zu finden. Auf jeden Fall sollten die markierten Wanderwege nicht verlassen werden.

1. Madonna d'Arla - Ciovasc 35 Minuten

Auf der linken Strassenseite befinden sich kurz nach der Kapelle die Haltestelle des Postautos und ein grosser Parkplatz für die Gäste des Grotto Covin. Hier wird die Hauptstrasse überquert und man folgt dem Weg, der die Anhöhe von *Setalon* umgeht, Richtung Osten bis nach *Petrolzo*. Man trifft hier auf die Strasse, die zur Pairolo-Hütte führt, man steigt für ca. 100 Meter nach rechts ab, bis man auf die geteerte Strasse trifft, die von *Rosone* her aufsteigt. Nun wird nach links abgebogen und man folgt einer ungeteerten Strasse, die in wenigen Minuten zur Wasserfassung der Gemeinde von *Sonvico* am Bach *Franscinone* führt. Von der Wasserfassung aus führt ein schmaler Weg nach *Ciovasc* (der Weg quert den Fluss und steigt steil nach Süden auf, ein Teil des Weges ist mit einem Kabel gesichert).

2. Ciovasc - Pairolo 35 Minuten

Am Ende der Strasse, die von *Sonvico* her kommt, steigt in *Ciovasc* der Weg steil bis zum Ende der grossen Wiese hinauf. Hier biegt er nach rechts ab und folgt zwischen Erlen und Buchen einem Rücken (*Cagareta* genannt), bis zu den ersten Wiesen von *Pairolo*. Von wo zum ersten Mal die Hütte sichtbar ist, zweigt der Weg nach *Mator di Sambùgh* und *Murio* nach rechts ab. Links führt er in ca. 10 Minuten bequem zur Hütte.

3. Cimadera - Pairolo 45 Minuten

Kurz nach *Cimadera* endet die geteerte Strasse bei einer Schranke. Die Strasse führt von hier ungeteert zur *Pairolo-Hütte*. Dieser Strasse folgt man nun ohne abzweigen. Nach ungefähr 15 Minuten trifft man auf eine Kapelle, die Strasse wird nun steiler und unwegsamer. Nach weiteren 15 Minuten kommt ein ebenes Stück, auf das ein kurzer Abstieg folgt. Nach einem weiteren Anstieg wird der höchste Punkt erreicht, wo man auf die Strasse trifft, die von *Rosone* her kommt. Man steigt nach links ab, geht an einem Brunnen vorbei und erreicht die Hütte.

4. Ciovasc - Canalone - Bocchetta 50 Minuten

Die Nordseite der *Denti della Vecchia* wird durch eine grosse und ausgeprägte Rinne geteilt, die als *Canalone* bekannt ist. Der *Canalone* endet in einem deutlichen Sattel, der wiederum *Bocchetta* genannt wird. Diese beiden charakteristischen Merkmale sind von *Ciovasc* aus schon klar zu erkennen. Kurz vor dem Ende der Strasse in *Ciovasc* führt ein Weg flach in Richtung Südosten. Um den *Canalone* zu erreichen, geht man an der Hütte der *Scoiattoli* vorbei, steigt wenig ab und erreicht ein meist trockenes Bachbett. Hier fängt der Aufstieg an und fast sofort erreicht man eine Gabelung; man folgt dem Weg nach links, der rechte führt nach *Murio*. Nach dieser Abzweigung kommt man an einer Quelle mit einer kleinen Wasserfassung vorbei, dies ist die letzte Gelegenheit, um die Trinkflaschen aufzufüllen! Der Weg steigt nun steil auf und nach einigen Kehren und einer Lichtung erreicht er eine kleine Fläche, *Mator di Sambùgh* genannt. Hier zweigt ein Weg nach links ab, der zur *Pairolo-Hütte* führt (*la pista*, s. weiter unten), nach rechts führt ein Weg leicht abwärts nach *Murio*. Dieser Weg führt zum Sektor *Sorgente*. Der mittlere Weg steigt dagegen konstant an und in etwa 10 Minuten erreicht man so den Fuss des *Canalone*. Man steigt nun in die Rinne und folgt den Wegspuren, die über Geröllhalden und einfache Felsen zu einem lehmigen Abschnitt führen, wo der Weg wieder gut erkennbar ist. In wenigen Kehren führt er direkt zum Sattel am Ende des *Canalone*, zur *Bocchetta*. Hier begegnet man dem Wanderweg, der die *Alpe Bolla* mit der *Pairolo-Hütte* verbindet (Wegweiser und Grenzstein).

5. Pairolo - Bocchetta - Alpe Bolla 100 Minuten

Von der Hütte aus führt ein gut sichtbarer Weg nach Süden, nach einem kurzen flachen Stück steigt er steil zu einem kleinen Sattel mit Legföhren auf. Man befindet sich genau an der Grenze zu Italien. An dieser Stelle teilt sich der Weg. Ein Weg führt auf der italienischen Seite, einer auf der Schweizer Seite weiter. Vorsicht, die Verzweigung ist wegen des dichten Pflanzenwuchses nicht gut sichtbar. Beide Wege sind gut gekennzeichnet und verlaufen im grossen und ganzen flach, wobei der Schweizer Weg einige Auf- und Abstiege mehr aufweist. Kurz vor dem Sektor *Vaiiolet* treffen die beiden Wege in einer Lichtung (P. 1398 auf der Landkarte) wieder aufeinander. Der öfter begangene Weg führt von hier auf der Nordseite (Schweizer Seite) an den Sektoren *Vaiiolet* und *Sasso Palazzo* vorbei. Nach der typischen Kehre um den *Sasso Palazzo* führt der Weg zur *Bocchetta*. Man kann aber auch dem Grat folgen, wobei man so mehr Höhenunterschied zurücklegt. Dies ist dann zu empfehlen, wenn auf der Nordseite noch Schnee liegt, oder wenn man im Sektor *Paletina dei Chiodi* klettern will. Von der *Bocchetta* aus bewegt man sich auf der italienischen Seite, man folgt der Südseite des *Sasso Grande* für einige Hundert Meter flach, danach hinab bis zur *Alpe Bolla*.

6. Alpe Creda - Murio - Mator di Sambugh - Pairolo (la pista) 70 Minuten

Man lässt das Auto am Ende der geteerten Strasse, die von *Villa Luganese* her kommt, stehen. Man folgt nun nach Osten einer bequemen Forststrasse, die nach einer leichten Steigung oberhalb von *Scirona* endet. Am Kehrplatz beginnt ein Weg, der leicht absteigt und, nachdem ein Bach überquert wurde, wieder ansteigt. Kurz darauf erreicht man *Murio*, man geht jedoch nicht über die Wiese, wo die ersten Hütten sichtbar sind, sondern bleibt im Wald. Der Weg steigt nun steiler im Buchenwald in Richtung Südosten, er führt an einer Wasserfassung vorbei und erreicht daraufhin die kleine Fläche *Mator di Sambugh*. Hier kreuzt man den anderen von *Ciovasc* her kommenden Weg. Die beiden Wege verlaufen für ein kurzes Stück gemeinsam, danach biegt man nach links ab und steigt weiter an in Richtung Nordosten. Auf etwa 1200 m Höhe wird der Weg eben und durchquert ein Stück lichten Waldes. Von hier aus startet steil aufwärts der *Sentiero della bassa*, der später beschrieben wird (Steinmännchen und Farbzeichen auf Bäumen), talwärts führt hingegen ein gut sichtbarer Pfad direkt zu den Hütten von *Ciovasc*. Der Weg führt aber weiterhin in Richtung Nordosten, er wird etwas steiler und man gelangt in Kürze zu den Weiden des *Pairolo*, wo er auf den Weg trifft, der von *Ciovasc* her kommt. Die Hütte ist nun in ca. 10 Minuten erreichbar.

7. Sentiero della bassa 20 Minuten

Auf einer Höhe von ca. 1200 m auf dem Weg, der als *la pista* bekannt ist (s. oben), dort wo der Wald etwas lichter wird, steigt eine Wegspur steil im Zick-Zack an. Ein Steinmännchen und einige Farbzeichen auf den Baumstämmen weisen den richtigen Weg. Dies ist ein anstrengender Zustieg, der aber sehr direkt ist. Der Hauptweg der *Denti della Vecchia* wird auf der Höhe des Sektors *California* erreicht. Dieser Weg ist besonders dann zu empfehlen, wenn man von den *Denti della Vecchia* aus schnellstmöglich *Ciovasc* erreichen will.

Description of the access routes:

An overview of the main access paths to the Denti della Vecchia is given here. For someone intending to spend a night at the Pairolo cabin the best approach is starting from Cimaderna, whereas for someone intending to make a one-day excursion to the Denti della Vecchia, Madonna d'Arla or Alpe Creda are more appropriate starting points. The ways of access described here are not the only ones, but they are certainly the most frequently used ones. Further details can be found in the map 1:25'000 (sheet no. 1333, Tesserete). Please stay on the marked trails and paths.

1. Madonna d'Arla - Ciovasc 35 minutes

Just after the chapel, on the left hand side of the road, there are a bus-stop and a parking lot for the guests of the Grotto Covin. Cross the main road here and follow the path that goes around the hill called *Setalon* in easterly direction up to Petrolzo. Here you will meet the road that leads to the Pairolo cabin, descend towards the right for about 100 m until you meet the tarmac coming from Rosone. Turn left here and follow a gravel road for a few minutes until the water capture of Sonvico is reached. From this point a narrow path begins. The path crosses the river and ascends steeply in southerly direction; a part of the path is secured with a steel cable. The pastures of Ciovasc are reached quickly.

2. Ciovasc - Pairolo 35 minutes

At the end of the road leading from Sonvico to Ciovasc, the path ascends to the top of the pasture, which lies above Ciovasc. It then turns to the right and follows a ridge in the wood among beech and alder trees until it reaches the meadows of Pairolo. Just from where the cabin can be seen for the first time, a path descends to the right leading to *Mator di Sambugh* and Murio (this path is known as "la pista"). However, following the main path to the left, the cabin is easily reached in about 10 minutes.

3. Cimaderna - Pairolo 45 minutes

After having crossed the village of Cimaderna, the main road ends at a barrier. Beyond the barrier begins the gravel road that leads to the Pairolo cabin. Follow this road without leaving it. After about 15 minutes a chapel is reached, thereafter the road becomes steeper and more disrupted. After a further 15 minutes comes a more flat section followed by a short descent and another ascending part. At the highest point the road that comes from Rosone is crossed. Here one descends towards the left, passes a fountain with drinking water and reaches the cabin shortly thereafter.

4. Ciovasc - Canalone - Bocchetta 50 minutes

Just before the road ends in Ciovasc, a path starts off in south-easterly direction. From this point the large gully that divides the northern flank of the Denti della Vecchia can be seen, this gully is known as the *Canalone* and the col at the top of the *Canalone* is known as the *Bocchetta*. In order to reach the *Canalone*, the path leads past the cabin of the Scoiattoli and then descends slightly to a mostly dry riverbed. After crossing the riverbed the ascent begins and almost immediately the path divides, follow the path to the left, the right one descends to Murio. Shortly after the divide a water source is reached, this is the last occasion to fill your bottles. The climb becomes steeper now and the path makes a few switchbacks. After crossing a clearing in the woods the path reaches a flat space called *Mator di Sambugh*. Here the path divides again, one path going to the left leads to the Pairolo cabin, and another one goes to the right and descends towards the climbing sector *Sorgente* and to Murio. The path in the centre climbs on at a constant pace and in about 10 minutes leads to the bottom of the *Canalone*. Here one enters the gully and follows the traces over large rocks and scree, in the upper part of the *Canalone* the ground is clay and the path becomes very clear to see. In a few minutes the col at the top of the *Canalone* (*Bocchetta*) is reached. Here one meets the main path, which connects the Alpe Bolla to the Pairolo cabin (signpost and boundary stone).



5. Pairolo - Bocchetta - Alpe Bolla 100 minutes

Starting at the Pairolo cabin, follow the large path in southerly direction, after a brief flat part a steep climb begins up to a small col on the Swiss-Italian border, covered by pine trees. Here the path divides in two, one branch remains on the Italian side of the Denti della Vecchia (south) and one branch follows the Swiss flank (north). The divide is not clear due to the vegetation, which is very thick here. Both paths are well marked and all in all flat, the Swiss path has a few more ups and downs. The two paths meet again shortly before the *Vaiiolet* sector on a small meadow, on the map this point is indicated by its altitude of 1398 m. From this spot the main path is the one on the north side and leads past the base of the sectors *Vaiiolet*, *California* and *Sasso Palazzo*. After the characteristic turn around the edge of the *Sasso Palazzo*, the path leads to the col at the top of the *Canalone*. From point 1398 one can also follow the path on the ridge, which overcomes a greater difference in elevation. This is only recommended if someone wants to climb in the sector "Paretina dei Chiodi" or if there is snow on the Swiss side. After the *Bocchetta*, the path continues on the Italian side, it goes around the the south side of the *Sasso Grande*, it remains flat for another few hundreds of meters and then descends to the *Alpe Bolla*.

6. Alpe Creda - Murio - Mator di Sambugh - Pairolo (la pista) 70 minutes

Park the car at the end of the tarmac coming from Villa Luganese and follow a gravel road in easterly direction. After a brief ascent, the road ends above the hamlet of Scirona. Here is the beginning of a path, it descends a bit and after crossing a river climbs up to the hamlet of Murio. At this point, do not go to the cabins of Murio but remain in the woods instead. In a wood of beech trees the path now climbs steadily towards South-East, it passes a water-capture and reaches the terrace known as *Mator di Sambugh*. Here the path coming from Ciovasc is reached. After a brief stretch in common turn left and continue climbing towards North-East. At an altitude of about 1200 m the climb becomes less steep and the woods become lighter. From here, the *sentiero della bassa*, which is described further on, climbs steeply to the right, this point is indicated by a cairn and paint marks on trees. From this same point a path leads downhill towards the meadows of Ciovasc, which can be reached rapidly. Following the main path towards north-east the meadows of Pairolo are reached in quickly after a steeper section of the path. Here the path coming from Ciovasc is joined and in about ten minutes the Pairolo cabin is easily reached.

7. Sentiero della bassa 20 minutes

From the point at an altitude of 1200 m on the path called *la pista* (described above), just where the woods are a bit lighter, a barely visible track climbs uphill in switchbacks. A small cairn and paint marks on the trees show the way to follow. This is a quite tiring access, but it is a very direct one. It joins the main path of the Denti della Vecchia just where the climbing sector *California* is. This path is well suited if one needs to descend quickly from the Denti della Vecchia to the meadows of Ciovasc.

Capanne Hütten Huts

Capanna Pairolo



Società Alpinistica Ticinese
Sezione Lugano



La capanna è punto di arrivo e di partenza per passeggiate in diverse direzioni: Val Colla, Sopraceneri, Italia e Lago di Lugano. Ideale meta domenicale per le famiglie e tappa interessante per scolaresche e comitive. Essendo facilmente raggiungibile, la capanna si presta anche allo svolgimento di stage e seminari. Cucina semplice e nostrana. Alla capanna Pairolo è possibile acquistare la guida d'arrampicata dei Denti della Vecchia del Gruppo Scoiattoli.

Diese Hütte dient als Ausgangspunkt für Wanderungen ins Val Colla, ins Sopraceneri, nach Italien und zum Lago di Lugano. Ideales Wanderziel für sonntägliche Familienwanderungen und guter Stützpunkt für Schulklassen und Gruppen. Da die Hütte leicht erreichbar ist, eignet sie sich auch für Anlässe und Seminare. Einfache, regionale Küche. Der Kletterführer der Denti della Vecchia des Gruppo Scoiattoli ist hier erhältlich.

This cabin serves as a starting point for hikes to Val Colla, to the Sopraceneri, to Italy and to the Lake of Lugano. It is a good goal for family walks and an ideal location for school classes and groups. As it is easily reached, it suits as well for gatherings and events. Uncomplicated regional cooking. The Denti della Vecchia climbing guide, edited by the Scoiattoli group, is available here.

Proprietario - Eigentümerin - Owner	Società Alpinistica Ticinese (SAT) Lugano
Altitudine - Höhe - Altitude	1344 m
Ubicazione - Standort - Location	Val d'Usin (Val Colla)
Carta nazionale svizzera CNS	1:25'000 Foglio 1333 (Tesserete) e 1:50'000 Foglio 286 (Malcantone)
Landeskarte der Schweiz	1:25'000 Blatt 1333 (Tesserete) sowie 1:50'000 Blatt 286 (Malcantone)
Swiss National Map	1:25'000 sheet 1333 (Tesserete) and 1:50'000 sheet 286 (Malcantone)
Coordinate - Koordinaten - Coordinates	724.310 - 102.475
Telefono - Telefon - Telephone	+41 (0)91 944 11 56
Website	http://www.capanneti.ch/pairolo/pairolo.html
Apertura	Da maggio a ottobre (durante la stagione invernale le chiavi si trovano a Cimadera nel negozio di alimentari 091 944 19 12)
Öffnungszeiten	Von Mai bis Oktober (im Winter können die Schlüssel beim Lebensmittelladen in Cimadera, Tel. 091 944 19 12, abgeholt werden)
Open	May to October (during winter season the keys may be collected at the grocer's shop in Cimadera, tel. 091 944 19 12)
Posti letto - Schlafplätze - Beds	40
Pasti	Possibilità di pasti caldi durante tutto il giorno preparati dalla guardiana
Mahlzeiten	Durchgehend warme Mahlzeiten von der Hüttenwartin erhältlich
Meals	Warm meals may be obtained all day from the warden
Bibite	Disponibili solo in presenza del guardiano
Getränke	Nur bei Anwesenheit der Hüttenwartin erhältlich
Drinks	Only when the warden is present
Accesso - Zustiege - Access	Da - von - from Cimadera 1 h / Brè 4 h / Sonvico 2 h
Guardiano - Hüttenwartin - Warden	Michela Dellatorre, CH-6702 Claro Tel. e fax 091 863 28 46, e-mail capannapairolo@ticino.com
Presenza	Da maggio a ottobre, periodo di Pasqua, fuori stagione su richiesta
Bewartungszeiten	Mai bis Oktober, Osterzeit, übrige Zeit auf Anfrage
Warden	May to October; Easter; remaining time on request
Prenotazioni e informazioni	Per e-mail, per lettera o per telefono (durante la stagione estiva direttamente per telefono in capanna); si prega di riservare per gruppi di oltre 3-4 persone
Reservierungen und Auskünfte	Per E-Mail, schriftlich oder telefonisch (während der Sommersaison nur telefonisch in der Hütte); für Gruppen von mehr als 3-4 Personen ist die Reservierung empfohlen
Information and reservations	By e-mail, mail or telephone (during the summer season call directly the hut); groups of more than 3-4 people are asked to reserve in advance
Caratteristiche	La capanna Pairolo, di proprietà della SAT Lugano, è situata in alta Val Colla tra i Denti della Vecchia e la Cima di Fojorina. Completamente in muratura, è stata ampliata e rimodernata nel 1977.
Eigenschaften	Dispone di un locale soggiorno e 40 posti letto suddivisi in camerette. Die Capanna Pairolo der SAT Lugano liegt im oberen Val Colla zwischen den Denti della Vecchia und der Cima di Fojorina. Die vollständig gemauerte Hütte wurde 1977 erweitert und modernisiert. Sie verfügt über einen Aufenthaltsraum und 40 auf mehrere Zimmer verteilte Schlafplätze.
Features	The Pairolo hut, owned and operated by SAT Lugano, is situated between the Denti della Vecchia and the Cima di Fojorina. This brick building was expanded and renovated in 1977. It offers a day/dining room and a total of 40 beds in several rooms.

Capanne Hütten Huts

Baita “del Luca”



Cub Alpino Svizzero
Sezione Ticino



Punto di partenza ideale per raggiungere le falesie dei Denti della Vecchia e in particolare i settori settentrionali. Si presta in modo ottimale per gruppi di giovani e corsi di arrampicata. La baita non è custodita e non è raggiungibile in autovettura. La piccola capanna è dedicata al compianto Luca Sganzi, guida alpina del CASTicino, prematuramente scomparso.

Idealer Ausgangspunkt für die Kletterrouten der Denti della Vecchia, insbesondere für die nördlichen Sektoren. Besonders geeignet für Jugendgruppen und Kletterkurse. Die Baita ist nicht bewartet und nur zu Fuss erreichbar. Diese kleine Hütte ist Luca Sganzi gewidmet, einem jung verstorbenen Bergführer des CASTicino.

Ideal starting point for most Denti della Vecchia climbs and in particular for the northern sectors. It suits perfectly for youth groups and climbing classes. There is neither warden nor car access. This tiny hut is dedicated to the memory of Luca Sganzi, a CASTicino mountain guide, who died young in a mountain accident.

Proprietario - Eigentümerin - Owner	Club Alpino Svizzero (CAS) Sezione Ticino
Altitudine - Höhe - Altitude	1060 m
Ubicazione - Standort - Location	Monti di Gioascio (Comune di Sonvico - Gemeinde Sonvico - Municipality of Sonvico)
Carta nazionale svizzera CNS	1:25'000 Foglio 1333 (Tesserete) e 1:50'000 Foglio 286 (Malcantone)
Landeskarte der Schweiz	1:25'000 Blatt 1333 (Tesserete) sowie 1:50'000 Blatt 286 (Malcantone)
Swiss National Map	1:25'000 sheet 1333 (Tesserete) and 1:50'000 sheet 286 (Malcantone)
Coordinate - Koordinaten - Coordinates	722.980 - 102.600 (Swiss grid)
Telefono - Telefon - Telephone	non presente - nicht vorhanden - n/a
Website	http://www.capanneti.ch/baitaluca/baitaluca.html
Apertura	Tutto l'anno previa prenotazione al responsabile, la priorità viene data a gruppi di giovani appartenenti a società alpinistiche
Öffnungszeiten	Ganzjährig, nur nach Absprache mit dem Hüttenverantwortlichen; Jugendgruppen von alpinen Vereinen geniessen Vorrang
Open	Year-round, only after arrangement with the administrator; youth groups of alpine clubs have priority
Posti letto - Schlafplätze - Beds	16
Pasti	Possibilità di cucinare
Mahlzeiten	Kochmöglichkeit
Meals	Cooking facilities
Bibite	Disponibili anche in assenza del guardiano
Getränke	Stehen auch bei Abwesenheit des Hüttenverantwortlichen zur Verfügung
Drinks	Available also when administrator is not present
Accesso - Zustiege - Access	Da - von - from Rosone 1/2 h / Lovascera (sopra - oberhalb - above Sonvico) 1 h / Car - Luss (Villa Luganese) 1 h
Responsabile	Tiziano Schneidt, Via Cantonale 19, CH-6964 Davesco,
Verantwortlicher	tel. 079 731 91 71, e-mail tschneidt@hotmail.com
Administrator	
Presenza	La chiave è da richiedere direttamente al responsabile
Bewartungszeiten	Nicht bewartet, der Schlüssel ist über den Verantwortlichen zu beziehen
Warden	No warden, apply to the administrator for the keys
Prenotazioni e informazioni	Direttamente al responsabile per e-mail, per lettera o per telefono indicando il vostro recapito e il periodo di riservazione desiderato
Reservierungen und Auskünfte	Per E-Mail, schriftlich oder telefonisch direkt beim Verantwortlichen, mit Angabe der eigenen Adresse und der gewünschten Belegungsperiode
Information and reservations	By e-mail, mail or telephone; please indicate your address and the desired reservation period when contacting the administrator
Caratteristiche	La Baita del Luca si trova in un ampio pendio erboso sopra Sonvico, ai piedi dei Denti della Vecchia. Raggiunti i Monti di Gioascio la baita si trova nelle immediate vicinanze del sentiero che conduce alla Capanna Pairolo ed è compresa nel nucleo più esteso di casolari. Dispone di 16 posti letto e di un refettorio con cucina a gas e camino, l'illuminazione è garantita da pannelli solari. Possibilità di fare la doccia.
Eigenschaften	Die Baita del Luca befindet sich auf der weiten Wiesenterrasse der Monti di Gioascio oberhalb Sonvico, am Fusse der Denti della Vecchia. Sie steht an Rande der oberen, grösseren Häuserzeile der Monti di Gioascio, unmittelbar neben dem Wanderweg Richtung Pairolohütte. Die Baita bietet 16 Schlafplätze, einen Essraum mit Gasherd und Cheminée, Solarpanels für die elektrische Beleuchtung und eine Dusche.
Features	The Baita del Luca lies on a wide meadow above Sonvico at the foot of the Denti della Vecchia. When reaching the hamlet Monti di Gioascio, the hut is situated at the edge of the upper, larger house row, close to the hiking trail to Capanna Pairolo. It offers 16 beds, a dining room with gas stove and a fireplace, solar powered lighting and a shower facility.

Capanne Hütten Huts

Baita Gruppo Scoiattoli



Le falesie della parte inferiore dei Denti della Vecchia sono rapidamente raggiungibili dalla baita del Gruppo Scoiattoli. La costruzione è spartana e si presta per corsi di arrampicata, in particolare con giovani adolescenti. Non è custodita e non è raggiungibile in autovettura. La piccola capanna è di fatto l'ultima di una serie di baite utilizzate dal Gruppo, essa è riservata ai soci degli Scoiattoli e ai loro amici ma è pure disponibile per corsi di arrampicata con giovani. La baita è stata realizzata in memoria di Marco Pedrini esponente di spicco internazionale del Gruppo Scoiattoli e scomparso in giovane età.

Die Baita des Gruppo Scoiattoli liegt besonders günstig für die unteren Klettersektoren der Denti della Vecchia. Die Hütte ist spartanisch eingerichtet und eignet sich besonders für Jugendliche. Sie ist nicht bewartet und nur zu Fuss erreichbar. Diese kleine Baita – die letzte einer Reihe von Hütten, die im Laufe der Zeit vom Gruppo Scoiattoli in Cioascio genutzt wurden – dient grundsätzlich den Mitgliedern der Scoiattoli und ihren Freunden, steht aber auch Kletterkursen mit Jugendlichen zur Verfügung. Sie ist Marco Pedrini gewidmet, einem international bekannten, jung verunglückten Mitglied des Gruppo Scoiattoli.

The position of the Gruppo Scoiattoli own Baita is ideal for the lower Denti della Vecchia climbing areas. The hut is very simply furnished and suits well for climbing classes, especially with young people. There is neither warden nor car access. This hut, the last of a series of huts exploited by the Gruppo Scoiattoli at Cioascio, is used primarily by the group members and their friends, but can also be put at the disposal of youth climbing classes. It is dedicated to the memory of Marco Pedrini, an internationally renowned member of the Gruppo Scoiattoli who died young in a mountain accident.

Proprietario - Eigentümerin - Owner	Gruppo Scoiattoli dei Denti della Vecchia (famiglia Pedrini)
Altitudine - Höhe - Altitude	1040 m
Ubicazione - Standort - Location	Monti di Gioascio (Comune di Sonvico - Gemeinde Sonvico - Municipality of Sonvico)
Carta nazionale svizzera CNS	1:25'000 Foglio 1333 (Tesserete) e 1:50'000 Foglio 286 (Malcantone)
Landeskarte der Schweiz	1:25'000 Blatt 1333 (Tesserete) sowie 1:50'000 Blatt 286 (Malcantone)
Swiss National Map	1:25'000 sheet 1333 (Tesserete) and 1:50'000 sheet 286 (Malcantone)
Coordinate - Koordinaten - Coordinates	723.050 - 102.400 (Swiss grid)
Telefono - Telefon - Telephone	non presente - nicht vorhanden - n/a
Website	http://www.scoiattoli.ch/baita.htm
Apertura	Tutto l'anno (senz'acqua in inverno) previa prenotazione al responsabile, la priorità viene data a gruppi di giovani appartenenti a società alpinistiche
Öffnungszeiten	Ganzjährig (im Winter kein Wasser) nach Absprache mit dem Hüttenverantwortlichen; die Hütte ist grundsätzlich privat, kann aber Jugendgruppen für Kletterkurse zur Verfügung gestellt werden
Open	Year-round (no water available in winter), only after arrangement with the administrator; the hut is actually private but can be put at the disposal of youth climbing classes
Posti letto - Schlafplätze - Beds	14
Pasti	Possibilità di cucinare
Mahlzeiten	Kochmöglichkeit
Meals	Cooking facilities
Bibite	Disponibili anche in assenza del guardiano
Getränke	Stehen auch bei Abwesenheit des Hüttenverantwortlichen zur Verfügung
Drinks	Generally available also when administrator is not present
Accesso - Zustiege - Access	Da - von - from Rosone 1/2 h / Lovascera (sopra - oberhalb - above Sonvico) 1 h / Car - Luss (Villa Luganese) 1 h
Responsabile	Marco Da Rold, Lelgio, CH-6951 Odogno,
Verantwortlicher	Tel. 091 943 57 60 und Natel 079 789 25 67,
Administrator	E-Mail baita@scoiattoli.ch
Presenza	La chiave è da richiedere direttamente al responsabile
Bewartungszeiten	Nicht bewartet, der Schlüssel ist über den Verantwortlichen zu beziehen
Warden	No warden, apply to the administrator for the keys
Prenotazioni e informazioni	Direttamente al responsabile per e-mail, per lettera o per telefono indicando il vostro recapito e il periodo di riservazione desiderato
Reservierungen und Auskünfte	Per E-Mail, schriftlich oder telefonisch direkt beim Verantwortlichen, mit Angabe der eigenen Adresse und der gewünschten Belegungsperiode
Information and reservations	By e-mail, mail or telephone; please indicate your address and the desired reservation period when contacting the administrator
Caratteristiche	La Baita del Gruppo Scoiattoli è situata sulla parte laterale destra dei Monti di Gioascio. Davanti al rifugio passa il sentiero che conduce al Canalone dei Denti della Vecchia oppure ai Monti di Murio. Dispone di 14 posti letto, sacchi letto in fleec e coperte, un refettorio con cucina a gas e camino, illuminazione a gas. Non c'è doccia.
Eigenschaften	Die Baita des Gruppo Scoiattoli befindet sich am rechten Rand der Wiesenterrasse der Monti di Gioascio, am Wanderweg Richtung Canalone dei Denti della Vecchia bzw. Richtung Murio. Sie verfügt über 14 Schlafplätze (Faserpelz-Schlafsäcke und Decken), einen Essraum mit Gasherd und Cheminée sowie Gasbeleuchtung. Keine Dusche.
Features	The Baita of the Gruppo Scoiattoli is located at the very right edge of the Monti di Gioascio meadow, close to the hiking trail to Canalone dei Denti della Vecchia and to Murio. It offers 14 beds (fleece sleeping bags and blankets), a dining room with gas stove and a fireplace and gas lighting, but no shower facilities.

Raccomandazioni essenziali sulla sicurezza

Per evitare incidenti nell'arrampicata è necessario saper prevedere e valutare i pericoli, questo è possibile unicamente dopo un'adeguata e indispensabile formazione di base che avviene prima di avventurarsi sulle rocce.

Queste raccomandazioni non possono e non vogliono essere un manuale sulla sicurezza per l'arrampicata sportiva. L'intenzione è invece quella di fornire alcune indicazioni riguardanti le soste di calata, che garantiscono la massima sicurezza, solo se vengono utilizzate in maniera corretta. Invitiamo quindi a leggere con estrema attenzione la manovra descritta nelle prossime pagine per una corretta calata.

Wichtige Sicherheitstipps

Um Kletterunfälle zu vermeiden, muss man die Gefahren erkennen und richtig einschätzen können. Das lässt sich nur mit einer sauberen Grundausbildung erlernen, ohne die man sich auf keinen Fall in Klettergelände wagen sollte.

Diese Tipps wollen kein Sicherheitslehrbuch für Sportkletterer sein. Sie möchten lediglich das richtige Verhalten am Standplatz aufzeigen, das für eine maximale Sicherheit erforderlich ist. Wir empfehlen deshalb, das nachfolgend beschriebene Seilmanöver aufmerksam zu lesen.

Important safety recommendations

To avoid climbing accidents, one has to foresee and assess hazards; a basic training on safety is indispensable before undertaking rock climbing.

The following recommendations are not a comprehensive manual on sport climbing safety. However, the intention is to give basic instructions on belay stations. Only if used correctly, such stations guarantee the maximum safety. Please, read carefully the following instructions.



Leggimi

Soste

Sulle pareti dei Denti della Vecchia quasi tutte le soste sono state attrezzate con due chiodi a espansione inox, muniti di relativa placchetta con anello rotondo mobile.

Questa scelta, che privilegia la sicurezza forse a scapito della praticità, è motivata essenzialmente da due motivi. Innanzitutto la corda non può accidentalmente uscire dagli anelli durante il top-rope (o moulinette) e in secondo luogo l'usura degli anelli non avviene in un solo punto (come per i moschettoni apribili) perché essi, non essendo fissi alla placchetta, possono ruotare.



Corde negli anelli di sosta

Non si deve mai effettuare contemporaneamente due calate negli stessi anelli, le corde potrebbero tagliarsi a vicenda. La medesima osservazione vale anche evidentemente per il top-rope (o moulinette), quindi sempre una sola corda alla volta negli anelli di sosta.



**Non rispettare questa regola implica:
pericolo di morte !**



Una manovra di grande importanza: la calata dalla sosta

1. Giunti alla sosta autoassicurarsi a uno spit collegando con un rinvio (o due rinvii) l'anello di servizio dell'imbracatura a uno dei due anelli inox della sosta (**disegno A**).

Avvisare il compagno a terra che si inizia la manovra, egli non dovrà mai staccare la sicurezza del capocordata.

2. Una volta autoassicurati, senza scordarsi, si deve recuperare circa 1,5 m di corda e passarla doppia nei due anelli della sosta (**disegno B**).

Formare un'asola, con un nodo a otto, nella quale si infila un moschettone di sicurezza (**disegno C**).

3. Collegare l'asola appena ricavata all'anello di servizio dell'imbracatura tramite il moschettone di sicurezza.

Chiudere bene la ghiera di sicurezza del moschettone (**disegno D**).

4. Verificare che tutte le operazioni siano state svolte correttamente, quindi slegare il capo della corda dall'imbracatura. Sfilare il capo della corda dai due anelli di sosta (**disegno E**).

Avvisare il compagno a terra di mettere la corda in tensione e di tenersi pronto a calare.

5. Verificare sempre che il compagno a terra abbia compreso correttamente le intenzioni del capocordata e se possibile controllare visivamente che non abbia incidentalmente tolto la sicurezza (pericolo di morte!).

Staccare il rinvio collegato all'anello di servizio.

Lasciarsi sospendere gradualmente alla corda di sicurezza osservando attentamente che tutto sia in ordine. Una volta sospesi completamente recuperare il rinvio utilizzato per l'autosicurezza e avvisare il compagno a terra di iniziare la calata.

6. Annodare sempre un'asola sul capo libero della corda. Essa eviterà incidenti mortali se la corda si rivelasse troppo corta per la calata prevista.

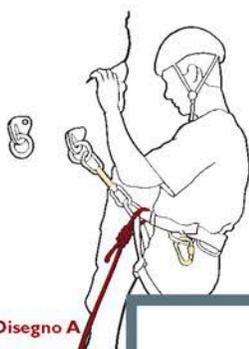
Nota bene: se si esegue la manovra correttamente si è sempre assicurati alla corda principale, prima sul suo capo e poi tramite l'asola a otto e il moschettone di sicurezza.

Casco di protezione

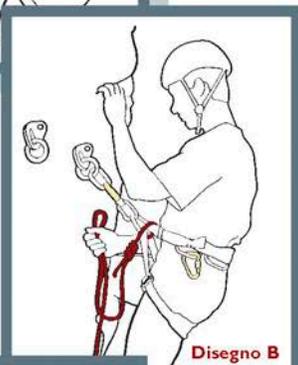
Malgrado non si ricordino gravi incidenti dovuti a caduta di sassi, questo rischio non può essere assolutamente escluso ai Denti della Vecchia.

L'utilizzo del casco è quindi fortemente raccomandato!

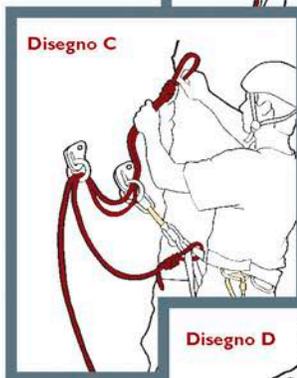
Si presti particolare attenzione alle falesie percorse da un sentiero alla loro sommità.



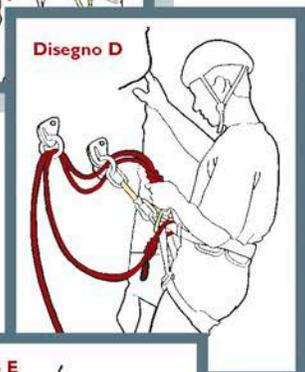
Disegno A



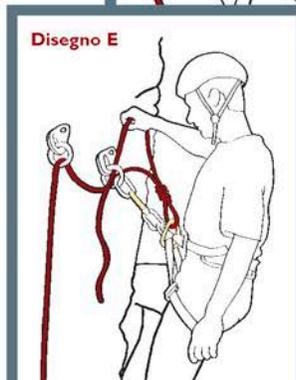
Disegno B



Disegno C



Disegno D



Disegno E

Lies mich

Standplätze

Fast alle Standplätze in den Denti della Vecchia sind mit zwei rostfreien Bohrhaken, Plättchen und beweglichen Ringen ausgerüstet (vgl. Bild 1)

Obwohl etwas weniger bequem, rechtfertigt sich diese Wahl aus Sicherheitsgründen: Einerseits kann dadurch das Seil beim Topropen nicht aus der Umlenkung springen, und andererseits werden die Ringe gleichmässiger abgenützt, da sie sich beliebig drehen können (was bei Karabinern nicht der Fall ist).

Ein Seil pro Ring

Beim Herunterlassen, Abseilen oder Topropen darf sich im benutzten Ring auf keinen Fall ein zweites Seil befinden, da sich die Seile gegenseitig durchscheuern könnten. Deshalb nie zwei Seile im gleichen Ring (vgl. Bild 2)

Diese Regel zu missachten ist lebensgefährlich!

Ein wichtiges Seilmanöver: das Herunterlassen vom Stand

1. Am Stand angelangt, sichert man sich mit einem oder zwei Express an einem der Bohrhakenringe (Anseilschleufe des Klettergurtcs verwenden, vgl. Bild A)

Den sichernden Partner informieren, dass man mit dem Manöver beginnt; er darf die Sicherung weiterhin zu keinem Zeitpunkt lösen.

2. Ist man selbstgesichert, zieht man ca. 1,5 m Partiesteil nach, ohne sich dabei loszuseilen, und führt es doppelt durch die zwei Standplatzringe (vgl. Bild B)

Mit einem Achter eine Schleife knoten und einen Sicherungskarabiner darin einhängen (vgl. Bild C)

3. Den Sicherungskarabiner in die Anseilschleufe des Klettergurtcs einklinken und gut verschliessen (vgl. Bild D)

4. Das Ergebnis gründlich überprüfen.

Den ursprünglichen Anseilknoten am Klettergurt lösen und das lose Seil aus den beiden Ringen ziehen. Den Partner bitten, das Kletterseil straff zu ziehen und sich auf das Herunterlassen vorzubereiten (vgl. Bild E)

5. Sich vergewissern, dass der Partner alles richtig verstanden hat; falls möglich nachschauen, dass er nicht irrtümlicherweise die Sicherung gelöst hat (lebensgefährlich).

Den Express vom Klettergurt ausklinken. Sich langsam ins Kletterseil hängen und dabei nochmals alles kontrollieren. Hängt man vollständig im Seil, klinkt man den Express vom Ring aus und teilt dem Partner mit, dass er mit dem Herunterlassen beginnen kann.

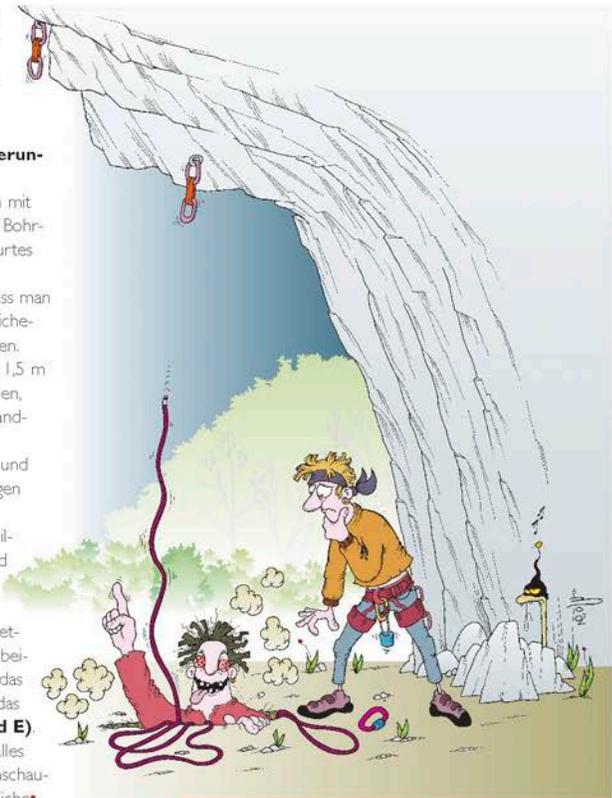
6. Aus Sicherheitsgründen sollte man ins freie Seilende stets eine Schleife knoten. Das verhindert einen Absturz, falls das Seil beim Herablassen plötzlich ausgehen sollte.

PS.: Werden die Schritte richtig ausgeführt, ist man zu jedem Zeitpunkt mit dem Kletterseil gesichert – zuerst am Seilende, dann über die Achterschleufe und den Sicherungskarabiner:

Kletterhelme

Obwohl keine ernsthaften Steinschlagunfälle aus den Denti della Vecchia bekannt sind, darf diese Gefahr nicht vernachlässigt werden. **Deshalb wird das Tragen eines Kletterhelmes wärmstens empfohlen!**

Besondere Vorsicht empfiehlt sich bei Sektoren, die sich unterhalb eines Wanderwegs befinden.



*Annodare sempre un'asola
sul capo libero della corda...*

*Aus Sicherheitsgründen sollte
man ins freie Seilende stets eine
Schleife knoten...*

*Always tie a loop at the
belayer's rope end...*

Read me

Belay station

Almost all belay stations on the walls of the Denti della Vecchia have two stainless bolts on which a hanger and a mobile ring are secured (**Fig. 1**).

Putting safety before convenience, two reasons justify such a layout. The first is that the rope cannot slip from the rings accidentally during top-roping. The second reason is that, as the rings can spin within the hanger, their wearing does not occur at a single place.

Ropes through the rings of the belay station

As their ropes could cut each other, two climbers must never rappel on the same rings. The same precaution applies during top-roping. There must always be one rope only going through the rings of a belay station (**Fig. 2**). Disregarding this recommendation is a death danger!

An operation of vital importance: rappel from a belay station

1. Once you arrive at the station, let the belaying companion know that you are going to anchor yourself. He/she must continue to secure you throughout the operation. Anchor yourself: connect the tie-in loop of your harness to one ring with one (or two) quickdraw (**Fig. A**).

2. Once you are anchored, without untying the rope from your harness, get a 1.5-meter rope length and pass a loop through the two rings of the belay station (**Fig. B**).

With a figure-of-eight, create a closed loop in which you put a safety carabiner (**Fig. C**).

3. Connect the closed rope loop to the tie-in loop of your harness with the safety carabiner. Secure the locker of the safety carabiner tightly (**Fig. D**).

4. Double check that the previous tasks were carried out correctly. Then, untie the rope end tied to your harness; slip the free end from the station rings (**Fig. E**).

Tell the belayer to put the rope under tension and to be ready to lower you.

5. Ask the belayer whether he/she understood your intentions correctly. If possible, look whether he/she accidentally released the belay (**death danger!**). Remove the quickdraw connected to the tie-in loop of your harness. Gradually hang on the safety rope checking that everything is correct. Once your weight hangs completely, remove the quickdraw from the station rings and tell the belayer to lower you.

6. Always tie a loop at the belayer's rope end. This precaution will prevent a fatal accident, should the rope be shorter than the rappel.

Beware: if you executed the operation correctly, you are always secured to the rope. First, at its free end. Then, through the security carabiner at the loop created with a figure-of-eight.

Safety helmet

Although no accidents due to falling rocks are recalled, such a hazard remains possible at the Denti della Vecchia.

We strongly recommend that you wear a safety helmet! Be especially watchful of falling rocks on routes that are underneath a trail.



Spigolone

Simbologia Symbole Symbols

Informazioni generali per settore Allgemeine Beschreibung des Sektors General information for the sector

7 Sass Palazz



Accesso

Dalla Capanna Parolo: 40 minuti

Da Ciavasc: 60 minuti

Dalla bocchetta in cima al Casalone: 10 minuti

Il sentiero che dalla Capanna Parolo conduce all'Alpe Bolla (vedi itinerario d'accesso no. 5) costeggia la base delle pareti di questo settore. In corrispondenza dello spigolo del Sasso Palazzo offerta un'evidente svolta ad angolo retto.



Commenti

È di gran lunga il settore più conosciuto e più frequentato di tutti i Denti della Vecchia. Lo raggiunge una discesa per i principianti. Altre vie, come il Dente Goyte, la Klesse, il Vee che la Via di alto hanno fatto la storia dell'arrampicata ai Denti. Ad esse si sono affiancati negli ultimi anni parecchi modelli di media difficoltà. Essendo le pareti esposte verso quasi tutte le direzioni, si ha sempre la possibilità di trovare un po' di frescura in estate o un raggio di sole nei periodi più freddi. È sempre molto affollato dagli arrampicatori che sotto ai danna appuntamenti qui affiora di prassi, e dagli escursionisti, che si fermano col naso affinato ad ammirare le evoluzioni dei clembers.



Zustieg

Von der Parolo Hütte: 40 Minuten

Von Ciavasc: 60 Minuten

Von der "Bocchetta" auf 10 Minuten

Der Zugang von der Parolo Hütte zur Alpe della Bolla führt (Zustieg Nr. 5) vom dem Wandfuss dieses Sektors. Um die Kante des "Sass Palazz" macht man einen Bogen.



...ndigt bekannten und meistbesuchten Sektor...
...ein grosser Kletterer für Anfänger...
...Mit Gho oder Koi di san genossen...
...Vechia. In den letzten Jahren...
...Wände...
...immer etwas...
...wenn es kälter ist. Der Sasso...
...ich nur Mittagssunde...
...taunen über...

...40 Minuten...
...path no. 5)...
...Sasso Palazzo the



Esposizione delle pareti
Exposition der Wände
Wxposition of the face



Periodo consigliato. Da... a...
Empfohlene Jahreszeit. Von... bis...
Best season. From... to...



Sviluppo massimo delle vie
Maximale Länge der Routen
Maximal length of the routes



Discesa attrezzata per moulinette
Für Toprope eingerichtet
Equipped for toproping



Discesa in corda doppia
Abseilen
Rappel descent



Discesa a piedi
Fussabstieg
Descent on foot



Settore indicato per principianti
Für Anfänger geeignet
Suited for beginners





Grado di interesse del settore
Interesse des Sektors
Degree of interest of the sector

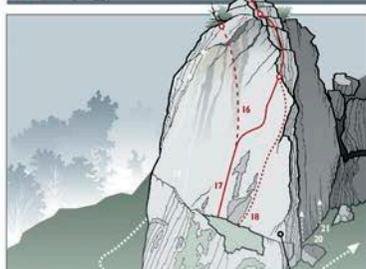
	Da non perdere Auf keinen Fall verpassen Don't miss
	Consigliato Empfohlen Recommended
	Si può visitare Durchschnittlich Mediocre
	Eventualmente Eventuell Less interesting



Simbologia Symbole Symbols

Informazioni in dettaglio per itinerario
Detaillierte Routenangaben
Detailed route information

9d Spigolo dello Sparviero



3d La Scalinatella



17 Spigolo dello Sparviero 6a*, 5b, 5a
A A A B B B 25 - 25 - 30 m
R. Menghini, A. Tarzini, R. Tarzini Aroni 50
Data 12 è possibile raggiungere il base del Sasso Piacoso
con un 100.000 ma su roccia esposta e in zona senza protezioni.

Vors: 3 Spitzkamine mit einer Seilbahn, aber nicht genügend
keine Seilzüge (aber beidseitig) 100.000 und Gew. der Route des
Sasso Piacoso erreicht werden.
From pit: 3 in easy but not equipped pitch on the side
rock and grass could lead to the base of Sasso Piacoso.

18 Spazio gay Dent della Vecchia 6c
A A A B B B B 20 m
F. Soragni S. Vicari 2003

19 C'est plus facile que jouer du piano
A B 30 m
L. Nembrini 1993

Una difficile su roccia non bella sul lato est di un enorme
caminio in faccia alla parete principale.
Schwere Route in schlechtem Fels, in der Ostflanke eines
riesigen Kamins gegenüber der Hauptwand.
Hard climb on bad rock on the east side of a huge chimney
facing opposite the main wall.



Consigliati nuts
Keile empfohlen
Nuts recommended



Consigliate fettucce
Schlingen empfohlen
Slings recommended



Consigliati friends
Friends empfohlen
Friends recommended



Sosta attrezzata per calata in doppia
Abseilstand
Belay equipped for rappelling



Corda fissa
Fixseil
Cable

19 C'est plus facile que jouer du piano

📍 30 m

L. Nembrini 1993.

Via difficile su roccia non bella sul lato est di un enorme camino in
faccia alla parete principale.

Schwere Route in schlechtem Fels, in der Ostflanke eines riesigen Kamins
gegenüber der Hauptwand.

Hard climb on bad rock on the east side of a huge chimney opposite
the main wall.



La difficoltà è volutamente omessa in
quanto l'itinerario non è stato riattrezzato.

Auf eine Schwierigkeitsangabe wurde
absichtlich verzichtet, da die Route
nicht saniert ist.

The difficulty degree is deliberately
omitted, as the route has not been
re-equipped.

Grado di bellezza dell'itinerario
Schönheit der Route
Interest of the route



Da non perdere
 Auf keinen Fall verpassen
 Don't miss



Consigliata
 Empfohlen
 Recommended



Si può fare
 Durchschnittlich
 Mediocre



Eventualmente
 Eventuell
 Less interesting

Grado di attrezzatura dell'itinerario
Absicherung der Route
Route equipment



Ottima: spit, distanza inferiore ai 2 m
 Ausgezeichnet: Bohrhaken alle 2 m oder weniger
 Excellent: bolts every 2 m or less



Buona: spit, distanza inferiore ai 3 m
 Gut: Bohrhaken alle 3 m oder weniger
 Good: bolts every 3 m or less



Sportiva: spit, distanza superiore ai 3 m
 Sportlich: Bohrhaken, Abstand mehr als 3 m
 Engaged: bolts at more than 3 m



Expo: spit e/o chiodi, caduta pericolosa
 Expo: Nohr-/Normalhaken, gefährliche Stürze
 Expo: bolts/pitons, dangerous falls possible

**Scala internazionale
 delle difficoltà**

**Internationale
 Schwierigkeitsbewertungen**

**International
 difficulty scales**

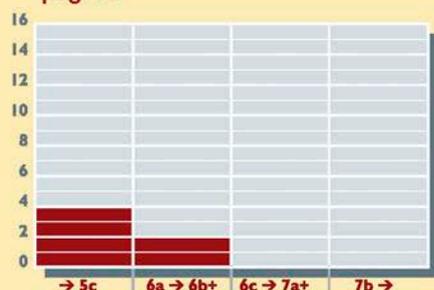
Fra	UIAA	Ing	USA
3b	III+	-	5.1
3c	IV-	3a	5.2
4a	IV	3b	5.3
4b	IV+	3c	5.4
4c	V-	4a	5.5
5a	V	4b	5.6
5b	V+	4c	5.7
5c	VI-	5a	5.8
5c+	VI	-	5.9
6a	VI+	5b	5.10a
6a+	VI+/7-	E2 5c	5.10b
6b	VII	-	5.10c
6b+	VII+	E3 5c+	5.10d
6c	VII+/8-	-	5.11a
6c+	VIII-	E4 6a+	5.11b/c
7a	VIII	-	5.11d
7a+	VIII+	E5 6b	5.12a
7b	VIII+/IX-	-	5.12b
7b+	IX-	E6 6b+	5.12c
7c	IX	-	5.12d
7c+	IX+	-	5.13a
8a	IX+/10-	E7 6c+	5.13b
8a+	X-	-	5.13c
8b	X	E8 7a	5.13d
8b+	X+	-	5.14a
8c	XI-	E9 7a+	5.14b
8c+	XI	-	5.14c
9a	XI+	E10 7b	5.14d

Schema riassuntivo dei settori

1 Passo Pairolo

Mappa A - pag. 94

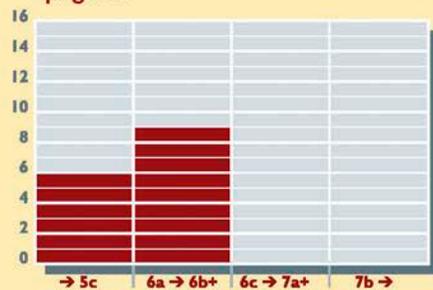
pag. 96



2 Sasso del gatto

Mappa B - pag. 98

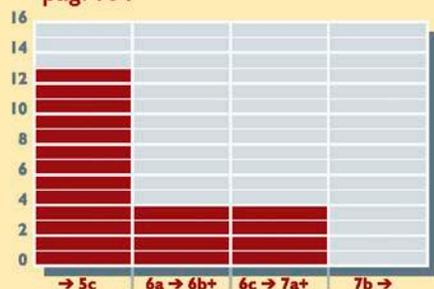
pag. 100



3 La Scalinatella

Mappa B - pag. 98

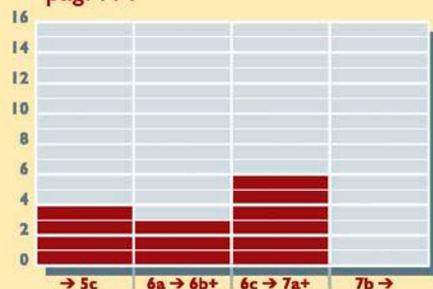
pag. 104



4 Vaiiolet

Mappa C - pag. 112

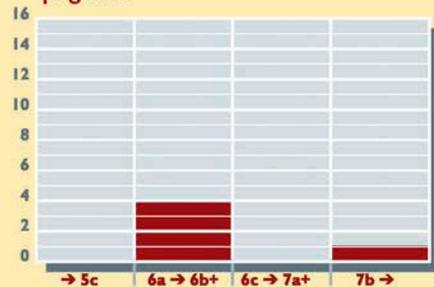
pag. 114



5 Nuvitads

Mappa D - pag. 118

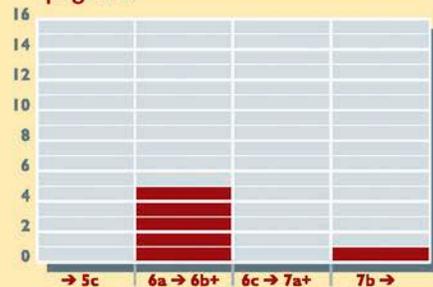
pag. 120



6 California

Mappa D - pag. 118

pag. 122

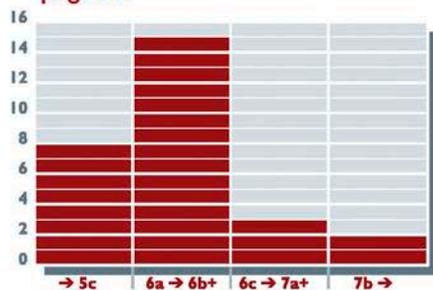


Ueberblick der Sektoren

7 Sasso Palazzo

Mappa D - pag. 118

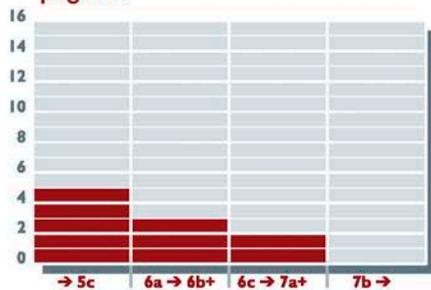
pag. 124



8 Paretina dei chiodi

Mappa D - pag. 118

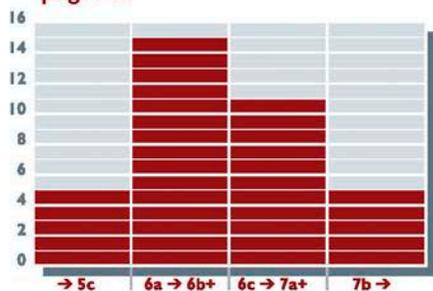
pag. 134



9 Sparviero

Mappa D - pag. 118

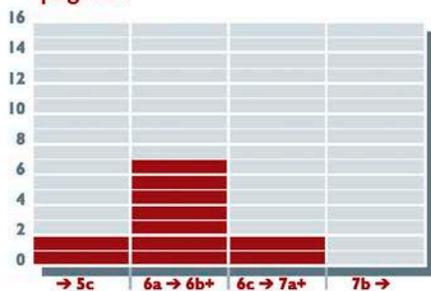
pag. 140



10 Pi.Sa.

Mappa E - pag. 152

pag. 154



11 Spigolone

Mappa E - pag. 152

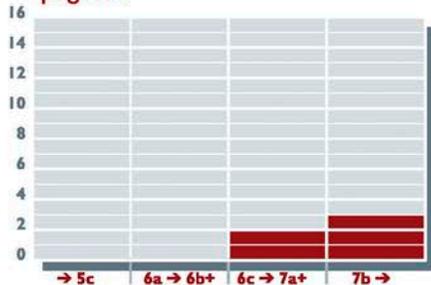
pag. 158



12 Tric Truc Trac

Mappa E - pag. 152

pag. 174



List of sectors

13 Piramide

Mappa E - pag. 152

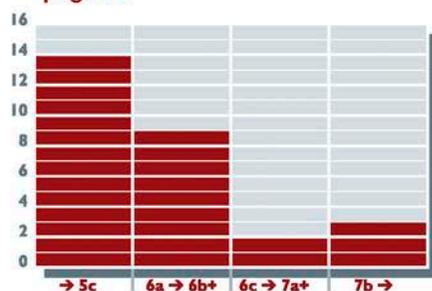
pag. 178



14 Gemelli

Mappa E - pag. 152

pag. 182



15 Sasso della Sorgente

Mappa F - pag. 193

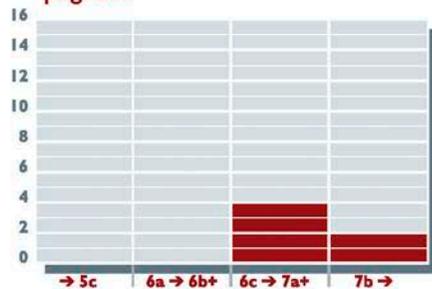
pag. 192



16 Contrabbandieri

Mappa G - pag. 198

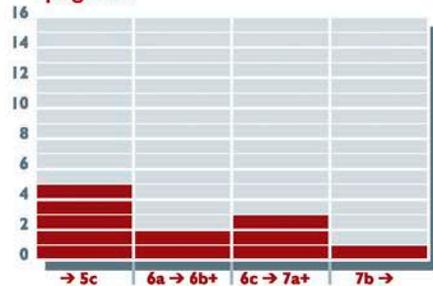
pag. 200



17 Tre ripiani

Mappa G - pag. 198

pag. 204



18 Pecos Bill

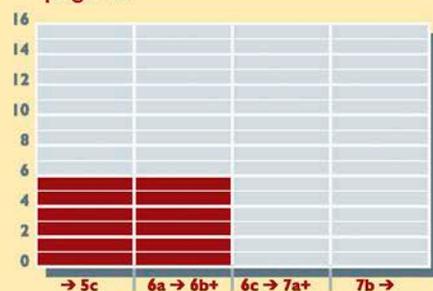
Mappa G - pag. 198

pag. 208



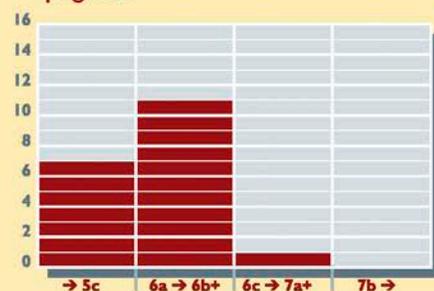
19 Pilastro dei sogni

Mappa G - pag. 198
pag. 212



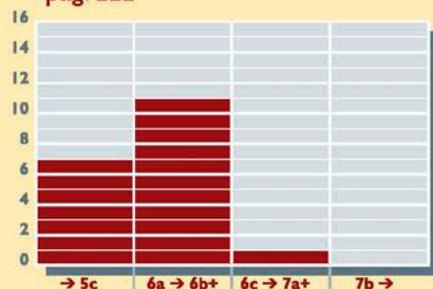
20 Vetta

Mappa G - pag. 198
pag. 216



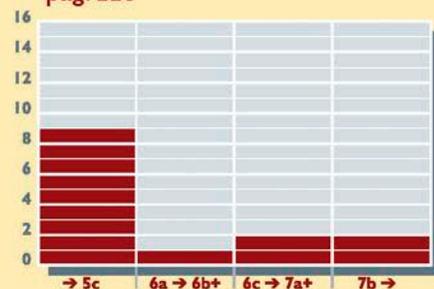
21 Est Sasso Grande

Mappa H - pag. 220
pag. 222



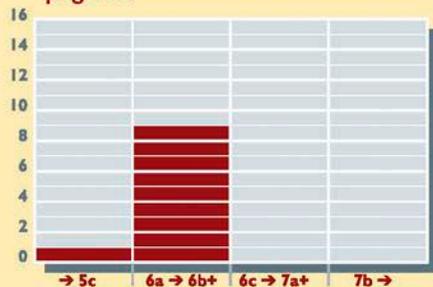
22 Dany

Mappa H - pag. 220
pag. 228



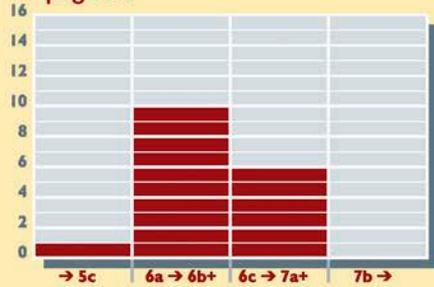
23 Sasso dei Pellegrini

Mappa H - pag. 220
pag. 234

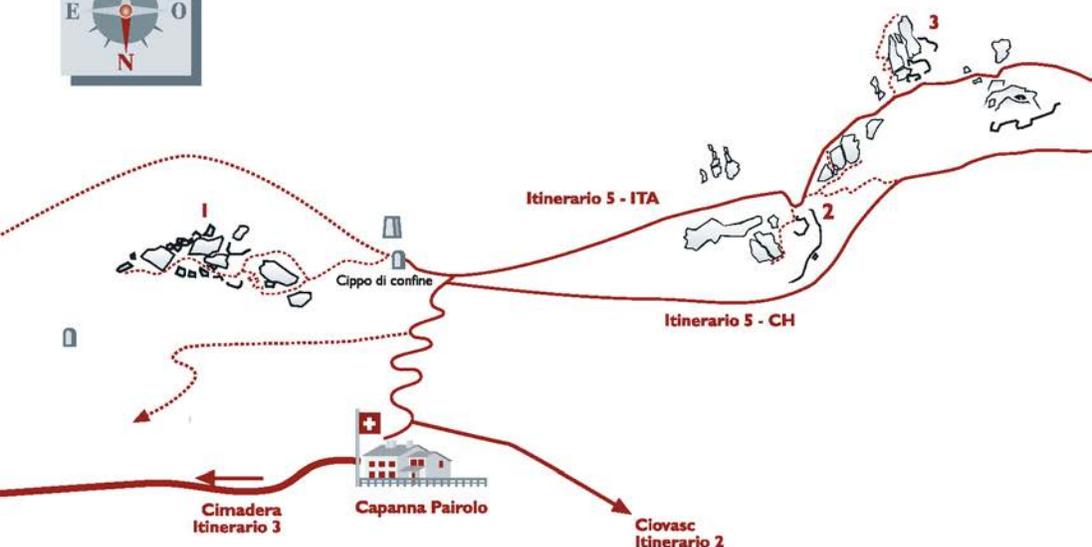


24 Valatei

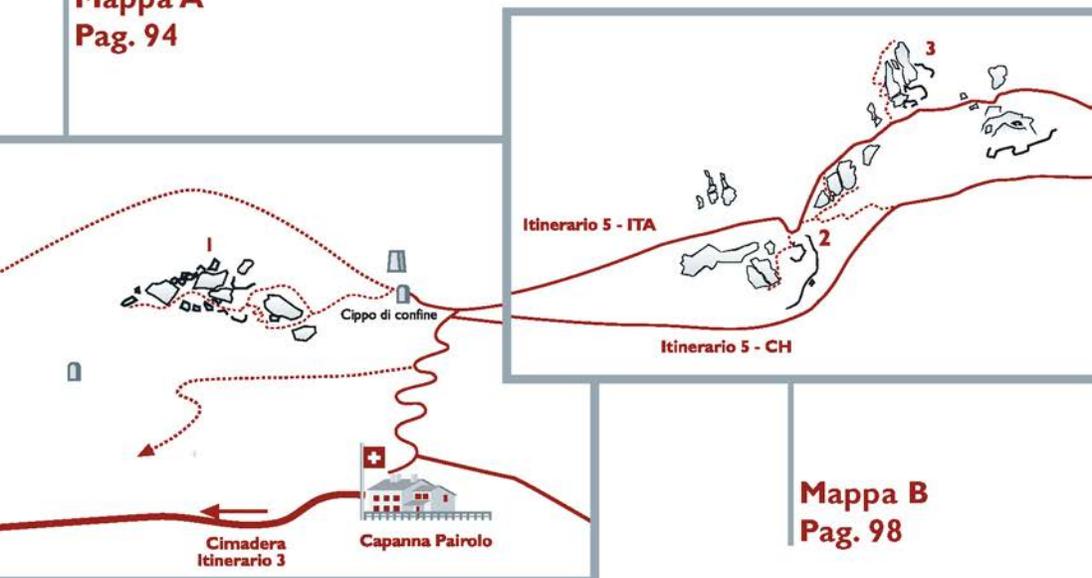
Mappa I - pag. 238
pag. 238



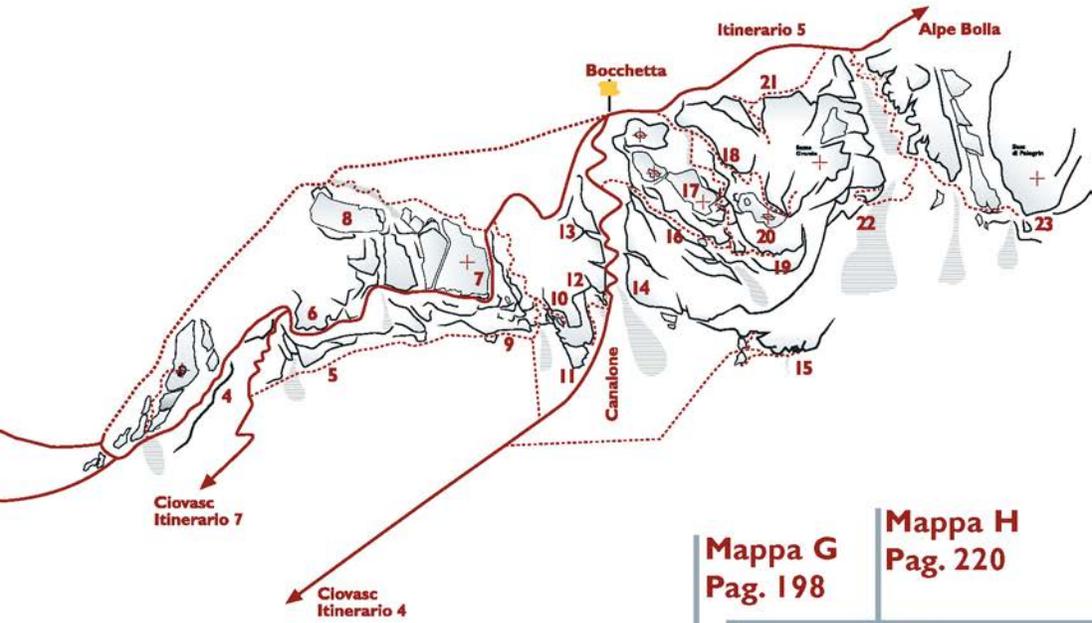
Planimetria generale Übersichtskarte Overview map



Mappa A
Pag. 94



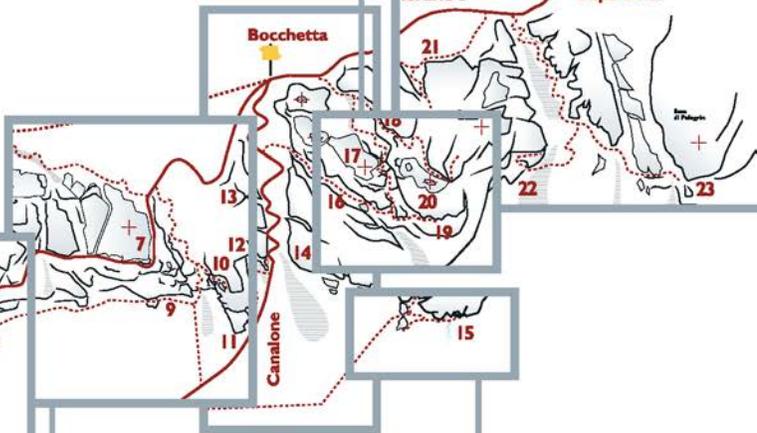
Mappa B
Pag. 98



Mappa G
Pag. 198

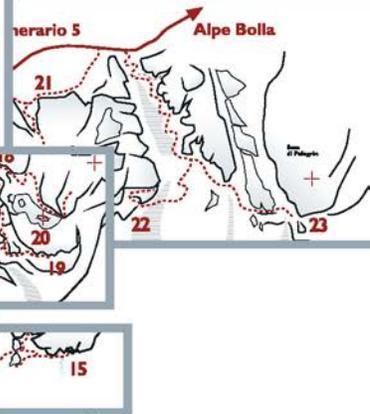
Mappa H
Pag. 220

Mappa C
Pag. 112



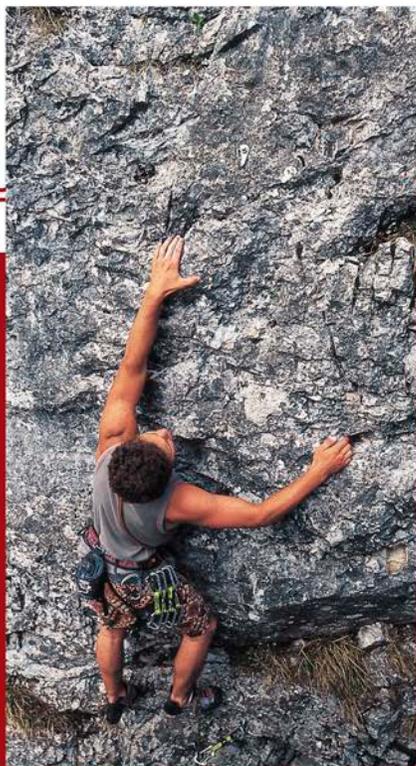
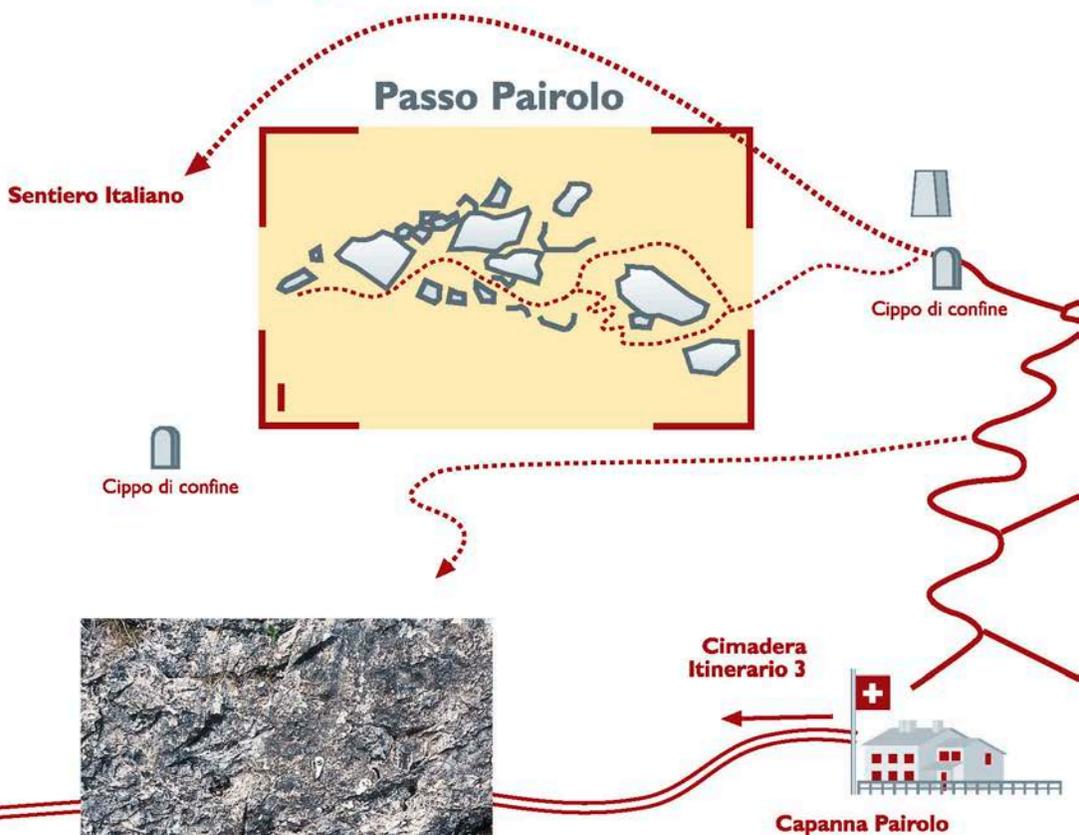
Mappa D
Pag. 118

Mappa E
Pag. 152



Mappa F
Pag. 193

Mappa A



P.F.C.S.N., 4c



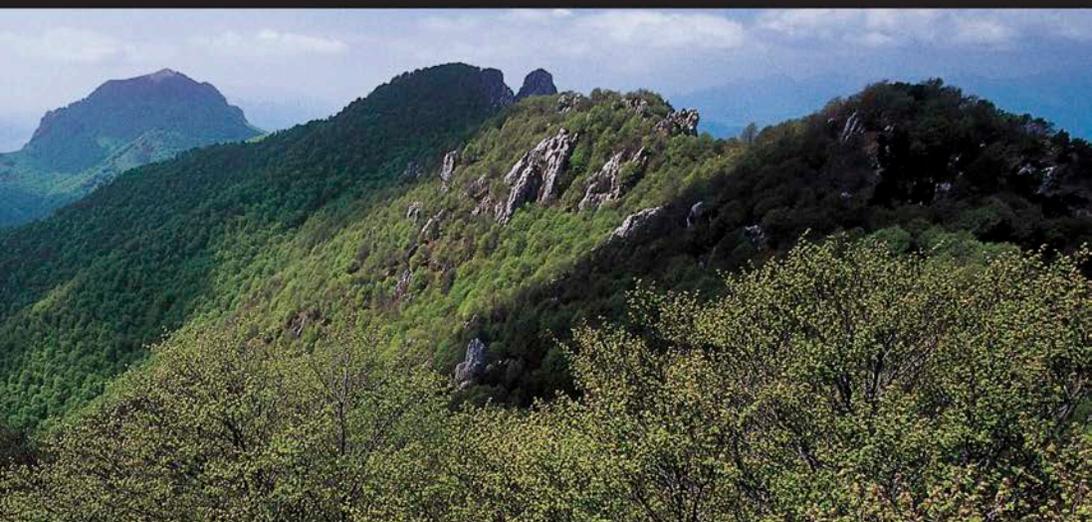
Itinerario 5 - ITA

Itinerario 5 - CH

**Ciovasc
Itinerario 2**



Tüt a post, 4b



Passo Pairolo



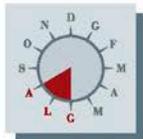
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 15 minuti

Da Ciovasc: 50 minuti (passando dal Pairolo)

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 45 minuti

Seguire il sentiero principale che dalla Capanna Pairolo conduce All'Alpe Bolla (vedi itinerario d'accesso no. 5). Dopo una breve salita si raggiunge un colle in prossimità del confine con l'Italia (cippo 7K). Dal colle lasciare il sentiero principale e camminare lungo lo spartiacque in direzione est seguendo tracce di sentiero. Dopo circa 200 m si raggiunge la sommità del promontorio dove su alcuni grossi massi si snodano le vie del settore denominato *Passo Pairolo*.



Commenti

Il settore *Passo Pairolo* è stato recentemente riscoperto (e richiodato) come luogo adatto per l'istruzione di base ed offre una possibile alternativa ad altre piccole pareti che si trovano nel settore denominato *Scalinatella*. Di rapido accesso dalla Capanna Pairolo il settore rimane quasi completamente all'ombra e si rivela quindi adatto anche nelle giornate estive più calde. Le vie sono relativamente corte e di modeste difficoltà, anche se sono presenti alcuni passaggi intensi. Praticamente in tutte le vie è possibile raggiungere la sosta a piedi e installare la corda per il top-rope. Il luogo è appartato e gode di un fascino discreto non privo di un certo mistero.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 15 Minuten

Von Ciovasc: 50 Minuten (über Pairolo)

Von der "Bocchetta": 45 Minuten

Man folgt dem Weg, der die Pairolo Hütte mit der Alpe Bolla verbindet (Zustieg Nr: 5). Nach einer kurzen Steigung gelangt man zu einem Sattel an der Grenze zu Italien (Grenzstein 7K). Auf dem Sattel verlässt man den Weg und folgt den Wegspuren auf der Wasserscheide in Richtung Osten. Nach ungefähr 200 m erreicht man den höchsten Punkt der Anhöhe, wo sich auf einigen grossen Felsen die Routen des Sektors *Passo Pairolo* befinden.



Sonstiges

Dieser Sektor ist vor kurzem wiederentdeckt worden, die Routen wurden neu eingerichtet. Er ist für die Grundausbildung geeignet und eine gute Alternative zu den kürzeren Routen im Sektor *Scalinatella*. Er ist von der Pairolo Hütte aus schnell zu erreichen und fast nie an der Sonne, ideal an heissen Sommertagen. Die Routen sind recht kurz und einfach, trotzdem kommt man ab und zu ins Schwitzen. Der Standplatz fast aller Routen ist zu Fuss erreichbar; so kann schnell ein Top-Rope eingerichtet werden. Dieser Ort ist abgelegen und besitzt eine ganz spezielle, fast mysteriöse Ausstrahlung.

Approach

From the Pairolo cabin: 15 minutes

From Ciovasc: 50 minutes (passing by Pairolo)

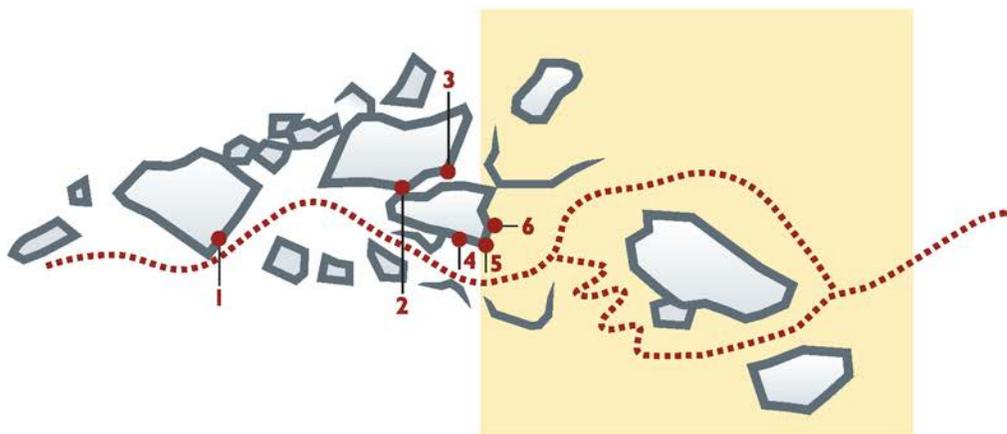
From the col at the top of the Canalone: 45 minutes

Follow the main path from the Pairolo hut to Alpe Bolla, after a short flat bit the path climbs to a col close to the Italian border (boundary stone 7K). Leave the main path at the col and follow the ridge in easterly direction, there are some traces. After about 200m one reaches the summit of the hill, on a few large boulders are the routes of the sector *Passo Pairolo*.

Further comments

This sector has been recently rediscovered and re-equipped. It is a good spot for basic instruction and a valuable alternative to the climbs of the sector *Scalinatella*. It is reached in short time from the Pairolo cabin and the climbs are almost always in the shade, this sector is good for hot summer days.

All climbs are rather short, although there are a few more intense passages. The belay of all climbs can be reached on foot and it is possible to install a top-rope. This spot is rather off-hand and has a somewhat mysterious aura.



1 Ildebrando alchimista

6a

👉👉👉 📏 8 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

2 P.F.C.S.N.

4c

👉👉👉 📏 10 m

A Fontana

3 Tüt a post

4b

👉👉👉👉 📏 12 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

4 Il 3° giorno finalmente

4c

👉👉👉👉 📏 18 m

R. Lodi, G. Peduzzi, S. Vicari - 2003

5 Gli asini mangiano in piedi

5c

👉👉👉👉 📏 18 m

V. Bosshard, R. Lodi, S. Vicari - 2003

6 Classica

6a

👉👉👉👉 📏 18 m

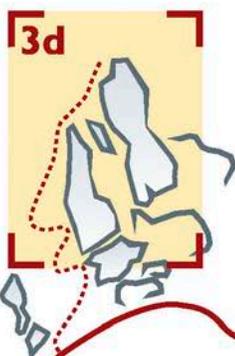
A. Fontana

Mappa B



La scalinatella, 3b

Scalinatella



Giovani
Scorpioni

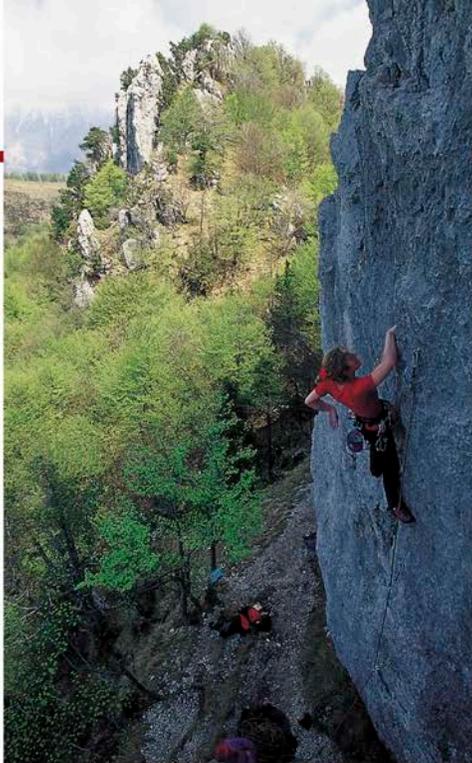
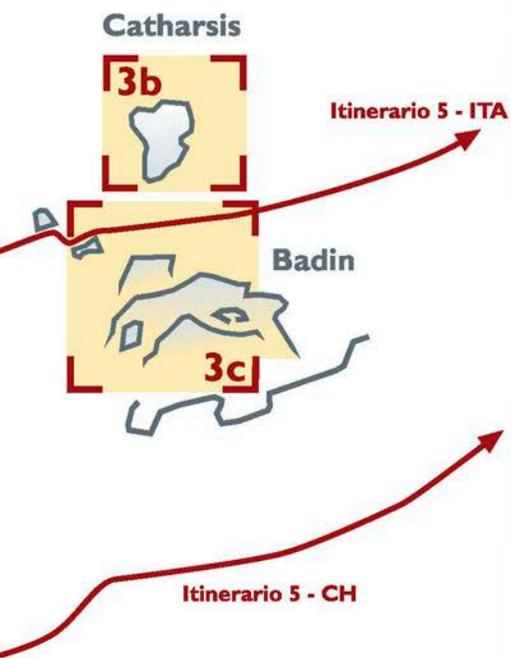


Sasso
del Gatto
Ovest



Sasso
del Gatto
Est

Capanna Pairolo



Sasso del Gatto Ovest
Televisione, 6a

Sasso del Gatto Est
Non farti cadere le braccia, 5a



2

Sasso del Gatto



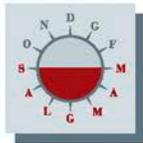
Accesso

Dalla capanna Pairolo: 15 minuti

Da Ciovasc: 50 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 35 minuti

Il sentiero principale dei Denti della Vecchia (versante italiano) passa sotto le pareti.



Commenti

Gruppo diviso in due piccoli settori distinti. Per molti anni è stato frequentato più come terreno d'esercitazione e d'istruzione che per l'arrampicata vera e propria. Poi, negli ultimi 10-15 anni si è cominciato a riscoprire le potenzialità e sono nate parecchie vie interessanti. La vicinanza alla capanna, il comodo accesso e le difficoltà medio-basse delle vie lo rendono un settore piuttosto frequentato. È l'ideale per i corsi e per arrampicatori iniziati. La via *Mago della pioggia* è un buon indicatore dello stato di forma, prima di passare a settori che richiedono maggiore resistenza.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 15 Minuten

Von Ciovasc: 50 Minuten

Von der "Bocchetta": 35 Minuten

Der Zustieg Nr. 5, der auf der italienischen Seite von der Pairolo Hütte zur Alpe Bolla führt, geht direkt unter diesen Felsen vorbei.



Sonstiges

Dieser Sektor besteht aus zwei kleineren Gruppen. Für viele Jahre wurde er hauptsächlich als Ort für Ausbildungskurse benutzt, weniger für die eigentliche Kletterei. In den letzten 10-15 Jahren wurde aber das Kletterpotential der Wände wiederentdeckt und es sind verschiedene spannende Routen entstanden. Der rasche Zustieg, die Nähe zur Hütte und die mittlere Schwierigkeit der Routen machen dies zu einem rege besuchten Sektor; ideal für Kletterer, die schon die ersten Schritte hinter sich haben. Die Route *Mago della pioggia* ist ein guter Anhaltspunkt zum eigenen Formstand, bevor Sektoren angegangen werden, die den Vorderarmen mehr abverlangen.



Approach

From the Pairolo cabin: 15 minutes

From Ciovasc: 50 minutes

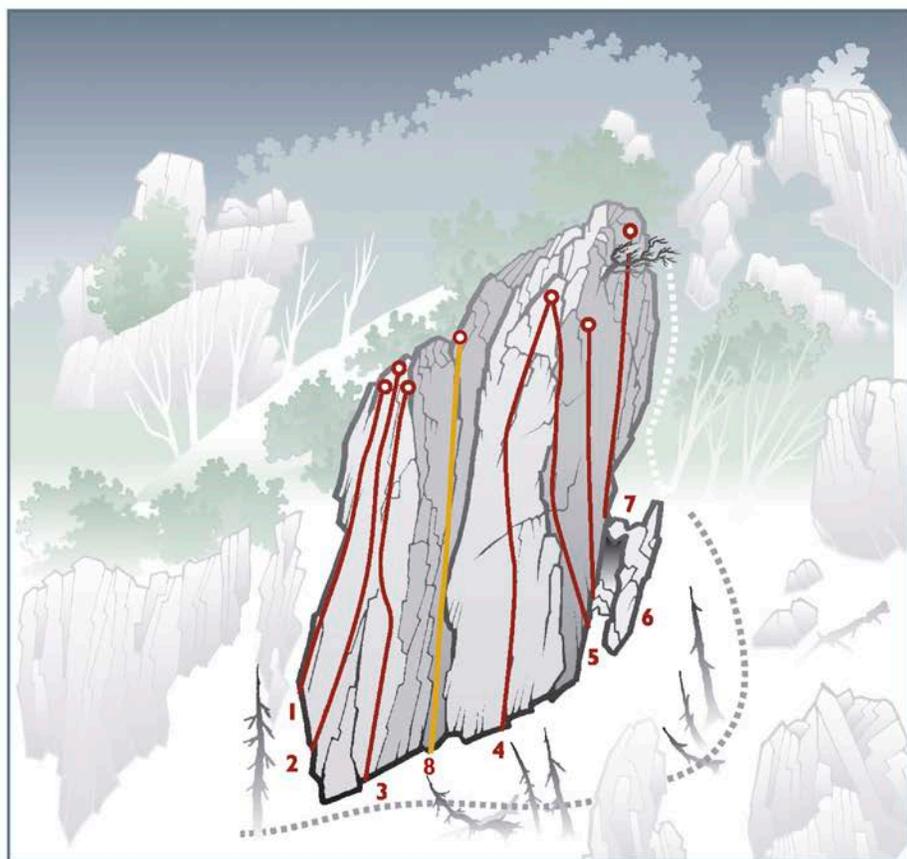
From the col at the top of the Canalone: 35 minutes

The path on the Italian side of the mountain leading from the Pairolo cabin to the Alpe Bolla passes just underneath the climbs of this sector (cf: access path no. 5).

Further comments

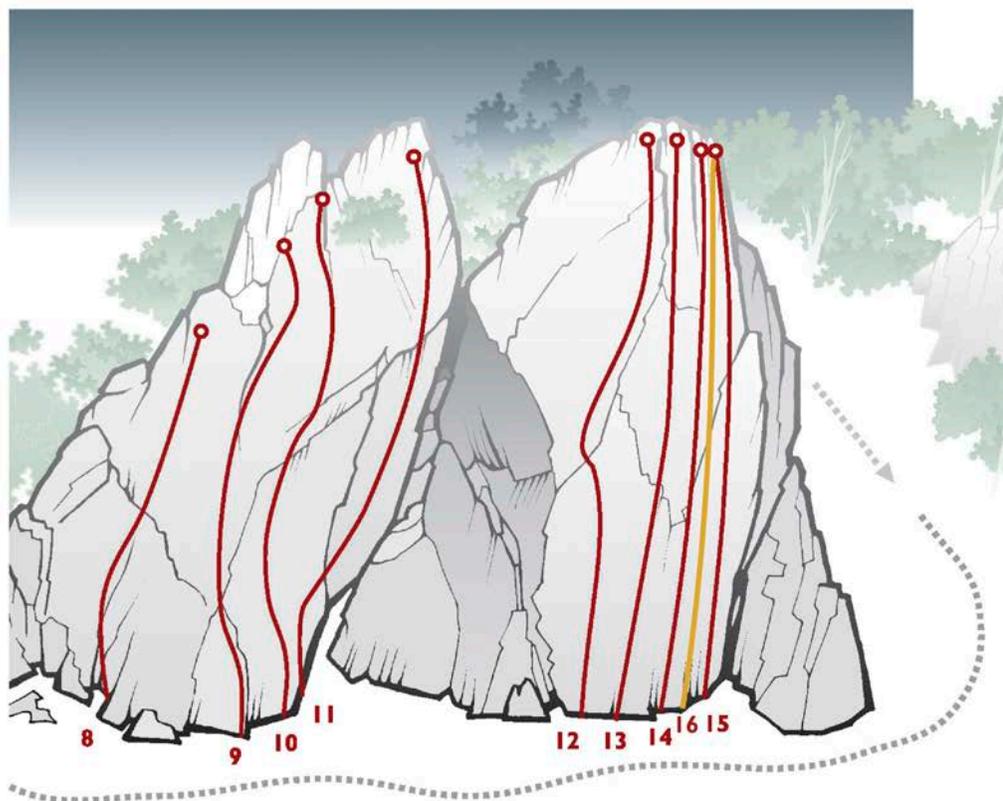
These climbs consist of two distinct sectors. For many years it was mainly used as place for courses and for instruction rather than for "real" climbing. In the last 10-15 years several interesting new climbs have been equipped. Being rather close to the cabin and with the routes not too difficult it is an often-visited place. It is well suited for courses and for climbers with a bit of experience. The route *Mago della pioggia* is a good test-piece before moving on to the sectors requiring more power.

2a Sasso del Gatto Est



- | | |
|--|--|
| <p>1 Milla la scintilla 5b
  18 m
 G. Galli, D. Fani - 2003</p> | <p>5 Non farti cadere le braccia 5a
  15 m
 G. Galli, A. Sangiorgio - 1993</p> |
| <p>2 Ultimi temerari d'autunno 6a
  18 m
 G. Galli, N. Martinoni - 1992</p> | <p>6 Bella senz'anima 5c
  15 m
 G. Galli, A. Sangiorgio - 1993</p> |
| <p>3 Calze e scarpe 5c
  18 m
 L. Ferrari, G. Galli - 2002</p> | <p>7 Viva i testoni 6a
  10 m
 G. Galli, A. Sangiorgio - 1993</p> |
| <p>4 2 chiodi 6a
  20 m
 A. Bossi</p> | <p>8 Game over 5c
  20 m
 D. Fani 2007</p> |

2b Sasso del Gatto Ovest



8 Zeta 6a+

👉👉👉 🏆🏆 10 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

9 Spigolo 5b

👉👉👉 🏆🏆🏆 12 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

10 Mago della pioggia 6b+

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆 15 m

M. Rizzi - 1992

11 Pilastrix 6a+

👉👉👉👉 🏆🏆 22 m

G. Galli, D. Ossola - 1995

12 Diedrino 5c

👉👉👉 🏆🏆 18 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

13 Gruzzolo 6a+

👉👉👉👉 🏆🏆🏆 20 m

Y. Branchi, G. Soldati - 2002

14 La di la radio 6a

👉👉👉 🏆🏆🏆 20 m

G. Galli, D. Ossola - 1995

15 Televisione 6a

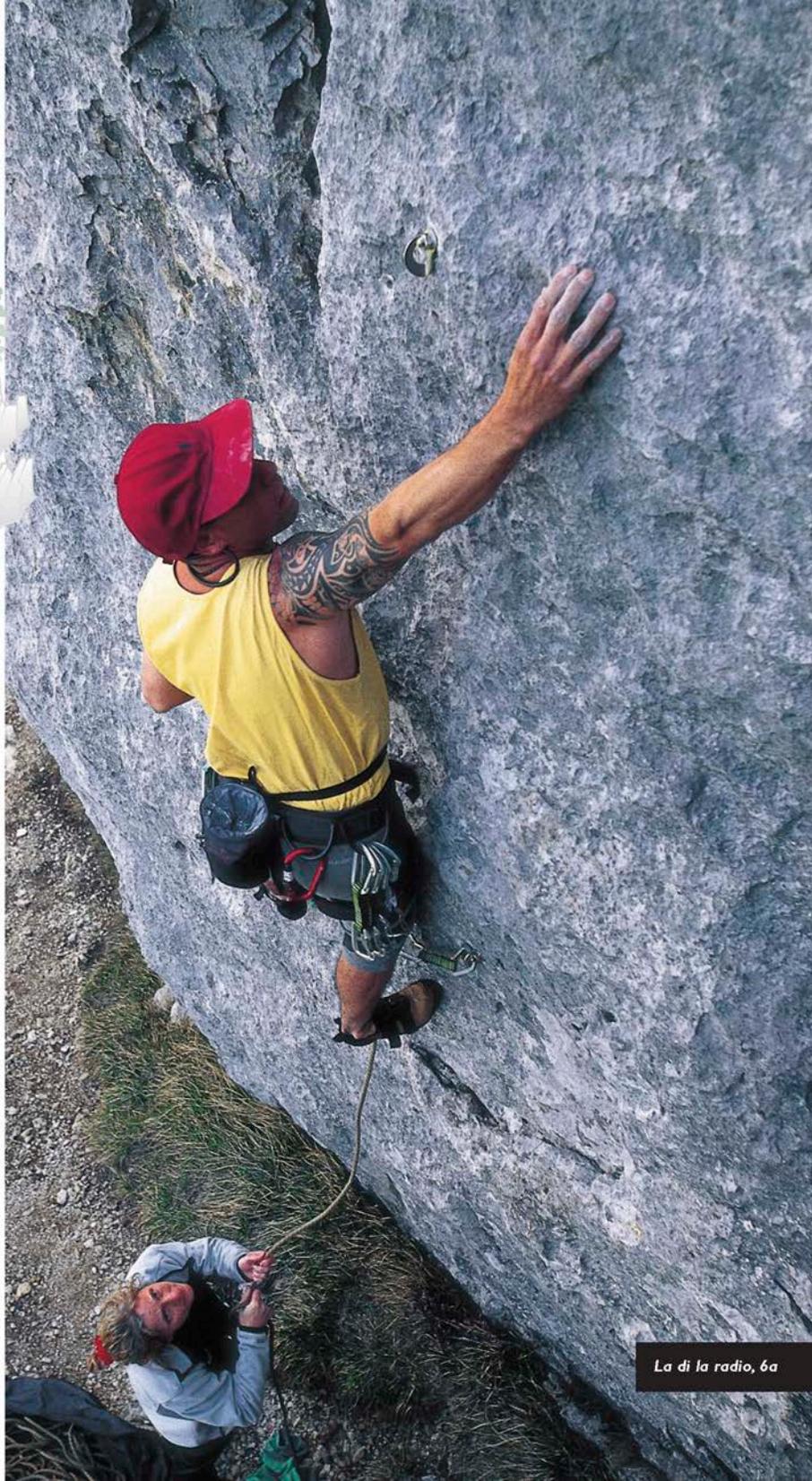
👉👉👉 🏆🏆🏆 20 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

16 Ascolta il silenzio 6b

👉👉👉 🏆🏆🏆 20 m

P. Casalini 2010



La di la radio, 6a



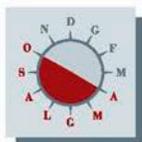
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 15 - 20 minuti

Da Ciovasc: 50 - 55 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 30 - 35 minuti

Il settore della "Scalinatella" si estende su una lunghezza di circa 300 m ed è suddiviso in 4 aree, denominate (da est a ovest): *Giovani Scorpioni*, *Scalinatella*, *Badin* e *Catharsis*.

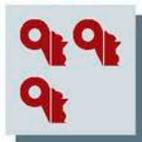


Il sentiero sul versante italiano che dalla Capanna Pairolo conduce all'Alpe Bolla (vedi itinerario d'accesso no. 5), poco oltre il colle con il cippo 7K, giunge a pochi metri da un secondo colletto, nelle immediate vicinanze del settore *Sasso del Gatto*. L'area *Giovani Scorpioni* si trova circa 100 m prima di questo secondo colletto e 50 m sotto il sentiero; è caratterizzato da alcune strutture con uno stretto passaggio tra due guglie rocciose. Se dal secondo colletto si continua verso il *Sasso Grande* per circa 100 m, si vede salire dal versante italiano l'evidente cresta della via *Scalinatella* la cui cima va praticamente a lambire il sentiero. Dopo la *Scalinatella* il sentiero prosegue in un saliscendi fino a costeggiare una piccola parete rocciosa. Da quest'ultima continuando 20 m e poi salendo a destra sopra il sentiero si raggiunge quasi subito l'area *Badin*. Sulla verticale di quest'area, ma 50 m sotto il sentiero, si trova l'area *Catharsis* con il suo evidente torrione roccioso giallo.



Commenti

La via *Scalinatella* e le vie dell'area *Badin* sono il luogo di iniziazione all'arrampicata per eccellenza. La roccia è molto appigliata, di ottima qualità e mai verticale. L'arrampicata risulta quindi ideale per i principianti (come il nome *Scalinatella* ben richiama). L'esposizione a sud permette di scalare già a inizio primavera e fino a tardo autunno, inoltre tutto il settore rimane protetto in caso di forte vento da nord. Un poco discoste e a torto trascurate si trovano le vie delle aree *Giovani Scorpioni* e *Catharsis*, le quali offrono delle arrampicate pregevoli su ottima roccia, ma presentano difficoltà decisamente più elevate sebbene il loro sviluppo complessivo sia relativamente modesto.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 15 - 20 Minuten

Von Ciovasc: 50 - 55 Minuten

Von der "Bocchetta": 30 - 35 Minuten

Der Sektor "Scalinatella" erstreckt sich über ungefähr 300 Meter und ist in 4 kleinere Gebiete unterteilt, von Osten kommend: *Giovani Scorpioni*, *Scalinatella*, *Badin* und *Catharsis*.

Der Weg, der von der Pairolo Hütte aus auf der italienischen Seite zur Alpe Bolla führt (Nr: 5) erreicht kurz nach dem ersten Sattel (Grenzstein 7K) einen zweiten kleinen Sattel in unmittelbarer Nähe des Sektors *Sasso del Gatto*. Das Gebiet *Giovani Scorpioni* befindet sich etwa 100 m vor dem zweiten Sattel 50 m unterhalb des Weges. Man erkennt ihn an Felsstrukturen mit einem schmalen Durchgang zwischen zwei Felsnadeln. Ca. 100 m nach dem zweiten Sattel in Richtung des *Sasso Grande* ist der grosse Felsrücken der *Scalinatella* klar zu erkennen, der von unten her kommend, fast direkt bis an den Weg reicht. Nach der *Scalinatella* führt

der Weg weiter und folgt kurz danach einer kleinen Wand. Etwa 20 m nach dieser Wand befindet sich oberhalb des Weges das Gebiet *Badin*. *Catharsis* befindet sich an gleicher Stelle etwa 50 m unterhalb des Weges und ist durch einen gelben Turm gekennzeichnet.

Sonstiges

Die Route *Scalinatella* und das Gebiet *Badin* sind absolute Klassiker wenn es darum geht, erste Schritte auf den Felsen zu wagen. Der Fels ist sehr griffig, kompakt, nie senkrecht und die Kletterei ist ideal für Anfänger (*Scalinatella* bedeutet schliesslich Leiter). Die Ausrichtung nach Süden erlaubt es, vom Frühjahr bis spät in den Herbst hinein zu klettern, ausserdem ist der gesamte Sektor vor Nordwind geschützt. *Giovani Scorpioni* und *Catharsis* liegen etwas abseits und sind nicht ganz so beliebt. Zu unrecht, denn Kletterei und Felsqualität sind sehr lohnend. Die Schwierigkeitsgrade sind allerdings deutlich höher; die Routen dafür kurz.

Approach

From the Pairolo cabin: 15-20 minutes

From Ciovasc: 50-55 minutes

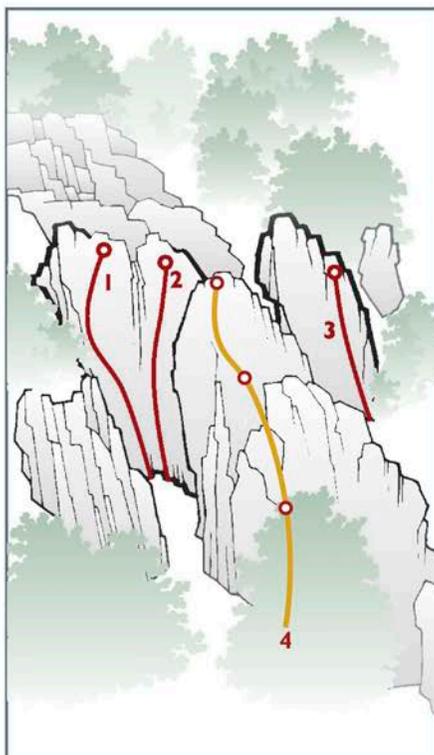
From the col at the top of the Canalone: 30-35 minutes

This sector is distributed over about 300 m of length a consists of 4 separate areas called (moving from east to west): *Giovani Scorpioni*, *Scalinatella*, *Badin* and *Catharsis*. Shortly after the col with the boundary stone 7K, the path leading from the Pairolo hut to the Alpe Bolla reaches a second smaller col rather close to the sector *Sasso del Gatto*. The group of *Giovani Scorpioni* is located about 100 m before the second col and about 50 m below the path. It is characterised by some boulders with a narrow passage between two rock needles. Continuing in the direction of the Sasso Grande from the second col for about 100 m, the very distinctive ridge of the route *Scalinatella* can be seen coming up from the Italian side and finishing just by the path. After the *Scalinatella* the path takes a few ups and downs and eventually follows the base of a small wall. 20 m after this wall just above the path lies the group *Badin*. At the same point but around 50 m below the path the distinct yellow pinnacle of *Catharsis* can be seen.

Further comments

The route *Scalinatella* and those in the area *Badin* are classic beginner's routes. The rock is full of good holds, very solid and it is never too steep. It is an ideal climbing style for beginners (*Scalinatella* means ladder). The southward exposition of all routes makes it possible to climb from early spring-time up to late autumn; furthermore, this sector is well protected in case of wind blowing from the north. The two areas *Giovani Scorpioni* and *Catharsis* are off the beaten track and unjustly little visited. There are nice climbs on rock of good quality, which are clearly more difficult than the other areas here. However, the routes are rather short.

3a **Giovani Scorpioni**



1 **Giovani scorpioni** 6c

👉👉👉👉 🏆🏆🏆 12 m

G. Galli

2 **Mal di corna** 6b

👉👉👉👉 🏆🏆🏆 12 m

R. Lodi, G. Peduzzi, S. Vicari - 2003

3 **3 chiodi** 6a

👉👉👉 🏆🏆🏆 8 m

D. Ossola - 1986

4 **Via d'alpinismo** 3a 3b 3a

👉👉 **Trad 50m**

Locals

3b **Catharsis**



4 **Catharsis** 6c

👉👉👉 🏆🏆🏆 30 m

G. Soldati - 2002

5 **Wild world** 6a+

👉👉👉👉 🏆🏆🏆 15 m

G. Soldati - 2002

6 **Don Chisciotte** 6c

👉👉👉👉 🏆🏆🏆 15 m

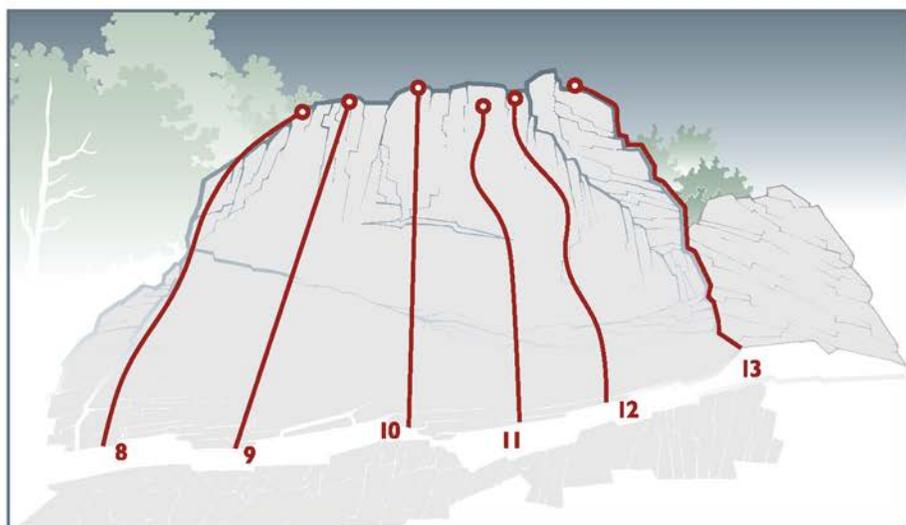
G. Soldati - 2002

7 **Selvaggi in gita** 6c

👉👉👉👉 🏆🏆🏆 15 m

G. Galli, P. Ronchetti - 1995

3c Badin



8 Spigulin 3c

👉👉👉👉 📍📍 10 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 1993

9 Cretin 4c

👉👉👉👉 📍📍 10 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 1993

10 Pinin 4b

👉👉👉👉👉 📍📍 10 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 2000

11 Badin 4b

👉👉👉👉👉 📍📍 10 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 1993

12 E Basta 4b

👉👉👉👉 📍📍 10 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 1993

13 Short wall 4b

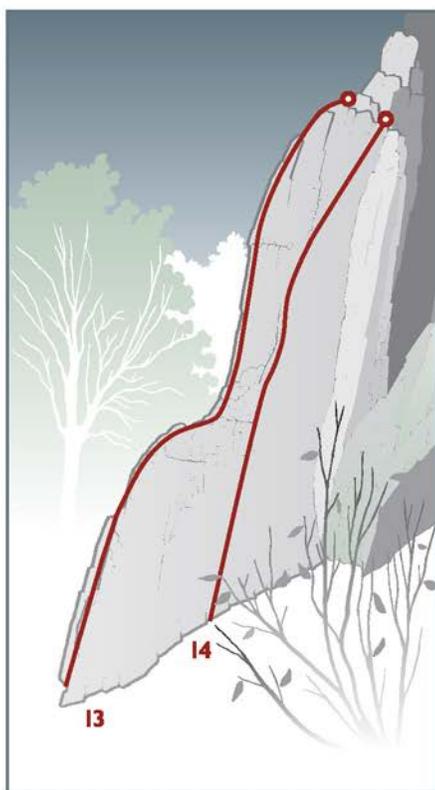
👉👉 📍📍 12 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 2000

14 Climbing autogeno 6b

👉👉👉👉👉👉 📍📍📍 10 m

G. Soldati - 2000



3d La Scalinatella



15 Improvvisazione

5a, 3b

👉👉👉👉👉 20 - 30 m

G. Galli, D. Fani - 2003

Consigliato nuts e fettucce. Uscita per facili canali erbosi in direzione della via 17.

Keile und Schlingen empfohlen. Ausstieg über leichte Grasscolours Richtung Route 17.

Nuts and runners recommended. Exit following easy grass gullies towards route 17.

16 Peduncoli

4a, 4c

👉👉👉👉👉 30 - 20 m

M. Volken, M. Da Rold, A. Brogginì - 1992

Necessario nuts e fettucce. Uscita per L3 della via 17.

Keile und Schlingen nötig. Ausstieg über 3. Seillänge der Route 17.

Nuts and runners needed. Exit on pitch 3 of route 17.

17 Scalinatella

3a, 3b, 3b

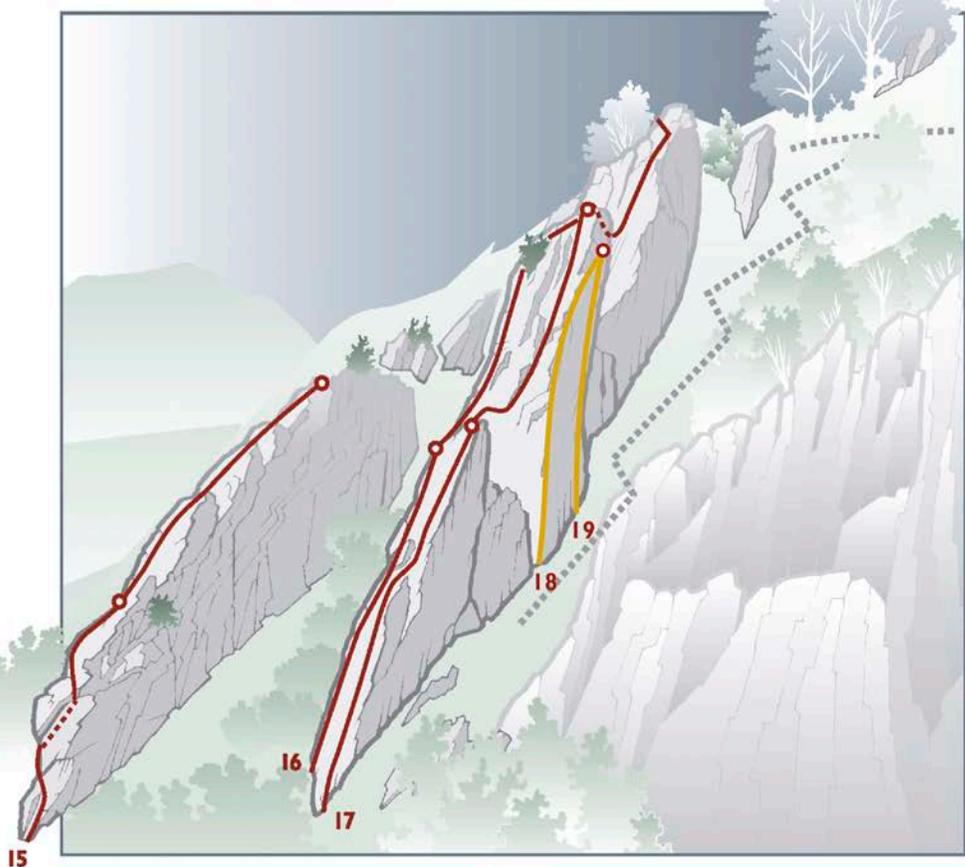
👉👉👉👉👉 30 - 20 - 20 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

Consigliato nuts e fettucce.

Keile und Schlingen empfohlen.

Nuts and runners recommended.



18 Waiting Magaluf

7a 108

👉👉👉👉👉 20 m

A. Bodeo 2010

19 Verso l'Olimpo

7b

👉👉👉👉👉 20 m

A. Bodeo 2010



4.
Vaiiolet

6.
California



8.
**Paretina
dei chiodi**

8.
**Pecora
gialla**

7.
**Sasso
Palazzo**

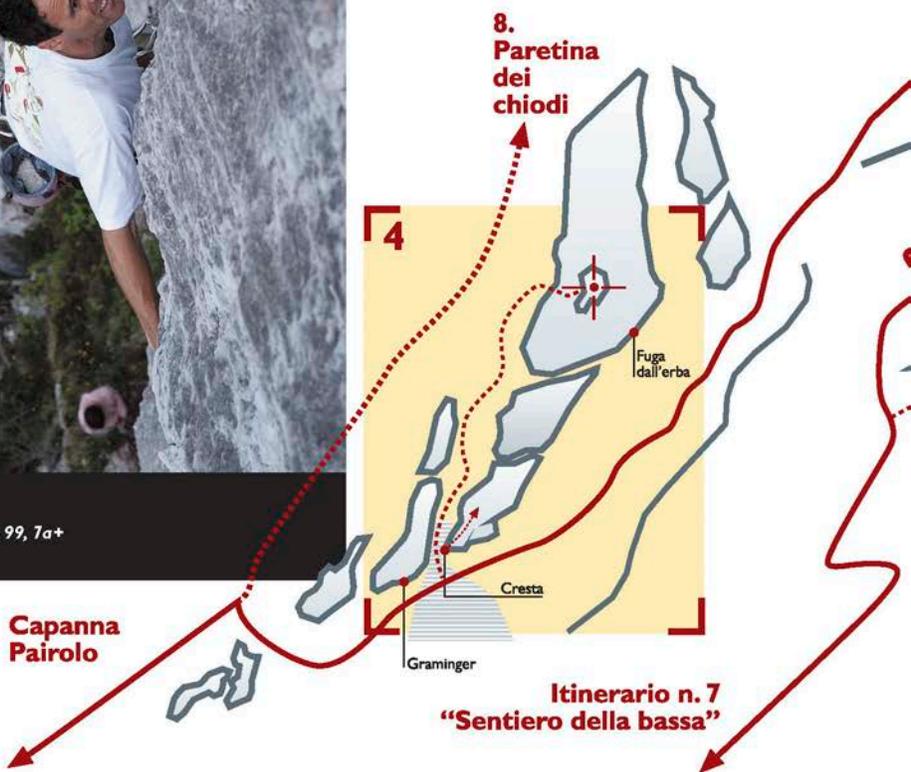
9.
Sparviero



Mappa C



Vaiiolet
Solitudine 99, 7a+







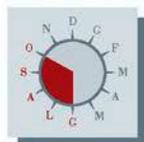
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 25 minuti

Da Ciovasc: 65 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 20 minuti

Il sentiero che dalla Capanna Pairolo conduce all'Alpe Bolla, passa sotto le pareti di questo settore (vedi itinerario d'accesso no. 5).



Commenti

I Vaiiolet sono un gruppo isolato, di facile accesso, che offre splendide arrampicate e un magnifico panorama. Le vie ricevono il sole al pomeriggio. Il nome non è casuale e richiama una certa somiglianza con le ben più conosciute e imponenti torri delle Dolomiti. Le vie sono raggruppate e facilmente reperibili. La roccia è molto lavorata e a piccole prese, quindi l'arrampicata richiede, oltre a una certa continuità, anche una "lettura" piuttosto attenta. Tutte le vie sono belle, ma *Microcima*, *La locomotiva* e *Solitude 99* sono dei veri capolavori. La classica sul filo della cresta, molto frequentata, è tra le più facili dei Denti della Vecchia. Dalla cima della torre principale, un piccolo sentiero conduce comodamente alla base delle pareti.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 25 Minuten

Von Ciovasc: 65 Minuten

Von der "Bocchetta": 20 Minuten

Der Weg, der von der Pairolo Hütte aus auf der italienischen Seite zur Alpe Bolla führt (Nr. 5), verläuft direkt unter diesen Felsen.



3

Sonstiges

Der Sektor Vaiiolet ist leicht zu erreichen, steht einsam und bietet ausserordentlich schöne Klettereien mit einer wunderschönen Aussicht. Nachmittags scheint die Sonne in die Wand. Der Name ist nicht zufällig und verweist auf eine gewisse Ähnlichkeit mit den bekannteren gleichnamigen Türmen in den Dolomiten. Die Routen sind leicht auszumachen. Es handelt sich hier um sehr strukturierten, kleingriffigen Fels, der Einiges an Ausdauer und an Intuition verlangt. Alle Routen sind lohnend, aber *Microcima*, *La Locomotiva* und *Solitude 99* sind eigentliche Kunstwerke. Auf dem Grat verläuft eine der einfachsten Routen der Denti della Vecchia, die sehr oft begangen wird. Ein kleiner Pfad führt vom Gipfel des grössten Turmes wieder zum Wandfluss.



Approach

From the Pairolo cabin: 25 minutes

From Ciovasc: 65 minutes

From the col at the top of the Canalone: 20 minutes

The path connecting the Pairolo cabin to the Alpe Bolla passes underneath the crags of this sector (cfr. access path no. 5)

Further comments

Vaiiolet is a rather lonely sector; the access is straightforward, the climbs are beauti-



Vaiolo
Troppo tardi, 6c+

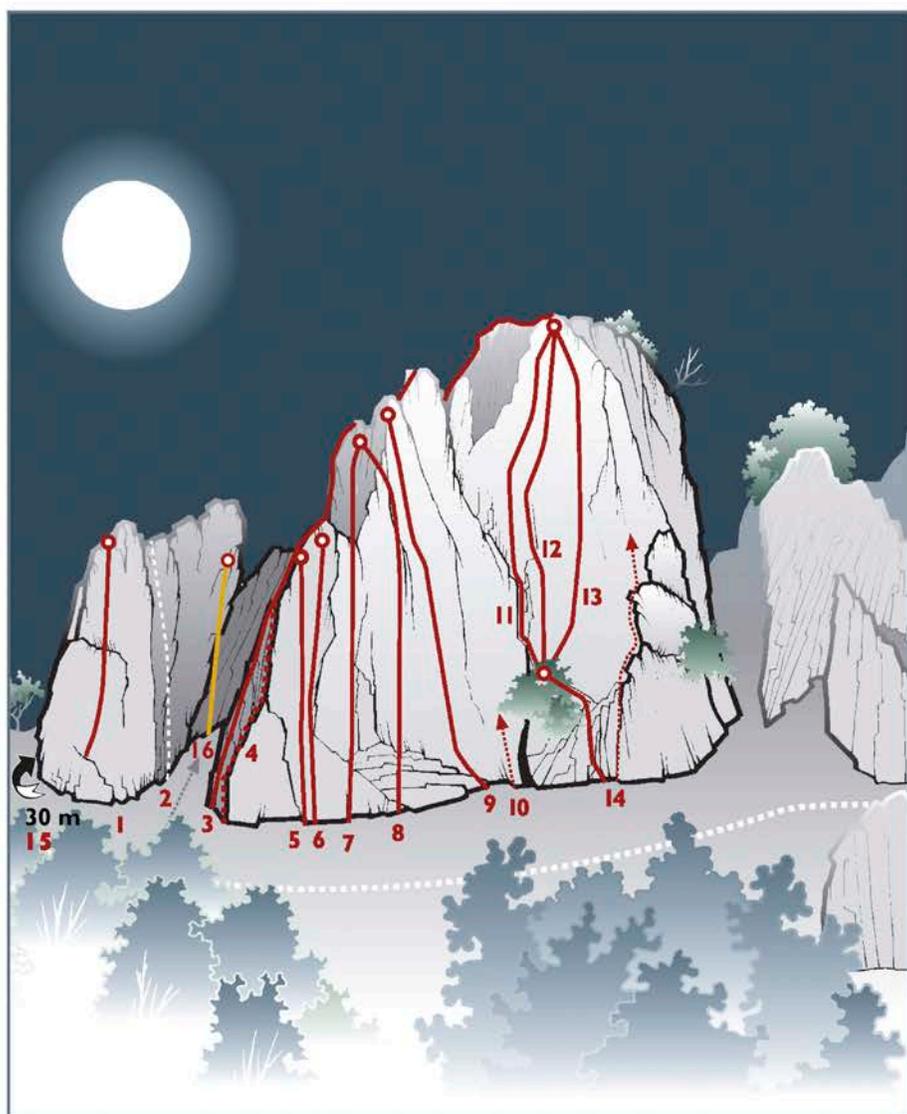
ful and the sight is gorgeous. The routes are in the sun during the afternoon. The name of this sector recalls the more famous group of omonymous pinnacles that lies in the Dolomiti. The routes are close together and easy to find. The rock is full of small structures and holds. Climbing here requires good resistance but also intuition and the ability to "read" the rock. All routes are nice; however, *Microclima*, *La locomotiva* and *Solitudine 99* are real masterpieces. The route on the ridge is a classic, it is one of the easiest routes at the Denti della Vecchia and very often climbed. From the summit of the first pinnacle a footpath leads back to the base of the walls.

4 Vaiolet

1 Graminger	7a+
👉👉👉👉 📍📍 15 m	
R. Bassi, M. Ferrari - 1988	
2 Frusetta	...
R. Frusetta - Anni 60	
3 Cresta dei Vaiolet	3a, 4a, 3a
👉👉👉👉 📍📍 20 - 15 - 25 m	
J. Canali - Anni 40	
4 Variante attacco Vaiolet	3a
👉📍 15 m	
Ignoti. Unbekannte. Unknown.	
5 Via del Crosta	6b+
👉👉👉👉 📍📍 25 m	
M. Pedrini - 1983	
6 Microclima	6b
👉👉👉👉 📍📍📍 30 m	
G. Galli, A. Sangiorgio	
7 Mamy on sight	6c
👉👉👉👉 📍📍 35 m	
B. Bernasconi, M. Bernasconi - 1999	
8 La locomotiva	6c
👉👉👉👉 📍📍📍 35 m	
B. Bernasconi, S. Soldati - 1999	
9 Carlo Monti e le previsioni perdute	6a
👉👉👉👉 📍📍📍 30 m	
M. Da Rold, M. Molteni - 1997	
10 Via del Tajo	...
E. Guglielmetti, G. Nessi - Anni 50	



Cresta dei Vaiolet, 4a



11 Solitudine 99

7a+

👉👉👉👉👉👉 30 m

G. Quirici - 1999

12 Troppo tardi

6c+

👉👉👉👉👉 30 m

R. Bassi, F. Mariani - 1988

13 Fuga dall'erba

6b+

👉👉👉👉👉👉 35 m

R. Bassi, F. Mariani - 1988

14 Spigolo Barbera

...

Ballisti, C. Calderoni, A. Fontana, A. Marconi -
Anni 60

15 Reyhan

6c

👉👉👉👉👉👉 10 m

M. Da Rold, T. Arn, A. Stampanoni,
L. Della Bruna 2015

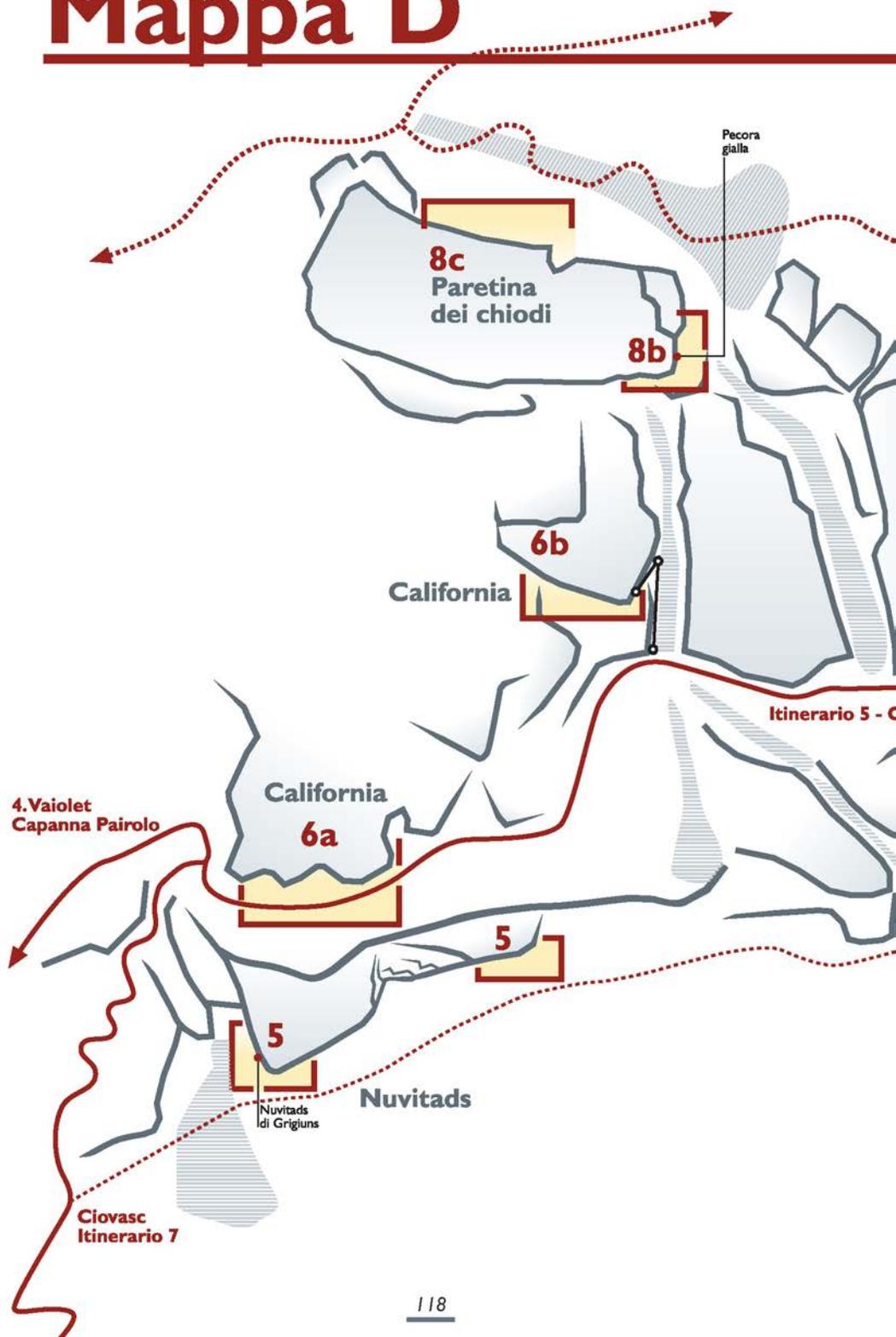
16 Magia nera

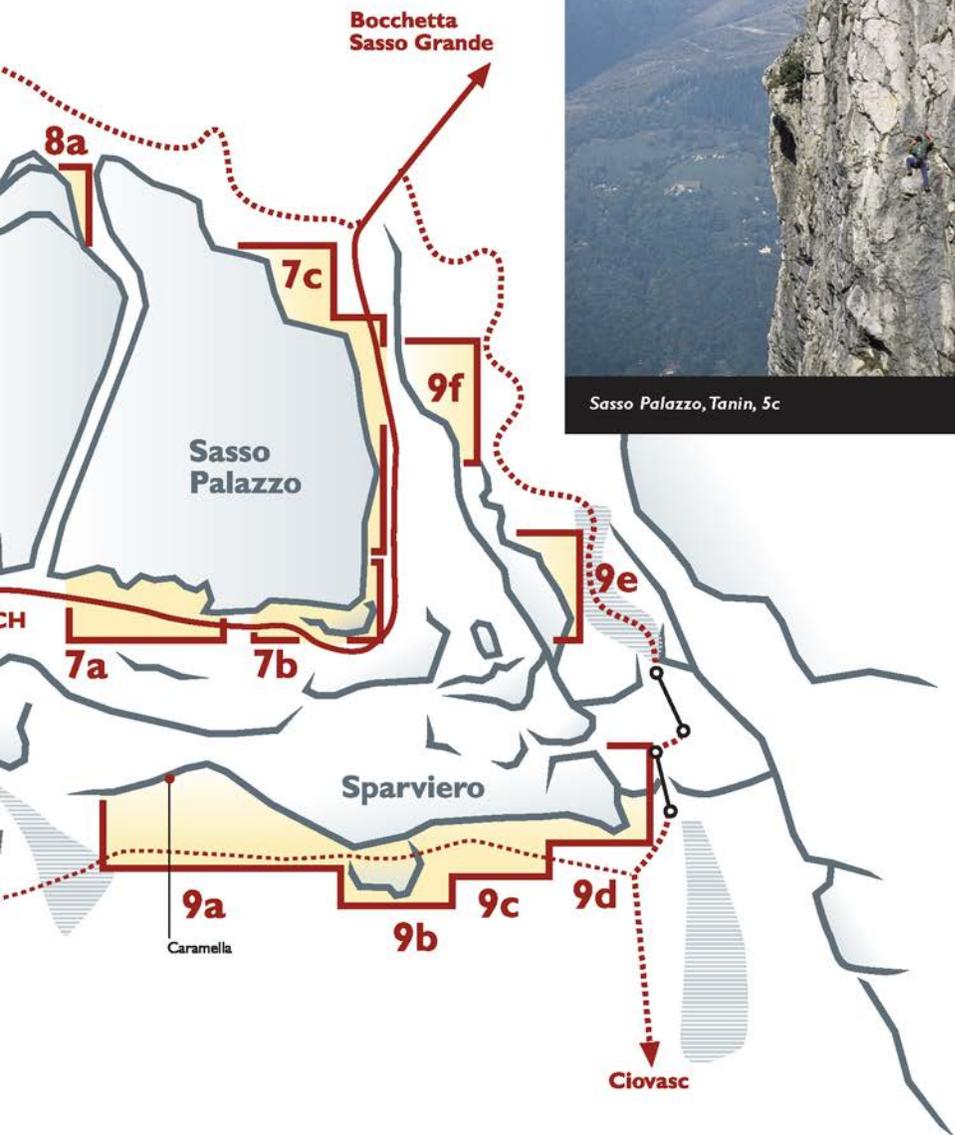
NL

👉👉👉👉👉 20 m

Locals 2012

Mappa D







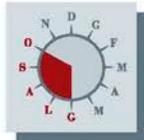
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 40 minuti

Da Ciovasc: 55 minuti (salendo per il sentiero della bassa, vedi itinerario no. 7)

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 20 minuti

Questo settore si trova appena sotto il sentiero che dalla Capanna Pairolo conduce all'Alpe Bolla (vedi itinerario d'accesso no. 5), in corrispondenza del settore *California*. Il modo più comodo per raggiungerlo è seguire per un breve tratto il sentiero che, tra i Vaolet e il settore *California*, scende verso Ciovasc (sentiero della bassa, vedi itinerario d'accesso no. 7). Questo sentiero costeggia per poco più di 100 metri la parte superiore di un sistema di fasce rocciose. Quando queste ultime terminano, una traccia poco evidente torna verso ovest, ma questa volta alla base delle rocce. In un evidente canale con un lato strapiombante si trova *Nuvitads*, mentre cento metri più avanti verso il settore *Sparviero* e leggermente più in alto, si incontra la paretina con le altre quattro vie.



Commenti

Nuvitads di Grisciuns, la via che dà il nome al settore, sale uno strapiombo nascosto in un canalino, dove il sole non arriva mai. Purtroppo la roccia è spesso bagnata, ma se capitate in un periodo di scarse piogge e desiderate mettere alla prova i vostri avambracci, andate a dare un'occhiata: non ve ne pentirete. *Viola*, *Violin*, *Violetta* e *Violoncello* sono meno interessanti, perché intense, ma di sviluppo molto modesto.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 40 Minuten

Von Ciovasc: 55 Minuten, Zustieg über Sentiero della bassa, Nr. 7

Von der "Bocchetta": 20 Minuten

Dieser Sektor befindet sich auf der Höhe des Sektors *California* direkt unter dem Weg, der von der Pairolo Hütte zur Alpe della Bolla führt (Zustieg Nr. 5). Der einfachste Weg, um ihn zu erreichen besteht darin, für ein kurzes Stück dem *Sentiero della Bassa* zu folgen, der zwischen den Sektoren *Vaolet* und *California* vom Hauptweg steil nach unten in Richtung Ciovasc abzweigt. Dieser Weg folgt für wenig mehr als 100 m der Oberkante eines Felsbandes. Wenn das Felsband aufhört führt eine Wegspur (wenig sichtbar) dem Fuss der Felsen entlang nach Westen. In einer gut sichtbaren Rinne mit einer überhängenden Flanke findet man *Nuvitads*, 100 m weiter in Richtung des Sektors *Sparviero* befindet sich etwas weiter oben die Wand mit den 4 anderen Routen.

Sonstiges

Nuvitads di Grisciuns, die Route, die dem ganzen Sektor den Namen gibt, folgt einem schattigen Überhang, der in einer Rinne versteckt ist. Der Fels ist leider oft nass, aber wenn er mal trocken ist, und ihr eure Vorderarme belasten wollt, ist die Route ganz bestimmt einen Besuch wert. *Viola*, *Violin*, *Violetta* e *Violoncello* sind nicht ganz so spannend. Sie sind zwar anhaltend schwer aber sehr kurz.

Approach

From the Pairolo cabin: 40 minutes

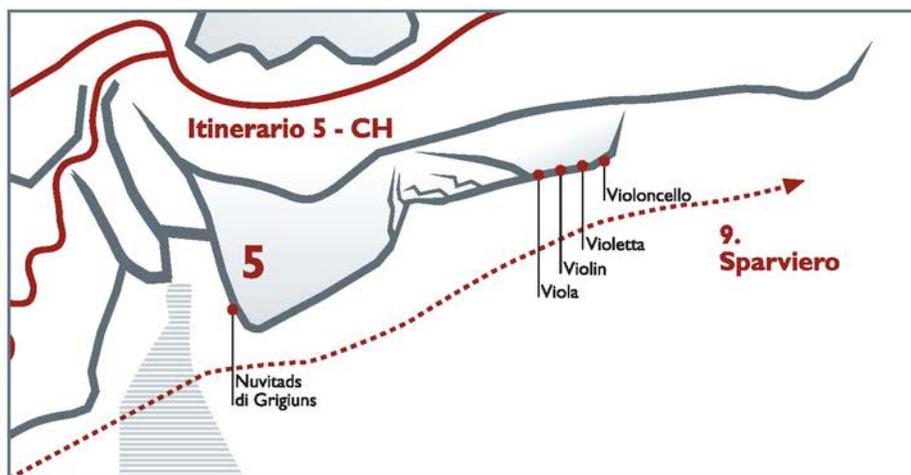
From Ciovasc: 55 minutes (following the access path no. 7, sentiero della bassa)

From the col at the top of the Canalone: 20 minutes

This sector lies just below the footpath leading from the Pairolo cabin to the Alpe Bolla (access path no. 5), at the point where the sector *California* is. The easiest way to reach *Nuvitads* is by following for a short bit the path that between *Violet* and *California* descends towards Ciovasc (*sentiero della bassa*, no. 7). For some 100 metres this path follows the top of a crag. At the end of this crag a barely visible path leads towards west following the foot of the crag. In a clearly visible gully with one overhanging side there is *Nuvitads*, 100 metres further on towards the sector *Sparviero* and slightly higher lies the wall with the other 4 routes.

Further comments

Nuvitads di Grigiuns is the route that gives the name to the entire sector: It climbs an overhang in a hidden gully, where the sun never shines. Unfortunately the rock is often wet, but if you happen to be there during a dry period a want to test your forearms, try climbing it, you will not regret it. *Viola*, *Violin*, *Violetta* and *Violoncello* are not as interesting, they are quite intense but very short.



1 Nuvitads di Grigiuns

7b+

👉👉👉👉 📏 20 m

C. Cameroni, A. VonWyl - 1995

4 Violetta

6b+

👉👉👉 📏 10 m

L. Nembrini & Co. - 1993

2 Viola

6b+

👉👉 📏 10 m

L. Nembrini & Co. - 1993

5 Violoncello

6b+

👉👉👉 📏 10 m

L. Nembrini & Co. - 1993

3 Violin

6b

👉👉 📏 10 m

L. Nembrini & Co. - 1993



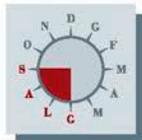
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 35 minuti

Da Ciovasc: 55 minuti (salendo per il sentiero "della bassa", vedi itinerario d'accesso no. 7)

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 15 minuti

Il sentiero che dalla Capanna Pairolo conduce all'Alpe Bolla (vedi itinerario d'accesso no. 5) costeggia la base delle pareti di questo settore.



Commenti

Si tratta di due settori, distanti tra loro un centinaio di metri. Queste poche vie possono essere un ripiego in caso di affollamento al *Sasso Palazzo* o ai *Vaiiolet*, che si trovano a poca distanza.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 35 Minuten

Von Ciovasc: 55 Minuten, Zustieg über "Sentiero della bassa", Nr. 7

Von der "Bocchetta": 15 Minuten

Der Weg, der von der Pairolo Hütte zur Alpe della Bolla führt (Zustieg Nr. 5), verläuft entlang dem Fuss der Wände dieses Sektors.



Sonstiges

Hier handelt es sich eigentlich um zwei Sektoren, die ca. 100 m auseinander liegen. Diese Handvoll Routen kann als Alternative dienen, wenn der *Sasso Palazzo* und die *Vaiiolet*, die sehr nahe liegen, überbelegt sind.



Approach

From the Pairolo cabin: 35 minutes

From Ciovasc: 55 minutes (following the access path no. 7, sentiero della bassa)

From the col at the top of the Canalone: 15 minutes

The path that leads from the Pairolo cabin to the Alpe Bolla (access path no. 5) follows the bottom of the walls for this sector.

Further comments

These are two distinct sectors lying about 100 metres apart. These routes can be an alternative to the nearby *Sasso Palazzo* or *Vaiiolet* when they are overcrowded.

6a

1 Nordföhn 6a+

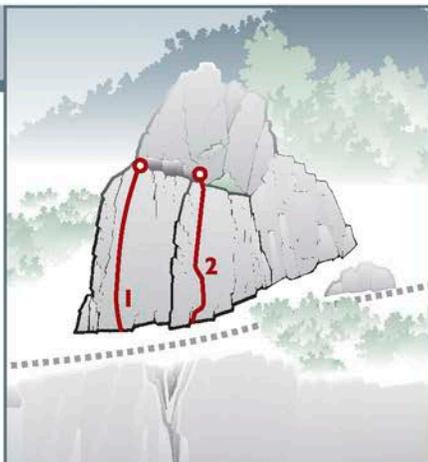
👉👉 📍📍 15 m

E. Detmer, T. Wiedmer

2 Zenzerina 6a+

👉👉👉 📍📍 17 m

C. Calderoni, A. Fontana



6b

3 Sognando California 6a+

👉👉 📍📍📍 20 m

L. Nembrini, L. Spinelli

4 Nuova variante 6b

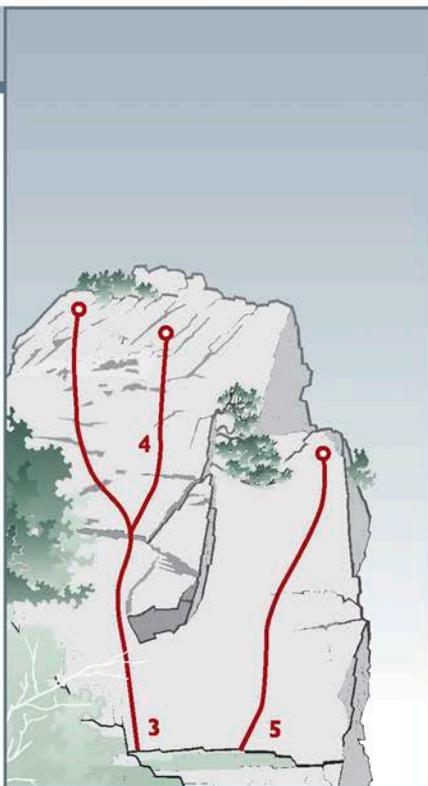
👉👉 📍📍📍 20 m

M. Anselmini - 2001

5 Il furto 6b+

👉👉 📍📍📍 15 m

G. Galli - 2002





Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 40 minuti

Da Ciovasc: 60 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 10 minuti

Il sentiero che dalla Capanna Pairolo conduce all'Alpe Bolla (vedi itinerario d'accesso no. 5) costeggia la base delle pareti di questo settore. In corrispondenza dello spigolo del Sasso Palazzo effettua un'evidente svolta ad angolo retto.



Commenti

È di gran lunga il settore più conosciuto e più frequentato di tutti i Denti della Vecchia. Lo spigolo è una classicissima per i principianti. Altre vie, come il *Diedro Goya*, la *Maestri*, il *Vint ghei*, la *Via di tutti*, hanno fatto la storia dell'arrampicata ai Denti.

Ad esse si sono affiancati negli ultimi anni parecchi monotiri di media difficoltà. Essendo le pareti esposte verso quasi tutte le direzioni, si ha sempre la possibilità di trovare un po' di frescura in estate o un raggio di sole nei periodi più freddi.

È sempre molto affollato dagli arrampicatori, che spesso si danno appuntamento qui all'ora di pranzo, e dagli escursionisti, che si fermano col naso all'insù ad ammirare le evoluzioni dei climbers.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 40 Minuten

Von Ciovasc: 60 Minuten

Von der "Bocchetta": 10 Minuten

Der Weg, der von der Pairolo Hütte zur Alpe della Bolla führt (Zustieg Nr. 5), verläuft entlang dem Wandfuss dieses Sektors. Um die Kante des "Sasso Palazzo" macht er einen scharfen Bogen.



Sonstiges

Es handelt sich um den eindeutig bekanntesten und meistbesuchten Sektor der Denti della Vecchia. Die Kante ist ein grosser Klassiker für Anfänger. Andere Routen, wie etwa *Diedro Goya*, *Maestri*, *Vint Ghei* oder *Via di tutti*, gehören zur Klettergeschichte an den Denti della Vecchia. In den letzten Jahren wurden mehrere mittelschwere Routen einer Seillänge erschlossen. Die Wände sind in fast alle Himmelsrichtungen ausgerichtet, man findet also fast immer etwas Schatten im Sommer oder einige Sonnenstrahlen, wenn es kälter ist. Der *Sasso Palazzo* ist immer rege besucht, die Kletterer treffen sich zur Mittagsstunde hier und die Wanderer verweilen mit dem Blick nach oben und staunen über die Kunststücke der Kletterer.

Approach

From the Pairolo cabin: 40 minutes

From Ciovasc: 60 minutes

From the col at the top of the Canalone: 10 minutes

The path that leads from the Pairolo cabin to the Alpe Bolla (access path no. 5) follows the bottom of the walls of this sector. At the edge of the Sasso Palazzo the path makes a sharp right angle turn.

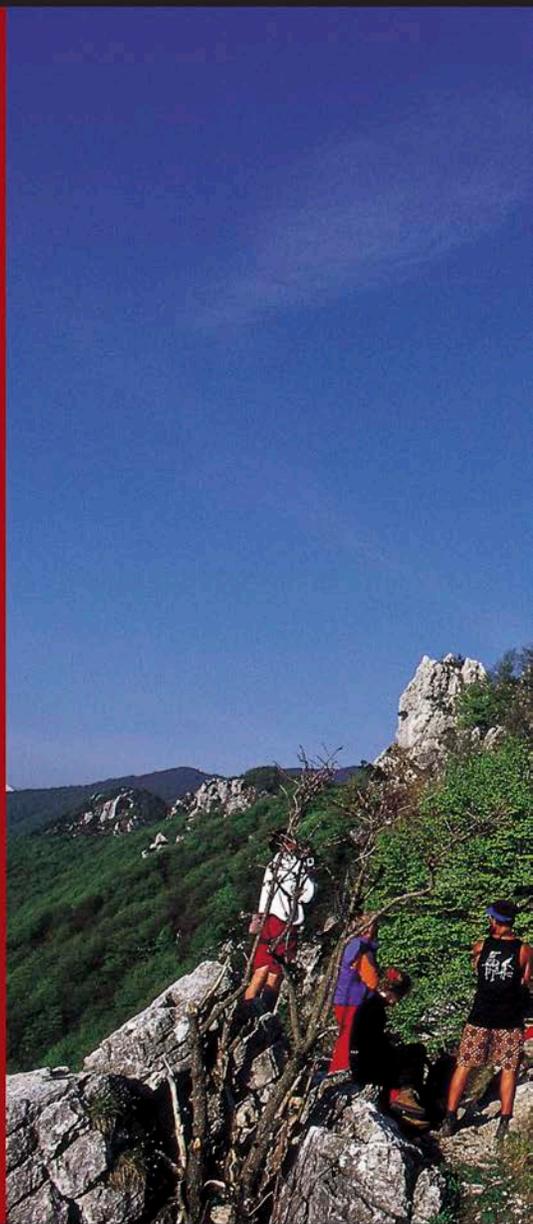
Sass Palazz

Further comments

This is by far the best-known and most visited sector of the Denti della Vecchia. The edge is a great classic for beginners. Other routes, such as *Diedro Goya*, *Maestri*, *Vint ghei* or *Via di tutti*, are part of the climbing history of the Denti della Vecchia. In the last years several one-pitch climbs were added. Since the walls are exposed in nearly all directions, there is always the chance to find some shade in the summer or some sunshine when it is cooler: It is always crowded by climbers, who often meet here at lunchtime, and by hikers who look skywards to admire the tricks of the climbers.



Né carne né pesce, 6b+



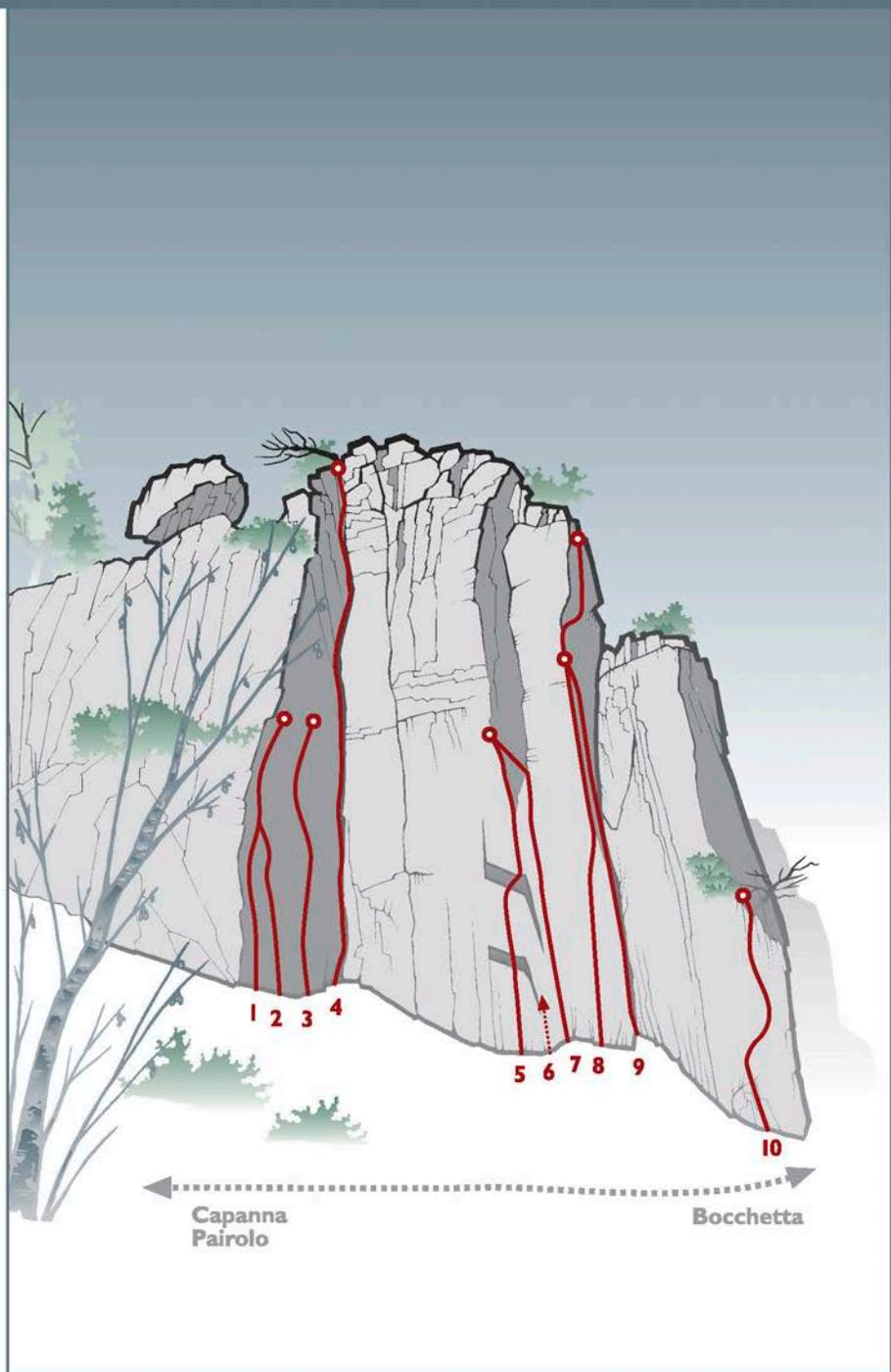


7a Sasso Palazzo Est

1 Aspettando Scana	6b+	6 Via vecchia	...
 15 m			
R. Saurenmann, N. Vonarburg - 1995			
2 Ciügnada	6b	7 Una via per te	6b+
 15 m		 20 m	
R. Saurenmann, N. Vonarburg - 1995		F. Sonzogni, S. Vicari - 2003	
3 Ferrovia 2000	5c	8 Il sogno di Evan	6b
 15 m		 25 m	
F. Sonzogni - 1994		R. Nottaris - 2002	
4 Diedro del Goja	5b	9 Vinghei	5c, 5c
 30 m		 28 - 15 m	
Castagna e Castelnuovo - 1960		W. De Angeli, G. Parravicini	
Via storica. Historische Route. Historical route.		Via storica. Historische Route. Historical route.	
5 2 tetti	6c+	10 Via di tutti	7b
 18 m		 15 m	
Ignoti. Unbekannte. Unknown.		M. Pedrini	



2 tetti, 6c+



7b Sasso Palazzo Nord

11 Mister Copuzza 6b+

👉👉👉👉👉👉 26 m

S. Vicari - 1985

12 Maestri 5b

👉👉👉👉👉👉 26 m

C. Calderoni, W. De Angeli, A. Fontana - 1961

Via storica. Historische Route. Historical route.

13 Taglian e Svizzerott 7b

👉👉👉👉👉👉 28 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

S. Vicari - 2003

14 Miss "K" la c" "H" 6c

👉👉👉👉👉👉 30 m

G. Castioni, M. Pedrini

Via storica. Historische Route. Historical route.

15 Spigolo Palazzo 5a

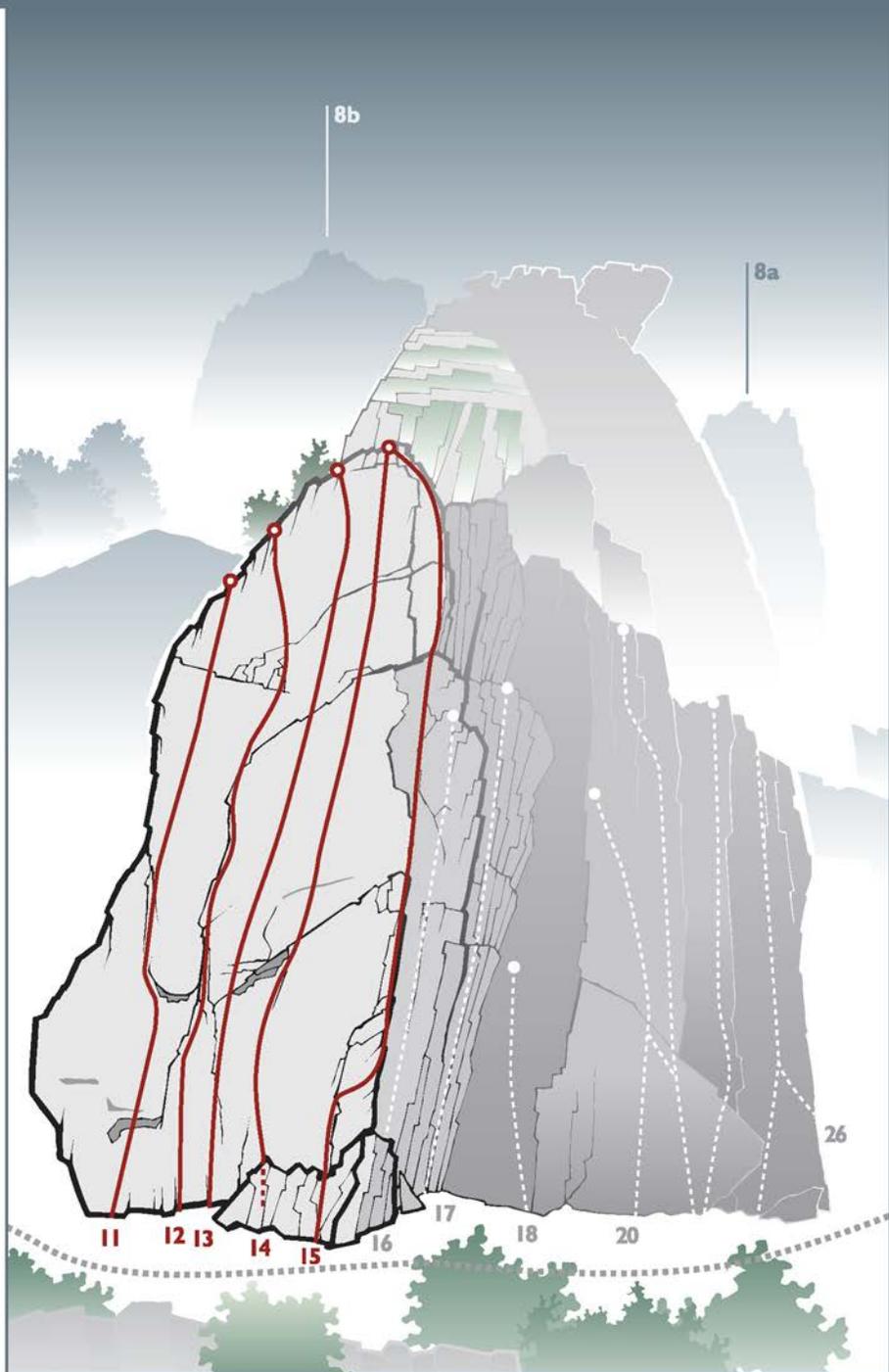
👉👉👉👉👉👉 30 m

A. Magistri, B. Primi

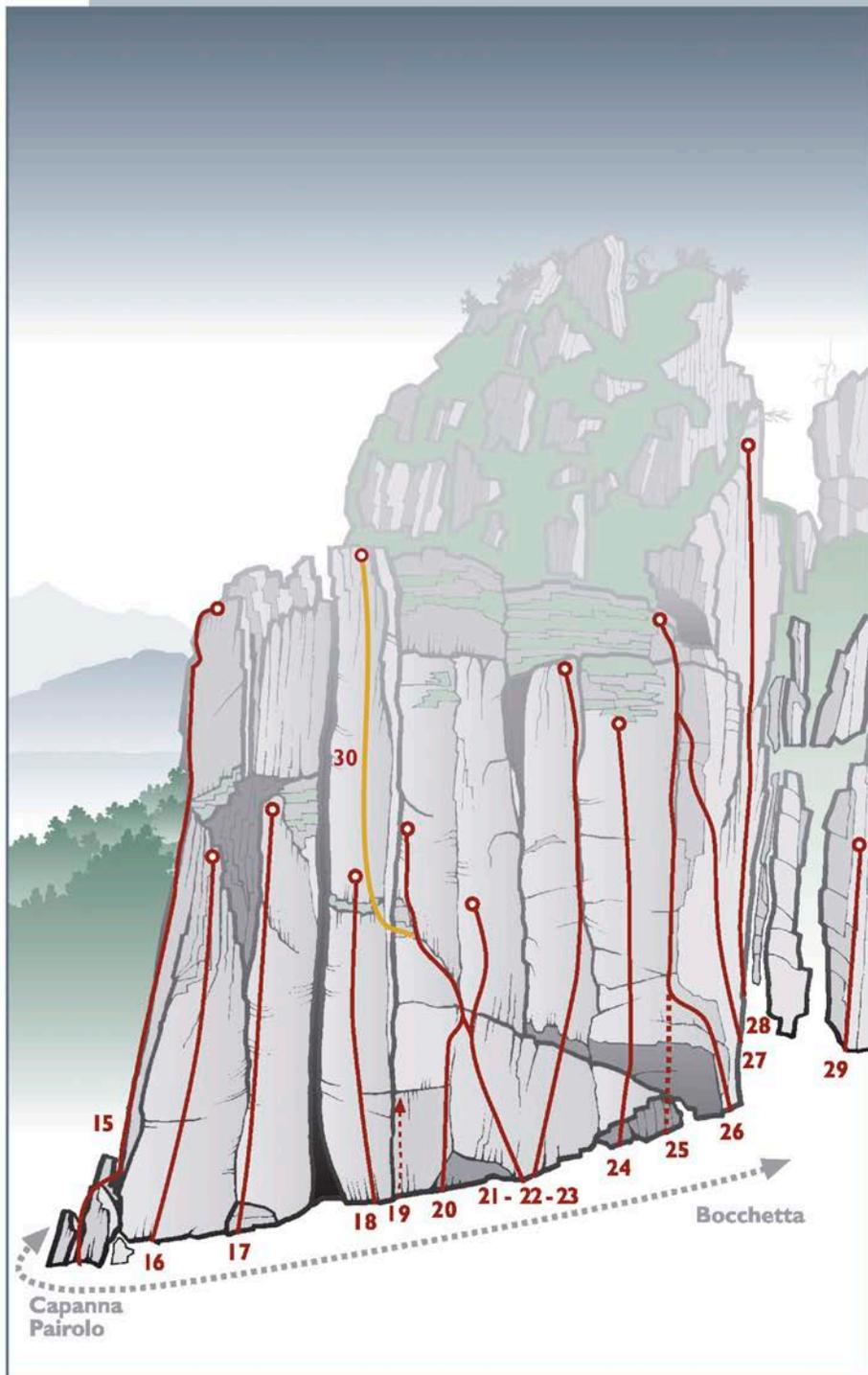


Miss "K" la c" "H", 6c





7c Sasso Palazzo Ovest



16 Banca del seme	6b+
👉👉👉👉 26 m G. Galli, M. Vismara - 2000	
17 Né carne né pesce	6b+
👉👉👉👉 28 m V. Bosshard, R. Lodi - 2003	
18 5 minuti prima	7c
👉👉👉👉 26 m C. Cameroni, L. Spinelli	
19 Vecchia via	6b
👉 20 m Ignoti. Unbekannte. Unknown.	
20 Caffaina diretta	6a
👉👉👉 20 m G. Galli, D. Ossola - 1994	
21 Caffaina	5b
👉👉👉 22 m D. Ossola - 1994	
22 Martinaglia	6a+
👉👉👉 26 m F. Martinaglia, R. Martinaglia - 1995	
23 Milagres	6a
👉👉👉 22 m F. Martinaglia, R. Martinaglia	
24 Budino trip	6a+
👉👉👉👉 18 m G. Galli, M. Vismara - 2000	
25 Caprazoppa diretta	6b+
👉👉👉 25 m R. Bassi	
26 Caprazoppa	6a
👉👉👉 25 m R. Bassi, F. Scanavino - 1990	
27 Tanin	5c
👉👉👉👉 22 m C. Calderoni, A. Fontana - 1962	
28 Pilade	6b+
👉👉👉👉 25 m L. Spinelli, M. Volken - 1990	
29 Senza nome	4a
👉👉 12 m Ignoti. Unbekannte. Unknown.	

Banca del seme, 6b+





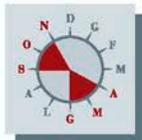
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 40 minuti

Da Ciovasc: 65 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 15 minuti

Si raggiunge percorrendo il sentierino sul filo della cresta che collega i *Vaiiolet* con la bocchetta in cima al Canalone. La *Paretina* si incontra proprio sul punto più alto di questo sentiero, mentre le altre vie si trovano un po' più in basso verso sud, in direzione del *Sasso Palazzo*.



Commenti

In realtà viene chiamata *Paretina dei chiodi* solo la parte più alta del settore, orientata verso Est, che offre vie facili, al sole e al riparo dal vento. Malgrado qualche ciuffo d'erba qua e là, l'arrampicata è piacevole e su roccia buona: l'ideale per chi è agli inizi e per i corsi d'arrampicata. Più in basso vi sono due bei pilastri sui quali si può rifugiarsi per sfuggire alla ressa delle ore di punta sul sottostante *Sasso Palazzo*.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 40 Minuten

Von Ciovasc: 65 Minuten

Von der "Bocchetta": 15 Minuten

Wird über den Weg erreicht, der vom Sektor *Vaiiolet* über den Bergkamm zum Sattel am oberen Ende des Canalone (die *Bocchetta*) führt. Die *Paretina* befindet sich gerade am höchsten Punkt des Weges, die restlichen Routen liegen südlich davon in Richtung des *Sasso Palazzo*.



Sonstiges

Eigentlich heisst nur die oberste Wand dieses Sektors *Paretina dei chiodi*. Diese ist nach Osten ausgerichtet und bietet einfache Routen, die auch windgeschützt und sonnig sind. Obwohl einige Grasbüschel zu finden sind, handelt es sich um sehr angenehme Kletterei in sehr gutem Fels; ideal für Anfänger und Kletterkurse. Weiter unten hat es zwei Pfeiler, die Zuflucht bieten, wenn sich zu den Stosszeiten am *Sasso Palazzo* die Kletterer stauen.



Approach

From the Pairolo cabin: 40 minutes

From Ciovasc: 65 minutes

From the col at the top of the Canalone: 15 minutes

Reach this sector by following the ridge between the *Vaiiolet* and the top of the *Canalone*. The *Paretina* lies just at the highest spot of this path; the other routes lie slightly lower; southward, in direction of the *Sasso Palazzo*.

Further comments

Only the upper part of this sector; with eastward orientation is actually called *Paretina dei chiodi*. Here you can find some easy climbs in the sun and protected from the wind. Regardless of some grass now and then, the rock is very solid and climbing is a pleasure: ideal for beginners and for climbing instruction. Further downhill there lie two pillars, which serve as a good alternative when the *Sasso Palazzo* is overcrowded.

Paredina di cioud



Capitan Nemo, 6c+

8a Bokkalin

1 Capitano Nemo 6c+

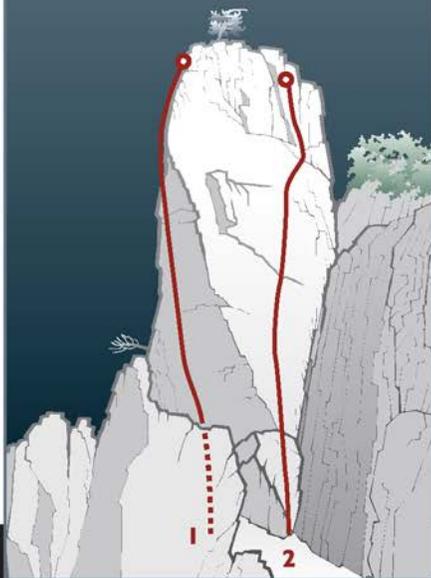
👉👉👉👉👉👉👉 16 m

N. Gianotti, G. Quirici, A. Rezzonico

2 Bokkalin 5b

👉👉👉👉👉 22 m

N. Martinoni - 1995



Bokkalin, 5b



8b Pecora gialla

3 Via dei giovani ... (artif)

40 m

G. Domeniconi, F. Gerosa

Via storica. Historische Route. Historical route.

4 Pecora gialla 6b+, 5b

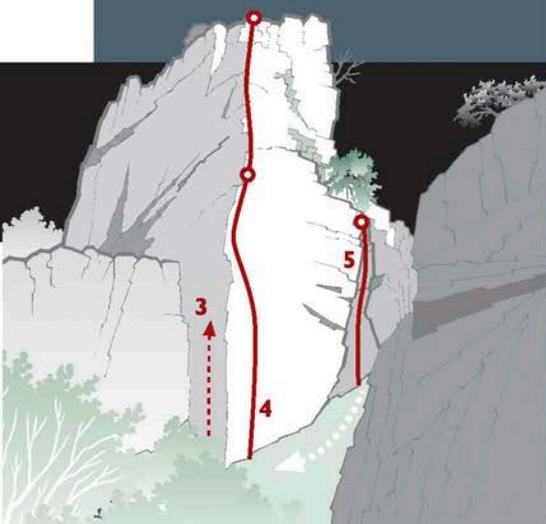
20 - 15 m

D. Ossola - 1983

Si consiglia di salire solo il primo tiro.

Es empfiehlt sich, nur die erste Seillänge zu klettern.

It is advisable to climb only pitch one.

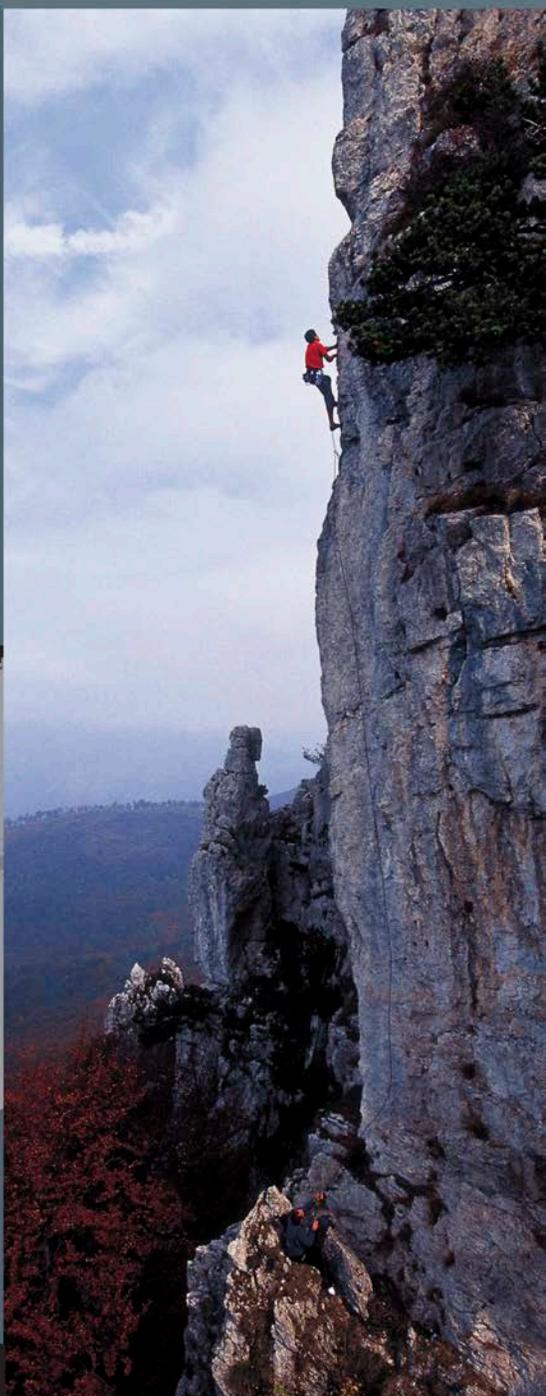


5 Toboggan 6c

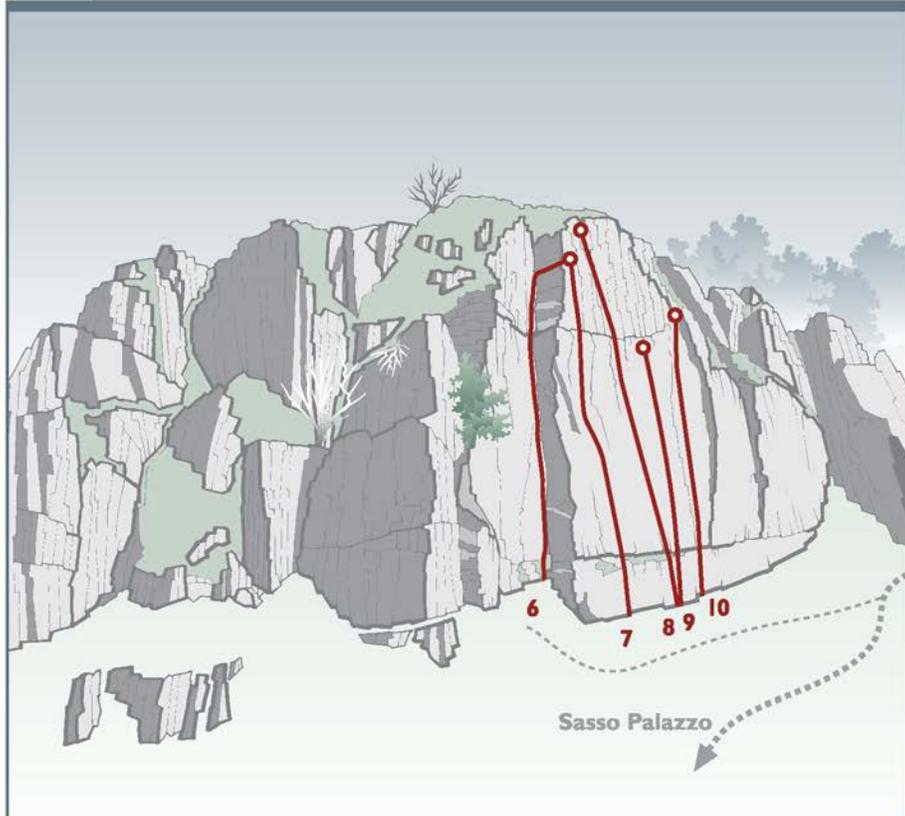
15 m

D. Ossola - 1995

Pecora gialla, 6b+



8c Paretina dei chiodi



6 Diedrino 5b

20 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

7 Gartabag 5b+

20 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

8 Paredina di cioud 5b

20 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

9 Fessürin 6a+

10 m

F. Ghirlanda, A. Tarchini - 1938

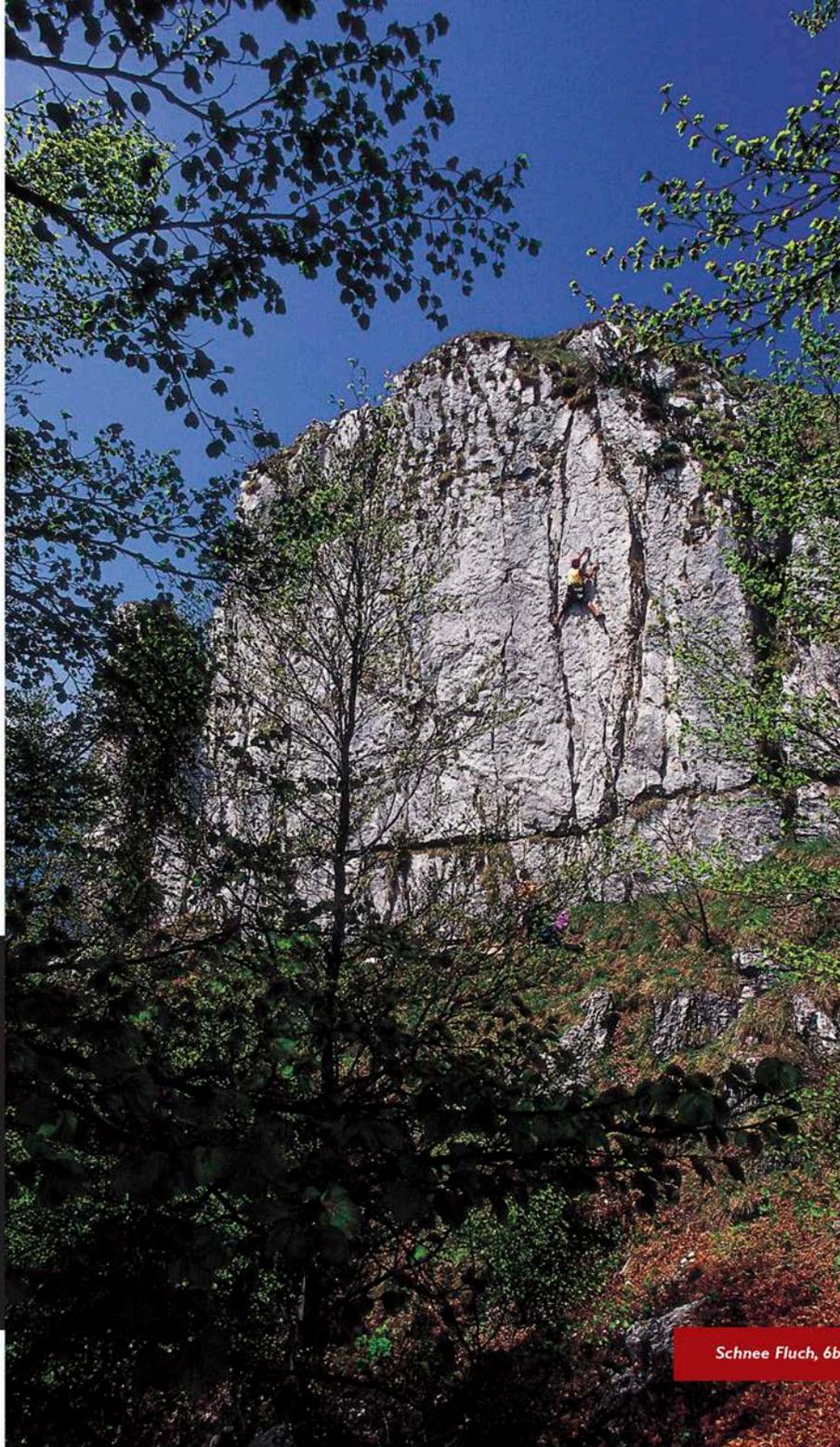
10 Schnee Fluch 6b

12 m

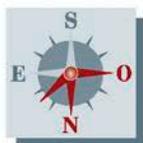
G. Galli - 1995



Paredina di cioud, 5b



Schnee Fluch, 6b



Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 45 minuti

Da Ciovasc: 45 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 30 minuti

Chi proviene da Ciovasc o da Murio, deve lasciare il sentiero principale poco prima che quest'ultimo raggiunga il filo evidentissimo dello *Spigolone*, situato alla base del Canalone. Da qui si risale a sinistra per tracce di sentiero un ripido canale con ghiaioni, piante ed erba, che raggiunge la parete, proprio in corrispondenza dello spigolo.

Chi scende dal *Sasso Palazzo* può raggiungere facilmente alcune vie (dalla no. 31 alla no. 22), che si trovano nel canale sottostante e sono esposte a sud. Continuando poi verso il basso si incontrano delle corde fisse che conducono fino allo spigolo e quindi alla parete principale.

È pure possibile raggiungere lo *Sparviero* seguendo l'itinerario che conduce al settore *Nuvitads* e continuando ancora verso ovest per circa 200 metri.



4 - 5



Commenti

Non c'è un altro settore ai Denti della Vecchia che offra una tale concentrazione di vie di difficoltà medio-alta. La roccia dello *Sparviero* è molto varia: si alternano strapiombi a buconi e tratti verticali con roccia rugosa, lavorata dall'acqua. Per anni l'unica via frequentata è stata quella che sale sull'evidente spigolo. Altre vie salivano fino in cima alla parete cercando di sfruttarne i punti deboli, ma spesso su roccia poco solida. Con l'arrivo degli spit si è cominciato a sfruttare gli strapiombi e sono così nate splendide vie di media e alta difficoltà. L'avvicinamento è un po' faticoso per chi viene dal basso, ma il piacere dell'arrampicata fa dimenticare in fretta il sudore versato. La parte a sud, da *La prua* a *Ugo* è più comodamente raggiungibili scendendo dal *Sasso Palazzo*. Assolutamente da non perdere sono le vie *Grigino*, *Due ore e mezza da Lugano*, *Inelectra* e, per chi cerca qualcosa di impegnativo, *Consolazione*, una linea perfetta scoperta da Lauro Nembrini nel 1993.

Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 45 Minuten

Von Ciovasc: 45 Minuten

Von der "Bocchetta": 30 Minuten

Von Ciovasc oder von Murio her kommend, muss man den Hauptweg am unteren Ende des *Canalone* verlassen, kurz vor der ganz deutlichen Kante des *Spigolone*. Von hier aus folgt man Wegspuren über Geröll, Pflanzen und Gras in einer steilen Rinne. Man erreicht die Wand genau bei der grossen Kante.

Vom *Sasso Palazzo* aus können einige Routen (Nr: 31 bis 22), die sich in der Rinne darunter befinden und nach Süden ausgerichtet sind, schnell erreicht werden. Weiter unten sind Fixseile befestigt, die zur Kante und zur grössten Wand führen.

Der Sektor *Sparviero* ist auch über den Sektor *Nuvitads* erreichbar; man muss dem Zustiegsweg für weitere 200 m in Richtung Westen folgen.

Sonstiges

Kein anderer Sektor an den Denti della Vecchia bietet so viele mittelschwere und schwierige Routen. Der Fels ist sehr abwechslungsreich: Überhänge an grossen Löchern wechseln ab senkrechten Stellen ab, wo der Fels griffig und vom Wasser gezeichnet ist. Der Aufstieg über die offensichtliche Kante war jahrelang die einzige Kletterei in diesem Sektor: Einige andere Routen folgten den Schwachstellen der Wand bis nach oben, der Fels war aber oft zweifelhafter Qualität. Erst die Bohrhaken haben es erlaubt, die Überhänge zu durchsteigen. So sind viele wunderschöne Routen in mittleren und oberen Schwierigkeitsgraden entstanden. Von unten ist der Zustieg ziemlich anstrengend, aber die Kletterei lässt die Anstrengung schnell vergessen. Der südliche Teil, von *La prua* bis zu *Ugo* ist vom *Sasso Palazzo* aus leichter zu erreichen. Die Routen *Grigino*, *Due ore e mezza da Lugano*, *Inelectra* darf man auf gar keinen Fall verpassen, und wer etwas anspruchsvolleres sucht, ist auf *Consolazione* am richtigen Ort. Eine praktisch perfekte Linie, die 1993 von Lauro Nembrini eingerichtet wurde.

Approach

From the Pairolo cabin: 45 minutes

From Ciovasc: 45 minutes

From the col at the top of the Canalone: 30 minutes

When arriving from Ciovasc or from Murio, leave the main path just before reaching the very prominent edge of the *Spigolone*. Climb up towards the left following traces of a path through a steep gully strewn with scree, grass and bushes. This gully reaches the wall just where the edge is.

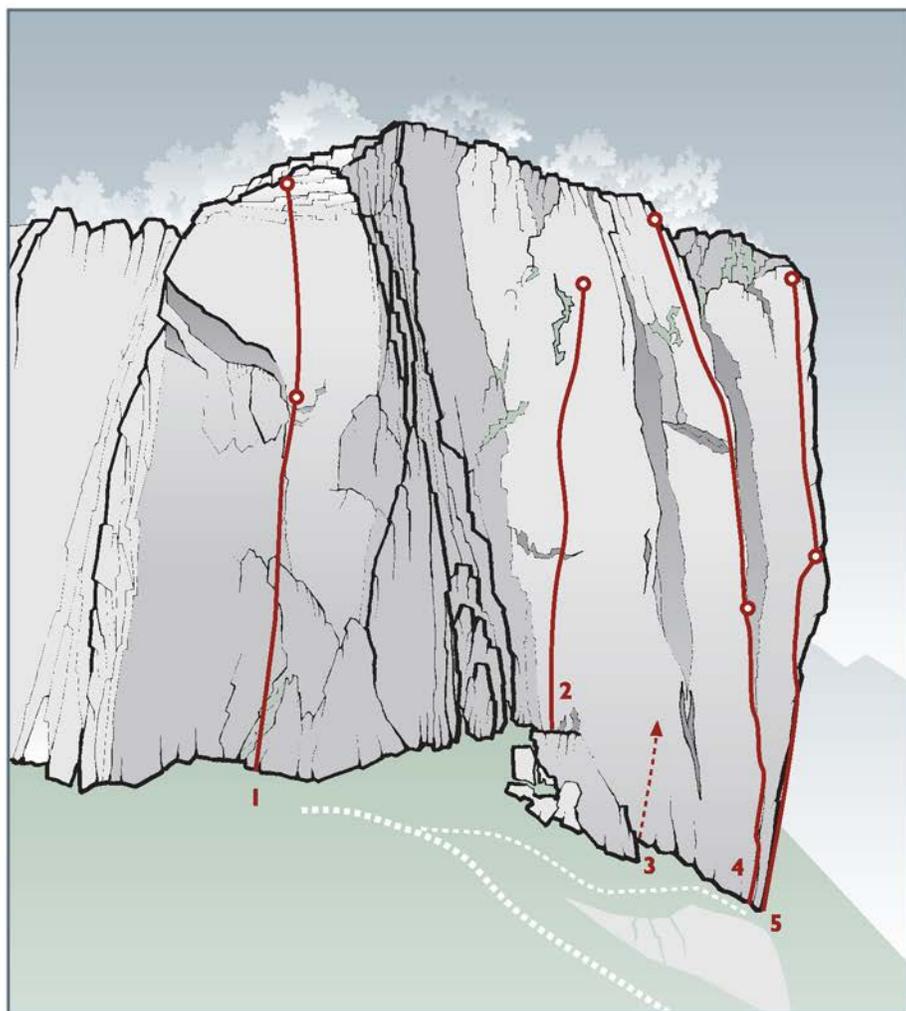
When descending from the *Sasso Palazzo* the routes no. 31 to 22, lying in the gully just underneath and exposed to the south, can be reached easily. Further down, there are some fixed ropes leading to the edge and to the main wall.

The *Sparviero* can also be reached following the path leading to *Nuvitads* and continuing for another 200 metres.

Further comments

No other sector at the Denti della Vecchia offers such a high density of difficult routes. The rock here is very varied: one can find overhangs with large holds and vertical bits where the rock has been eroded by water and has small structures. For many years the only route to be climbed was the one following the edge. Some routes climbed through the wall, trying to follow its weak spots but mostly on unstable rock. After the advent of bolts people started climbing on the overhanging parts of the wall and some brilliant routes of medium to high difficulty were opened. The approach to this sector is rather tiring for those coming from downhill but the pleasure of climbing compensates for all the sweat of the approach. The southerly part of this sector, from *La prua* to *Ugo* can be reached more easily descending from the *Sasso Palazzo*. Don't miss *Grigino*, *Due ore e mezza da Lugano* and *Inelectra*. For those looking for something more challenging there is *Consolazione* a perfect line discovered by Lauro Nembrini in 1993.

9a Caramella



1 Caramella

5c, 5c

👉👉👉 25 - 15 m

A. Greco, M. Pini, S. Vicari - 1980

2 Il battesimo

7a+

👉👉👉👉 25 m

C. Notari, F. Pellanda - 2002

3 Martin Gala

...

P. Galli, Marti - Anni 70

4 John Lennon

6a+, 6b

👉👉👉 20 - 30 m

M. Ferrari, A. Vicari - 1980

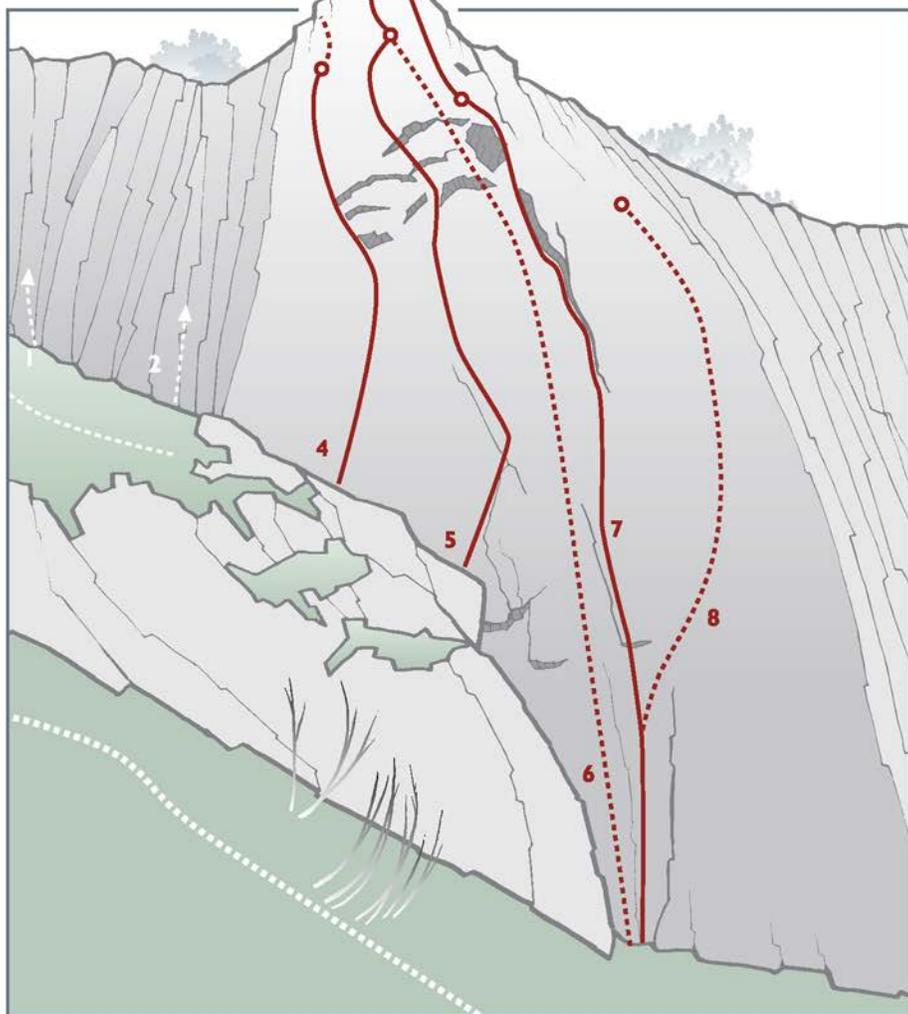
5 Consolazione

7c+, 7c

👉👉👉👉👉 25 - 25 m

C. Cameroni, L. Nembrini - 1995

9b Parravicini



6 Nuovo orizzonte 7c

👉👉👉👉 🏆 🏆 30 m

P. Wütrich - 2001

7 Lauro Incenso e Milka 7a+, 6b+

👉👉👉👉 🏆 🏆 30 - 25m

C. Cameroni, G. Castioni, L. Nembrini - 1993

8 Invitati speciali 7a+

👉👉👉👉 🏆 🏆 25m

V. Bosshard, F. Sonzogni - 1994

9 Grigino 6c+

👉👉👉👉 🏆 🏆 25m

V. Bosshard, F. Sonzogni - 1995

10 Parravicini 6b+

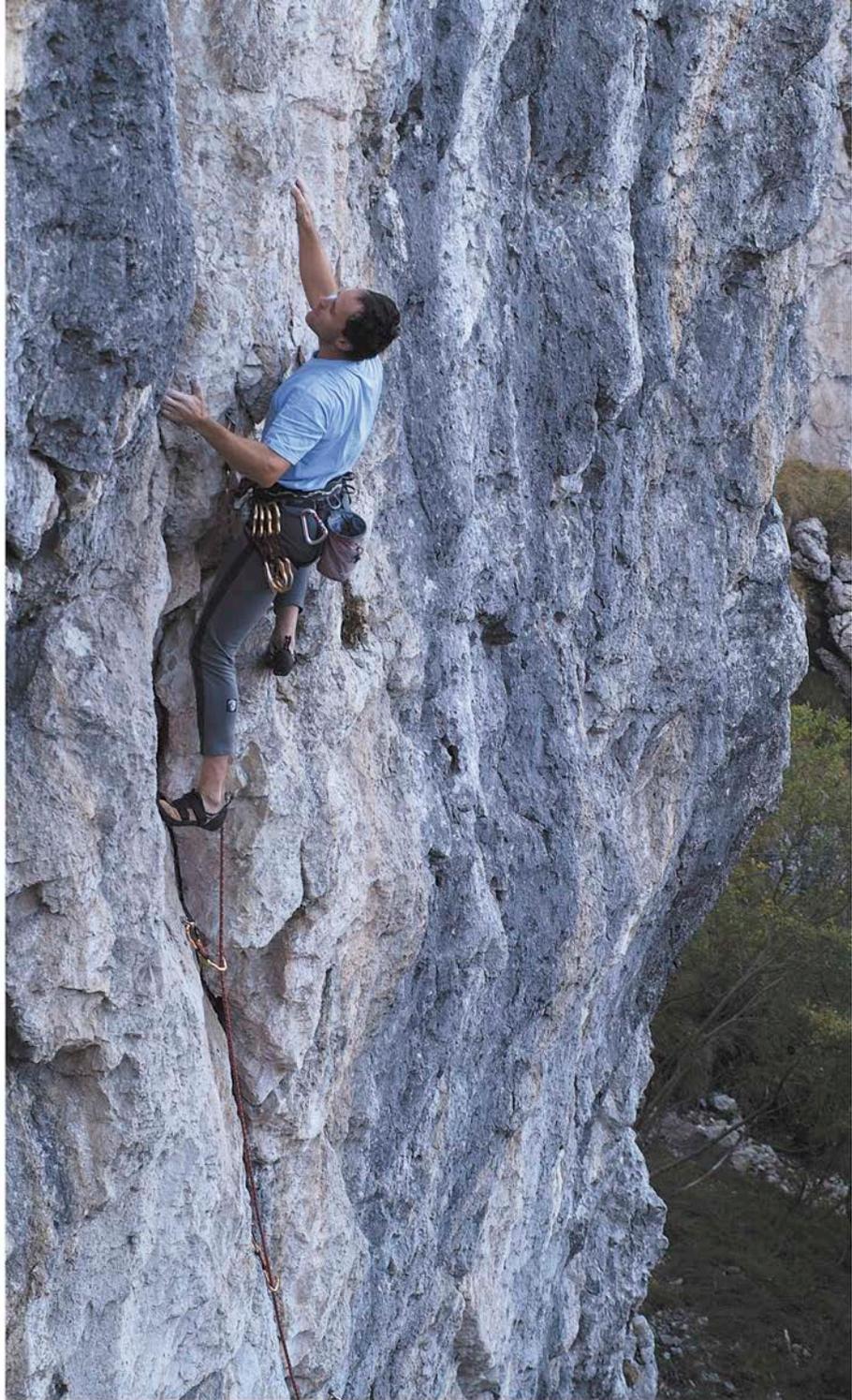
👉👉👉👉 🏆 🏆 25m

R. Bassi, C. Cameroni - 1984

11 Alcatraz 7a

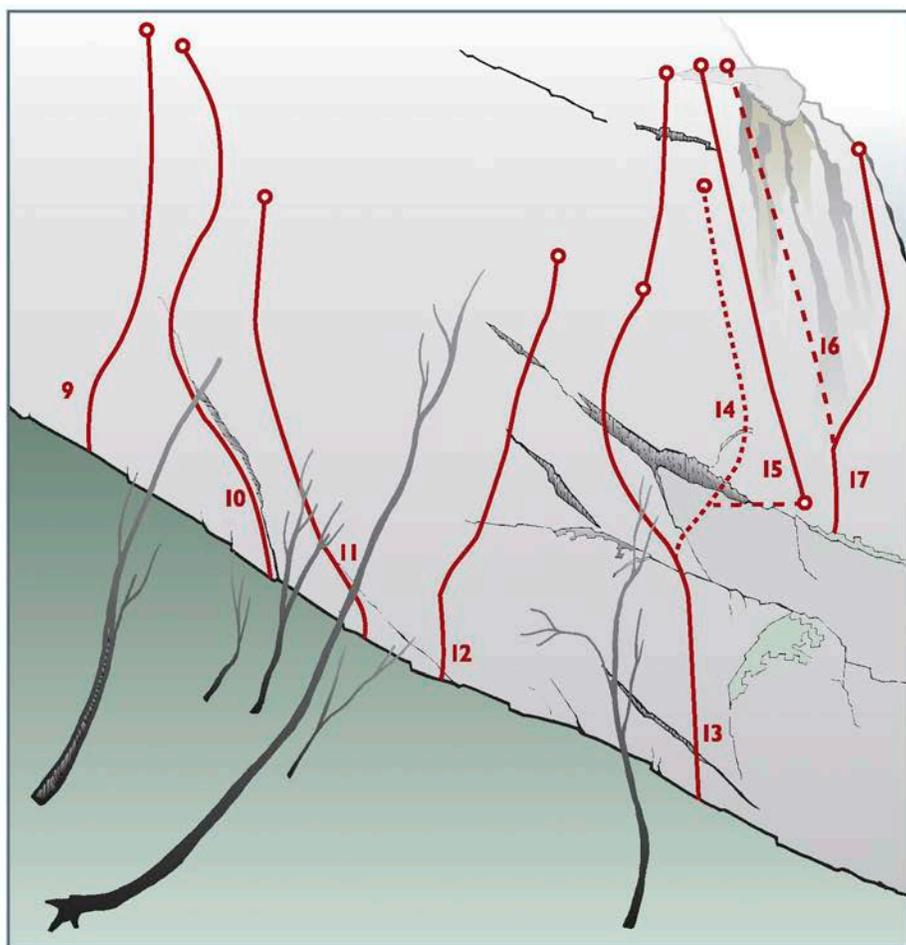
👉👉👉👉 🏆 🏆 20m

C. Cameroni, A. VonWyl - 1994



Parravicini, 6b+

9c Yogourt



12 2 ore e 1/2 da Lugano 6b

👉👉👉👉 🏆 🏆 🏆 25 m

V. Bosshard, F. Sonzogni - 1995

13 Yogourt 6b, 6b+

👉👉👉👉 🏆 🏆 🏆 25 - 10 m

R. Bassi, C. Cameroni, F. Sonzogni - 1987

14 Inelectra 6b

👉👉👉👉 🏆 🏆 🏆 30 m

R. Bassi, A. Doninelli, F. Sonzogni - 1997

15 Margarita 6a+, 7a

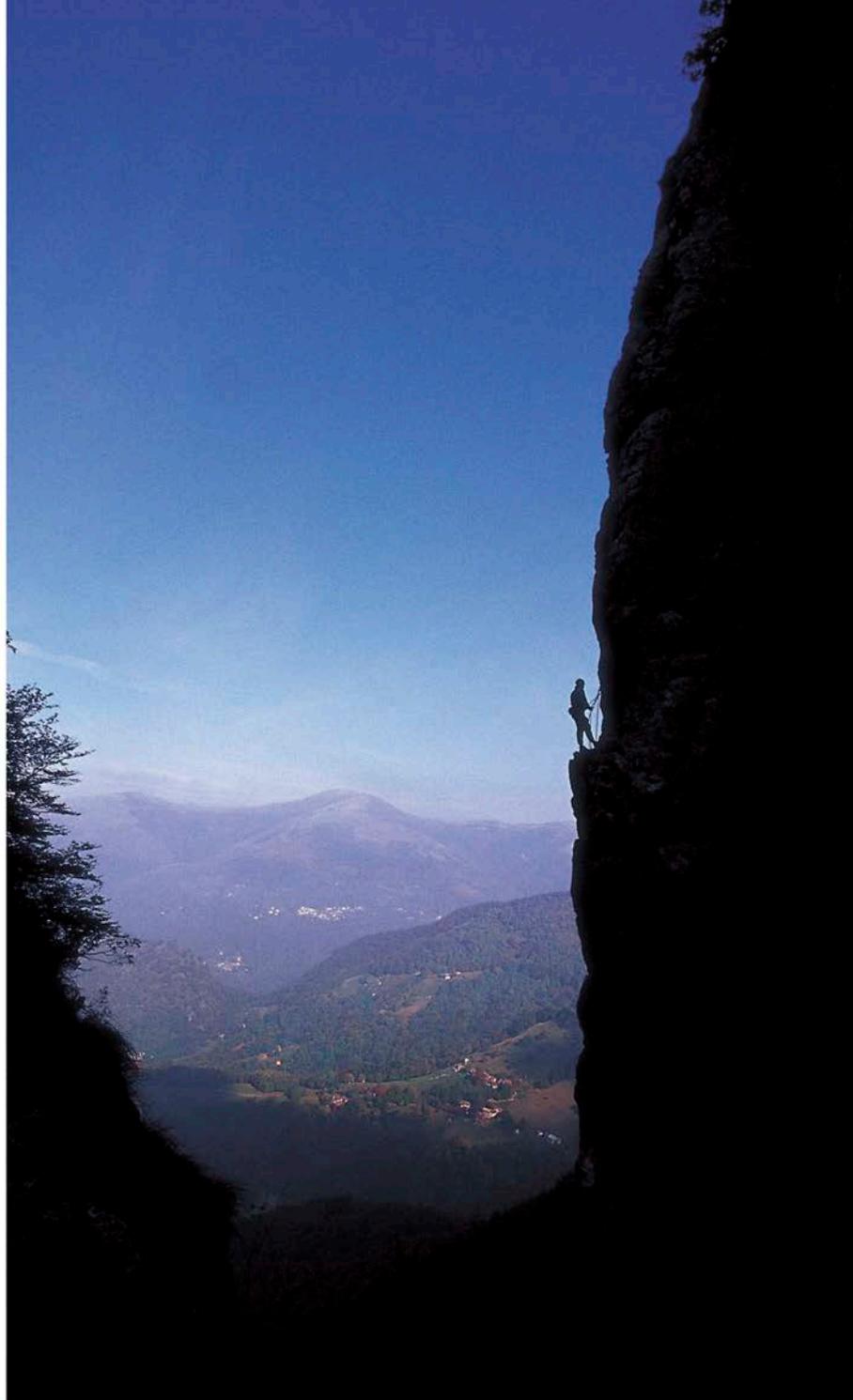
👉👉👉👉 🏆 🏆 🏆 🏆 10 - 30 m

F. Donati, F. Sonzogni - 2003

16 Punti di vista 7b+

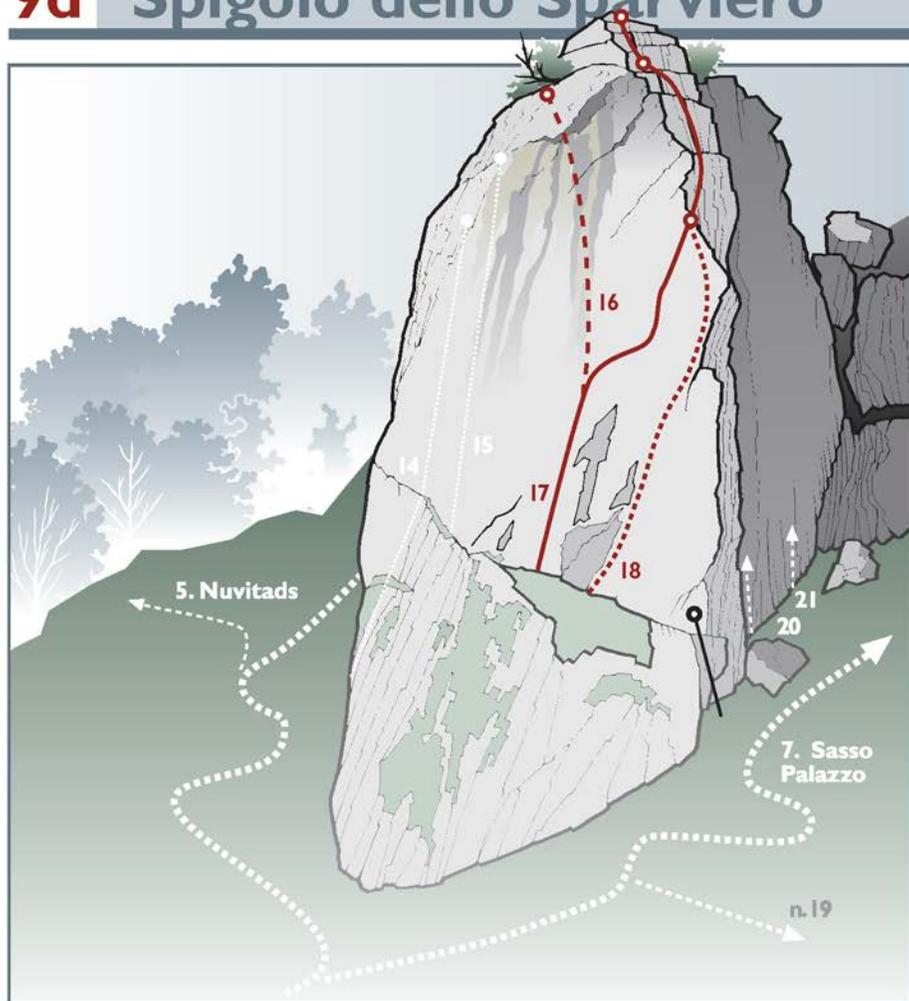
👉👉👉👉 🏆 🏆 35 m

M. Cavargna, F. Sonzogni - 2003



Spazio gay Denti della Vecchia, 6c

9d Spigolo dello Sparviero



17 Spigolo dello Sparviero 6a+, 5b, 5a

👉👉👉👉👉 25 - 25 - 30 m

R. Menghini, A. Tarchini, R. Tarchini - Anni 50

Dalla S3 è possibile raggiungere la base del Sasso Palazzo, con un tiro facile ma su roccia marcia e erbosa senza protezioni.

Vom 3. Stand kann mit einer leichten, aber nicht eingerichteten Seillänge über brüchigen Fels und Gras der Fuss des Sasso Palazzo erreicht werden.

From belay 3 an easy, but not equipped pitch on brittle rock and grass could lead to the base of Sasso Palazzo.

18 Spazio gay Dent della Vecchia 6c

👉👉👉👉👉 20 m

F. Sonzogni, S. Vicari - 2003

19 C'est plus facile que jouer du piano ...

👉👉 30 m

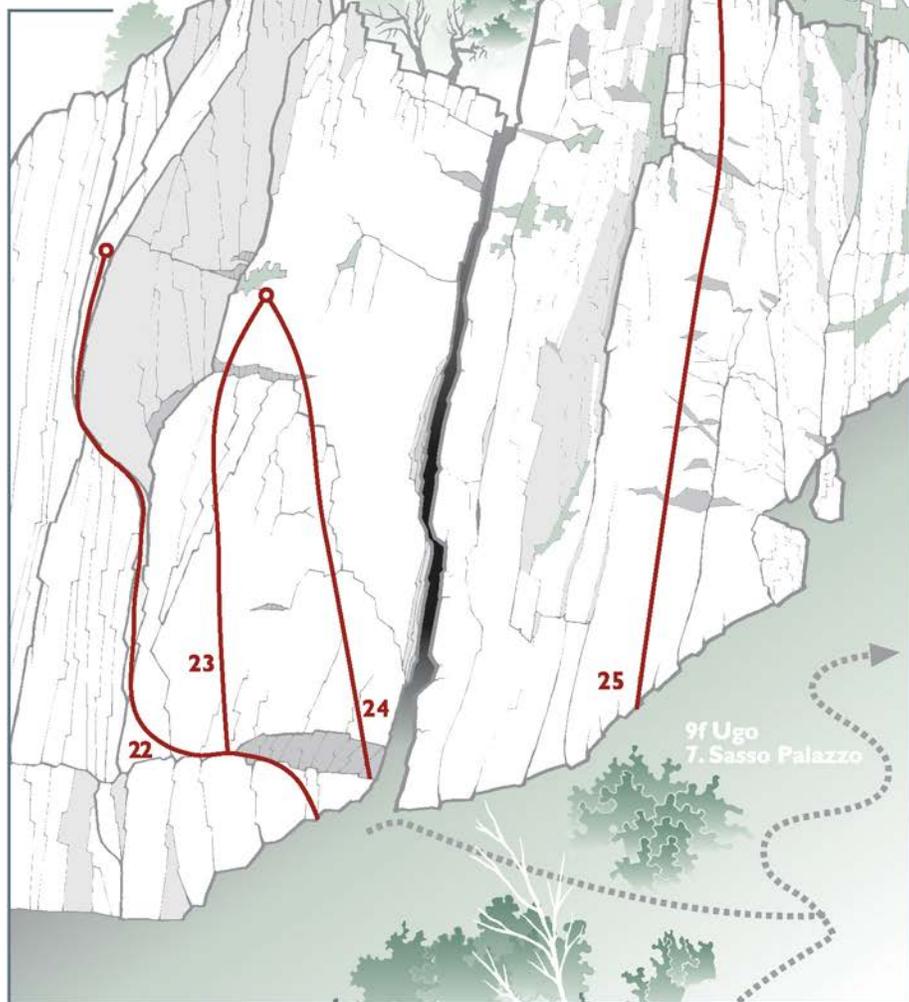
L. Nembrini - 1993

Via difficile su roccia non bella sul lato est di un enorme camino in faccia alla parete principale.

Schwere Route in schlechtem Fels, in der Ostflanke eines riesigen Kamins gegenüber der Hauptwand.

Hard climb on bad rock on the east side of a huge chimney opposite the main wall.

9e La Prua



20 Via dei camini ...

Ignoti. Unbekannte. Unknown - Anni 60

21 Via dal Giuan ...

R. Nottaris, L. Schacher - 1971

22 La prua 8a

👉👉👉👉 📍 📍 25 m

N. Gianotti, G. Quirici, I. Rutari - 2001

23 Femore 6c

👉👉👉👉 📍 📍 📍 25 m

N. Gianotti, G. Quirici, I. Rutari - 2001

24 Osso sacro 6c+

👉👉👉👉 📍 📍 25 m

N. Gianotti, G. Quirici, I. Rutari - 2001

25 Svegliati Grizzly... 6b

che l'inverno sta arrivando

👉👉👉 📍 📍 📍 30 m

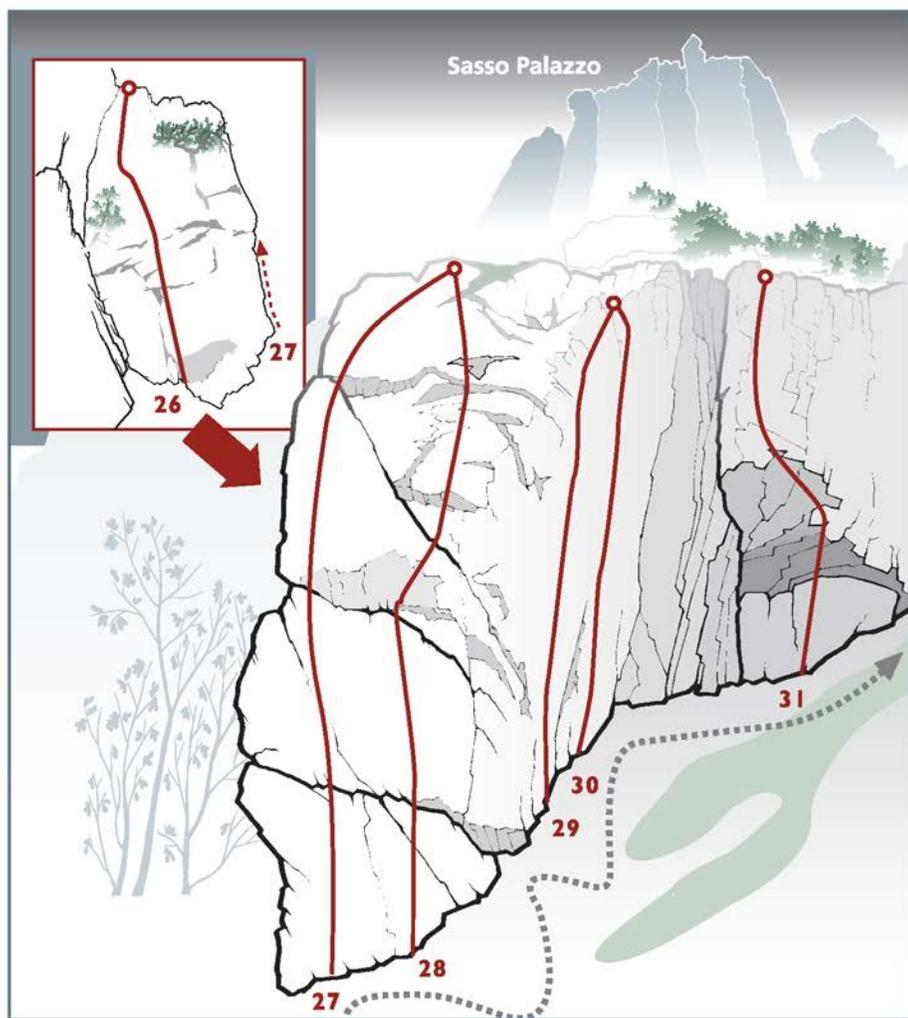
R. Bassi, A. Mazzonzelli, S. Vicari - 2003

La Prua, 8a





Svegliati Grizzly..., 6b



26 EQ 28 6b+

👉👉👉 🏆🏆🏆 15 m

D. Bassi, N. Colombo, A. Reinhardt - 1992

27 La botrise I 5a

👉👉 🏆🏆🏆 10 m

G. Galli - 2000

28 La botrise 2 6a

👉👉 🏆🏆🏆 10 m

G. Galli - 2000

29 Voglia di pube 6b

👉👉 🏆🏆🏆 10 m

D. Bassi, N. Colombo, A. Reinhardt - 1992

30 Resmuglio 6b

👉👉 🏆🏆🏆 10 m

D. Bassi, N. Colombo, A. Reinhardt - 1992

31 Ugo 6c+

👉👉👉 🏆🏆🏆 10 m

R. Bassi, C. Cameroni - 1992

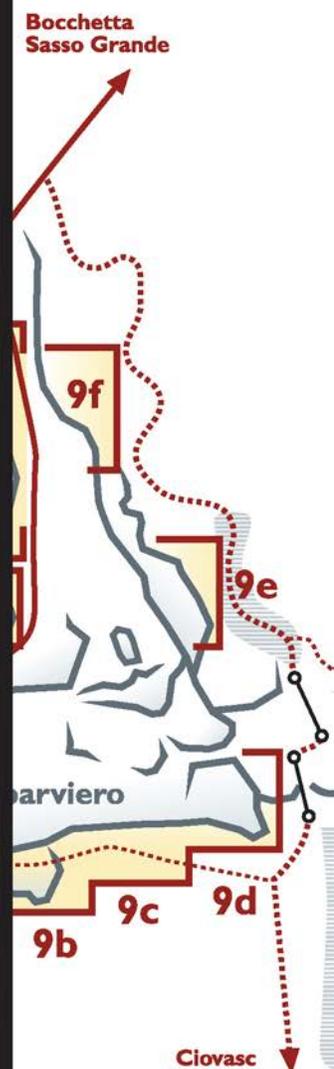
Mappa E

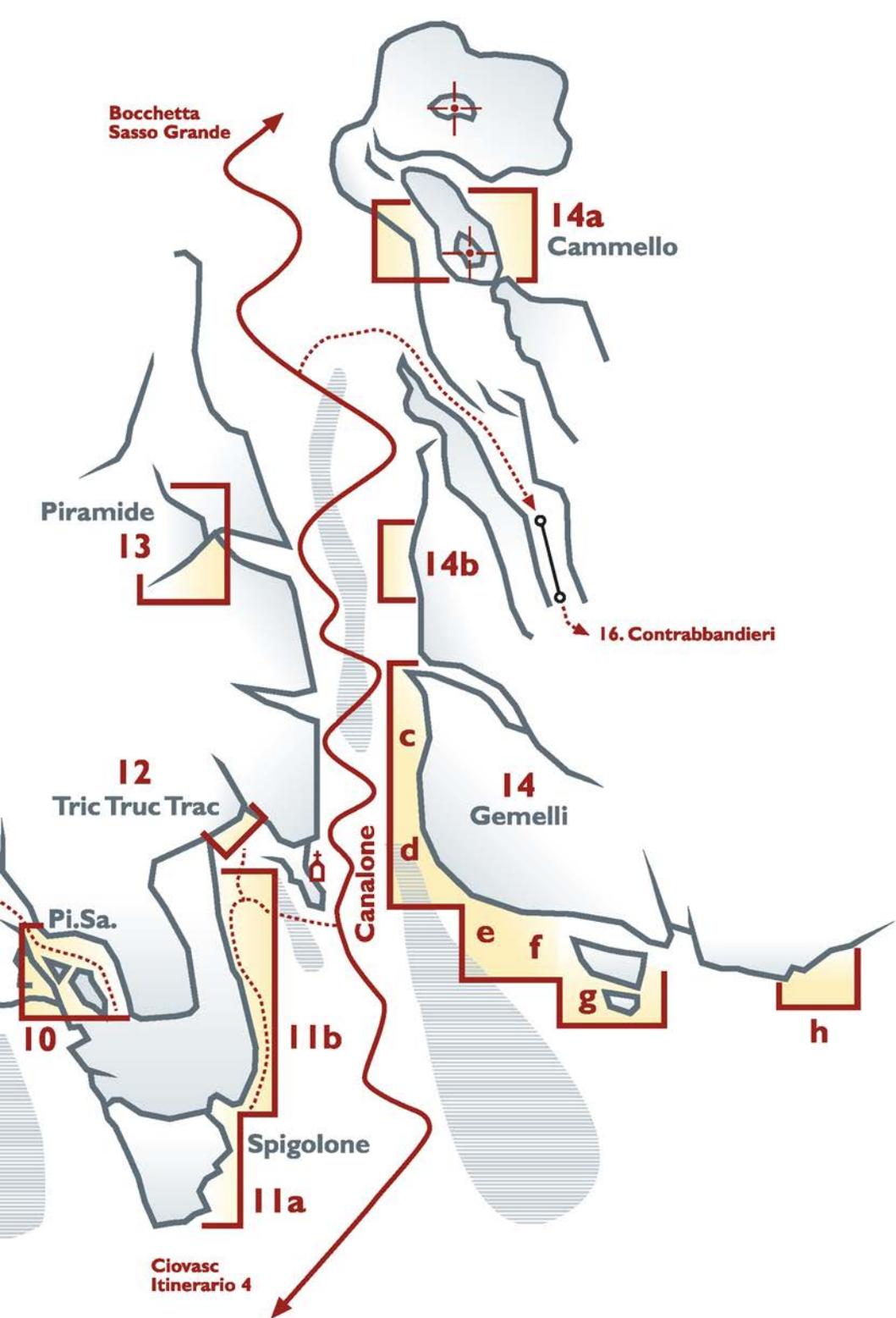


Gemelli, Ragno Zoppo, 6b



Spigolone destra, Fuga y misterio, 7a+





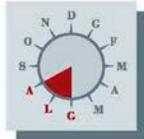


Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 45 minuti

Da Ciovasc: 60 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 10 minuti



In prossimità del settore *Sasso Palazzo*, in direzione della bocchetta in cima al Canalone, il sentiero descrive un'ampia curva per attraversare il largo canale che sale dal versante svizzero e conduce al settore *Sparviero*. Si lascia il sentiero a metà curva e si scende per circa 100 m nel centro del canale. Sulla destra scendendo si nota il caratteristico tetto della via *Ugo*, mentre a sinistra uno strapiombo nero e sovente bagnato (con una pianta alla base) è la prima via del settore *Pi.Sa.* Alla base dello strapiombo inizia uno stretto sentiero che segue in orizzontale una piccola cengia. Essa conduce alle altre pareti del settore, che in pratica è costituito dalla fascia di roccia sovrastante la cengia medesima. Dove il sentiero si allarga la prima volta abbiamo un primo gruppo di vie, comprendente la storica *Pi.Sa.* Continuando il sentiero gira a sinistra dietro uno spigolo per finire sul prato inclinato alla sommità dello *Spigoione* dove si trova la maggior parte degli itinerari.



Commenti

Il settore *Pi.Sa.* è stato forse la prima falesia dei Denti della Vecchia dove la chiodatura è avvenuta fin dall'inizio calandosi dall'alto e utilizzando unicamente spit; che allora erano ancora messi in modo manuale con il percussore. Il nome richiama le iniziali di due giovani donzelle che vagavano alla base della falesia, forse in cerca di funghi, durante la chiodatura della via. L'arrampicata è sempre su ottimo calcare e in generale le vie sono atletiche con brevi passaggi intensi. L'esposizione è adatta per le giornate calde e il genere di difficoltà ben si presta anche per bravi arrampicatori alle prime uscite stagionali. Il posto merita una visita e se lo strapiombo di *Ciaifols* è asciutto approfittatene perché capita di rado; la via vi regalerà intense sensazioni!

Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 45 Minuten

Von Ciovasc: 60 Minuten

Von der "Bocchetta": 10 Minuten

Zwischen dem *Sasso Palazzo* und der *Bocchetta* macht der Weg einen weiten Bogen am oberen Ende der Rinne, die auf der Schweizer Seite zum Sektor *Sparviero* führt. Etwa in der Mitte des Bogens verlässt man den Weg und steigt für etwa 100 m in der Mitte der Rinne ab. Rechterhand ist das Dach der Route *Ugo* zu sehen. Linkerhand befindet sich ein schwarzer Überhang, der oft nass ist (am Wandfuss hat es einen Baum), das ist die erste Route des Sektors *Pi.Sa.*

Dem Wandfuss entlang führt ein schmaler Weg über ein Band zu den anderen Wänden dieses Sektors, die sich alle direkt über dem Grasband, wo der Weg liegt, befinden. Die erste Gruppe von Routen, zu der auch *Pi.Sa.* gehört, befindet sich dort, wo der Weg zum ersten Mal breiter wird. Danach biegt der Weg nach links um eine Kante und endet auf der Wiese, die sich am oberen Ende des *Spigoione* befindet. Hier sind die meisten Routen des Sektors.

Sonstiges

Pi.Sa. ist wahrscheinlich der erste Sektor der Denti della Vecchia, wo sämtliche Routen von oben eingerichtet und nur mit Bohrhaken abgesichert wurden. Damals wurden sie noch von Hand geschlagen. Der Name bezieht sich auf die Initialen von zwei jungen Damen, die zur Zeit, als die Route eingerichtet wurden, am Wandfuss umherzogen, es wird vermutet, dass sie auf Pilzsuche waren. Alle Routen verlaufen auf bestem Kalk, es handelt sich um athletische Kletterei mit kurzen Stellen, die viel Kraft erfordern. Die Ausrichtung der Wände macht sie besonders für heiße Tage geeignet, der Schwierigkeitsgrad macht die Routen zu einem geeigneten Ziel für starke Kletterer zu Saisonbeginn. Der Sektor ist einen Besuch wert. Falls der Überhang von *Ciaifols* trocken ist, muss man es unbedingt ausnützen, denn es kommt selten vor und die Route hinterlässt einen starken Eindruck.

Approach

From the Pairolo cabin: 45 minutes

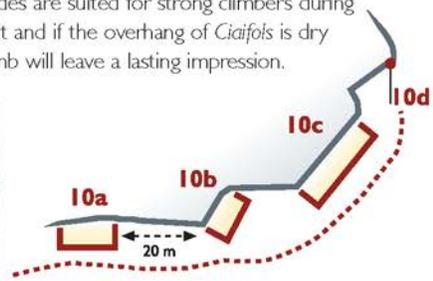
From Ciovasc: 60 minutes

From the col at the top of the Canalone: 10 minutes

When going from the the *Sasso Palazzo* to the col at the top of the *Canalone*, the path makes a wide bow around the top of the gully rising from the Swiss side which descends to the sector *Sparviero*. Leave the path half way through the bow and descend for about 100 metres in the center of the gully. On the right hand side there is the roof of *Ugo*, on the left hand side there is a black and often wet overhang with a tree at its foot. This is the first route of the sector *Pi.Sa.* A narrow path begins at the foot of the overhang and follows a ledge. This ledge leads to the other walls of this sector, which border the uphill side of the ledge. Where the path becomes broader for the first time you'll find the first routes, including *Pi.Sa.* Following the path further it goes around an edge and ends on the small meadow at the top of the *Spigolone*, where the majority of the routes is located.

Further comments

Pi.Sa. is probably the first crag of the Denti della Vecchia where all routes were equipped exclusively with bolts and lowering from the top. At those times the bolts were still placed by hand. The name of the sector recalls the initials of two young girls who were mysteriously wandering at the bottom of the crag while the route was being opened; some people say they were looking for mushrooms. The rock is solid limestone and the climbs are rather athletic with some hard moves. The exposition of the routes makes them suited for hot summer days and the grades are suited for strong climbers during their first seasonal climbs. This sector is certainly worth a visit and if the overhang of *Ciaifols* is dry don't miss the occasion, it doesn't happen often and this climb will leave a lasting impression.



Gin Tonic, 6b

10a Ciaifols

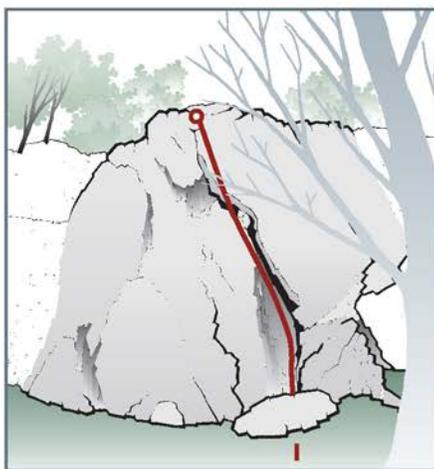
1 Ciaifols

6c+

👉👉👉 📍📍 15 m

R. Bassi, C. Cameroni

Sovente bagnata. Häufig nass. Frequently wet.



10b Via della Pi.Sa.

2 La panza avanza

5b

👉👉👉 📍📍 12 m

G. Galli, L. Kaufmann - 1995

3 Sbandamento lento

5c

👉👉👉 📍📍 12 m

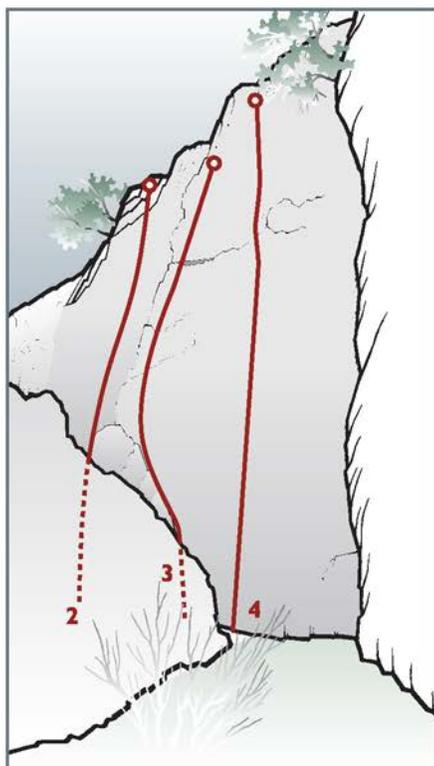
G. Galli - 1995

4 Via della Pi.Sa.

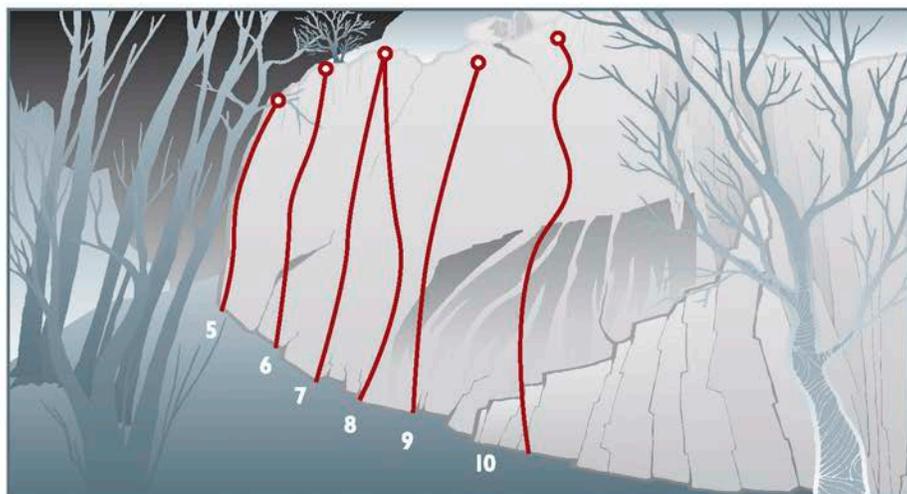
6b

👉👉👉👉 📍📍 20 m

M. Ferrari, S. Vicari - 1981



I 0c Gin Fizz



5 Ghetta lunga

👉👉👉 🏆🏆🏆 10 m

G. Galli, C. Lurati - 1995

6a+

8 Il pitone assopito

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆🏆 16m

G. Galli, P. Ronchetti - 1995

6a

6 Gin Fizz

👉👉👉👉 🏆🏆🏆 14 m

C. Cameroni, F. Sonzogni

6a+

9 Una canzone d'amore

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆🏆 14 m

G. Galli, P. Ronchetti - 1995

6b

7 Gin Tonic

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆🏆 14m

C. Cameroni, F. Sonzogni

6b

10 Changabang

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆 18 m

R. Bassi, C. Cameroni

6c

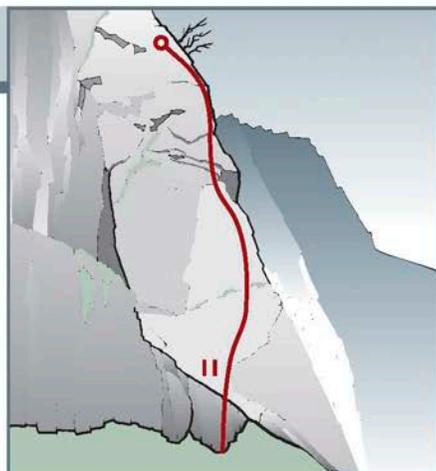
I 0d

11 Senza nome

👉👉👉 🏆🏆 22 m

G. Castioni

6b



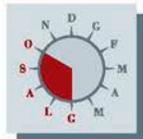


Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 40 minuti (passando per il sentiero denominato "la pista"; vedi itinerario no. 6)

Da Ciovasc: 30 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 15 minuti



Questo settore si trova alla base del Canalone, sul lato sinistro per chi sale. I monotiri si trovano quasi tutti sulla destra dell'evidente spigolo denominato, appunto, *Spigolone*, in una fascia rocciosa caratterizzata da una serie di diedri, chiusa sulla destra dagli strapiombi del settore *Tric Truc Trac*. Le vie di più tiri si snodano invece nelle immediate vicinanze dello *Spigolone*.



Commenti

È "la Parete" per antonomasia dei Denti della Vecchia e deve il suo nome all'evidente spigolo di oltre 100 metri d'altezza, che si trova sul lato sinistro all'imbocco del *Canalone*. Qui troviamo i maggiori itinerari storici del luogo quali la *Direttissima*, lo *Spigolone* e il *Gran Diedro*. La piccola storia dell'arrampicata ai Denti della Vecchia è ricca di aneddoti nati su queste vie dove le varie generazioni (per lo più ignorandosi l'una con l'altra) hanno di volta in volta fatto progredire il limite delle difficoltà superate in arrampicata libera. Sulla destra la parete forma una serie caratteristica di diedri dove passano le vie classiche, mentre in tempi recenti sono stati chiodati numerosi monotiri sulle placche verticali che formano appunto le facce dei diedri medesimi. La roccia è molto solida ed essenzialmente verticale; solo le vie di più tiri presentano brevi tratti con roccia meno buona o passaggi erbosi. Il sole durante l'estate raggiunge tutti i diedri in tarda mattinata, ma già ad inizio autunno le vie più a destra rimangono all'ombra praticamente tutto il giorno. Sulle vie del settore *Spigolone* il rocciatore troverà un ampio ventaglio di possibilità in grado di soddisfare le diverse esigenze, si consiglia di combinare una via sullo spigolo al mattino con qualche monotiro al pomeriggio. Per le vie di più tiri seguono informazioni più dettagliate e uno schizzo nelle pagine seguenti. Tra le tante belle vie, non possiamo fare a meno di consigliarvi *Perles*, che per le caratteristiche della roccia è ritenuta da molti la più bella via dei Denti, e le cinque magnifiche lunghezze di *Sconfiggere il Drago*.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 40 Minuten (über den Zustieg Nr. 6, "La pista")

Von Ciovasc: 30 Minuten

Von der "Bocchetta": 15 Minuten

Dieser Sektor befindet sich am Fuss des Canalone, auf der linken Seite, wenn man aufsteigt. Fast alle Einseillängen-Routen befinden in einem durch mehrere Verschneidungen gekennzeichneten Felsband rechts der grossen Kante (der *Spigolone*). Am rechten Ende des Felsbandes befinden sich die Überhänge des Sektors *Tric Truc Trac*. Die Mehrseillängen-Routen verlaufen dagegen in unmittelbarer Nähe des *Spigolone*.

Sonstiges

Dies ist die Wand schlechthin der Denti della Vecchia. Ihren Namen verdankt sie der offensichtlichen Kante, die sich links des Einganges zum *Canalone* befindet. Hier

befinden sich die Routen des Sektors, wo Geschichte geschrieben wurde, wie die *Direttissima*, der *Spigolone* und der *Gran Diedro*. In der Klettergeschichte der Denti della Vecchia häufen sich die Erzählungen und Anekdoten die mit diesen Routen verbunden sind. Mehrere Generationen von Kletterern haben hier; oft ohne etwas von den Vorgängern zu wissen, die Schwierigkeitsgrade der Routen nach oben getrieben. Die rechte Seite der Wand ist durch eine Reihe von Verschneidungen gekennzeichnet. Hier verlaufen die klassischen Routen, während in jüngeren Zeiten in den senkrechten Wänden, die diese Verschneidungen begrenzen, verschiedene Einseillängen-Routen eingerichtet wurden. Der Fels ist sehr kompakt und senkrecht, nur in den klassischen Mehrseillängen-Routen findet man kurze Stellen mit weniger gutem Fels oder mit etwas Graswuchs. Im Sommer werden alle Verschneidungen im späten Morgen von der Sonne erreicht, aber schon im Frühherbst bleiben die Routen in der rechten Wandhälfte praktisch konstant im Schatten. In den Routen dieses Sektors wird den Kletterern eine grosse Vielfalt an Routen geboten, die alle Geschmacksrichtungen befriedigt. Es ist empfehlenswert, morgens eine der längeren Routen an der Kante zu klettern und sich am Nachmittag den Einseillängen-Routen zu widmen. Für die längeren Routen folgen auf den nächsten Seiten genauere Informationen sowie Routenskizzen. Unter den vielen schönen Klettereien müssen wir die *Perles* empfehlen; wegen der Felsqualität wird sie von einigen als die schönste Route der Denti della Vecchia angesehen. Auch die fünf Seillängen von *Sconfiggere il Drago* darf man nicht verpassen.

Approach

From the Pairolo cabin: 40 minutes (using the path called *la pista*, access route no. 6)

From Ciovasc: 30 minutes

From the col at the top of the Canalone: 15 minutes

This sector lies at the bottom of the *Canalone*, on the left hand side for those going uphill. Nearly all one-pitch routes are located in the crag to the right of the very prominent edge called *Spigolone*. This part of the wall is characterised by several corners and on its far right end are the overhangs of the sector *Tric Truc Trac*. The longer routes with more than one pitch are in the immediate surroundings of the edge, the *Spigolone*.

Further comments

This is the textbook-wall of all Denti della Vecchia. Its name is due to the very prominent and more than 100 metres high buttress, which lies on the left when entering the *Canalone*. This is where the historic climbs of the sector are, such as *Direttissima*, *Spigolone* and *Gran Diedro*. The climbing history of the Denti della Vecchia is full of pages written on these walls by various generations of climbers, who often didn't know about the feats of the previous ones and pushed the limits further and further. To the right of the "Spigolone" the wall is characterised by several corners, where classic routes are located. More recently several routes were climbed on the vertical slabs between the corners. The rock is of good quality and mostly vertical, only the longer routes have short bits covered by grass or less solid rock. During summertime the coners on the right are reached by the sun in the late morning, but from autumn on the routes on the far right are in the shade all day long. The climbs in the sector *Spigolone* offer a wide variety of possibilities and will make any climber happy. It is advisable to combine a long climb on the edge during the morning with some shorter routes for the afternoon. In the following pages there are more precise informations and sketches of the long routes. Among all these beautiful climbs we really must recommend *Perles*: due to the quality of the rock it is regarded by some as the best route of the Denti della Vecchia. And don't miss the five wonderful pitches of *Sconfiggere il Drago*.





I la Spigolone sinistra

Attacco

Le vie citate qui di seguito hanno una partenza comune, essa si trova sulla verticale dell'evidente spigolo, denominata appunto "Spigolone", il quale percorre completamente la parete di maggiore altezza di tutti i Denti della Vecchia. L'attacco delle vie si trova esattamente nel punto più basso in prossimità di un piccolo diedro giallo.

Discesa (20 minuti, 1 corda doppia 30 m)

Le vie sbucano nei pressi del "libro di vetta" che è vicino a un grosso faggio nei pressi di un piccolo dente roccioso. Da qui dirigersi in leggera discesa abbandonando alle spalle la parete per tracce di sentiero verso la prossima fascia rocciosa, circa 100 m di percorso. In prossimità della parete rocciosa citata le tracce scendono in modo marcato su una rampa, essa diviene sempre più ripida e meno erbosa. Dopo circa 150 m tenendo leggermente a sinistra si raggiunge così un grosso faggio con una corda fissa. Prestando la necessaria attenzione a non scivolare si raggiungono gli anelli per la discesa in corda doppia, essi si trovano sul bordo sinistro, scendendo, della rampa. La calata (1 x 30 m) conduce alla base dei diedri e da qui costeggiando la base della parete si ritorna all'attacco delle vie. Attenzione a non far cadere sassi sugli arrampicatori del settore dei diedri.

Einstieg

Die nachfolgenden Routen beginnen in der Falllinie des markanten Pfeilers des Spigolone (= grosse Kante), der durch die höchste Wand der Denti della Vecchia führt. Der genaue Einstieg befindet sich für alle Routen gemeinsam beim tiefsten Punkt, in der Nähe einer kleinen gelben Verschneidung.

Abstieg (20 Minuten, 1x 30 m abseilen)

Die Routen steigen alle beim "Gipfelbuch" aus, in der Nähe einer grossen Buche und eines kleinen Felszackens. Von hier steigt man ca. 100 m auf Wegspuren in leichtem Gefälle von den Routen weg und gegen den nächsten Felsgürtel zu. In dessen Nähe führen die Spuren hinab über eine Rampe, die zunehmend steil und felsig wird. Nach ca. 150 m hält man leicht nach links und erreicht eine grosse Buche mit einem Fixseil. Vorsichtig (Absturzgefahr!) steigt man hinab zu den Abseilringen, die sich auf der linken Seite der Rampe befinden. Mit einmal 30 m abseilen erreicht man den Fuss der Verschneidungen, folgt dem Wandfuss und gelangt zum Einstieg zurück. Vorsicht, bitte keine Steine auf die Kletterer im Bereich der Verschneidungen fallen lassen.

Start

The following routes begin at the base of the distinct buttress called Spigolone (= big pillar) that rises through the highest wall of the Denti della Vecchia. They start all at the same place, i.e. at the lowest point of the wall, near a small yellow dihedral.

Descent (20 mins, 1 rappel 30 m)

The routes exit all at the "summit book", near a big beech tree and a small rock pinnacle. From here, leave the wall behind you and follow a track in slight descent for about 100 m towards the next rock barrier. Before this barrier, the track plunges down on a ledge that gets steeper and rockier. After 150 m, holding slightly to the left, you'll reach a big beech tree with a fixed rope. Watching out not to slip out, descend to the rappel station, located on the left side of the ledge. With one 30 m rappel, you'll get to the base of the dihedral wall. A short walk along the base of the wall leads back to the start. Avoid triggering any rockfall on people climbing in the dihedral sector.



I la Spigolone sinistra

1 Giardini pensili

M. Bellini, M. Grandi

...

2 Annalisa

C. Calderoni, A. Fontana, D. Vanetta, R. Nottaris - 1964

...

3 Pigiamas

M. Pedrini, S. Vicari - 1980

...

4 Via dei tetti

A. Gianinazzi, A. Marti - 1975

...

5 Sconfiggere il drago

6b, 6c+, 6c, 7c, 7a (6b+ obl.)

 30 - 25 - 25 - 20 - 30 m

P. Berhault, C. Bignasca, A. Mattei, R. Nottaris

Itinerario dedicato a Luca Sganzi. La via ricerca le zone con la roccia migliore realizzando così una salita destinata a diventare un punto di riferimento per l'arrampicata sportiva ai Denti della Vecchia.

Die Route ist Luca Sganzi gewidmet und führt durch die kompaktesten Wandzonen. Diese Linie wird bestimmt zu einem Meilenstein in der Sportklettergeschichte der Denti della Vecchia.

This climb is dedicated to the memory of Luca Sganzi and follows the most compact sections of the wall. The route will certainly become a milestone in climbing history at Denti della Vecchia.

6 Direttissima

5c, 6a, 6b+, 5b, 5b (6a obl.)

 20 - 10 - 20 - 15 - 15 m

G. Parravicini, P. Lanz - 1944

Via storica, aperta in arrampicata artificiale. Con il progredire della tecnica di scalata via via negli anni sono diminuiti i punti di appoggio ed ora è completamente percorsa in arrampicata libera. Segue nella parte bassa il caratteristico e aereo spigolo che caratterizza tutta la parete. Termina in due modi: 1) da S4 si può passare alla via Gran Diedro con traversa indietro dello Spigolone (consigliato), oppure 2) da S5 uscire in vetta per la via Spigolone.

Historisch bedeutende Route, die in künstlicher Kletterei eröffnet wurde. Mit der fortschreitenden Technik wurden immer weniger Haken zur Fortbewegung gebraucht, und heute ist sie durchgehend frei kletterbar. Sie folgt im unteren Teil dem markanten, luftigen Pfeiler und mündet weiter oben in die nächstbeschriebene Route ein.

Historical route, originally an aid climbing. As the climbing skills improved, more and more moves were freed, and today the route can be climbed entirely free. In its lower part, the climb follows the characteristic, exposed buttress, and traverses then to the route described next.

8 Spigolone

5c, 5b, 5c, 5b, 5b (5c obl.)

 20 - 10 - 20 - 15 - 15 m

V. Bernasconi, A. Magistri - 1940

Scalata classica che percorre la parete più alta e prestigiosa dei Denti della Vecchia. L'itinerario segue i punti deboli della struttura collegando la parte bassa a quella alta con una bellissima traversata di sorprendente intuizione.

Klassische Route durch die höchste und bedeutendste Wand der Denti della Vecchia. Sie führt durch die Schwachstellen des kompakten Felsaufbaus und verbindet die zwei Wandteile mit einer wunderschönen und sehr einfälligen Querung. Classic climb through the highest and most important Denti della Vecchia wall. The route follows the weak points of the rock structure. A very nice and astonishing traverse connects the lower to the upper wall sector.



Spigolone, 5c

7 Variante Menghini

A. Marconi, R. Menghini - 1969

...

9 Variante Dinoia

L. Dinoia

...

10 Gran Diedro

6a, 6a (6a obbl.)



35 - 15 m

A. Bolognesi, R. Nottaris, L. Schacher - 1964

La fama e gli aneddoti che riguardano questo itinerario superano di gran lunga tutte le altre vie dei Denti. Durante la prima salita un solo chiodo a pressione venne piantato con le lacrime agli occhi, poi anni più tardi, altri ridendo e arrampicando con le pedule lo spaccarono; solo molti fiaschi di vino riappacificarono gli animi. Oggi la via è attrezzata a spit pur conservando un carattere sportivo.

Eine ruhmreiche Route, die wie keine andere in den Denti della Vecchia zu Anekdoten Anlass gab. Während der Erstbegehung wurde mit tränenfeuchten Augen ein einziger Bohrhaken gesetzt; Jahre später wurde er von lachenden Finkenklettern zerschlagen. Unzählige Weinflaschen mussten geopfert werden, um die Geister zu beruhigen. Heute stecken dort Bohrhaken, die Route bleibt aber dennoch sportlich.

No other Denti della Vecchia climb can match the fame and the tales of this route. During the first ascent one single bolt was put, fighting back the tears; years later some laughing freeclimbers destroyed the bolt. Many bottles had to be sacrificed in order to put wine on the troubled waters. Today the route is bolted, but remains quite sporty.

6-8-10 Direttissima - Traversa indietro dello Spigolone - Gran Diedro 6b+ (6a obbl.)



135 m

Se si apprezzano i Denti della Vecchia, la sua storia e i suoi "personaggi" allora si deve conoscere anche questa trilogia, che ha rappresentato per molti anni un punto obbligatorio di passaggio per tutti coloro che volevano essere consacrati come "rocciatori".

Wer die Denti della Vecchia, ihre Geschichte und ihre Erschliesser schätzt, muss auch diese Trilogie kennen: Sie war lange Jahre eine obligatorische Feuerprobe war für alle, die Aufnahme in den Olymp der "Felskletterer" beehrten.

If you cherish the Denti della Vecchia, their history and their characters, you ought to know this trilogy, which was in fact for years an acid test for anyone who wanted to be accepted as a brave "rock climber".

I la Spigolone sinistra

SD: Sconfiggere il Drago 5L

D: Direttissima 5L

S: Spigolone 5L

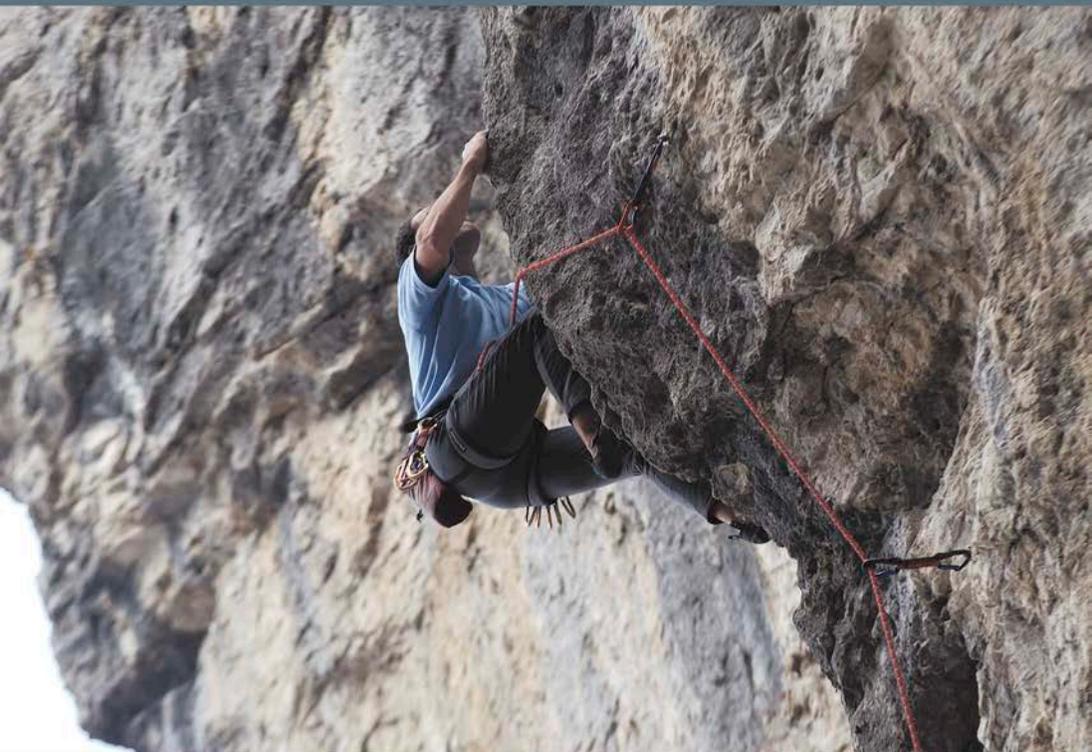
G: Gran Diedro 2L





I la Spigolone destra

- 11 Parete ovest** ...
A. Magistri, R. Manzoni, B. Primi - 1937
- 12 Mocky Barbie** ...
M. Bellini, D. Gianinazzi - 1975
- 13 Lifting per Mocky e Barbie** 6c
👉👉👉👉 🏆 🏆 30 m
V. Bosshard, F. Sonzogni - 2002
- 14 Quarantenni sull'orlo di una crisi di nervi** 6b, 6c+, 6a
👉👉 🏆 🏆 🏆 35 - 20 - 15 m
R. Bassi, F. Sonzogni, S. Vicari - 2002
- 15 Hell's angels** 6b+
👉👉👉👉 🏆 🏆 35 m
V. Bosshard, F. Sonzogni - 2002
Necessari 16 rinvii.
16 Express nötig.
16 quickdraws needed.
- 16 Occhio al buco** 6c
👉👉👉 🏆 🏆 🏆 35 m
V. Bosshard, S. Vicari - 2002
Necessari 16 rinvii. Possibile sosta intermedia.
16 Express nötig. Zwischenstand möglich.
16 quickdraws needed. Intermediate belay possible.
- 17 Diedro degli italiani (Castagna)** 5b, 5c
👉👉 🏆 🏆 15 - 15 m
Ignoti. Unbekannte. Unknown.
- 18 Piropo** 6c+, 6b+
👉👉👉👉 🏆 🏆 30 - 15 m
G. Castioni - 1998
- 19 Fuga y misterio** 7a+
👉👉👉👉 🏆 🏆 30 m
G. Castioni - 2000
- 20 Prezzemolo** 5a, 5b, 5a
👉👉 🏆 🏆 8 - 28 - 15 m
Ignoti. Unbekannte. Unknown.
Discesa a piedi e poi doppia 1 x 30 m.
Fussabstieg, dann Abseilen 1 x 30 m.
Descent on foot, then rappel 1 x 30 m.
- 21 Eclissi** 6c, 6b
👉👉👉👉 🏆 🏆 25 - 20 m
B. Bernasconi, P. Ronchetti - 1999
Eventualmente bel tiro unico con 18 rinvii.
Auch als lange, schöne Seillänge mit 18 Express.
Also as a single, beautiful pitch with 18 quickdraws.
- 22 No name I** 6c, 7a
👉👉👉👉 🏆 🏆 25 - 15 m
R. Bassi, N. Gianotti - 1997
Eventualmente tiro unico con 18 rinvii (non rinviare prima e dopo sosta intermedia).
Auch als lange Seillänge mit 18 Express (vor und nach dem Zwischenstand nicht einhängen).
Also as a single pitch with 18 quickdraws (do not clip before and after the intermediate belay).
- 23 Lascia sognare l'uomo ragno** 7a, 7a+
👉👉👉👉 🏆 🏆 25 - 15 m
S. Vicari - 2002
Eventualmente bel tiro unico con 16 rinvii.
Auch als lange, schöne Seillänge mit 16 Express.
Also as a single, beautiful pitch with 16 quickdraws.
- 24 10 spit per Angelina** 6a+
👉👉👉 🏆 🏆 25 m
S. Vicari - 2002
- 25 Angelina** ...
A. Gasparini, E. Guglielmetti, G. Nessi
- 26 Barbabouille** 6a+
👉👉👉👉 🏆 🏆 30 m
V. Bosshard, F. Sonzogni - 2002
Necessari 14 rinvii.
14 Express nötig.
14 quickdraws needed.



Eclissi, 6c

Perles, 6a



27 Per facili sfasciumi alla vetta 6c+

👉👉👉 🏆🏆🏆 35 m

C. Cameroni, S. Vicari - 2002

28 Perles 6a

👉👉👉 🏆🏆🏆 30 m

C. Cameroni - 1984

29 L'Alzheimer avanza 6b

👉👉👉 🏆🏆🏆 25 m

V. Bosshard, F. Sonzogni - 2002

30 No name 2 7b+

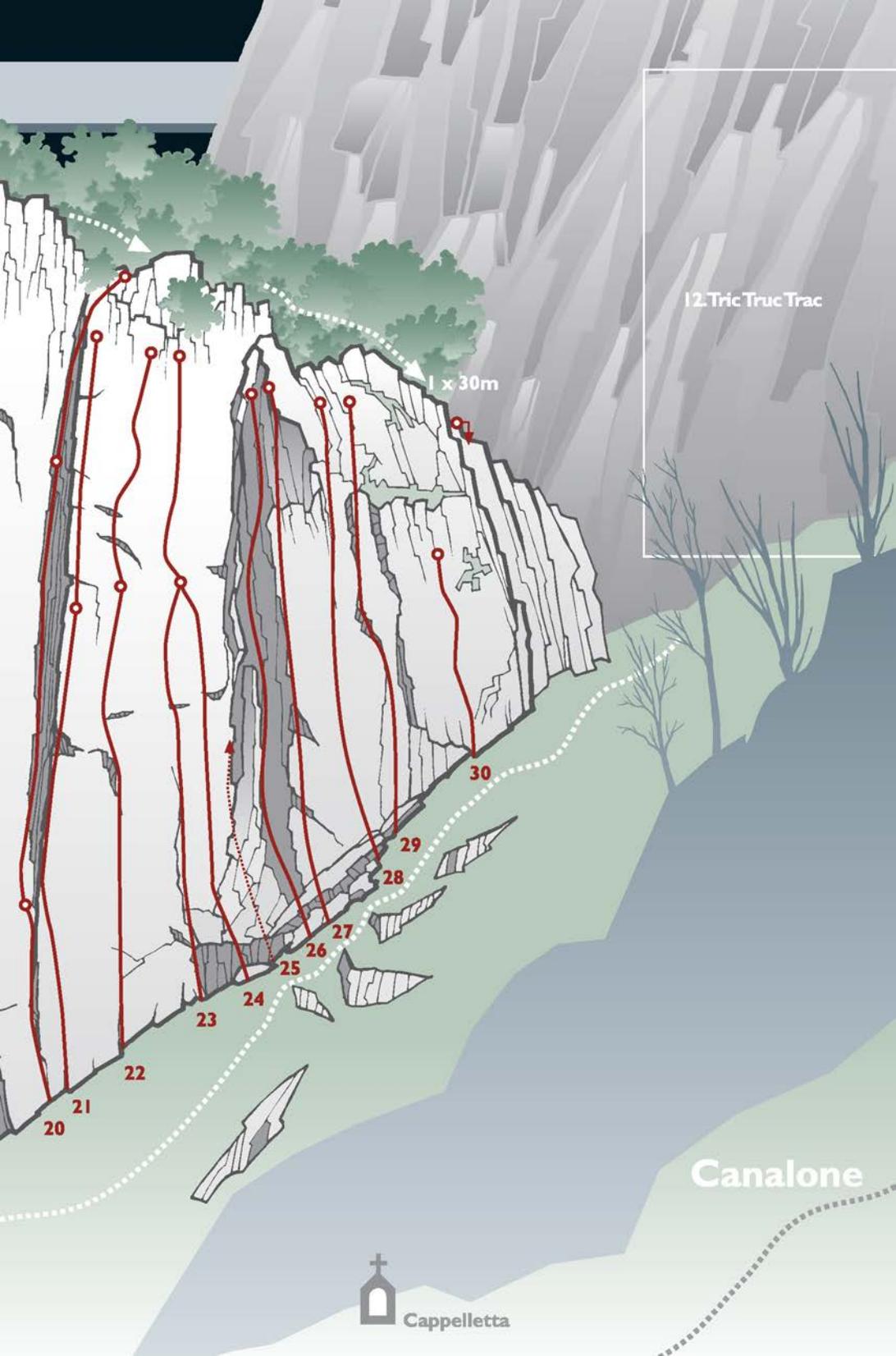
👉👉👉 🏆🏆🏆 15 m

C. Cameroni, D. Rusconi - 1996

I la Spigolone

destra





12. Tric Truc Trac

1 x 30m

Canalone



Cappelletta



Per facili sfasciumi alla vetta, 6c+



12

Tric truc trac...



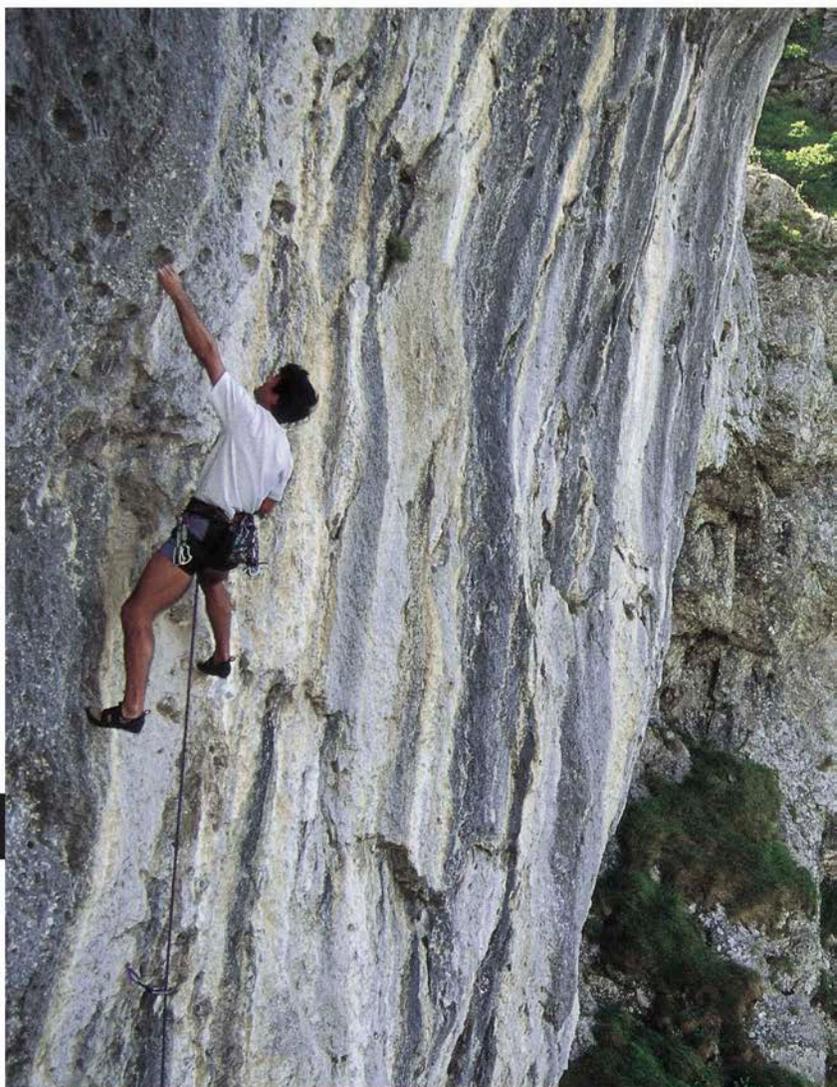
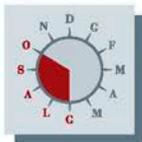
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 35 minuti (passando per il sentiero denominato "la pista"; vedi itinerario no. 6)

Da Ciovasc: 35 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 20 minuti

Dalla base del Canalone si segue un canalino secondario che sale tra la piccola cappella e la parete a diedri del settore *Spigolone*. In cima al canale si trova la parete strapiombante di *Tric, truc, trac*.



Je t'aime, 7a+

Commenti

Lo stile di arrampicata è tra quelli che più si avvicinano alle moderne tendenze dell'arrampicata sportiva, che privilegiano vie strapiombanti e di resistenza. *Sojourner*, attualmente, può essere considerata la più difficile via dei Denti, ma anche *L'avelenata* è molto impegnativa. Le difficoltà calano un po' nelle altre vie, fino al 7a di *Tric, truc, trac*, la via più datata, aperta da Claudio Cameroni nel 1988. Il sole batte raramente in questo settore, per cui è l'ideale per il periodo estivo, magari la sera dopo il lavoro, visto l'accesso relativamente rapido. Come in altri strapiombi dei Denti della Vecchia, nei buchi è purtroppo facile trovare un po' di terra o di umidità dopo un periodo prolungato di pioggia.



12 Tric truc trac...

Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 35 Minuten (über den Zustieg Nr. 6, "La pista")

Von Ciovasc: 35 Minuten

Von der "Bocchetta": 20 Minuten

Am unteren Ende des Canalone folgt man einer kleineren Rinne, die zwischen der kleinen Kapelle und den Verschneidungen des Sektors *Spigoione* aufsteigt. Die überhängende Wand von *Tric Truc Trac* befindet sich am Ausgang der Rinne.

Sonstiges

Der Charakter der Routen nähert sich hier am deutlichsten dem modernen Sportklettern, wo überhängende Routen, die grosse Ausdauer erfordern, überwiegen. *Sojourner* ist zurzeit die wohl schwierigste Route an den Denti della Vecchia, aber auch *L'avelenata* ist sehr anstrengend. Die restlichen Routen sind nicht ganz so schwer, bis hin zu *Tric Truc Trac*, 7a, die erste Route des Sektors, die 1988 von Claudio Cameroni erschlossen wurde. Die Sonne scheint in diesem Sektor nur selten und der Ort ist ideal für den Sommer geeignet, für einen Abstecher am Abend nach der Arbeit, da der Zustieg recht kurz ist. Wie auch in den anderen Überhängen an den Denti della Vecchia findet man hier in den Löchern leider oft etwas Erde oder Feuchtigkeit nach Regenperioden.

Approach

From the Pairolo cabin: 35 minutes (using the path called "la pista", access route no. 6)

From Ciovasc: 35 minutes

From the col at the top of the Canalone: 20 minutes

From the bottom of the *Canalone* follow a secondary gully climbing up between the small chapel and the wall with the corners of the sector *Spigoione*. At the top of this gully is the overhanging wall of *Tric Truc Trac*.

Further comments

The character of the climbs here is close to what is common nowadays in modern sports climbing, overhanging climbs requiring plenty of power and resistance. *Sojourner* currently is the most difficult climb of all Denti della Vecchia, but also *L'avelenata* is rather difficult. The grades are slightly lower in the other routes, decreasing down to 7a in *Tric Truc Trac*, the oldest route of this sector, first climbed by Claudio Cameroni in 1988. This sector hardly ever sees the sun, making it ideal for the summer, also in the evening for an after-work climb, since the approach is rather quick. Unfortunately, as in all overhangs of the Denti della Vecchia, it is common to find some dirt and humidity in the holes of the holds after a rainy period.

1 Je t'aime 7a+

 30 m

V. Bosshard, F. Sonzogni - 1993

2 Penetrazione 7b

 30 m

V. Bosshard, F. Sonzogni - 1993

3 Tric truc trac... Oh hop! 7a

 30 m

C. Cameroni, M. Moretti, P. Moretti - 1988

4 L'avelenata 7c

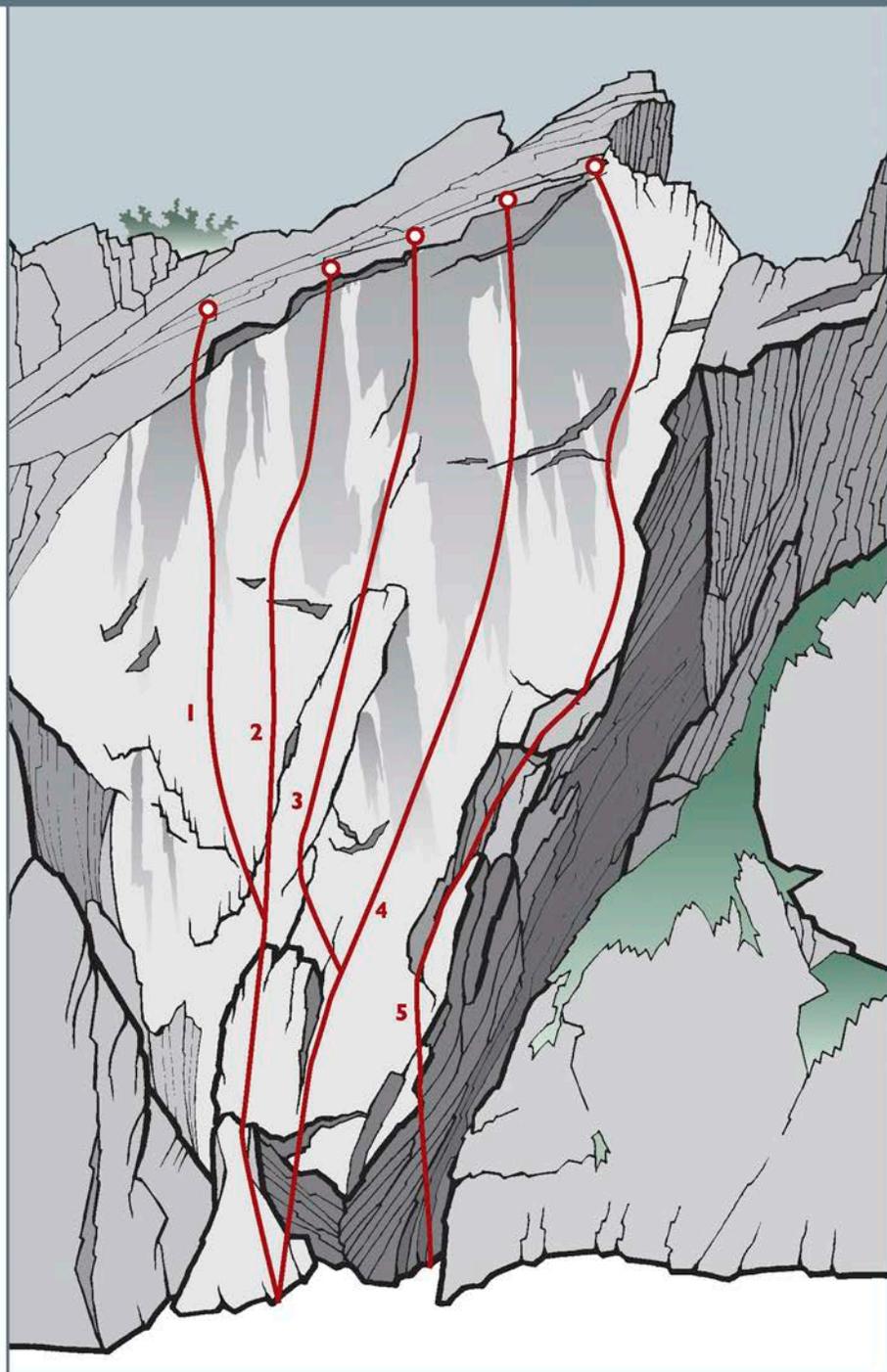
 30 m

B. Bernasconi, M. Bernasconi - 1994

5 Sojourner 8a

 30 m

C. Cameroni - 1996



13 Piramide



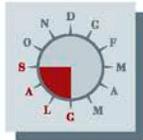
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 35-40 minuti (passando per il sentiero denominato "la pista"; vedi itinerario no. 6)

Da Ciovasc: 35-40 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 15-20 minuti

L'accesso dal basso è identico a quello che conduce al settore *Spigolone* fino all'imbocco del *Canalone*. Le prime vie si trovano sul caratteristico strapiombo, circa 50 m più in alto della piccola cappella, sul lato sinistro salendo. Altre vie si trovano più in alto su una caratteristica guglia a forma di piramide che dà appunto il nome all'intero settore. La *Piramide* vera e propria si raggiunge salendo da un evidente canalino friabile, che si dirama dal canale principale, sempre sulla sinistra per chi sale.



Commenti

Le vie di questo settore sono generalmente poco ripetute, probabilmente perché non si prestano al top-rope o alla moulinette. Sulla *Piramide* in passato sono state aperte alcune vie che però sono state successivamente abbandonate e non più richiodate. La parte alta del settore gode di parecchio sole al pomeriggio, mentre nella parte bassa il sole è praticamente assente tutto l'anno. Tutte le vie del settore sono per buoni arrampicatori. Quelle sullo strapiombo della parte inferiore sono prevalentemente di forza e richiedono una certa attenzione durante le calate. La via *Nefertiti* è tecnica e chiodata in modo sportivo; anche se queste caratteristiche non sono alla moda, una visita è doverosa perché esteticamente il tracciato è magnifico.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 35-40 Minuten (über den Zustieg Nr. 6, "La pista")

Von Ciovasc: 35-40 Minuten

Von der "Bocchetta": 15-20 Minuten

Von unten ist der Zustieg bis zum *Canalone*, der grossen Rinne, wo der Weg aufsteigt, genau gleich wie für den Sektor *Spigolone*. Die ersten Routen befinden sich im Aufstieg links, am grossen Überhang, der ca. 50m oberhalb der kleinen Kapelle liegt. Die weiteren Routen befinden sich weiter oben an einer Spitze mit der Form einer Pyramide, daher der Name. Die eigentliche Pyramide wird erreicht, indem man durch eine mit Geröll gefüllte Rinne aufsteigt, die vom *Canalone* nach links abzweigt.

Sonstiges

Die Routen in diesem Sektor werden relativ selten begangen, das liegt wahrscheinlich auch daran, dass sie nicht im Top-Rope geklettert werden können. Auf der *Piramide* wurden schon früh Routen durchstiegen, die aber später wieder in Vergessenheit geraten sind. Der obere Teil des Sektors liegt den ganzen Nachmittag lang an der Sonne, wogegen die unteren Routen praktisch nie an der Sonne sind. Die Routen dieses Sektors eignen sich für starke Kletterer. Bei den Routen am Überhang handelt es sich um Maximalkraft-Probleme, beim Herunterlassen über die Routen ist Vorsicht geboten. Die Route *Nefertiti* ist technisch anspruchsvoll und die Hakenabstände sind relativ weit, diese Eigenschaften liegen nicht unbedingt im Trend, aber

es lohnt sich durchaus, diese Route zu klettern, denn sie weist eine äusserst schöne Linie auf.

Approach

From the Pairolo cabin: 35-40 minutes (using the path called "la pista", access route no. 6)

From Ciovasc: 35-40 minutes

From the col at the top of the Canalone: 15-20 minutes

The approach from below is identical to the approach to the sector *Spigolone* up to the entrance to the *Canalone*. The first routes climb the large overhang, about 50 m above the small chapel on the left hand side when climbing up. Other routes lie further up on a needle resembling a pyramid, to which this sector owes its name. The *Piramide* itself can be reached by climbing a clearly recognisable and scree-strewn gully, which branches off the *Canalone* to the left.

Further comments

This sector is seldomly visited, most probably because the routes here can not be climbed in top rope. On the *Piramide* some routes had been climbed years ago, but they were later abandoned and never re-equipped. The routes in the upper part of the sector are very sunny in the afternoon, whereas in the lower part of the sector the sun can never be seen. All routes here are for strong climbers. Those in the lower part require lots of power and care must be taken when lowering someone. *Nefertiti* is a delicate climb and has several runouts, these are not typical characteristics nowadays, but it is really worth a visit, it is a terrific line.



13a Piramide sotto

1 Cinofobia 7a

👉👉👉 🏆🏆🏆 35 m

V. Bosshard - 1999

Necessari 18 rinvii per tiro unico, eventualmente sosta intermedia.

Attenzione all'attrito della corda. Sosta per corda doppia separata.

Zum Durchklettern 18 Express nötig, evtl. Zwischenstand.

Achtung auf Seilzug. Separater Stand zum Abseilen.

18 quickdraws required to climb in one pitch, or intermediate belay.

Beware of friction on the rope. Separate belay for rappel.

2 La bufala 6b

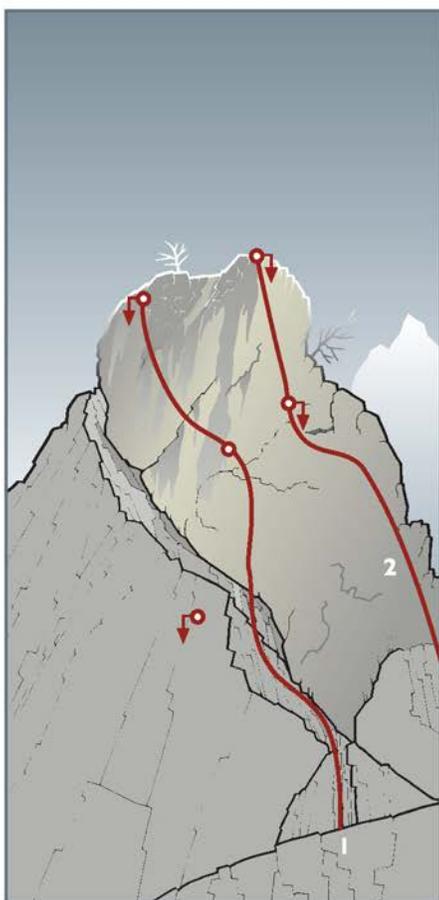
👉👉👉 🏆🏆🏆 35 m

G. Galli, P. Ronchetti - 2001

Idem come sopra.

Wie oben.

Same as above.



13b Piramide

3 Via di ciocc ...

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

Vecchia via in artificiale. Alte Techno-Route. Old aid route.

5 Spigolo ovest ...

A. Magistri, P. Ponti, B. Primi

4 Nefertiti 6c+

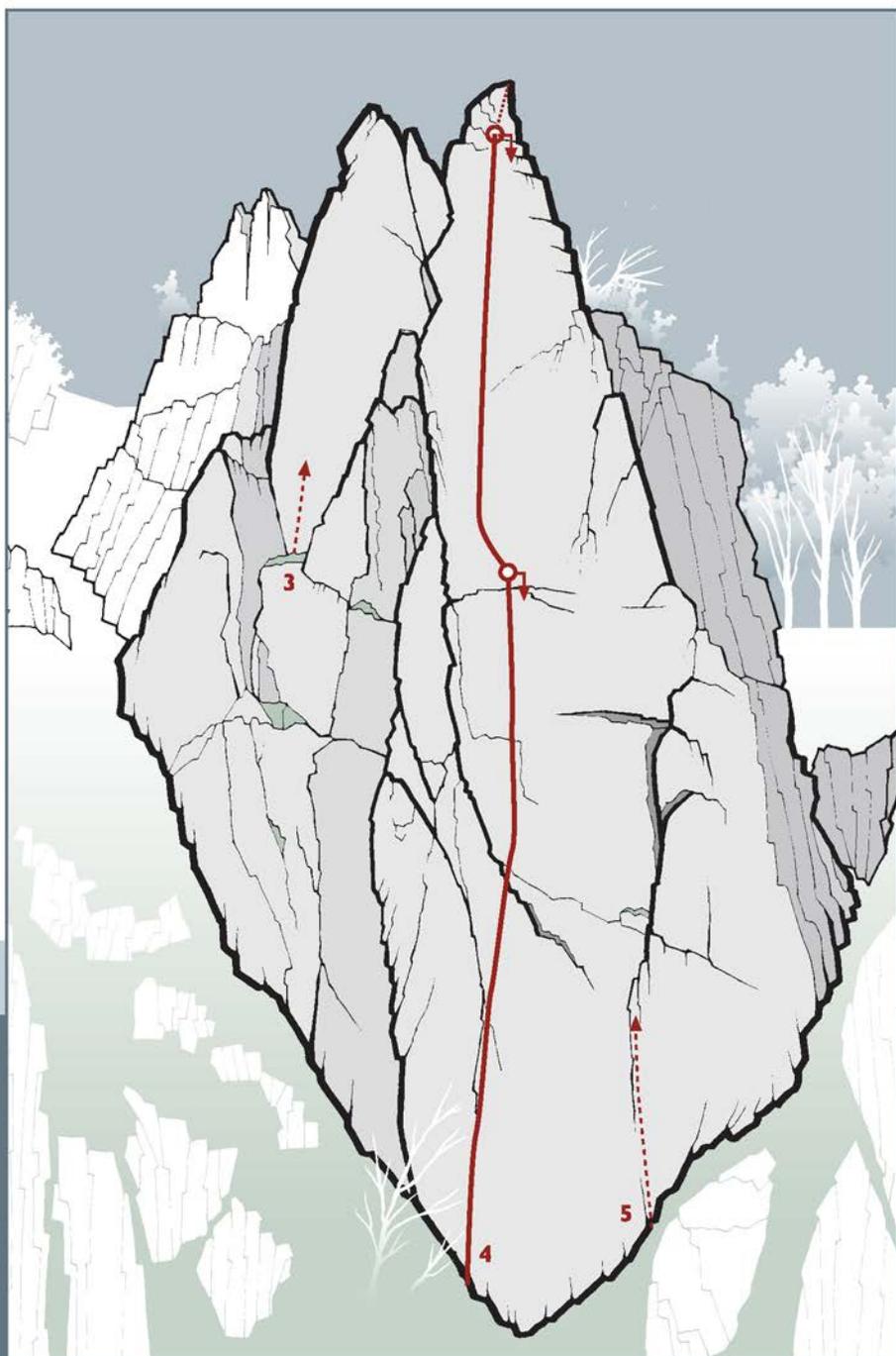
👉👉👉 🏆🏆 40 m

B. Bernasconi, M. Bernasconi - 1992

Tiro unico con 16 rinvii, eventualmente sosta intermedia.

Seillänge mit 16 Express, evtl. Zwischenstand.

Pitch with 16 quickdraws, or intermediate belay.





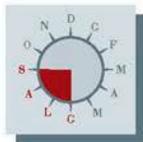
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 55-70 minuti

Da Ciovasc: 30-50 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 5-20 minuti

L'accesso dal basso è il medesimo del settore *Spigolone* fino all'imbocco del *Canalone*. Il settore *Gemelli* è probabilmente il settore di maggiore sviluppo di questa guida d'arrampicata e comprende tutte le guglie che formano il fianco destro (salendo) del *Canalone*. Il punto più alto è costituito dal caratteristico pinnacolo isolato a forma di cammello (senza le gobbe!) e che ben si vede dalla parte alta del *Canalone*. Le sue vie si trovano sul versante est, ma l'accesso avviene da dietro passando quindi dal settore *Pecos Bill*. La via *El Charranguito* attacca praticamente da un tornante del sentiero, circa 100 m sotto il *Cammello*, e segue uno sperone con vegetazione. Alla base del *Canalone* si trova la guglia dei *Gemelli*, un evidente sigaro di calcare dove Emilio Comici tracciò negli anni trenta una via. Proseguendo verso il basso e verso ovest si incontrano diverse piccole falesie sopra il bosco di faggi. Per raggiungere queste aree del settore bisogna portarsi sotto la via *Comici* e seguire la base delle pareti (al margine del bosco) prima in discesa fino all'area di *Sei bellissima* e poi in salita fino all'area *Lasa pert*, dove si trovano alcune vie di difficoltà estrema aperte di recente.



Commenti

Il settore presenta delle aree di tipologia completamente differente, alcune vie sono delle vere classiche dei Denti della Vecchia (ad esempio *Ragno zoppo* e *Comici*) mentre altre sono di recentissima apertura ed estrema difficoltà (tutte le vie dell'area *Lasa pert*). Anche la qualità della roccia, il tipo di arrampicata e la lunghezza delle falesie variano molto da un'area all'altra; ma ognuno leggendo attentamente le relazioni potrà trovare una salita di suo gradimento. Attenzione a non dimenticare un pellegrinaggio verticale sulla via *Comici*, aperta dal grande scalatore triestino il 26 maggio 1935. Avrete in questo modo l'opportunità di fare un viaggio a ritroso nel tempo, fino all'epoca dell'arrampicata romantica, assicurati a degli ottimi pit.

Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 55-70 Minuten

Von Ciovasc: 30-50 Minuten

Von der "Bocchetta": 5-20 Minuten

Von unten ist der Zustieg bis zum *Canalone*, der grossen Rinne, wo der Weg aufsteigt, genau gleich wie für den Sektor *Spigolone*. Beim Sektor *Gemelli* handelt es sich um den wahrscheinlich weitläufigsten Sektor in diesem Führer; es gehören alle Felsen und Nadeln auf der rechten Seite des *Canalone*, wenn man aufsteigt, dazu. Der höchste Punkt ist die charakteristische Nadel mit der Form eines Kamels (ohne Buckel), die von der oberen Hälfte des *Canalone* gut sichtbar ist. Die Routen befinden sich auf der Ost-Seite, der Zustieg erfolgt aber von hinten, über den Sektor *Pecos-Bill*. *El Charranguito* folgt einem Felssporn mit deutlichem Pflanzenwuchs, der Einstieg befindet sich an einer Kehre des Weges etwa 100m unterhalb des *Cammello*. Am unteren Ende des *Canalone* befindet sich die grosse Nadel *Gemelli*, wo in den Dreissiger Jahren Emilio Comici eine Route eröffnete. Weiter unten und west-

lich befinden sich am Waldrand einige kleinere Kletterfelsen. Um diese Felsen zu erreichen, muss man vom Einstieg der *Comici* dem Wandfuss nach unten folgen (immer am Waldrand) und gelangt so zu den Felsen von *Sei bellissima*, weiter aufsteigend kommt man anschliessend zu *Lasa perd*, wo sich einige äusserst schwierige Routen befinden, die neueren Datums sind.

Sonstiges

Dieser Sektor ist äusserst vielfältig. Einige Routen sind regelrechte Klassiker (*Ragno zoppo* oder *Comici*), andere sind dagegen erst vor kurzem erschlossen worden und extrem schwierig (alle Routen um *Lasa perd*). Auch die Felsqualität und die Routenlänge weisen grosse Unterschiede zwischen den verschiedenen Felsen auf. Aber jeder wird beim Studieren der Routenskizzen etwas finden, das zum Klettern aufmuntert. Auf gar keinen Fall darf eine senkrechte Pilgerfahrt auf der Route *Comici* fehlen, die vom grossen Klettermeister aus Triest am 26. Mai 1935 erstmals durchstiegen wurde. Das ist eine Reise in vergangene Zeiten, zurück zur Romantik der Kletterei, allerdings mit Bohrhaken abgesichert.

Approach

From the Pairolo cabin: 55-70 minutes

From Ciovasc: 30-50 minutes

From the col at the top of the Canalone: 5-20 minutes

The approach from below is the same as for the sector *Spigolone* up to the bottom of the *Canalone*. The sector *Gemelli* most probably is the one spread over the greatest area. All needles on the right side of the *Canalone* (when going up) are part of it. The highest point is the very characteristic pinnacle with the form of a camel (but without humps!), which can be seen clearly from the top of the *Canalone*. Its routes lie on the east side, but they are reached from behind, passing by the sector *Pecos Bill*. The route *El Charranguito* begins at a swithchback turn in the path leading up the *Canalone*, about 100 m below the camel; it follows a pillar with some vegetation. At the bottom of the *Canalone* is the pinnacle of the *Gemelli*, a clearly visible cigar of limestone, where Emilio Comici climbed a route in the 30's. Further downhill in westerly direction lie several smaller crags just above the beech forest. These areas are reached by following the bottom of the walls at the edge of the forest starting just below the *Comici*. At first, downhill up to the group of *Sei bellissima* and then uphill to the group of *Lasa perd*. Here are some very difficult routes, which were opened just recently.

Further comments

This sector is characterised by routes of very different style. Some of them are among the classics of the Denti della Vecchia (*Ragno zoppo* and *Comici* for instance) others have been climbed for the first time just very recently and are extremely difficult (all routes in the area of *Lasa perd*). The quality of the rock, the climbing style and the length of the crags are very diverse. However, everyone will find a climb to please him or her when reading the descriptions of the climbs. Do not forget a vertical pilgrimage on the route *Comici*, opened by the great climber from Trieste on the 26th of May 1935. This is a trip back in time; back to the romantic climbing era, but here you are secured by bolts.

I 4a Il Cammello

I Via della fotografia ...

F. Martinaglia, R. Martinaglia - 1992

Via pericolosa e schiodata

Gefährliche, nicht eingerichtete Route.

Dangerous route, not equipped.

2 Grazie per non fumare 6a+

👉👉👉 🏔️🏔️🏔️ 15 m

R. Bassi, A. Mazzonzelli, S. Vicari - 2003

3 Ta pias Le Camel 6a

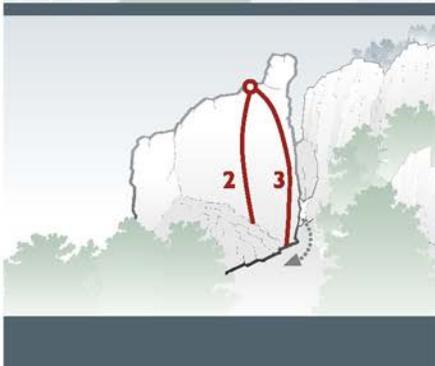
👉👉👉 🏔️🏔️🏔️ 15 m

R. Bassi, A. Mazzonzelli, S. Vicari - 2003

Si sconsiglia la salita sulla testa del Cammello!

Vom Besteigen der Kamelkopfs wird abgeraten!

Avoid to climb the camel head!



I 4b

4 Piccolo canyon 3c

👉👉 🏔️🏔️🏔️ 15 m

M. Mattei, D. Ossola - 1993

Nell'evidente intaglio a sinistra della via 5.

Im deutlichen Einschnitt links der Route 5.

Through the evident cleft on the left of route 5.

5 Senza nome 4c

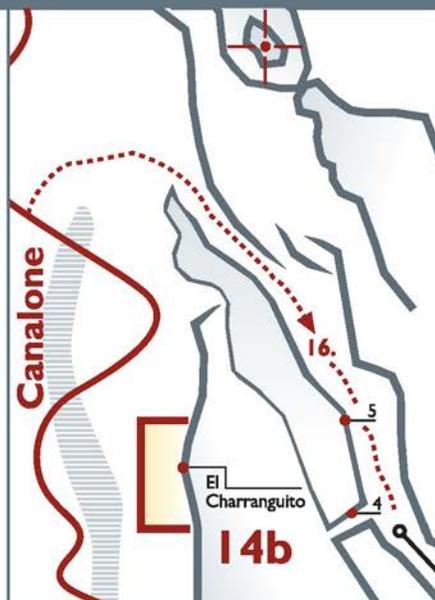
👉👉 🏔️🏔️🏔️ 10 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown - 1992

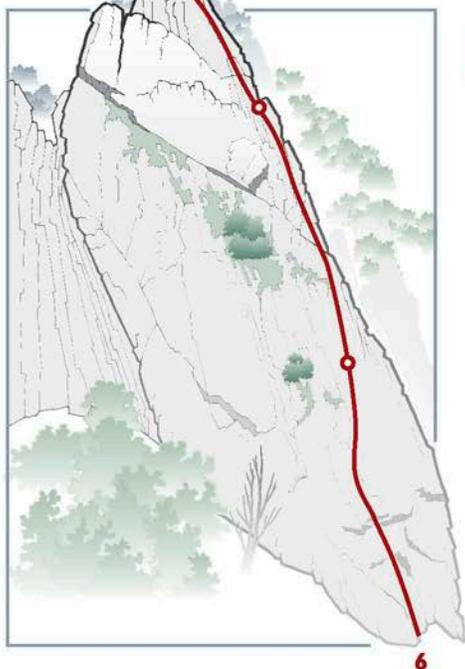
In prossimità del piccolo colle che conduce al cavo metallico sul sentiero per il settore Contrabbandieri.

In der Nähe des kleinen Sattels vor dem Metallseil, am Weg zum Sektor Contrabbandieri.

Close to the small saddle before the cable, on the way to the Contrabbandieri sector:



I 4b El Charranguito



6 El charranguito 5a, 4c, 4a

30 - 35 - 20 m

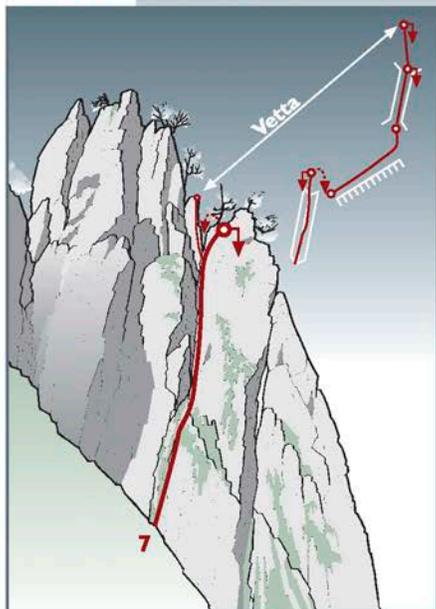
M. Mattei, D. Ossola - 1993

Dalla cima scendere 3m in direzione opposta alla via fino alla sosta della via 4, da qui in doppia (1 x 20m) al colle del sentiero dei Contrabbandieri.

Vom Gipfel 3 m auf der Rückseite bis zum Stand der Route 4 absteigen, von dort 1 x 20 m zum Sattel am Weg der Contrabbandieri abseilen.

From the top descend 3 m on the opposite side to the belay of route 4 and rappel 1 x 20 m to the saddle on the Contrabbandieri trail.

I 4c Normale



7 Normale Gemelli 4c, 3a, 4a, 4a

20 - 30 - 20 - 10 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

Fettucce consigliate, discesa in doppia sulla via di salita (2 x 15 m e 1 x 20 m).

Schlingen empfohlen, Abstieg mit Abseilen über die Route (2 x 15 m und 1 x 20 m).

Runners recommended, for the descent rappel the route (2 x 15 m e 1 x 20 m).

14c Ragno zoppo

8 Cielo grigio

👉👉👉 25 m

G. Quirici, G. Sala - 1996

6c

9 Ragno zoppo

variante del Crosta

👉👉👉👉 20 m

M. Pedrini

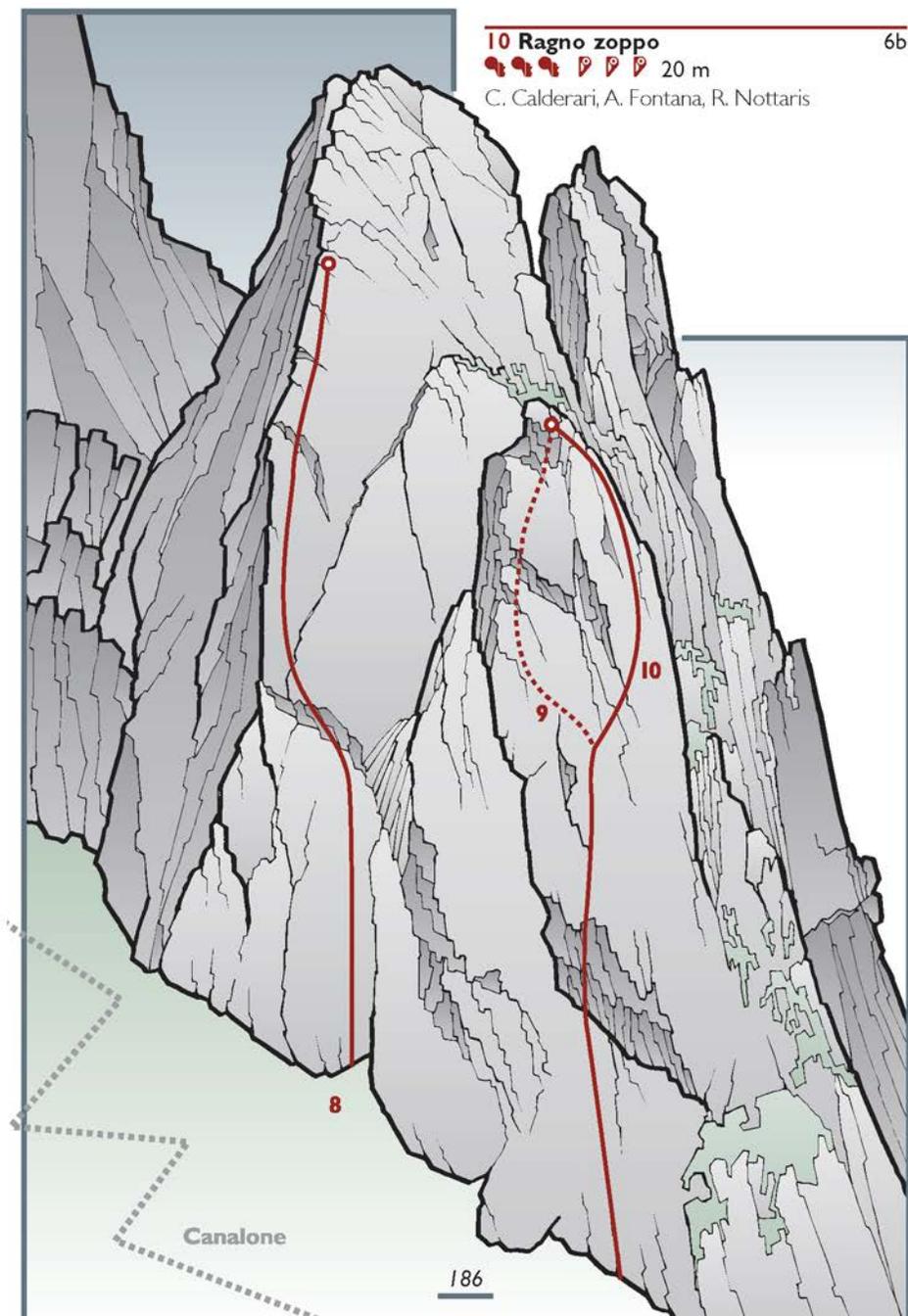
6b+

10 Ragno zoppo

👉👉👉 20 m

C. Calderari, A. Fontana, R. Nottaris

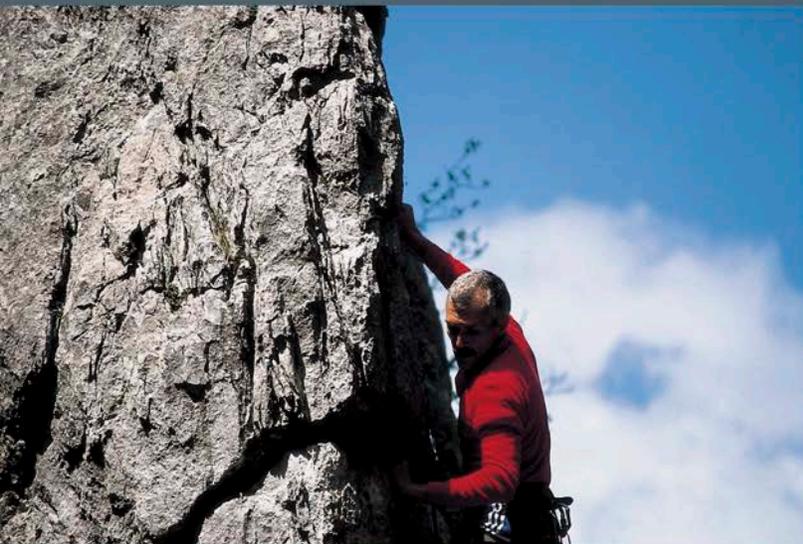
6b



Ragno zoppo, 6b



Cielo grigio, 6c





I 4d Comici

II Comici

3b, 5a, 5b, 5b

15 - 20 - 30 - 20 m

T. Calvi, E. Comici - 1935

Via storica. Si accede alla partenza per una cengia erbosa in leggera discesa. Discesa in doppia sulla via 7.

Historische Route. Zum Einstieg gelangt man über ein leicht absteigendes Grasband. Abstieg mit Abseilen über Route 7.

Historical route. A slightly descending grass ledge leads to the start. For the descent rappel route 7.

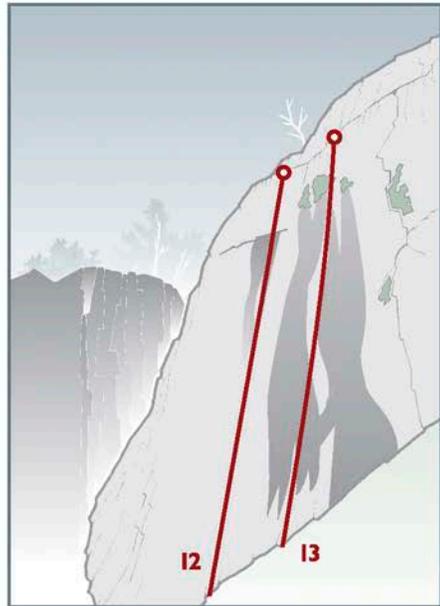


7 Normale

I 4e Saxifraga

I 2 La svolta 6b
👣👣👣 📍📍📍 15 m
M. Anselmini

I 3 Saxifraga 6b
👣👣👣 📍📍📍 15 m
M. DaRold, N. Gianotti - 1996



I 4f Avocess

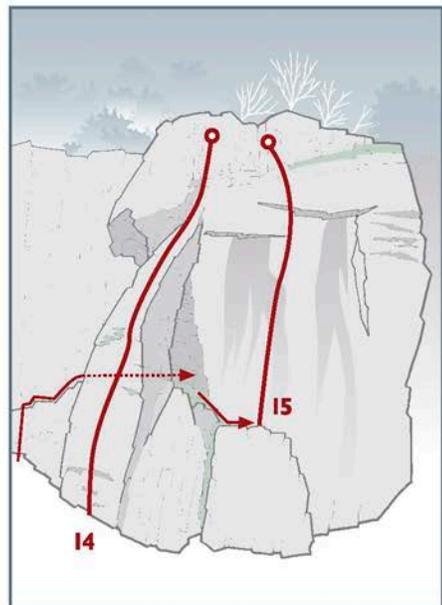
I 4 All'ombra dell'ultimo sole 4c
👣👣👣👣 📍📍📍 18 m
M. DaRold, D. Ossola - 1995

I 5 Avocess 7a
👣👣👣👣 📍📍📍 15 m
M. DaRold, A. Rezzonico - 1996

Accesso tramite il buco formato dal pilastro staccato della via I 4.

Zustieg durch das vom abgetrennten Pfeiler der Route I 4 gebildeten Loch.

To access the start, pass through the hole formed by the detached pillar of route I 4.



14g Sara's trip

16 Sara's strip 6b

👉👉👉 🏔️🏔️🏔️ 20 m

M. DaRold, D. Ossola, S. Pagani - 1995

17 Sei bellissima 6b+

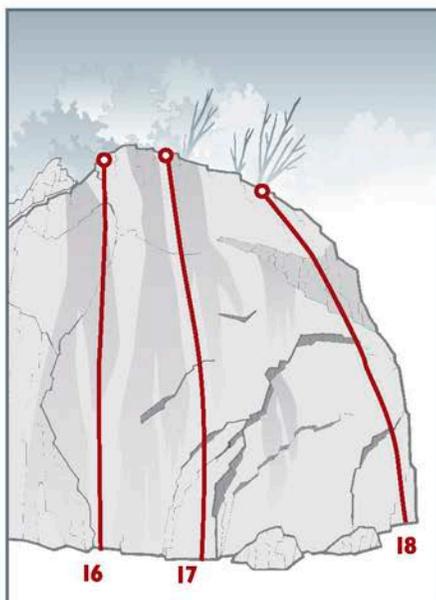
👉👉👉 🏔️🏔️🏔️🏔️ 20 m

M. DaRold, D. Ossola - 1995

18 Notturmo indiano 6a+

👉👉👉 🏔️🏔️🏔️ 18 m

D. Ossola - 1995



14h Lasa...

19 Lasa pert 7c

👉👉👉👉👉 🏔️🏔️🏔️ 35 m

F. Pellanda, G. Quirici - 2003

20 Lasa naa 7b+

👉👉👉👉👉 🏔️🏔️🏔️ 40 m

F. Pellanda, G. Quirici - 2003

La sosta intermedia serve solo per la calata.

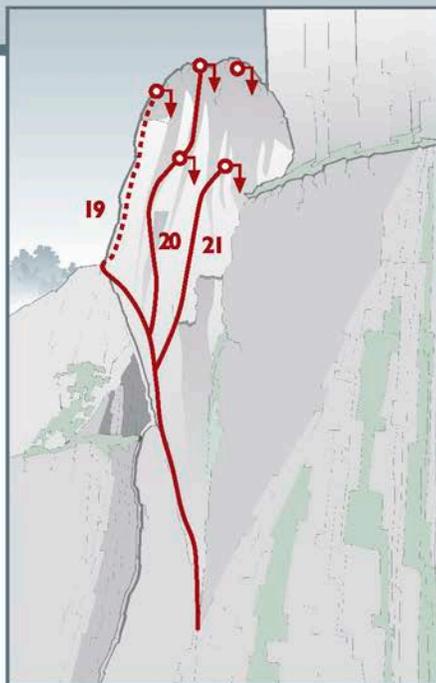
Der Zwischenstand dient nur dem Abseilen.

The halfway belay serves only for rappelling.

21 Lasa schtaa 7b+

👉👉👉 🏔️🏔️🏔️ 30 m

F. Pellanda, G. Quirici - 2003





Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 35 minuti (passando per il sentiero denominato "la pista"; vedi itinerario no. 6)

Da Ciovasc: 30 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 25 minuti



Salendo dal basso, in corrispondenza dello spiazzo senza alberi chiamato *Màtor di Sambùgh* alla quota 1140 m, il sentiero proveniente da Ciovasc incrocia quello proveniente da Murio. Circa 300 metri più in basso, in direzione di Murio, una traccia lascia il sentiero principale e sale in diagonale nel bosco. Questo sentiero conduce in pochi minuti direttamente al *Sasso della Sorgente*.

Anche dalla base del *Canalone* si può raggiungere questo settore, scendendo in diagonale verso ovest e seguendo la base delle pareti (vedi anche l'avvicinamento all'area *Sei bellissima*, nel settore *Gemelli*).



Commenti

È uno dei settori più velocemente raggiungibili dal basso. Le vie sono piuttosto lunghe e lo stile di scalata richiede una buona tecnica abbinata a una certa resistenza. Agli albori dell'arrampicata questa zona era tra le più frequentate, poi per lungo tempo è stata abbandonata. Solo negli ultimi anni un gruppo di giovani ha riscoperto quest'area e l'ha rivalutata, tracciando numerosi e interessanti itinerari moderni. Da non perdere assolutamente le due vie di più tiri che solcano l'intera parete.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 35 Minuten (über den Zustieg Nr. 6, "La pista")

Von Ciovasc: 30 Minuten

Von der "Bocchetta": 25 Minuten

Auf der Höhe von 1140 m, bei der *Màtor di Sambùgh* genannten Waldlichtung, kreuzt der Weg, der von Ciovasc her aufsteigt den Weg der von Murio her kommt. Ungefähr 300 Meter in Richtung von Murio zweigt eine Wegspur ab und steigt diagonal im Wald auf. Dieser Spur folgend, wird der *Sasso della Sorgente* in wenigen Minuten erreicht. Vom Fusse des *Canalone* aus ist dieser Sektor auch erreichbar, indem man den Felsen folgend schräg nach Westen absteigt. (siehe auch den Zustieg zu *Sei bellissima* im Sektor *Gemelli*).

Sonstiges

Dieser Sektor hat einen der schnellsten Zustiege von allen. Die Routen sind eher lang und erfordern eine gute Klettertechnik, die mit einiger Ausdauer kombiniert werden muss. Dieser Sektor war zu den Anfangszeiten der Kletterei sehr beliebt und wurde danach für lange Zeit nicht mehr besucht. In den letzten Jahren hat eine Gruppe von jungen Kletterern diese Felsen wieder entdeckt und aufgewertet. Verschiedene moderne und interessante Routen wurden eingerichtet; die zwei längeren Routen, die die gesamte Wand durchsteigen sind ein Muss für jeden Besucher des Sektors.



Approach

From the Pairolo cabin: 35 minutes (using the path called "la pista", access route no. 6)

From Ciovasc: 30 minutes

From the col at the top of the Canalone: 25 minutes

Arriving from below, at the height of the clearing in the forest called *Màtor di Sambugh* at an altitude of 1140 m, the path arriving from Ciovasc crosses the path arriving from Murio. About 300 m downhill in the direction of Murio, a small path leaves the main path and ascends diagonally in the forest. In just a few minutes, this path leads to the sector *Sasso della Sorgente*.

This sector can also be reached from the bottom of the *Canalone* by descending diagonally towards the West and following the foot of the walls (cfr. also the access to the area *Sei bellissima* in the sector *Gemelli*).

Further comments

This is one of the most rapidly reached sectors when arriving from below. The climbs are rather long and require good climbing technique and some strength as well. At the very beginnings of climbing, this was one of the most visited areas, but it has been abandoned for a long time. In the last few years a group of young climbers has rediscovered it and equipped several new and interesting climbs. The two climbs of several pitches that cross the complete height of the wall must absolutely not be missed.

Mappa F



23b
Sasso dei Pellegrini



15b

15c
Parete della Sorgente

15a Sorgente sotto

1 Joe Best Friend 5c

👉👉 🏆🏆 12 m

G. Crivelli, G. Soldati - 2001

2 Gli usurpatori 6b+

👉👉 🏆🏆 12 m

G. Galli - 2001



15b Sorgente sopra

3 L'inverso 6b+

👉👉 🏆🏆 20 m

G. Galli - 2001

4 Annus orribilis 6b

👉👉 🏆🏆 20 m

G. Galli - 2001

5 L'ultimo volo 6c+

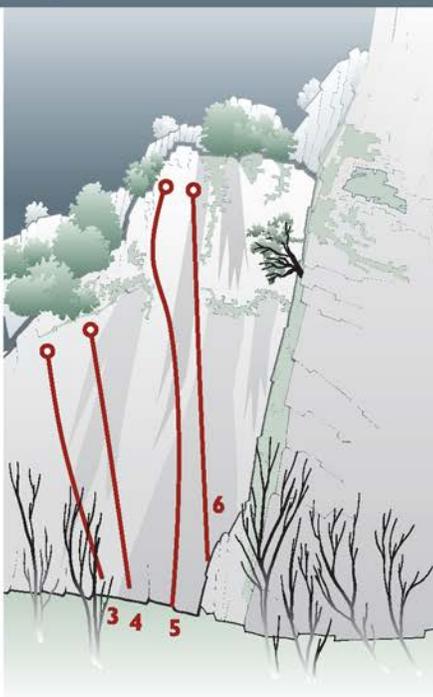
👉👉👉👉 🏆🏆 35 m

G. Galli - 2001

6 Antra, c'è? 6c+

👉👉👉👉 🏆🏆 35 m

G. Galli - 2001



15c Parete della Sorgente

7 Spigolo della Sorgente ...

U. Bernasconi, Gasser - 1935

8 I taca na l'ombra 6a, 5c, 6b

30 - 35 - 30 m

G. Galli, G. Soldati - 2001

Discesa con 4 corde doppie sulla pista di calata.

4x abseilen über die Abseilpiste.

4 rappels along the rappel route.

9 Sputnik 6b

30 m

G. Crivelli, M. Vismara - 2001

10 Piantala li! 6b+, 6c

25 - 10 m

G. Crivelli, M. Vismara - 2001

11 Adrenalina 6b, 6a+

35 - 25 m

G. Crivelli, G. Galli, G. Soldati - 2001

12 Vane attese 6c

15 m

G. Galli - 2001

13 Parete della Sorgente ...

C. Ghirlanda, A. Tarchini - 1935

14 La pace dei sensi 6b+, 7a+, 6b+

30 - 30 - 20 m

G. Galli, A. Sangiorgio, M. Vismara - 2000

Discesa con 3 corde doppie sulla via.

3x abseilen über die Route.

3 rappels along the route.

15 Fonte verticale 6a+, 6a+, 6a+

25 - 35 - 25 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 2000

2a e 3a corda doppia sulla via 7.

2. und 3. Abseillänge über Route 7.

2nd and 3rd rappel along route 7.

16 L'erba Verda del Ticino 6b+

25 m

G. Galli, M. DaRold - 2000

17 La grande Zia 6c+

25 m

G. Galli - 2000

18 L'appiglio nascosto 6b+

25 m

D. Ossola - 1994

19 La scia 6a+

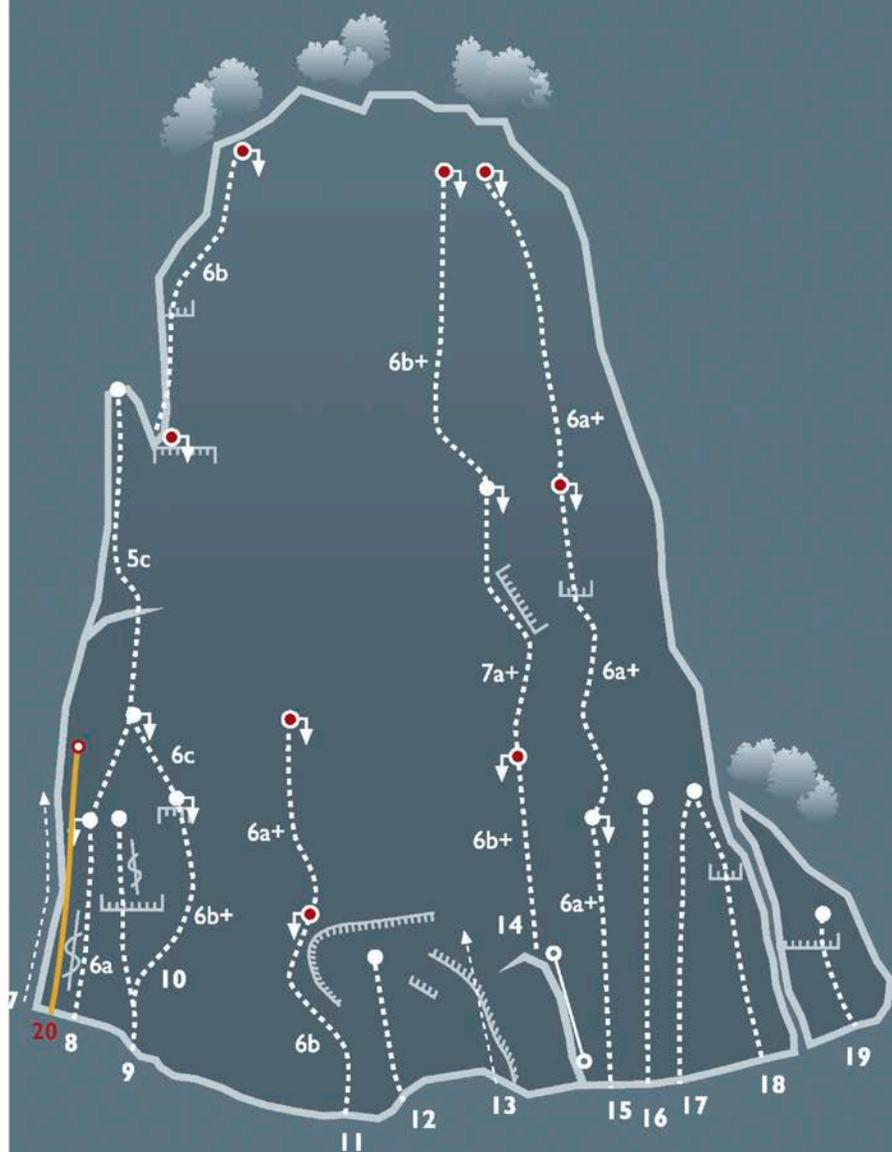
10 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 2000

20 Questa casa non è un albergo 5a

26 m

D. Fani, M. Leuzinger 2007





Pista di calata
Abseilpiste
Rappel route

Mappa G

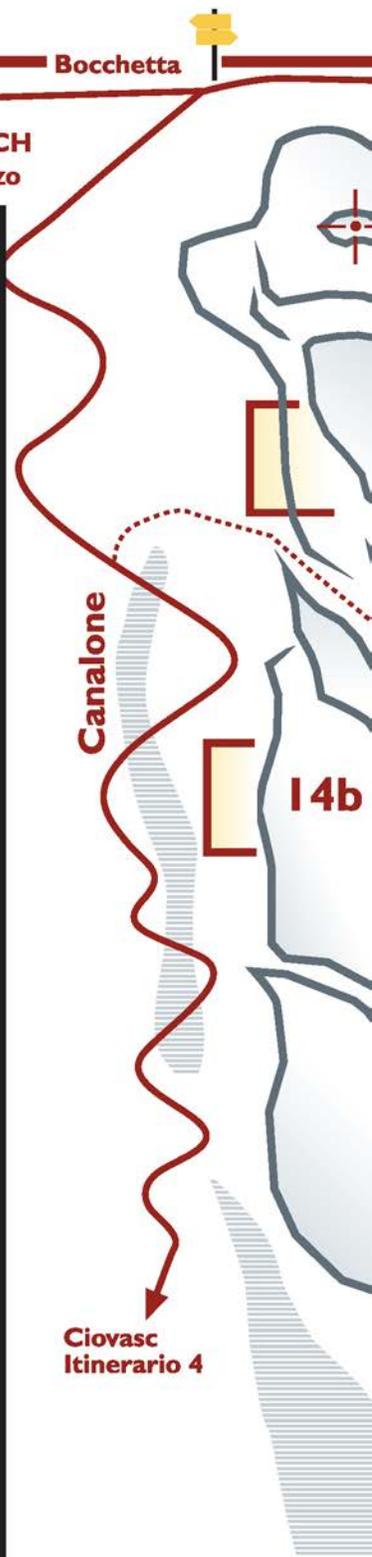


Pecos Bill
Triangolo traditore, 6b



Pecos Bill
Kit Carson, 6c+

Itinerario 5 - CH
7. Sasso Palazzo



Bocchetta

Canalone

14b

Ciovasc
Itinerario 4

21. Est Sasso Grande
22. Dany
23. Pellegrini



Pecos Bill
La tepa la tepa, 7a+





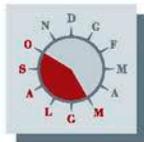
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 65 minuti

Da Ciovasc: 50-65 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 15 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone si segue il sentiero che conduce al Sasso Grande. In corrispondenza del settore *Pecos Bill* si scende lungo l'evidente canale in direzione nord-ovest. Un primo gradone, assicurato con una fissa di 3 metri, porta ad uno spiazzo. Scendendo ancora il canale diventa ripido e stretto. Dopo circa 30 metri di discesa, una traccia verso destra porta alla base delle pareti del settore *Contrabbandieri*, mentre verso sinistra si raggiunge il settore *Pilastro dei Sogni*. L'accesso è possibile anche dal *Canalone*, lungo il cosiddetto "Sentiero dei Contrabbandieri", ma questo itinerario richiede una certa cautela: all'ultimo tornante, salendo, una traccia lascia il sentiero sulla destra e conduce ad un piccolo colle, il cui versante ovest scende molto ripido. Una corda fissa d'acciaio e degli scalini di legno permettono di raggiungere rapidamente le pareti di questo settore e quindi, poco più in alto, anche dei settori *Tre ripiani* e *Pilastro dei Sogni*.



3 - 4

Commenti

Viene detto *Sentiero dei contrabbandieri* la traccia che collega la parte alta del *Canalone* con il canale parallelo che scende dal Sasso Grande. Questo passaggio supera un ripido colle situato tra il sistema di guglie dei *Gemelli* e quello del *Cammello*. Il nome rievoca i tempi della guerra e le fatiche di coloro che, "bricola" in spalla, facevano la spola tra il Ticino e la vicina Valsolda, trasportando riso e altri generi di prima necessità. Le vie sono piuttosto impegnative, ma tutte molto belle. Ricevono il sole nel tardo pomeriggio. Raccomandiamo tra tutte *Carapucita roja* e a chi cercasse la difficoltà estrema, ricordiamo che *Il grembo di Lucia*, un progetto di Lauro Membrini del 1993, attende ancora di essere liberato.

Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 65 Minuten

Von Ciovasc: 50-65 Minuten

Von der "Bocchetta": 15 Minuten

Von der *Bocchetta* folgt man dem Weg, der zum Sasso Grande führt. Auf der Höhe des Sektors *Pecos Bill* steigt man in der ausgeprägten Rinne in Richtung Nordwesten ab. Ein erstes steiles Stück ist mit 3 Meter Fixseil gesichert und endet auf einem Absatz. Weiter unten verengt sich die Rinne und wird steiler; nach ca. 30 Meter führt eine Wegspur nach rechts zum Sektor *Contrabbandieri*, nach links führt die Spur zum Sektor *Pilastro dei sogni*. Der Zustieg ist auch vom *Canalone* aus möglich, verlangt aber eine gewisse Vorsicht: Bei der letzten Kehre, wenn man im *Canalone* aufsteigt, führt eine Spur nach rechts und führt zu einem kleinen Sattel, der auf der Westseite sehr steil abfällt. Ein Stahlkabel und Holzstufen erlauben es, die Felsen des Sektors schnell zu erreichen. Etwas weiter oben erreicht man die Sektoren *Tre ripiani* und *Pilastro dei sogni*.

Sonstiges

Der Weg, der vom oberen Teil des *Canalone* zum Fuss der Rinne, die parallel vom Sasso Grande absteigt, wird "Sentiero dei contrabbandieri" genannt, der Schmugglerpfad. Dieser Pfad führt über den steilen Sattel, der sich zwischen den Felsnadeln der *Gemelli* und dem *Cammello* befindet. Der Name ruft die Zeiten des Krieges und die Mühen jener in Erinnerung, die mit dem Tragkorb auf den Schultern zwischen dem Tessin und der angrenzenden Valsolda einen kleinen Grenzverkehr mit Reis und anderen Waren des täglichen Bedarfs aufrecht erhielten. Die Routen sind allesamt eher schwierig aber auch alle sehr schön. Die Sonne scheint erst am späten Nachmittag in die Wände. Die Route *Carapucita roja* muss hier besonders empfohlen werden. Alle, die sich auf der Suche nach extremen Schwierigkeiten befindet, wollen wir an dieser Stelle darauf aufmerksam machen, dass *Il grembo di Lucia*, ein Projekt von Lauro Nembrini aus dem Jahre 1993, noch auf die erste freie Durchsteigung wartet.

Approach

From the Pairolo cabin: 65 minutes

From Ciovasc: 50-65 minutes

From the col at the top of the *Canalone*: 15 minutes

Follow the path leading to the Sasso Grande from the col at the top of the *Canalone*. Where the sector *Pecos Bill* is, descend the gully towards northwest. A first step is secured by 3 metres of fixed ropes and leads to a terrace. Further down, the gully becomes steeper and narrower. After another 30 metres of descent a path leads to the right and reaches the walls of the sector *Contrabbandieri*, to the left a path leads to the sector *Pilastro dei Sogni*. The sector can also be reached from the *Canalone* following the so-called smuggler's path (*Sentiero dei contrabbandieri*). When using this path care must be taken: at the last switchback turn going up the *Canalone*, a path leaves to the right side and leads to a small col, the other side of this col (west side) is very steep. A steel cable and some wooden steps allow reaching the climbs of this sector and a bit further on also of the sectors *Tre ripiani* and *Pilastro dei Sogni*.

Further comments

The path connecting the upper part of the *Canalone* to the parallel gully descending from the Sasso Grande is called the smuggler's path (*Sentiero dei contrabbandieri*). This path crosses the steep col between the pinnacles of the *Gemelli* and the *Cammello*.

The name recalls the times of the war; when rice and other items of daily need were laboriously smuggled between Ticino and the bordering Valsolda in Italy. The routes here are rather difficult, but all of them are nice. The sun reaches the walls during the late afternoon. Of all routes, in particular *Carapucita Roja* is recommended. For those in search of the extreme we like to recall that *Il grembo di Lucia*, a project of Lauro Nembrini from 1993, has still not been climbed.



16

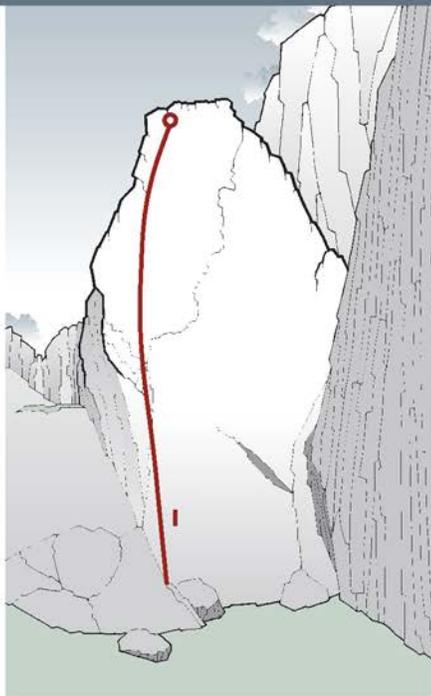
Contrabbandieri

1 Cianuro

7a+

👉👉👉👉👉 30 m

D. Gianinazzi, A. Gianinazzi

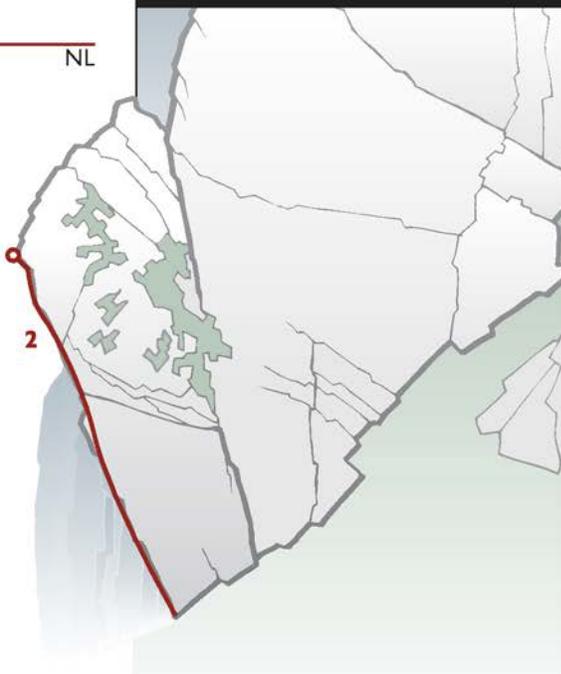


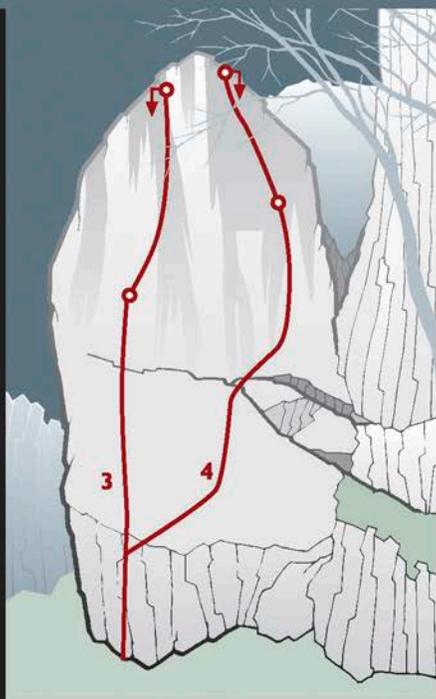
2 Il grembo di Lucia

NL

15 m

L. Nembrini





3 Carapucita Roja 6c, 7b+

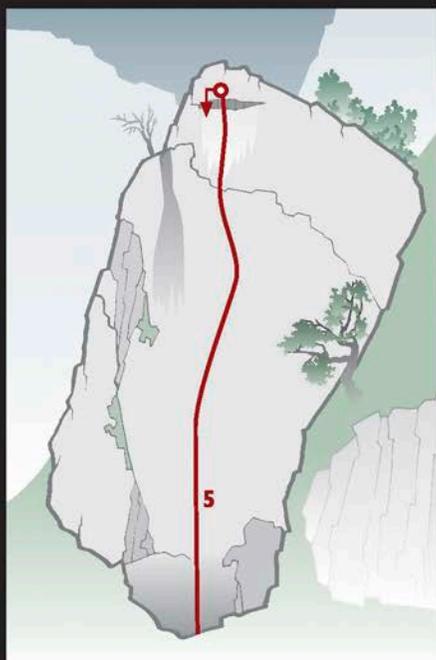
👉👉👉👉👉👉 28 m + 18 m

G. Castioni

4 Marrakesch 7b+, 6c

👉👉👉👉👉👉 26 m + 16 m

G. Castioni



5 Colore umano 6c+

👉👉👉👉👉👉 28 m

G. Castioni



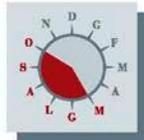
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 60 minuti

Da Ciovasc: 60 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 10 minuti

Dalla bocchetta in cima al *Canalone* si segue il sentiero che conduce al Sasso Grande. In corrispondenza del settore *Pecos Bill* si scende lungo l'evidente canale in direzione nord-ovest. Un primo gradone, assicurato con una fissa di 3 metri, porta ad uno spiazzo. Si scende ancora di poco e sulla propria sinistra si incontrano le prime vie di questo settore.



Commenti

Il settore è caratterizzato da alcune vie abbastanza facili e da altre certamente più difficili, che partono tutte da un bel terrazzo erboso. Due di esse risalgono agli albori dell'arrampicata ai Denti: *Diedro Guglielmotti* e *Tre Ripiani*. *Nene*, invece, aperta negli anni '70 in artificiale, è recentemente rinata grazie ad una richiodatura in stile moderno, regalandoci un bellissimo tiro di difficoltà medio-alta. Tra le nuove nate, *Kit Carson* è pure una via particolarmente raccomandata.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 60 Minuten

Von Ciovasc: 60 Minuten

Von der "Bocchetta": 10 Minuten

Von der *Bocchetta* folgt man dem Weg, der zum Sasso Grande führt. Auf der Höhe des Sektors *Pecos Bill* steigt man in der ausgeprägten Rinne ab in Richtung Nordwesten. Ein erstes steiles Stück ist mit 3 Meter Fixseil gesichert und endet auf einem Absatz. Wenig weiter unten befinden sich auf der linken Seite die ersten Routen dieses Sektors.



1 - 2



Sonstiges

Dieser Sektor ist durch einige leichtere Routen gekennzeichnet sowie durch andere schwierigere, die alle bei einem schönen mit Gras bewachsenen Absatz beginnen. Zwei der Routen gehen auf die Anfänge der Kletterei an den Denti della Vecchia zurück: *Diedro Guglielmotti* und *Tre ripiani*. *Nene* ist dagegen eine Route, die in den 70er Jahren als technische Kletterei entstand, erst kürzlich wurde sie mit einer modernen Absicherung versehen und ist jetzt eine wunderschöne Seillänge mit einer mittleren bis hohen Schwierigkeit. Unter den neueren Routen ist auch *Kit Carson* lohnend.

Approach

From the Pairolo cabin: 60 minutes

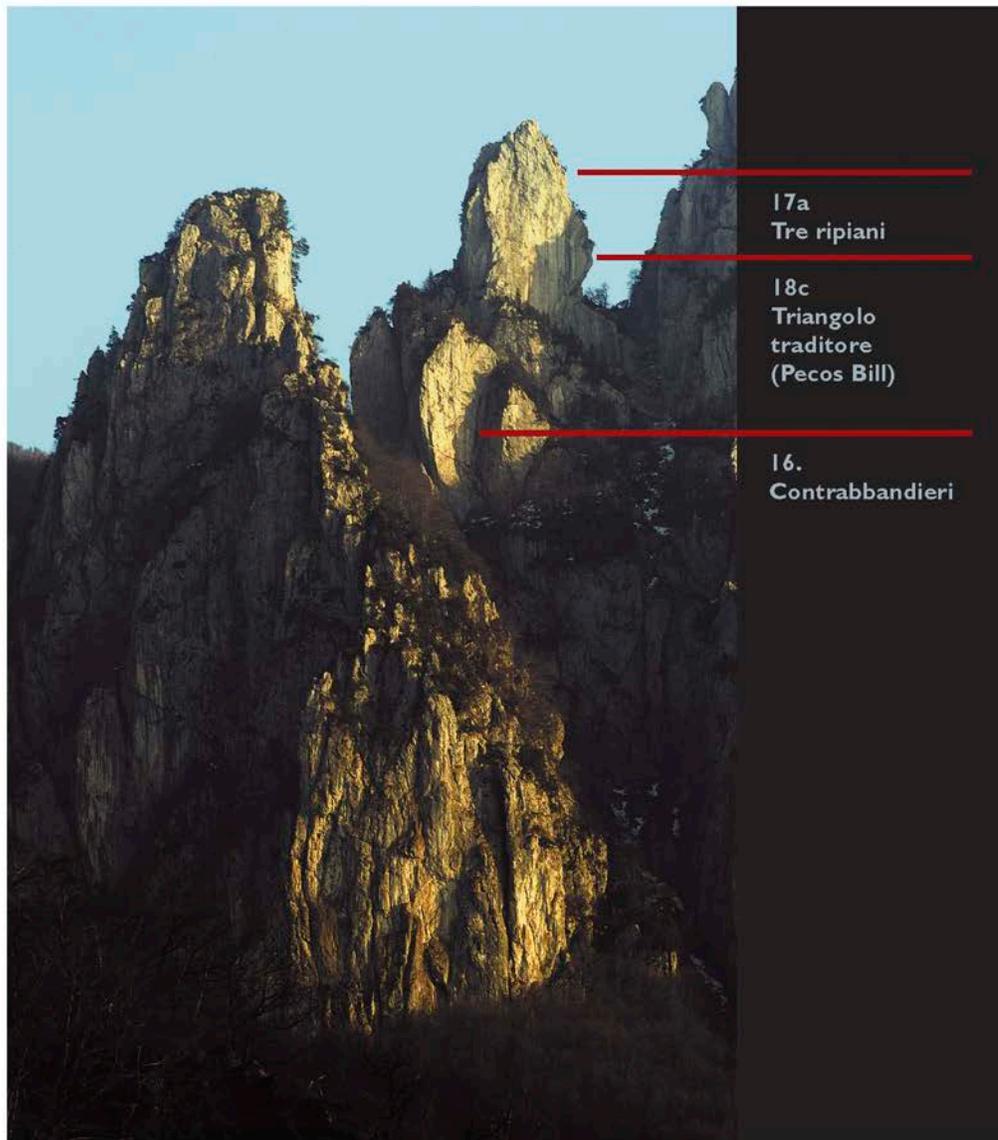
From Ciovasc: 60 minutes

From the col at the top of the Canalone: 10 minutes

Follow the path leading to the Sasso Grande from the col at the top of the *Canalone*. Where the sector "Pecos Bill" is, descend the gully towards northwest. A first step is secured by 3 metres of fixed ropes and leads to a terrace. Descend another few metres and on the left side are the first climbs of this sector.

Further comments

This sector is characterised by a few rather easy routes and by some decidedly more difficult ones, which all begin from the same grassy terrace. Two of these routes go back to the very beginnings of climbing at the Denti della Vecchia: *Diedro Guglielmetti* and *Tre ripiani*. *Nene* was first climbed technically in the 70's, it is now born again due to new bolts placed in modern fashion; it is now a beautiful pitch of medium-high difficulty. Among the new routes, *Kit Carson* is highly recommendable.

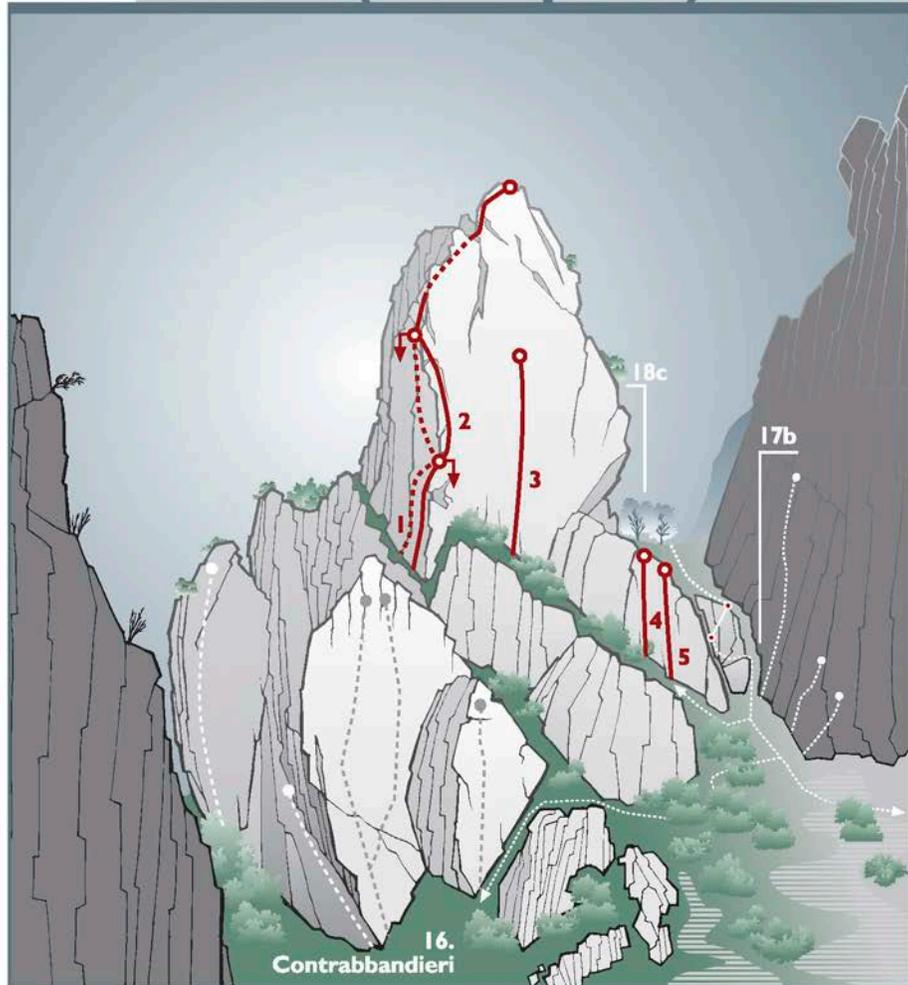


17a
Tre ripiani

18c
Triangolo
traditore
(Pecos Bill)

16.
Contrabbandieri

17a Mitria (Tre ripiani)



1 Diedro Guglielmetti

4b, 6a+

👉👉 📍📍 15 - 20 m

E. Guglielmetti

Via storica. Terzo tiro in comune con la via 2.

Historische Route. 3. Seillänge gemeinsam mit Route 2.

Historic route. Pitch 3 in common with route 2.

2 Spigolo dei 3 ripiani

5b, 5a, 4a

👉👉 📍📍 15 - 20 - 20 m

U. Bernasconi, A. Magistri, B. Primi - 1936

Via storica. Dopo il terzo tiro discesa a piedi.

Historische Route. Nach der 3. Seillänge Fussabstieg.

Historic route. After pitch 3 descent on foot.

3 Nene

7a+

👉👉👉 📍📍📍 35 m

R. Nottaris & Co. - 1971

4 Annabella

6a+

👉 📍📍 20 m

R. Nottaris - 2000

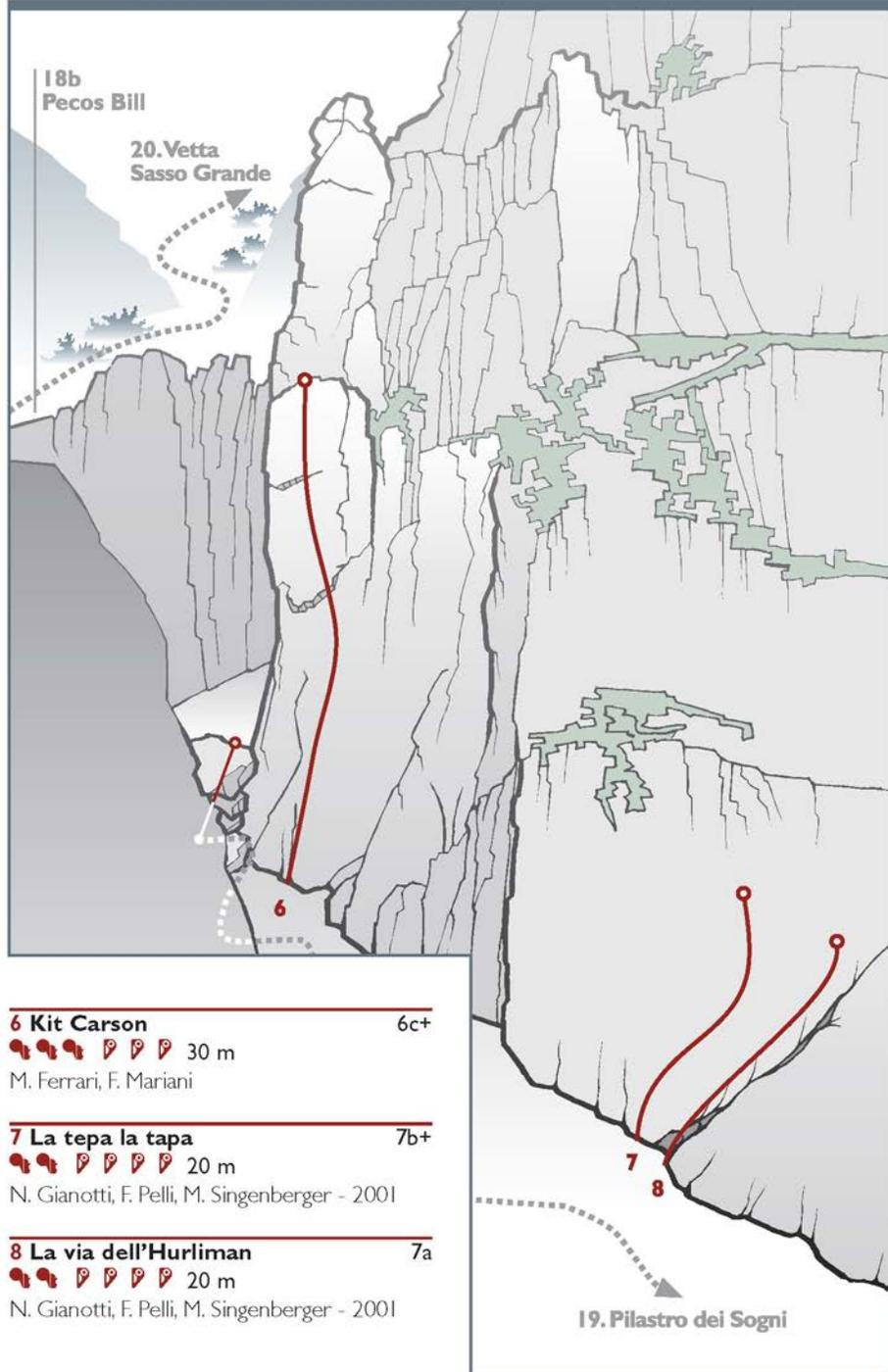
5 Olio sasso

5c

👉👉👉 📍📍📍 20 m

R. Nottaris - 2000

17b Kit Carson



6 Kit Carson 6c+

👉👉👉 📍📍📍 30 m

M. Ferrari, F. Mariani

7 La tepla la tepla 7b+

👉👉 📍📍📍 20 m

N. Gianotti, F. Pelli, M. Singenberger - 2001

8 La via dell'Hurliman 7a

👉👉 📍📍📍 20 m

N. Gianotti, F. Pelli, M. Singenberger - 2001



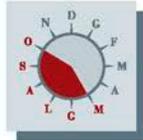
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 55 minuti

Da Ciovasc: 55 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 5 minuti

Dalla bocchetta in cima al *Canalone* si segue il sentiero che porta verso la cima del *Sasso Grande*. Quasi subito si raggiunge un piccolo colle, dove il sentiero scende per una decina di metri verso un ampio canale, prima di risalire ripido verso la vetta. Il settore *Pecos Bill* comprende tutte le vie della parte alta di questo canale, con l'area di *Tessiner stil* a monte del sentiero che porta in vetta e le altre vie a valle di esso.



Commenti

È un settore che, grazie all'orientamento delle pareti, permette di arrampicare sia al sole che all'ombra. Le vie della parte superiore sono abbastanza brevi e richiedono potenza muscolare. Quasi tutte sono strapiombanti all'inizio e si adagiano leggermente nella parte alta. Quelle a valle del sentiero sono invece prevalentemente tecniche, su muri verticali. Tutte le vie comunque meritano una visita. Se arrampicate su *Pecos Bill* (splendida, nel suo genere), o sulle altre due vie della stessa parete, prestate attenzione a chi transita sul ripido sentierino che conduce al *Sasso Grande*: qualche sasso potrebbe rotolare a valle proprio nella vostra direzione.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 55 Minuten

Von Ciovasc: 55 Minuten

Von der "Bocchetta": 5 Minuten

Von der *Bocchetta* folgt man dem Weg, der zum Gipfel des *Sasso Grande* führt. Man erreicht fast sofort einen kleinen Sattel, wo der Weg für etwa 10 Meter absteigt und in einer weiten Rinne endet, bevor er wieder steil zum Gipfel aufsteigt. Alle Routen im oberen Teil der Rinne gehören zum Sektor *Pecos Bill*. Die Routen um *Tessiner Stil* befinden sich oberhalb des Weges, die restlichen Routen liegen darunter.



Sonstiges

Dank der Ausrichtung der Wände kann in diesem Sektor sowohl an der Sonne als auch im Schatten geklettert werden. Die Routen im oberen Teil sind eher kurze Maximalkraftprobleme. Fast alle haben einen überhängenden Einstieg und werden weiter oben weniger steil. Im unteren Teil sind die Routen eher technisch und wickeln sich auf senkrechten Wänden ab. Auf jeden Fall sind aber alle Routen einen Besuch wert. Wenn auf *Pecos Bill*, eine in ihrer Art phantastischen Route, oder auf den anderen beiden Routen der selben Wand geklettert wird, muss auf die Leute geachtet werden, die sich auf dem Fussweg zum Gipfel des *Sasso Grande* befinden, es besteht die Gefahr von Steinschlag.

Approach

From the Pairolo cabin: 55 minutes

From Ciovasc: 55 minutes

From the col at the top of the Canalone: 5 minutes

Follow the path leading to the Sasso Grande from the col at the top of the *Canalone*. Quite soon the path crosses a small col, where it descends for about 10 metres towards a wide gully, before starting a steep climb towards the summit. All routes in the upper part of this gully belong to the sector *Pecos Bill*. The group around *Tessiner Stil* lies above the path leading to the summit and the rest of the routes below.

Further comments

In this sector one can climb either in the sun or in the shade. The routes in the upper part are rather short and require some strength and power. Nearly all of them are overhanging at the beginning and become less steep further up. The routes in the lower part of the sector are more delicate routes requiring good climbing technique on vertical slabs. However, all routes are worth a visit.

If climbing on *Pecos Bill* (a beautiful route), or on the other two routes of this same wall, beware of people hiking on the steep path leading to the Sasso Grande: rockfall is possible and the routes lie exactly in the line of fall.



18a Tessiner stil

1 Züchiner stil 7c

👉👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 15 m

N. Gianotti, G. Quirici

2 Avanti i terzi 7c+

👉👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 18 m

R. Bassi, G. Quirici - 2003

3 Gattopardo 7a+

👉👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 20 m

L. Nembrini

4 Tessiner stil 6c+

👉👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 20 m

G. Vonarburg, N. Vonarburg

5 La più bella 6a

👉👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 🏔️ 18 m

L. Nembrini

18b Pecos Bill

6 Topolina 6a

👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 🏔️ 20 m

N. Balestra, L. Nembrini

7 Pecos Bill 6c+

👉👉👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 20 m

R. Bassi, F. Mariani

8 Elephant 6a

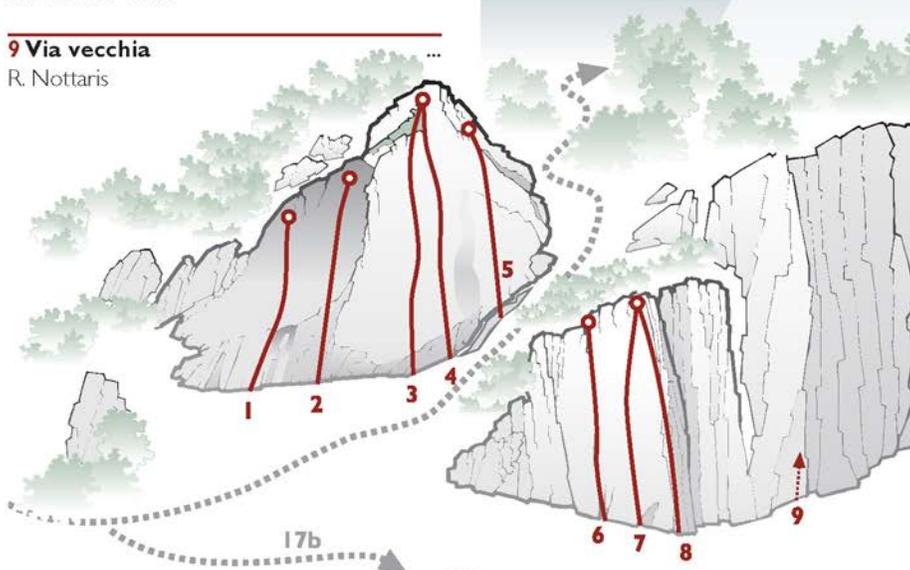
👉 🏔️ 🏔️ 🏔️ 20 m

R. Nottaris - 1999

9 Via vecchia ...

R. Nottaris

20. Vetta
Sasso Grande





18c Triangolo traditore

10 Triangolo traditore 6b

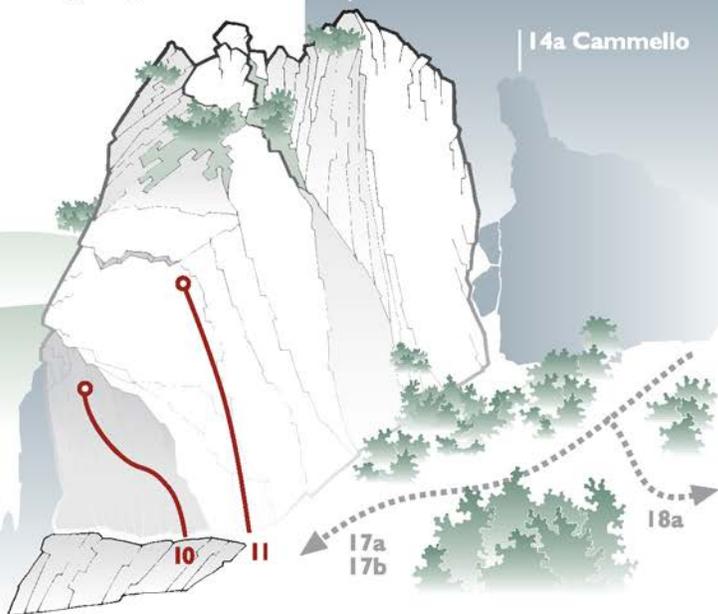
👉👉👉👉👉 16 m

N. Gianotti, F. Pelli, M. Singenberger - 2000

11 Spigol dal bigol 7a

👉👉👉👉👉 16 m

N. Gianotti, F. Pelli, M. Singenberger - 2000





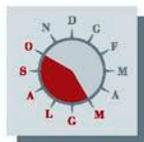
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 65 minuti

Da Ciovasc: 65 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 15 minuti

Dalla bocchetta in cima al *Canalone* si segue il sentiero che conduce al Sasso Grande. In corrispondenza del settore *Pecos Bill* si scende lungo l'evidente canale in direzione nord-ovest. Un primo gradone, assicurato con una fissa di 3 metri, porta ad uno spiazzo. Scendendo ancora il canale diventa ripido e stretto. Dopo circa 30 metri di discesa, un sentierino verso sinistra dà accesso alla bella cengia erbosa da cui partono tutte le vie del settore. Verso destra, invece, si raggiunge rapidamente il settore *Contrabbandieri*.



Commenti

È un settore tipicamente estivo per la sua esposizione. Il posto è piuttosto selvaggio, panoramico e comodo alla base. Le vie non sono estreme, ma quasi tutte sono belle e anche le più facili sono di una continuità e di una lunghezza sorprendenti. La via che dà il nome al settore è assolutamente imperdibile. Permette infatti anche a chi arrampica su difficoltà contenute di gustarsi una splendida salita di più tiri, molto aerea e con una vista a 180 gradi sul Ticino e sulle Alpi.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 65 Minuten

Von Ciovasc: 65 Minuten

Von der "Bocchetta": 15 Minuten

Von der *Bocchetta* folgt man dem Weg, der zum Sasso Grande führt. Auf der Höhe des Sektors *Pecos Bill* steigt man in der ausgeprägten Rinne in Richtung Nordwesten ab. Ein erstes steiles Stück ist mit 3 Meter Fixseil gesichert und endet auf einem Absatz. Weiter unten verengt sich die Rinne und wird steiler; nach ca. 30 Meter führt eine Wegspur nach links zum schönen Grasband, wo alle Routen des Sektors beginnen. Nach rechts führt der Weg zum Sektor *Contrabbandieri*.



9



Sonstiges

Aufgrund seiner Ausrichtung ist das ein ausgeprägter Sektor für den Sommer. Die Umgebung ist wild, bietet eine spektakuläre Aussicht und ist am Wandfuss sehr bequem. Die Routen sind nicht extrem schwer; aber praktisch alle sind sehr schön und auch die einfacheren Routen sind überraschend konstant in der Schwierigkeit und lang. Die Route, die diesem Sektor den Namen gibt ist ein absolutes Muss. Hier können auch Kletterer, die die höchsten Grade nicht meistern, einen phantastischen, ausgesetzten Anstieg mehrerer Seillängen und ein 180° Panorama über das Tessin und die Alpen in vollen Zügen genießen.

Approach

From the Pairolo cabin: 65 minutes

From Ciovasc: 65 minutes

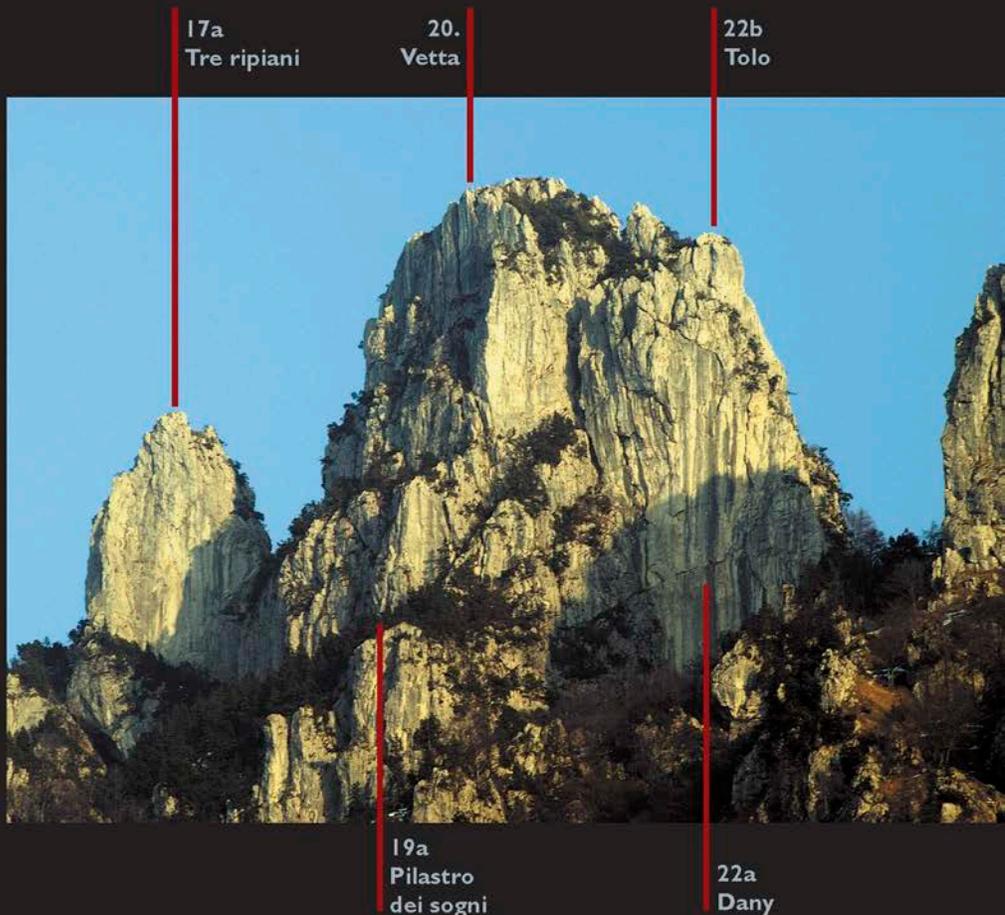
From the col at the top of the Canalone: 15 minutes

Follow the path leading to the Sasso Grande from the col at the top of the

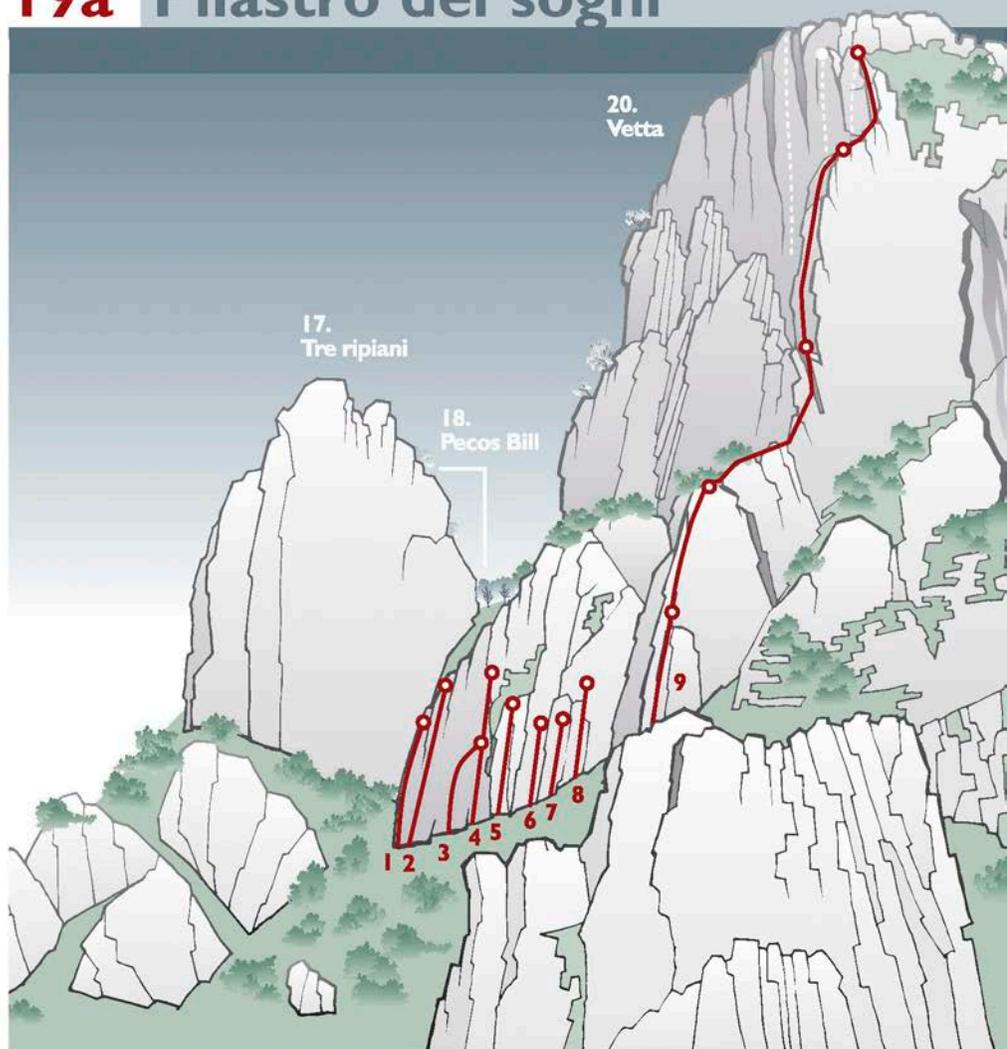
Candione. Where the sector *Pecos Bill* is, descend the gully towards northwest. A first step is secured by 3 metres of fixed ropes and leads to a terrace. Further down, the gully becomes steeper and narrower. After another 30 metres of descent a path to the left leads to the beautiful grassy ledge from where all routes of this sector begin. To the right a path leads quickly to the sector *Contrabbandieri*.

Further comments

Due to its northerly exposition, this sector is ideally suited for the summer. It is a rather wild place, very comfortable and with a beautiful view at the bottom of the climbs. The routes are not extreme, but nearly all of them are very nice and also the easier ones are surprisingly long and of constant difficulty. The route that gives the name to the sector is an absolute must. This is a splendid opportunity for people climbing medium grades; a panoramic route of several pitches with a 180° view on Ticino and the Alps.



19a Pilastro dei sogni



1 Due fettucce

👉👉 📏📏 25 m

M. Bognuda, R. Lodi - 2003

5c

4 Vicolo cecolo

👉👉👉 📏📏📏 30 m

M. DaRold, F. Toscanelli

6b+

2 Sandy

👉👉 📏📏 25 m

G. Galli, R. Martinaglia

6b

5 Via dal Baleta

👉👉 📏📏📏 30 m

M. Pedrini & Co.

5b

3 Per Elisa

👉👉 📏📏📏 15 m

M. DaRold, F. Toscanelli

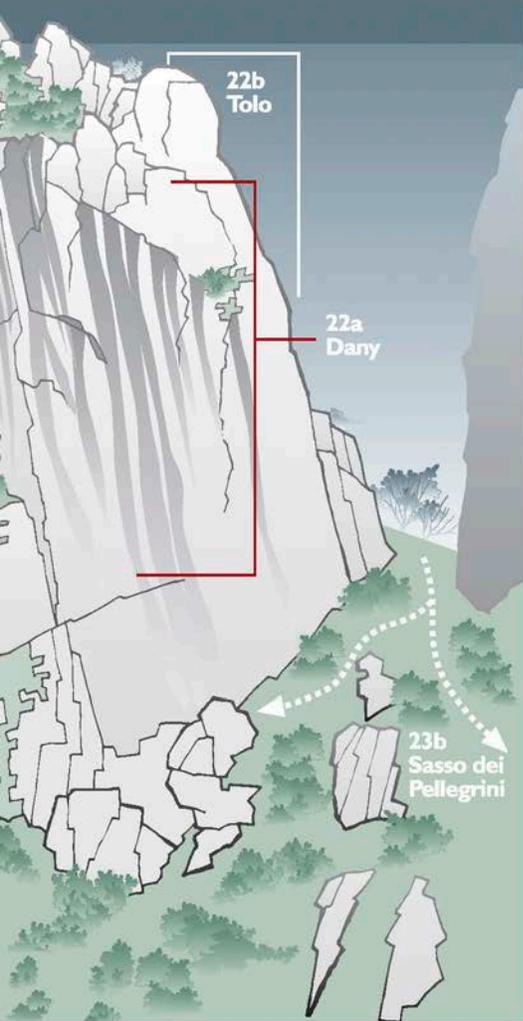
5b

6 Nos e pomm

👉👉 📏📏📏 15 m

R. Lodi, G. Peduzzi, S. Vicari - 2003

6b+



7 Eres mi todo 6b

👉👉👉👉👉 15 m

R. Lodi, G. Peduzzi, S. Vicari - 2003

8 Via dal Nada 5c

👉👉👉👉 25 m

Ignoti. Unbekannte. Unknown.

9 Il pilastro dei sogni, aspettando Gughì

6a, 5b, 4c, 5b, 6a+

20 + 25 + 30 + 28 + 22 m 🧗🧗🧗🧗🧗👉👉

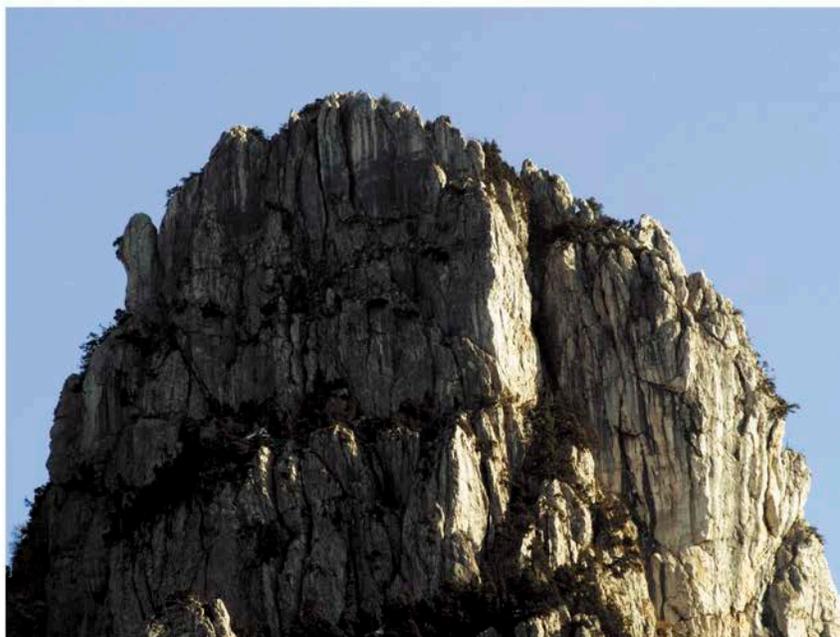
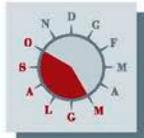


F. Martinaglia, R. Martinaglia - 1994

Da considerarsi una via di montagna. Consigliati alcuni friends medi e nuts. La prima lunghezza è attrezzata da monotiro.

Alpine Route. Einige mittlere Friends und Keile empfohlen. Die erste Seillänge ist zum Topropen eingerichtet.

Alpine route. Some medium friends and nuts recommended. The first pitch is equipped for toproping.



Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 65 minuti

Da Ciovasc: 65 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 15 minuti

Dalla bocchetta in cima al *Canalone* si segue il sentiero che porta al Sasso Grande. Oltrepassato il settore *Pecos Bill*, quando il sentiero si inerpica verso la cima, sulla destra si staglia il bel pilastro della via *Piantala Mary*, che si raggiunge utilizzando una corda fissa. Poco più a destra si trova *La Suocera*. Per le altre vie ci si deve calare dall'alto, quindi è necessario salire ancora lungo il sentiero che porta alla vetta. Si incontra uno stretto canale, che bisogna seguire fin in cima. Sulla destra dell'uscita del canale, una decina di metri sotto la cima, si vedono le soste degli itinerari.

Commenti

L'ambiente, qui, è grandioso: vi trovate infatti sul punto culminante della catena dei Denti della Vecchia e sotto i vostri piedi le pareti scendono a picco per più di 100 metri. Più in basso, il pendio boscoso declina ripido verso valle e accresce ulteriormente la sensazione di vuoto. La vista spazia fino alle montagne dell'alto Ticino, dell'Oberland Bernese e del Vallese. Purtroppo le vie non sono molto frequentate, perché l'accesso risulta un po' scomodo e anche per l'alta difficoltà che caratterizza tutti gli itinerari. La roccia, infatti, è piuttosto particolare: compattissima, con piccoli appigli, spesso svasati. È quindi richiesta una notevole padronanza tecnica. Da parte nostra raccomandiamo vivamente una visita a questo settore, sicuri che chi ci andrà non rimarrà deluso.

Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 65 Minuten

Von Ciovasc: 65 Minuten

Von der "Bocchetta": 15 Minuten

Von der *Bocchetta* folgt man dem Weg, der auf den Sasso Grande führt. Kurz nach dem Sektor *Pecos Bill*, an der Stelle wo der Weg steil zum Gipfel aufsteigt, ist rechts ein schöner Pfeiler zu erkennen, hier befindet sich die Route *Piantala Mary*. Man erreicht sie entlang eines Fixseiles am Fuss des Pfeilers.

Wenig weiter rechts befindet sich *La suocera*. Die restlichen Routen werden durch Abseilen von oben erreicht. Dazu muss man weiter dem Weg zum Gipfel folgen. Man trifft auf eine enge Rinne, der man bis oben folgt. Etwa 10 Meter unter dem Gipfel des Sasso Grande, rechts des Ausstiegs aus der Rinne, sind die Abseilstellen für die restlichen Routen zu sehen.

Sonstiges

Man bewegt sich hier in einer grossartigen Umgebung, es ist der höchste Punkt der Denti della Vecchia und direkt unter den Füßen fallen die Wände mehr als 100 Meter steil ab. Der Wald, der am Wandfuss steil ins Tal führt, verstärkt das Gefühl der Leere. Die Sicht reicht bis hin zu den Bergen des Nordtessins, des Berner Oberlands und des Wallis. Diese Routen werden leider nur selten begangen, denn der Zustieg ist eher unbequem und alle Routen sind ziemlich schwer. Der Fels hat hier eine spezielle Beschaffenheit. Er ist sehr kompakt und bietet nur kleine Griffe, die oft abschüssig sind. Eine gute Portion Technik ist hier gefragt. Wir können diesen Sektor nur weiterempfehlen und sind überzeugt, dass niemand einen Besuch bereuen wird.

Approach

From the Pairolo cabin: 65 minutes

From Ciovasc: 65 minutes

From the col at the top of the Canalone: 15 minutes

Follow the path leading to the Sasso Grande from the col at the top of the *Canalone*. Shortly after the sector *Pecos Bill*, just where the path starts climbing steeply towards the summit, there is a nice pillar on the right hand side, where the route *Piantala Mary* lies. It is reached by following a fixed rope starting at the base of the pillar. Slightly further to the right lies *La suocera*. The other climbs must be reached from the top by further following the path that leads to the summit. Follow a narrow gully to its top. About ten metres below the summit, to the right of the top of the gully are the belays of the other routes.

Further comments

The atmosphere in this sector is overwhelming. Here you are at the highest spot of the Denti della Vecchia and below your feet the walls drop for over 100 metres. Further down the forest drops steeply, increasing the sensation of height. The view ranges from the mountains of Ticino to the Bernese Alps and the summits of the Valais. Unfortunately, since the access to these routes is rather laborious and they are also quite difficult, these routes are seldomly climbed. The rock here is quite unique: it is extremely compact with only small rounded holds. A good climbing technique is required. We recommend a visit to this sector; you will not be disappointed.

20 Vetta

1 Piantala Mary 6c

👉👉👉👉👉 22 m

F. Mariani

2 La suocera 7a+

👉👉👉👉👉 22 m

B. Bernasconi - 1992

3 Psicosi 6c

👉👉👉👉👉 18 m

M. Ferrari, F. Sonzogni - 1988

4 Punto di svolta 7a+

👉👉👉👉👉 20 m

M. Ferrari, F. Sonzogni - 1988

5 O si sale o si pepe 7c

👉👉👉👉👉 20 m

M. Ferrari, F. Sonzogni - 1988

6 La fontana di Carol 7a+

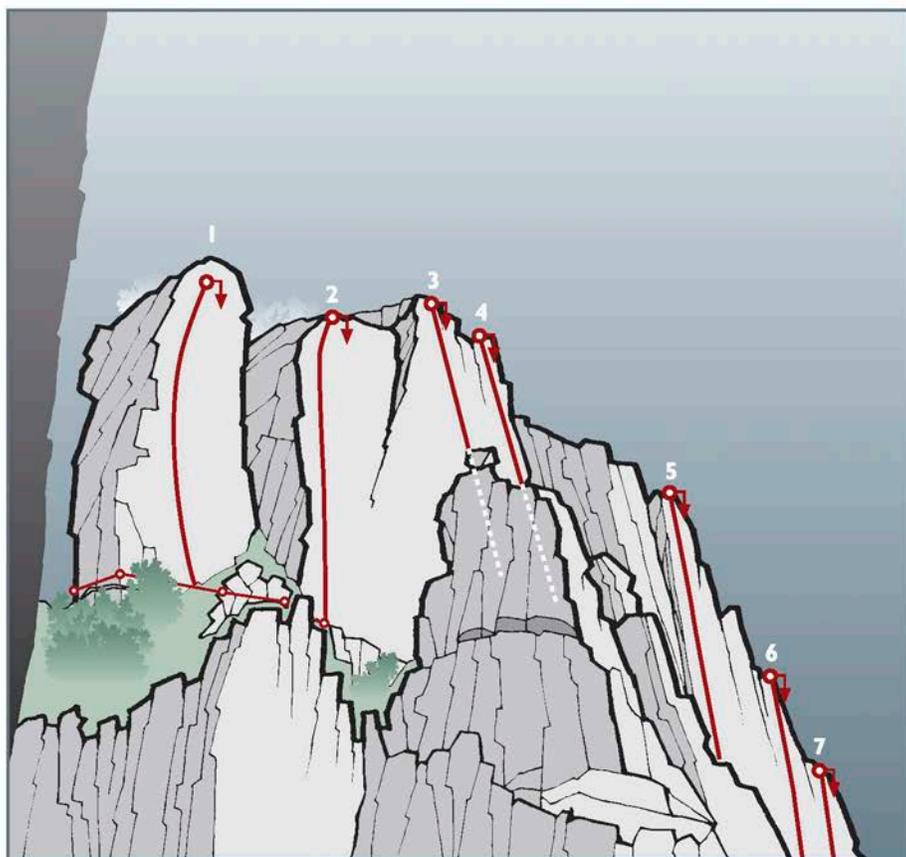
👉👉👉👉👉 15 m

M. Ferrari, F. Sonzogni - 1988

7 Ricordi 6c

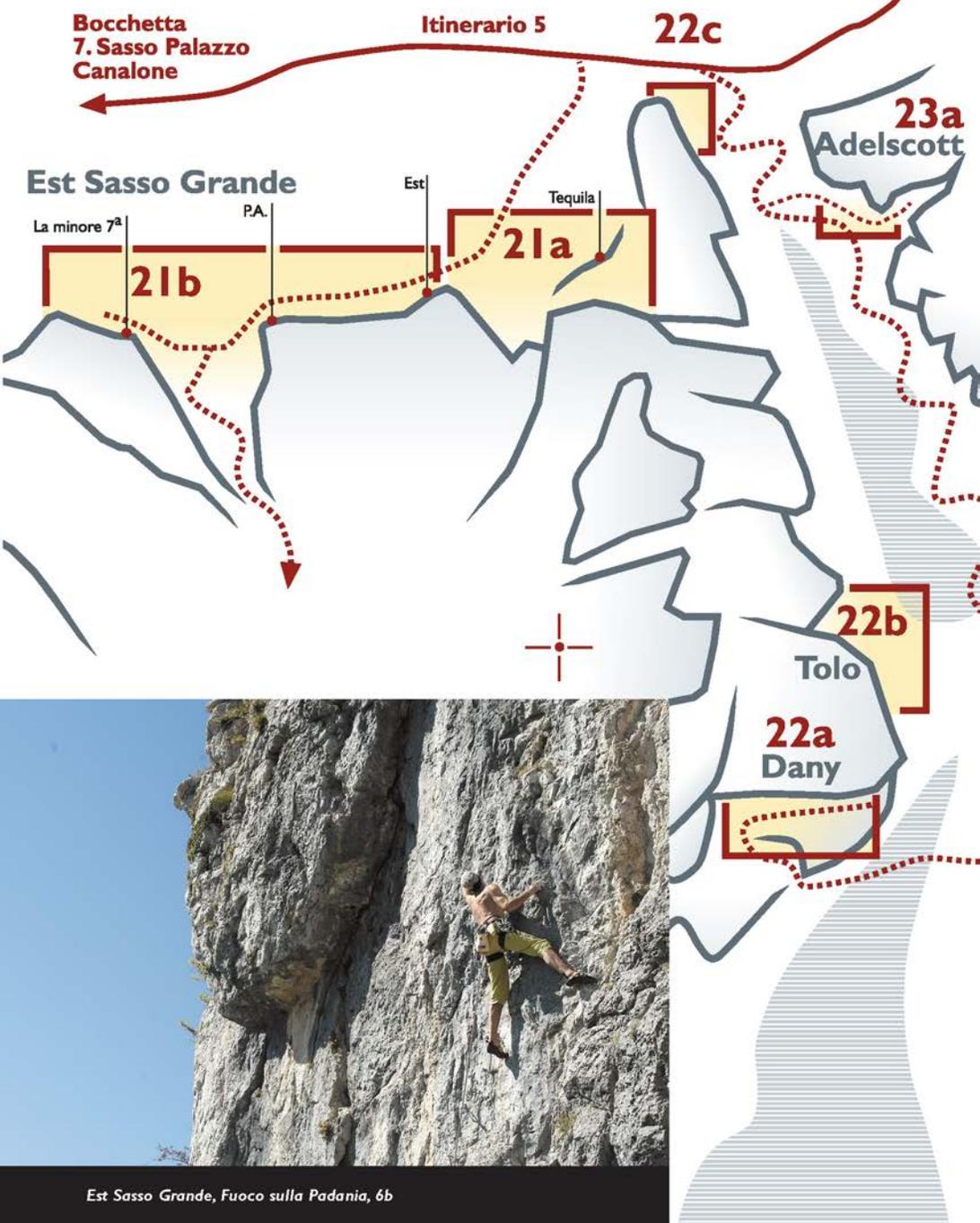
👉👉👉👉👉 10 m

M. Ferrari, F. Sonzogni - 1988

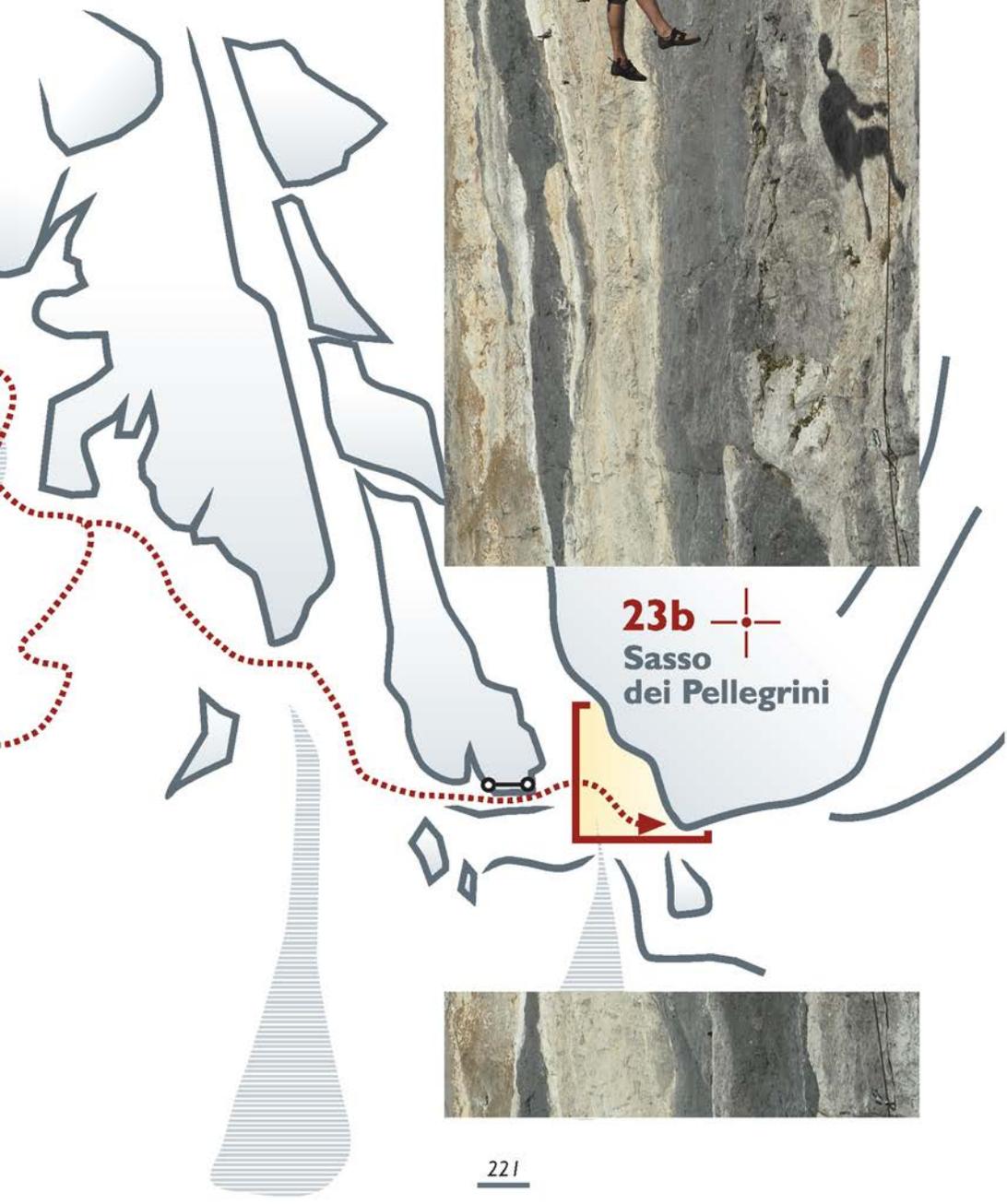




Mappa H



Est Sasso Grande, Fuoco sulla Padania, 6b



23b 
Sasso
dei Pellegrini





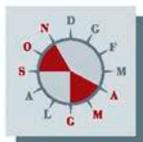
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 55 minuti

Da Ciovasc: 55 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 5 minuti

Dalla *bocchetta* si seguono delle tracce, pochi metri a monte del sentiero che porta verso l'Alpe Bolla, rimanendo sempre sul versante italiano. In breve si raggiunge la base delle pareti in corrispondenza della via *PA.*, a destra della quale un canalino permette eventualmente di ricongiungersi con il sentiero che conduce alla vetta del Sasso Grande. Proseguendo a sinistra della via *PA.* e alzandosi leggermente si raggiunge l'attacco della classica *Est*, in corrispondenza di una caratteristica pancia rocciosa. Abbassandosi leggermente e aggirando il pilastro alla base di quest'ultima si entra in un canale erboso. Sulla sua sinistra si trovano le prime due facili vie, mentre le altre sono una cinquantina di metri più in alto, alla sommità del canale.



Commenti

Questo settore comprende le pareti del versante italiano del Sasso Grande, 1482 m, che è la cima più alta dei Denti della Vecchia. È tra quelli che ricevono più sole, quindi la primavera e l'autunno sono i periodi migliori per salire queste vie. In estate è infatti spesso troppo caldo. C'è una buona concentrazione di vie di media e bassa difficoltà. La via *Est*, una grande classica aperta negli anni trenta, porta fino in vetta. La roccia è praticamente sempre buona in tutto il settore e anche le vie di più tiri sono consigliate.



Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 55 Minuten

Von Ciovasc: 55 Minuten

Von der "Bocchetta": 5 Minuten

Von der *Bocchetta* aus folgt man den Spuren, die sich wenige Meter oberhalb des Weges, der zur Alpe Bolla führt, befinden, man bleibt immer auf der italienischen Flanke. Man erreicht schnell den Wandfuss auf der Höhe des Einstiegs zur Route *PA.* Rechts davon führt eine kleine Rinne zum Pfad auf den Gipfel des Sasso Grande. Links der *PA.* und etwas weiter oben befindet sich der Einstieg zur Route *Est* an einem ausgeprägten Felswulst. Wenn man den Pfeilerfuss unten umgeht kommt man in eine mit Gras durchwachsene Rinne. Linkerhand befinden sich in der Rinne die ersten zwei, einfachen Routen. Die restlichen Routen liegen etwa 50 Meter weiter oben am Ende der Rinne.



9 - 10 - 13



Sonstiges

Zu diesem Sektor gehören die Routen auf der italienischen Flanke des Sasso Grande, der mit 1482 m die höchste Erhebung der Denti della Vecchia ist. Er gehört zu den sonnigsten Sektoren, Frühling und Herbst sind die besten Jahreszeiten, um hier zu klettern. Im Sommer ist es oft zu heiss. Viele Routen in unteren und mittleren Schwierigkeitsgraden befinden sich in diesem Sektor. Die Route *Est* wurde in den Dreissiger Jahren erstmals durchstiegen und führt auf den Gipfel des Sasso Grande, sie ist ein grosser Klassiker. Der Fels weist praktisch überall eine gute Qualität auf und auch die Mehrseillängen-Routen sind empfehlenswert.

Est Sass Grand

Approach

From the Pairolo cabin: 55 minutes

From Ciovasc: 55 minutes

From the col at the top of the Canalone: 5 minutes

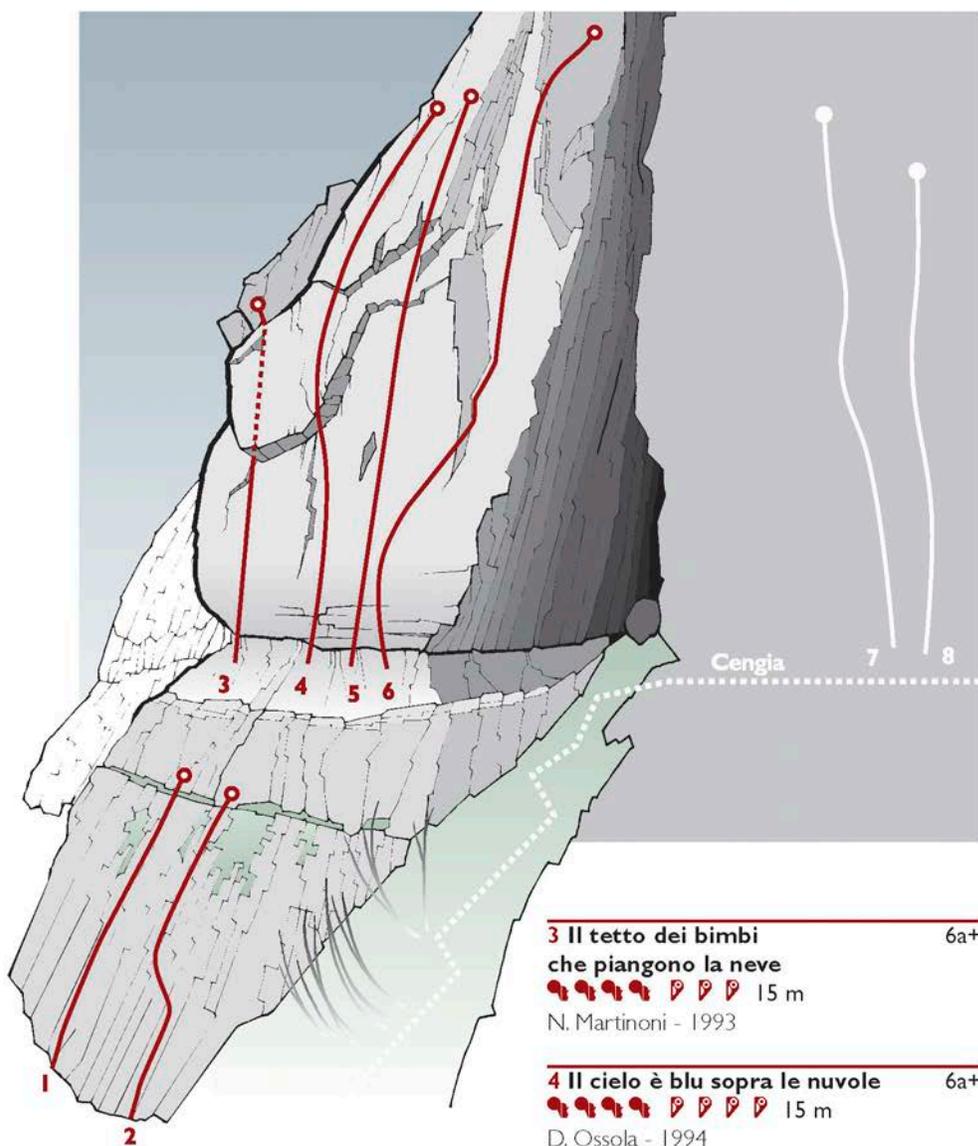
Follow the track a few metres above the path leading to the Alpe Bolla from the col at the top of the Canalone. Always remain on the Italian side. The crags are reached quickly just where the route P.A. is. To its right a small gully connects to the path that leads to the summit of the Sasso Grande. Continuing to the left after the route P.A. and going slightly uphill, the base of the classic climb Est is reached, just where there is a bulging overhang. Going slightly downhill and following the base of this overhang a grassy gully is reached. The first two easy routes lie on the left hand side, the other routes are about 50 metres further uphill at the top of the gully.

Further comments

This sector comprehends all routes on the Italian side of the Sasso Grande, which at 1492 m is the highest summit of the Denti della Vecchia. It is one of the sunniest sectors, springtime and fall are the most appropriate seasons for climbing, while in the summertime it is mostly too hot. There are quite a few medium and easy routes here. Est is a great classic and was first climbed in the 1930's, it leads all the way to the summit. The rock is of good quality nearly everywhere and also the longer routes are recommendable.



21a Est Sasso Grande



1 Tequila 6a
 ●●●●● P P P 25 m
 N. Martinoni, D. Ossola - 1993

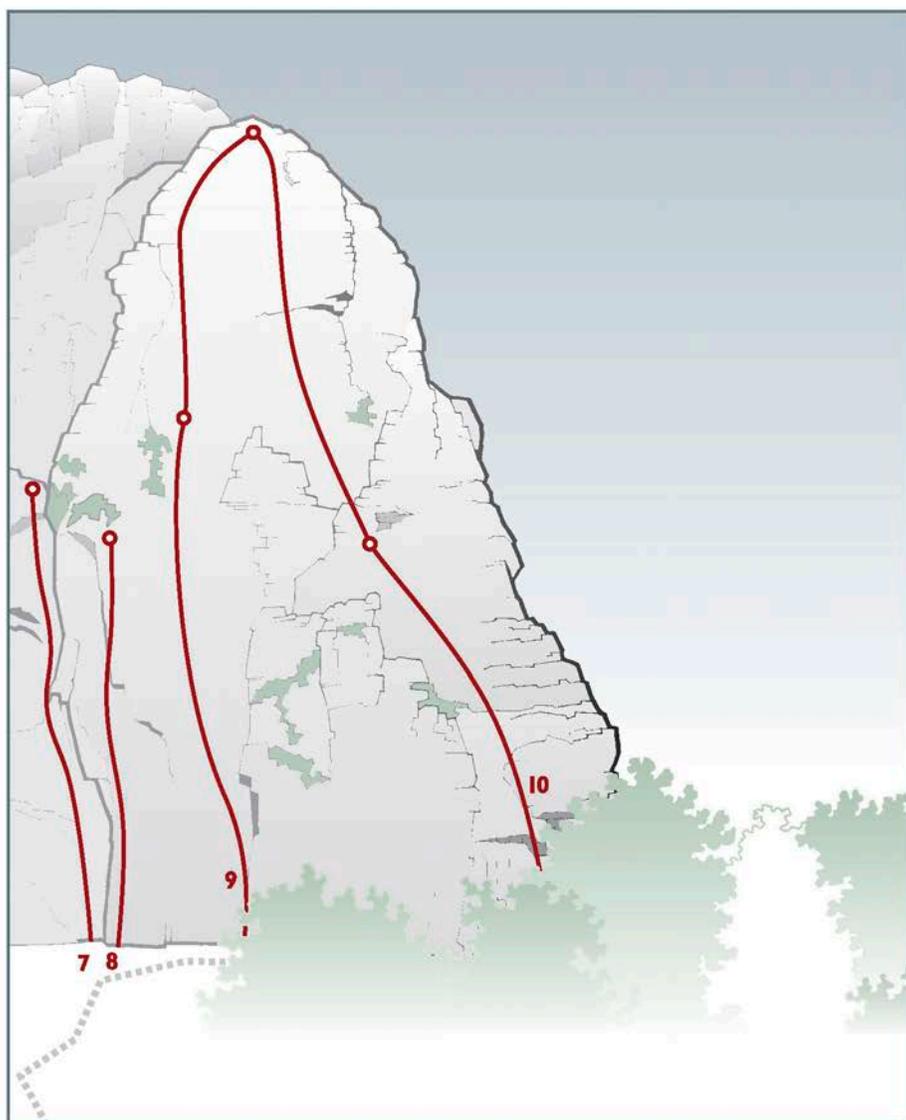
2 Sunrise 5c
 ●●●●● P P P P 20 m
 D. Ossola - 1993

**3 Il tetto dei bimbi
 che piangono la neve** 6a+
 ●●●●● P P P 15 m
 N. Martinoni - 1993

4 Il cielo è blu sopra le nuvole 6a+
 ●●●●● P P P P 15 m
 D. Ossola - 1994

5 Fuoco sulla Padania 6b+
 ●●●●● P P P 20 m
 G. Galli, A. Montali - 1996

6 Il 7° giorno chiodò 6b
 ●●●●● P P P 25 m
 G. Galli - 1997



7 Creatività distruttiva

5b

👉👉👉 📍 20 m

G. Galli, P. Ronchetti - 1997

8 Fidel l'incastro

6b+

👉👉👉👉 📍 15 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 1993

9 O così o OG

6c, 6a

👉👉👉👉 📍 25 m - 20 m

G. Galli, N. Martinoni, A. Sangiorgio - 1993

10 Appuntamentos

6b+, 7a

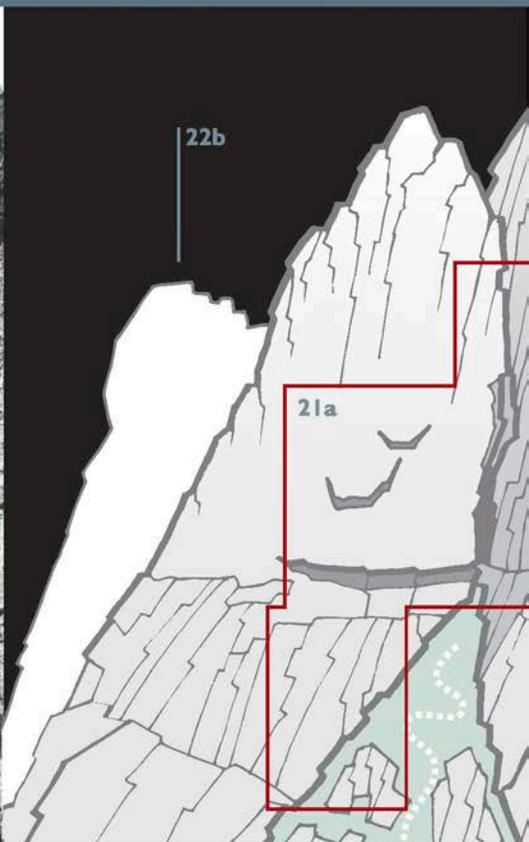
👉👉👉👉 📍 25 m - 25 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 1997

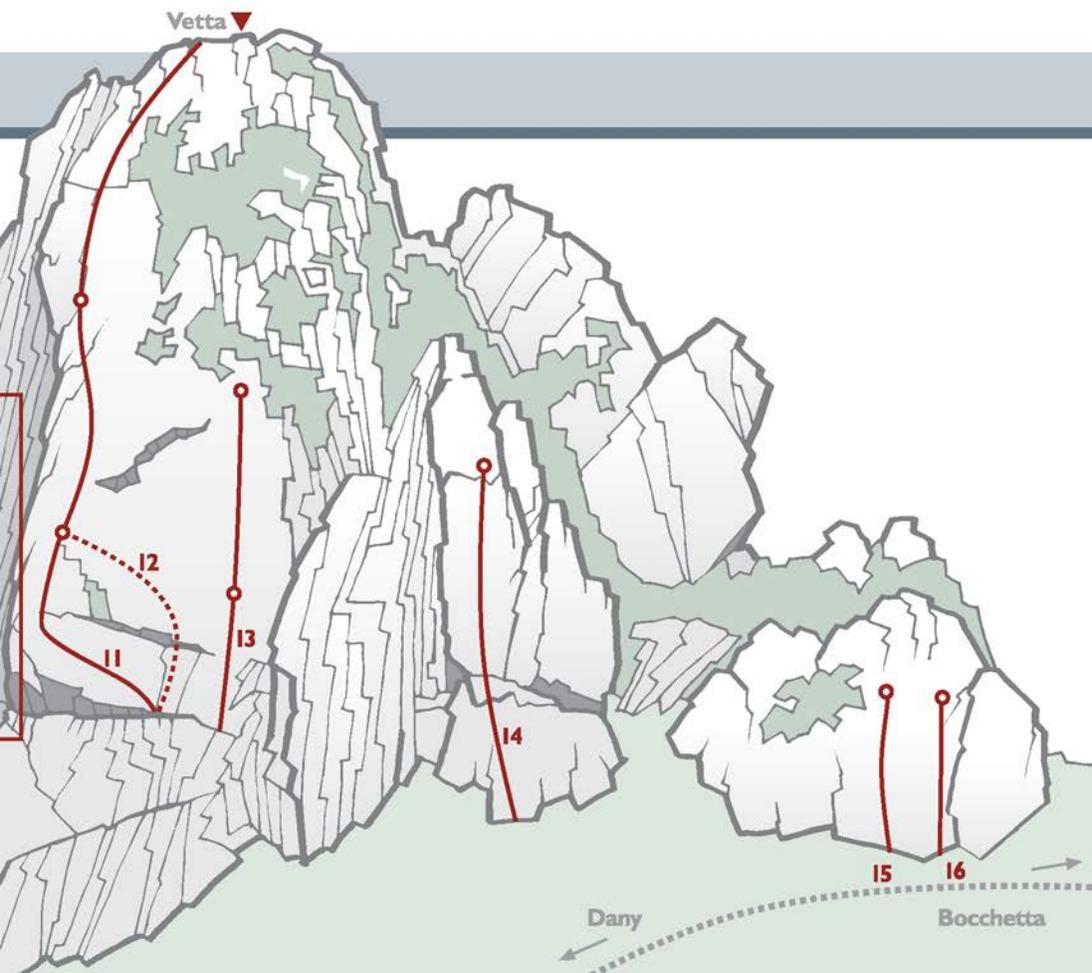
21b Est Sasso Grande



Est, 4c



04.08.02
E' stata una bella passeggiata
[Signature]
ANCHE A ME MI E PIACUTA MOLTO TANTO...
[Signature]



11 Est 4c, 4b, 4b

👉👉👉 📍📍📍 20 - 15 - 20 m

U. Bernasconi, G. Notari, B. Primi - Anni 40

12 Variante d'attacco 5b

👉👉👉 📍📍📍 20 m

13 Derby che nervi 6b, 6a+

👉👉 📍📍📍 15 - 20 m

S. Bertozzi, G. Galli - 1993

14 P.A. 6b

👉 📍📍📍 30 m

D. Ossola - 1984

Spit vecchi e nuovi disposti in maniera confusa. Roccia poco solida. Alte und neue Bohrhaken, wirr: platziert. Schlechter Fels. Old and new bolts, placed at random. Poor rock.

15 Il signore delle bretelle 6a+

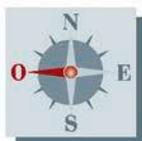
👉👉 📍📍📍 10 m

M. DaRold, N. Martinoni, D. Ossola - 1994

16 La minore settima 5b

👉👉 📍📍📍 10 m

M. DaRold, F. Toscanelli - 1993



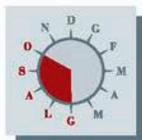
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 60 minuti

Da Ciovasc: 60 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 10 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone si segue il sentiero sul versante italiano in direzione dell'Alpe Bolla. Si aggira così la parete Sud del Sasso Grande e in breve tempo si raggiunge una sella che sovrasta un evidente canale. Il settore Dany inizia proprio in questo punto, con due facili vie sulla destra guardando verso il canale. Sempre sulla destra, poco sotto, si trova l'attacco della classica *Tolo*, che sale fino in vetta al Sasso Grande. Scendendo ancora lungo il canale si scorge un pendio inclinato tra i faggi che, risalendo verso destra per una ventina di metri, conduce sul terrazzo alla base dell'imponente parete verticale con la via che dà il nome al settore.



Commenti

È un settore un po' fuori mano, ma vale la pena andarci perché vi si trovano vie di tutti i generi. Chi cerca vie di più tiri può cimentarsi con *Ricordi nel vento* o con *Tolo* (aperta nel '68 e ora richiodata in stile "plaisir") oppure con la difficile *Fiorella*, che sale su un'evidente placconata leggermente strapiombante. Tra i monotiri, consiglio la magnifica *Farfalla gialla*. Le due vie in alto al canale sono adatte anche a chi muove i primi passi come primo di cordata. In questo settore le possibilità di apertura sono lungi dall'essere esaurite. È quindi probabile che nel prossimo futuro vengano richiodate le vecchie vie e ne vengano realizzate di nuove.



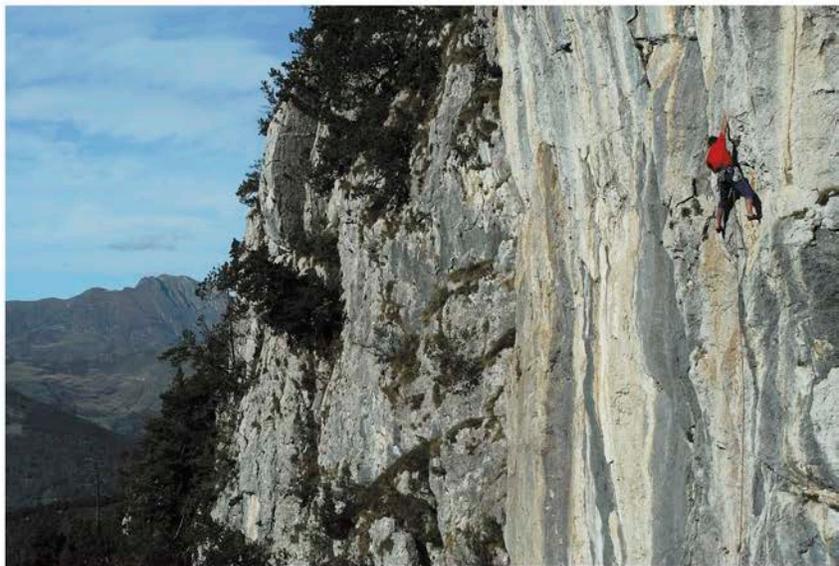
5 - 9 - 10



6 - 7



1



Farfalla gialla, 7a

Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 60 Minuten

Von Ciovasc: 60 Minuten

Von der "Bocchetta": 10 Minuten

Man folgt von der *Bocchetta* aus dem Weg zur Alpe Bolla. Nachdem so die Südseite des Sasso Grande umgangen wurde, erreicht man einen Sattel am oberen Ende einer grosse Rinne. Hier beginnt der Sektor *Dany*. Auf der rechten Seite befinden sich zwei einfache Routen. Ebenfalls auf der rechten Seite befindet sich wenig unterhalb davon der Einstieg zur Route *Tolo*, die zum Gipfel des Sasso Grande führt. Weiter unten findet man im Buchenwald einen Hang, den man für etwa 20 Meter nach rechts emporsteigt. Man gelangt so auf den Absatz am Fusse der grossen senkrechten Wand, wo sich auch die Route befindet, die dem Sektor seinen Namen gibt.

Sonstiges

Dieser Sektor liegt etwas abseits, ist aber einen Besuch Wert, denn die Routenauswahl ist äusserst vielfältig. Die Routen *Tolo* und *Ricordi nel vento* eignen sich für diejenigen, die längere Routen klettern wollen; *Tolo* wurde 1968 erstmals geklettert und weist nun eine Absicherung im Plaisir-Stil auf. *Fiorella* hat auch mehrere Seillängen und ist deutlich schwieriger; sie durchsteigt eine leicht überhängende Wand. Unter den Einseillängen-Routen ist *Farfalla gialla* ganz besonders schön. Die zwei Routen am oberen Ende der Rinne sind auch für jene geeignet, die ihre ersten Erfahrungen im Vorstieg sammeln. Die Möglichkeiten sind in diesem Sektor längst nicht ausgeschöpft, und es ist sehr wahrscheinlich, dass in nächster Zeit ältere Routen neu eingerichtet und neue Routen eröffnet werden.

Approach

From the Pairolo cabin: 60 minutes

From Ciovasc: 60 minutes

From the col at the top of the Canalone: 10 minutes

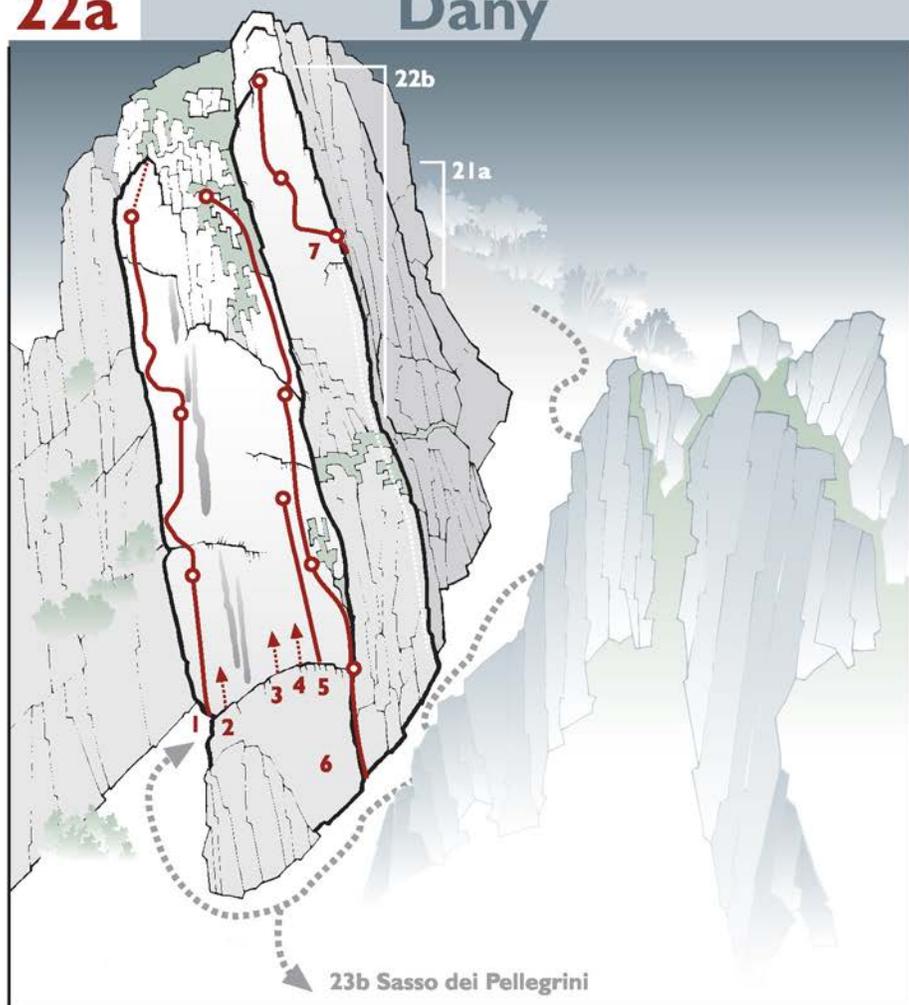
Follow the path leading from the col at the top of the *Canalone* to the Alpe Bolla on the Italian side. The path goes around the south side of the Sasso Grande and in just a few minutes one reaches a col at the top of a prominent gully. This is where the sector *Dany* begins, there are two easy routes on the right side of the gully. A bit further downhill, also on the right side, is the base of the classic climb *Tolo*, which leads to the summit of the Sasso Grande. Still descending in the gully, there is a slope among beech trees on the right that climbs up for about 20 metres. It leads to a terrace at the base of the impressive vertical wall where the route lies that gives the name to the sector:

Further comments

This sector lies off-hand but it is worth a visit. One can find a wide variety of climbs. If you are looking for longer climbs, try *Ricordi nel vento* or *Tolo* (the latter was first climbed in 1968 and has been now re-equipped in "plaisir" style). Also *Fiorella* is long but difficult, it climbs a clearly visible, slightly overhanging slab. Among the one-pitch climbs, we recommend *Farfalla gialla*. The two routes at the top of the gully are suited for those at their first experiences as lead climbers. In this sector the possibilities for opening new routes are far from exhausted and it is very likely that in the future old routes will be re-equipped and new routes will be climbed.

22a

Dany



1 Fiorella sei un mito 7a, 7b+, 7b

👉👉👉👉👉 📍📍 25 - 25 - 35 m

L. Nembrini - 1994

Nella discesa in doppia moschettonare negli strapiombi.

Beim Abseilen Seil in den Überhängen einhängen.

While rappelling clip the rope in the overhangs.

2 Dany ...

R. Nottaris, L. Schacher - 1971

Artificiale non riattrezzata. Techno-Route, nicht eingerichtet. Aid climb, not equipped.

3 Senza nome I ...

A. Marconi, R. Menghini - Anni 60

4 Senza nome 2 ...

5 Farfalla gialla 7a

👉👉👉👉👉 📍📍📍 30 m

F. Pellanda - 2002

6 Ricordi nel vento 5c, 6a+, 5b, 5b

👉👉👉 📍📍📍 15 - 10 - 30 - 30 m

G. Galli, A. Sangiorgio - 2000

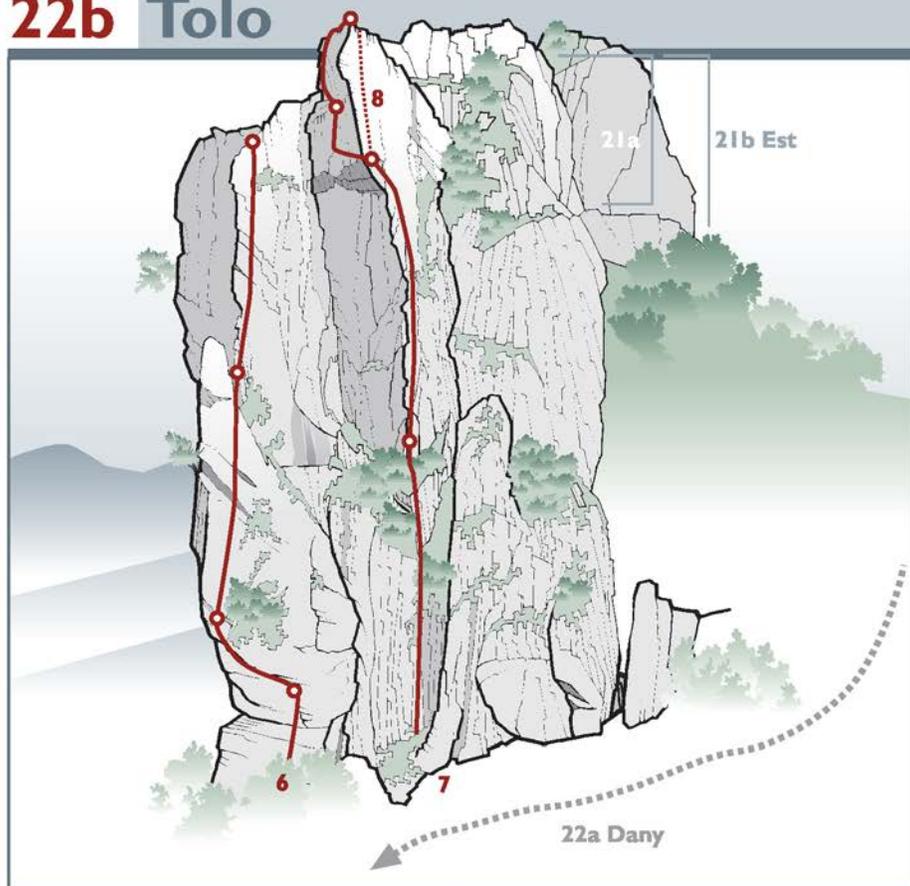
Farfalla gialla, 7a





Via del Tolo, 5c

22b Tolo



7 Via del Tolo 5b, 5b, 5c, 5c

👉👉👉 📍📍 35 - 35 - 10 - 20 m

A. Marconi, R. Menghini - 1968

8 Variante vulva ...

L. Sganzi - Anni 70

22c

9 Per gli amici dei miei amici 5b

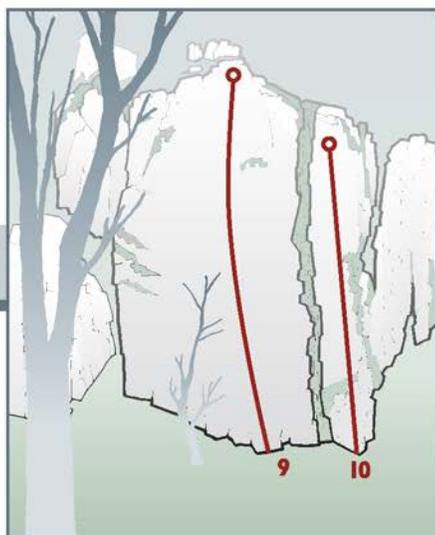
👉👉👉 📍📍 15 m

M. Rizzi - 1992

10 Per i miei amici 4c

👉👉👉 📍📍 10 m

M. Rizzi - 1992





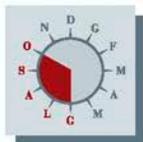
Accesso

Dalla Capanna Pairolo: 70 minuti

Da Ciovasc: 70 minuti

Dalla bocchetta in cima al Canalone: 20 minuti

Dalla bocchetta in cima al *Canalone* si segue il sentiero sul versante italiano in direzione dell'Alpe Bolla. Si aggira così la parete Sud del Sasso Grande e in breve tempo si raggiunge una sella che sovrasta un evidente canale. Le vie che si trovano sul fianco sinistro del canale, guardando verso il basso, poco sotto il colle, fanno già parte di questo settore (quelle sulla destra appartengono al settore *Dany*). Per raggiungere il pilastro denominato *Sass di Pelegrin* bisogna scendere lungo il canale tenendosi a sinistra, fino a trovare una traccia (poco più in basso del settore *Dany*), che conduce a una corda fissa e in seguito alla base della parete.



Commenti

In realtà si tratta di due settori ben distinti e piuttosto distanti tra loro. Il primo, con vie attorno ai 20 metri si trova in cima al *Canalone* che scende lungo il fianco ovest del Sasso Grande, in faccia alle due facili vie *Per i miei amici* e *Per gli amici dei miei amici*. Offre 5 monotiri interessanti di media difficoltà, rivolti a nord e quindi adatti al periodo estivo. Il secondo settore è costituito dal *Sass di Pelegrin* vero e proprio, che è la cima più evidente a ovest del Sasso Grande. Già negli anni 60 Aldo Fontana aprì sulla parete est la via *Loredana*, che però non è mai stata molto ripetuta. Altre vie sono state addirittura percorse una sola volta per poi essere completamente dimenticate. Attualmente sono percorribili tre vie di più tiri, per uno sviluppo di circa 100 metri ciascuna, realizzate di recente. Meritano una visita perché la roccia è buona e l'ambiente è piuttosto selvaggio.



6 - 8

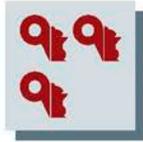
Zustieg

Von der Pairolo Hütte: 70 Minuten

Von Ciovasc: 70 Minuten

Von der "Bocchetta": 20 Minuten

Man folgt von der *Bocchetta* aus dem Weg zur Alpe Bolla. Nachdem so die Südseite des Sasso Grande umgangen wurde, erreicht man einen Sattel am oberen Ende einer grosse Rinne. Die ersten Routen auf der linken Seite der Rinne gehören schon zu diesem Sektor (jene auf der rechten Seite gehören zum Sektor *Dany*). Um den Pfeiler zu erreichen, der *Sass di Pelegrin* heisst, muss man in der Rinne absteigen und sich links halten, bis kurz unterhalb des Sektors *Dany* eine Wegspur zu einem Fixseil führt, dem man bis zum Wandfuss folgt.



Sass di Pelegrin

Sonstiges

Eigentlich handelt es sich hier um zwei getrennte Sektoren, die relativ weit voneinander liegen. Der erste davon liegt am oberen Ende der grossen Rinne, die auf der Westseite des Sasso Grande absteigt. Die Routen liegen genau gegenüber der zwei einfachen Routen *Per i miei amici* und *Per gli amici dei miei amici*. Hier befinden sich 5 interessante Einseillängen-Routen im mittleren Schwierigkeitsgrad, die nach Norden ausgerichtet und für den Sommer bestens geeignet sind. Der zweite Sektor besteht aus dem eigentlichen *Sass di Pelegrin*, es ist der auffälligste Gipfel westlich des Sasso Grande. Die Route *Loredana* wurde auf der Ostseite schon in den Sechziger Jahren von Aldo Fontana durchstiegen, sie wurde aber nie oft wiederholt. Andere Routen wurden nur ein einziges Mal geklettert und danach gar nicht mehr wiederholt. Zur Zeit sind drei Mehrseillängen-Routen eingerichtet, die je etwa 100 Meter lang sind. Ein Abstecher lohnt sich, denn der Fels ist sehr gut und die Umgebung wild.

Approach

From the Pairolo cabin: 70 minutes

From Ciovasc: 70 minutes

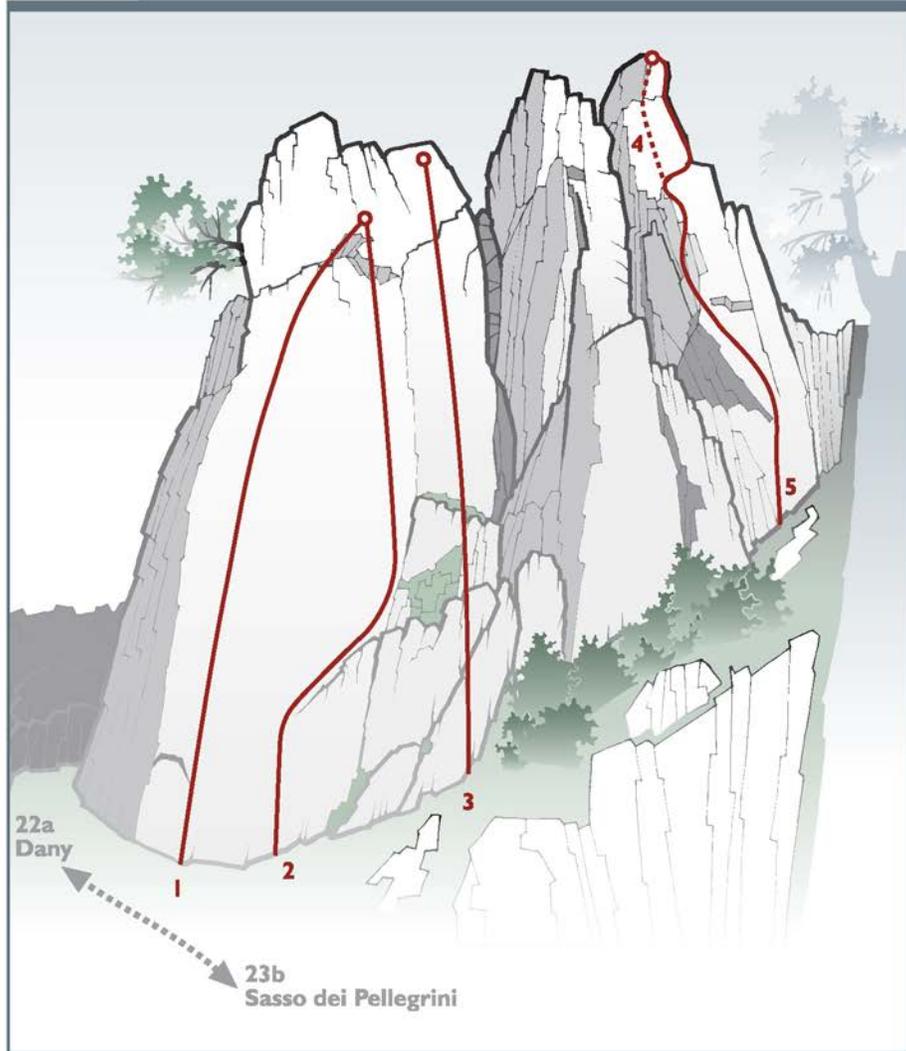
From the col at the top of the Canalone: 20 minutes

Follow the path leading from the col at the top of the *Canalone* to the Alpe Bolla on the Italian side. The path goes around the south side of the Sasso Grande and in just a few minutes one reaches a col at the top of a prominent gully. The routes on the left side of the gully just below the col already belong to this sector (the routes on the right are part of *Dany*). The pillar called *Sass di Pelegrin* is reached by descending in the gully at its left edge up to a track slightly below the sector *Dany* which leads to a fixed rope and then to the base of the crag.

Further comments

These are actually two distinct sectors with quite a distance in between. The first one lies at the top of the gully which descends along the western flank of the Sasso Grande across from the two easy routes *Per i miei amici* and *Per gli amici dei miei amici*. The five routes here are around 20 metres in length and of medium difficulty. They face towards the north and are well suited for the summer. The second sector is the actual *Sass di Pelegrin*. This is the most prominent summit to the west of the Sasso Grande. In the 1960's Aldo Fontana first climbed *Loredana* on the east face, however, this route was not repeated frequently. Other routes have been climbed just once and forgotten thereafter. Currently, there are three climbs of several pitches, each about 100 metres long; they were all opened recently. This place is worth a visit, the rock is of good quality and the surroundings are rather wild.

23a Adelscott



1 Spigolo dell'AIL

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆 20 m

N. Balestra, L. Nembrini

6a+

4 Variante Guinness

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆🏆 10 m

R. Bassi, R. Lodi - 2003

Variante.Variante.Variant.

6b+

2 Fralippoli

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆 20 m

F. Toscanelli, M. Volken - 1985

6b+

5 Adelscott

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆 27 m

N. Gianotti, A. Rezzonico

6a+

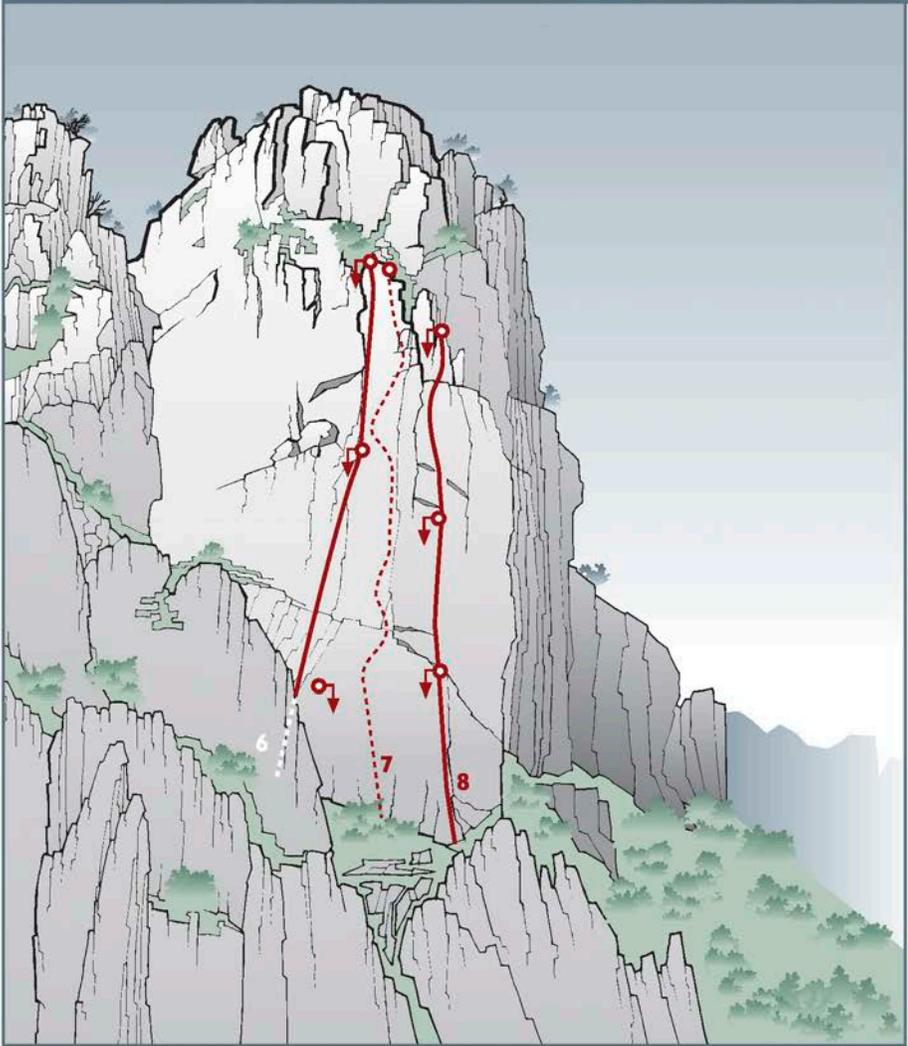
3 Il ladro dei sogni

👉👉👉👉👉 🏆🏆🏆 30 m

V. Bosshard, R. Lodi - 2003

6a+

23b Sasso dei Pellegrini



6 Cocco Billo 6b+, 6b+

👉👉👉👉👉 35 - 35 m

C. Bignasca, R. Nottaris, U. Stek - 2003

8 Spigolo dei Pellegrini 6b, 6a+, 5c

👉👉👉👉👉 35 - 30 - 30 m

C. Bignasca, A. Mattei, R. Nottaris - 2001

7 Loredana ...

A. Fontana

Via storica non riattrezzata.

Historische Route, nicht eingerichtet.

Historic route, not equipped.

24 Valatei



Accesso

Dall'Alpe Creda, sopra Villa Luganese: 45 minuti

Dal piccolo posteggio al termine della strada asfaltata, si segue il sentiero ben marcato che porta all'Alpe Bolla per circa 30 minuti. Dopo aver oltrepassato una zona senza alberi (negli anni '90 vi era stato un incendio), si lascia il sentiero principale (piccolo cartello con scritta *Valatei*) per seguire delle tracce che salgono, ripide, sulla sinistra, fino alla base delle pareti.



Commenti

Si tratta di un piccolo settore che si raggiunge rapidamente e che permette di arrampicare tutto l'anno, essendo molto soleggiato e riparato.

È composto da tre pareti distinte: *Valatei* è la principale, con vie di uno o due tiri, tutte consigliabili. In faccia si trova *Sass di Corb*, con altre vie interessanti, e oltre quest'ultimo è situato il *Sass di Cavre*, con alcuni progetti per nuovi itinerari.

L'arrampicata si svolge quasi sempre su muri verticali che richiedono decisione e continuità. La stupenda vista sull'agglomerato luganese contrasta con la selvaggia tranquillità del luogo. Bisogna prestare attenzione al pericolo di caduta sassi dai ripidi canali, in particolare ad inizio primavera o quando le capre sono libere al pascolo.



Mappa I

Sass di Cavre

Sass di Corb

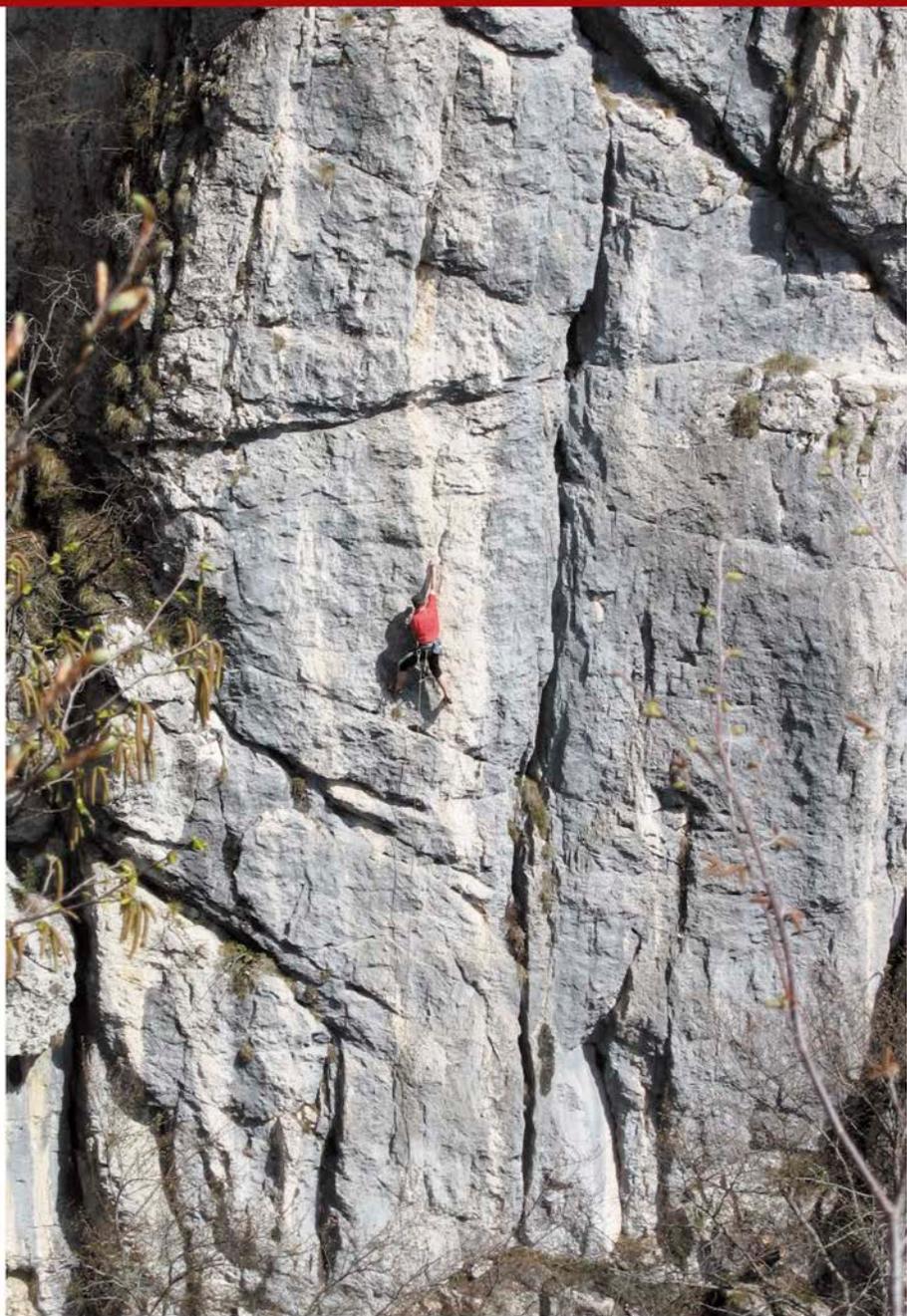
Valatei

24b

24a

Alpe Creda





Respirazione controllata, 7a



Fiori di Bach, 7a+

Zustieg

Von der Alpe Creda, oberhalb von Villa Luganese: 45 Minuten

Vom kleinen Parkplatz am Ende der geteerten Strasse, folgt man für etwa 30 Minuten dem Weg zur Alpe Bolla. Nach einer Stelle ohne Bäume (aufgrund eines Brandes in den neunziger Jahren) verlässt man den Weg (Wegweiser *Valatei*) und folgt den Spuren, die steil nach links zum Wandfuss führen.

Sonstiges

Hier handelt es sich um einen kleinen Sektor, der schnell erreicht werden kann und wo das ganze Jahr über geklettert wird, da er sehr sonnig und windgeschützt ist. Er besteht aus drei Wänden: *Valatei* ist die wichtigste Wand, mit Ein- und Zweiseillängen-Routen, die alle zu empfehlen sind. Gegenüber findet man den *Sass di Corb*, wo sich andere interessante Routen befinden. Etwas weiter liegt der *Sass di Cavre*, wo einige Projekte für neue Routen zu finden sind. Die Kletterei erfolgt fast ausschliesslich auf senkrechten Wänden, die Ausdauer verlangen und wo nicht gezögert werden darf. Der schöne Ausblick auf das Ballungsgebiet von Lugano steht im Gegensatz zur Abgeschlossenheit des Ortes. Man muss auf die Gefahr von Steinschlag von den darüberliegenden Rinnen achten, insbesondere im Frühjahr und wenn die Ziegen frei umherziehen.

Approach

From the Alpe Creda, above Villa Luganese: 45 minutes

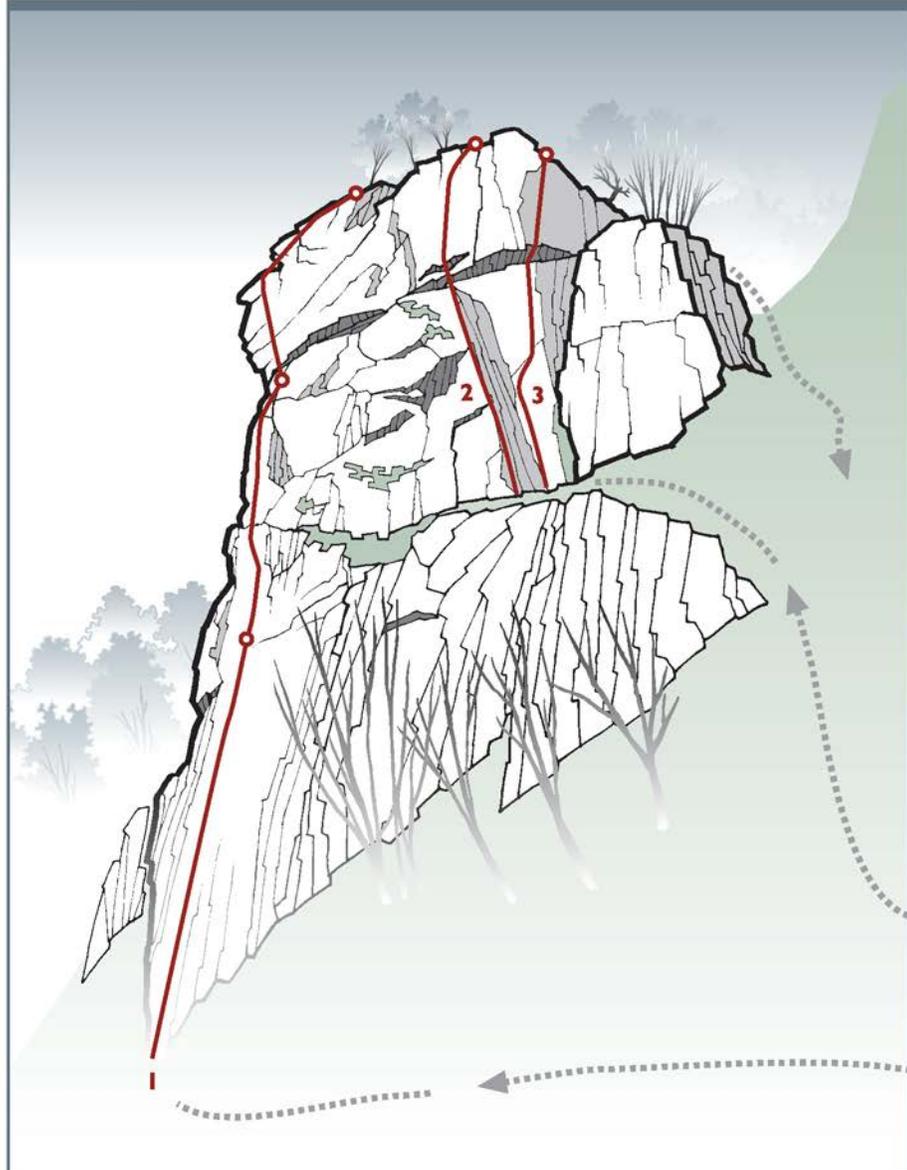
From the small parking space at the end of the tarmac follow the path leading to Alpe Bolla for about 30 minutes. After having passed a clearing in the woods (caused by a fire in the 90's), leave the main path (small sign *Valatei*) and follow the track that climbs steeply to the left up to the base of the crags.

Further comments

This small sector is easy to reach and, being very sunny and well protected, one can climb all year long. It consists of three distinct areas. *Valatei* is the main wall, the routes are of one or two pitches, they are all nice. Facing *Valatei* is the *Sass di Corb* with other interesting climbs. Further on lies the *Sass di Cavre*, where some projects for new climbs can be found. Nearly all climbs are on vertical walls and require a resolute climbing style and good resistance.

The beautiful view on the city of Lugano is in contrast to the wild serenity of this place. Pay attention to the danger of falling rocks from the steep gullies above, in particular during the spring and when there are goats roaming in the woods.

24a Sass di Corb



1 Le luci della città 5c, 6b, 6b

👉👉👉 📍📍 20 + 20 + 20 m

P. Casalini - 2003

3 Pace all'Irak 6a+

👉👉👉 📍📍 25 m

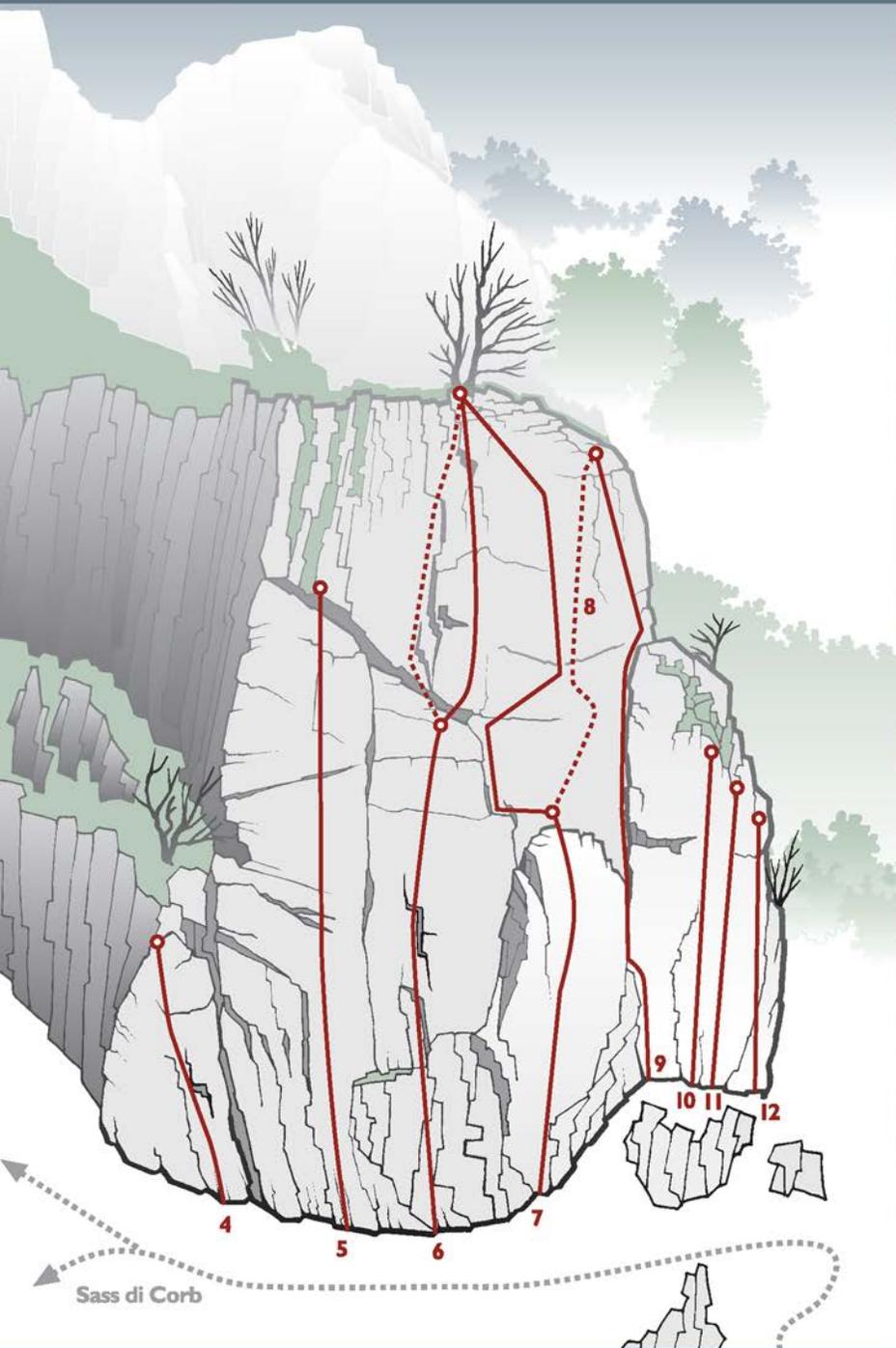
P. Casalini - 2003

2 Forza vitale 6b

👉👉👉 📍 25 m

J. L. Jaumin - 2003

24b Valatei





Il pianto di Idefix, 6b

4 Un anno di progetti 6b+

👉👉👉👉👉 16 m

P. Casalini - 2003

5 Respirazione controllata 7a

👉👉👉👉👉👉 28 m

P. Casalini - 2003

6 Pal sentée da la Dada 6c+, 6c

👉👉👉👉👉👉 18 + 18 m

P. Casalini - 2003

Eventuale tiro unico. Da S1 variante a sx di 5b.

In einer SL möglich. Von Stand 1 nach links Variante (5b).

Also as a single pitch. From belay 1 variant to the left (5b).

7 Grazie Dorothee 6a+, 6b

👉👉👉👉👉👉 18 + 18 m

P. Casalini - 2003

Eventuale tiro unico. In einer SL möglich. Also as a single pitch.

8 Fiori di Bach 7a+

👉👉👉👉👉👉👉 18 m

P. Casalini - 2003

Da S1 di n.7, eventuale tiro unico.

Von Stand S1 der Route 7. Evtl. in einer SL.

From belay 1 of route 7. Also as a single pitch.

9 Primi esploratori 6b

👉👉👉👉👉👉 28 m

P. Casalini - 2003

10 Arrampicatore keniota JLJ 6b

👉👉👉👉👉👉 28 m

P. Casalini - 2003

11 Bravi ragazzi 6c+

👉👉👉👉👉👉👉 16 m

P. Casalini - 2003

12 Il pianto di Idefix 6b

👉👉👉👉👉👉 14 m

P. Casalini - 2003

Indice alfabetico delle vie

Routenverzeichnis

All climbs at a glance

Settore	Numero itinerario	Itinerario
2	4	2 chiodi
9	12	2 ore e 1/2 da Lugano
7	5	2 Tetti
3	17	3 chiodi
7	18	5 minuti prima
23	5	Adelscott
15	11	Adrenalina
9	11	Alcatraz
14	14	All'ombra dell'ultimo sole
11	25	Angelina
17	4	Annabella
11	2	Annalisa
15	4	Annus orribilis
15	6	Antra, c'è?
21	10	Appuntamentos
24	10	Arrampicatore keniota JJ
7	1	Aspettando Scana
18	11	Avanti i terzi
14	15	Avocess
3	4	Badin
19	5	Baleta Via dal
7	16	Banca del seme
11	26	Barbabouille
2	6	Bella senz'anima
8	2	Bokkalin
24	11	Bravi ragazzi
7	24	Budino trip
9	19	C'est plus facile que jouer du piano
7	21	Caffeina
7	20	Caffeina diretta
2	3	Calze e scarpe
9	20	Camini Via dei
8	1	Capitan Nemo
7	26	Caprazoppa
7	25	Caprazoppa diretta
9	1	Caramella
16	3	Carapucita Roja
4	9	Carlo Monti e le previsioni perdute

Settore	Numero itinerario	Itinerario
3	8	Catharsis
10	10	Changabang
10	1	Ciaifols
16	1	Cianuro
14	8	Cielo grigio
13	1	Cinofobia
13	3	Ciocc Via di
7	2	Ciugnada
1	6	Classica
3	7	Climbing autogeno
23	6	Cocobillo
16	5	Colore umano
14	11	Comici
9	5	Consolazione
21	7	Creatività distruttiva
4	4	Cresta dei Vajolett
3	2	Cretin
4	5	Crosta Via del
22	2	Dany
21	13	Derby che nervi
11	24	Dieci spit per Angelina
2	12	Diedrino
8	6	Diedrino
11	17	Diedro degli Italiani (o Castagna)
7	4	Diedro del Goja
17	1	Diedro Guglielmetti
11	9	Dinoia Variante
11	6	Direttissima
3	10	Don Chisciotte
19	1	Due fettucce
3	5	E basta
11	21	Eclissi
14	6	El charranguito
18	7	Elephant
9	26	EQ 28
19	7	Es is per dia
21	11	Est
22	5	Farfalla gialla

Settore	Numero itinerario	Itinerario
---------	-------------------	------------

9	23	Femore
7	3	Ferrovia 2000
8	9	Fessürin
21	8	Fidel l'incastro
22	1	Fiorella sei un mito
24	8	Fiori di Bach
15	15	Fonte verticale
24	2	Forza vitale
14	1	Fotografia Via della
23	2	Fralippoli
4	2	Frusetta
4	13	Fuga dall'erba
11	19	Fuga y Misterio
21	5	Fuoco sulla Padania
8	7	Garabag
18	2	Gattopardo
10	5	Ghetta lunga
11	1	Giardini pensili
10	6	Gin Fizz
10	7	Gin Tonic
3	15	Giovani scorpioni
8	3	Giovani Via dei
9	21	Giuan Via dal
1	5	Gli asini mangiano in piedi
15	2	Gli usurpatori
4	1	Graminger
11	10	Gran Diedro
24	7	Grazie a Dorothée
14	2	Grazie per non fumare
9	9	Grigino
2	13	Gruzzolo
23	4	Guinness
11	15	Hell's Angels
15	8	I taca na l'ombra
1	4	Il 3° giorno... finalmente
21	6	Il 7° giorno chiodò
9	2	Il battesimo
21	4	Il cielo è blu sopra le nuvole

Settore	Numero itinerario	Itinerario
---------	-------------------	------------

6	5	Il furto
16	2	Il grembo di Lucia
23	3	Il ladro dei sogni
24	12	Il pianto di Idefix
10	8	Il pitone assopito
21	15	Il signore delle bretelle
7	8	Il sogno di Evan
21	3	Il tetto dei bimbi che piangono la neve
1	1	Ildebrando alchimista
3	12	Improvvisazione
9	14	Inelectra
9	8	Invitati speciali
12	1	Je t'aime
15	1	Joe best friend
9	4	John Lennon
17	8	Kit Carson
11	29	L'alzheimer avanza
15	18	L'appiglio nascosto
12	4	L'avvelenata
15	16	L'erba Verda del Ticino
15	3	L'inverso
15	5	L'ultimo volo
13	2	La Bufala
2	14	La di la radio
20	6	La fontana di Carol
15	17	La grande Zia
4	8	La locomotiva
21	16	La minore settima
15	14	La pace dei sensi
10	2	La panza avanza
18	4	La più bella
9	22	La prua
15	19	La scia
20	2	La suocera
14	12	La svolta
17	4	La tepa la tapa
17	5	La via dell'Hurliman
14	20	Lasa naa

Settore	Numero itinerario	Itinerario
14	19	Lasa pert
14	21	Lasa schtaa
11	23	Lascia sognare l'uomo ragno
9	7	Lauro, Incenso e Milka
9	27	Le botrise1
9	28	Le botrise2
24	1	Le luci della città
11	13	Lifting per Mocky e Barbie
23	7	Loredana
7	12	Maestri
2	10	Mago della pioggia
3	16	Mal di corna
4	7	Mamy on sight
9	15	Margarita
16	4	Marrakesch
9	3	Martin Gala
7	22	Martinaglia
11	7	Menghini Variante
4	6	Microclima
7	23	Milagres
2	1	Milla la scintilla
7	14	Miss "K" la c' "H"
7	11	Mister Copuzza
11	12	Mocky Barbie
19	8	Nada Via dal
7	17	Ne carne ne pesce
13	4	Nefertiti
17	3	Nene
11	22	No name 1
11	30	No name 2
2	5	Non farti cadere le braccia
6	1	Nordföhn
14	7	Normale Gemelli
19	6	Nos e pomm
14	18	Notturmo indiano
6	4	Nuova variante
9	6	Nuovo orizzonte
5	1	Nuvitads di Grisciuns
21	9	O così o OG
20	5	O si sale o si pepe
11	16	Occhio al buco
17	7	Olio Sasso
9	24	Oso sacro
21	14	P.A.
1	2	P.F.C.S.N.
24	3	Pace all'Irak

Settore	Numero itinerario	Itinerario
24	6	Pal sentée da la Dada
15	13	Parete della Sorgente
11	11	Parete ovest
8	8	Paretina dei chiodi
9	10	Parravicini
8	4	Pecora gialla
18	6	Pecos Bill
3	13	Peduncoli
12	2	Penetrazione
19	3	Per Elisa
11	27	Per facili sfasciumi alla vetta
22	9	Per gli amici dei miei amici
22	10	Per i miei amici
11	28	Perles dei Denti
10	4	Pi.Sa.Via della
15	10	Piantala li !
20	1	Piantala Mary
14	4	Piccolo canyon
11	3	Pigiamas
7	28	Pilade
2	11	Pilastrix
19	9	Pilastro dei sogni
3	3	Pinin
11	18	Piropo
11	20	Prezzemolo
24	9	Primi esploratori
20	3	Psicosi
9	16	Punti di vista
20	4	Punto di svolta
11	14	Quarantenni sull'orlo di una crisi di nervi
14	10	Ragno zoppo
14	9	Ragno zoppo variante del Crosta
9	30	Resmuglio
24	5	Respirazione controllata
20	7	Ricordi
22	6	Ricordi nel vento
19	2	Sandy
14	16	Sara's strip
10	3	Sbandamento lento
3	14	Scalinatella
8	10	Schnee Fluch
11	5	Sconfiggere il drago
14	17	Sei bellissima
3	11	Selvaggi in gita
7	29	Senza nome
10	11	Senza nome



14	5	Senza nome
22	3	Senza nome 1
22	4	Senza nome 2
14	13	Sexyfraga
3	6	Short wall
6	3	Sognando California
12	5	Sojourner
4	11	Solitude 99
9	18	Spazio gay Denti della Vecchia
18	10	Spigol dal bigol
2	9	Spigolo
4	14	Spigolo Barbera
17	2	Spigolo dei 3 Ripiani
23	8	Spigolo dei Pellegrini
23	1	Spigolo dell'AIL
15	7	Spigolo della Sorgente
9	17	Spigolo dello Sparviero
13	5	Spigolo ovest
7	15	Spigolo Palazzo

11	8	Spigolone
3	1	Spigulin
15	9	Sputnik
21	2	Sunrise
9	25	Svegliati Grizzly... che l'inverno sta arrivando
14	3	Ta pias Le Camel
7	13	Taglian e svizzerot
4	10	Tajo Via del
7	27	Tanin
2	15	Televisione
21	1	Tequila
18	3	Tessiner Stil
11	4	Tetti Via dei
8	5	Toboggan
22	7	Tolo Via del
18	5	Topolina
18	9	Triangolo traditore
12	3	Tric truc trac... Oh... hop!
4	12	Troppo tardi
1	3	Tüt a post
1	3	Tüt a post
7	10	Tutti Via di
9	31	Ugo
2	2	Ultimi temerari d'autunno
24	4	Un anno di progetti
10	9	Una canzone d'amore
7	7	Una via per te
15	12	Vane attese
21	12	Variante d'attacco alla Est
7	19	Vecchia Via
7	6	Vecchia Via
18	8	Vecchia Via
19	4	Vicolo cecolo
7	9	Vinghei
5	2	Viola
5	4	Violetta
5	3	Violin
5	5	Violoncello
2	7	Viva i testoni
9	29	Voglia di pube
22	8	Vulva Variante
3	9	Wild world
9	13	Yogurt
6	2	Zenzerina
2	8	Zeta
18	1	Züchiner Stil





Indice delle fotografie

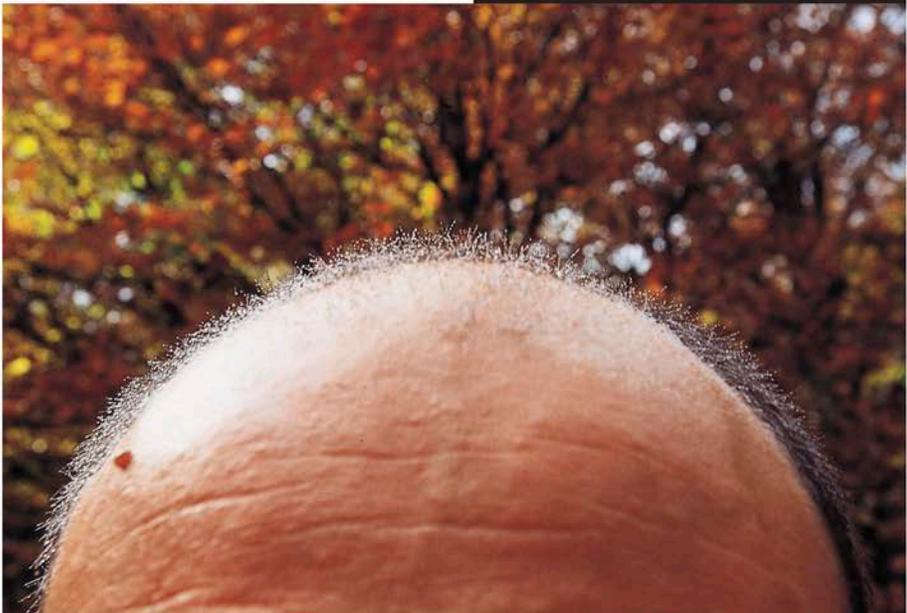
Bildnachweis

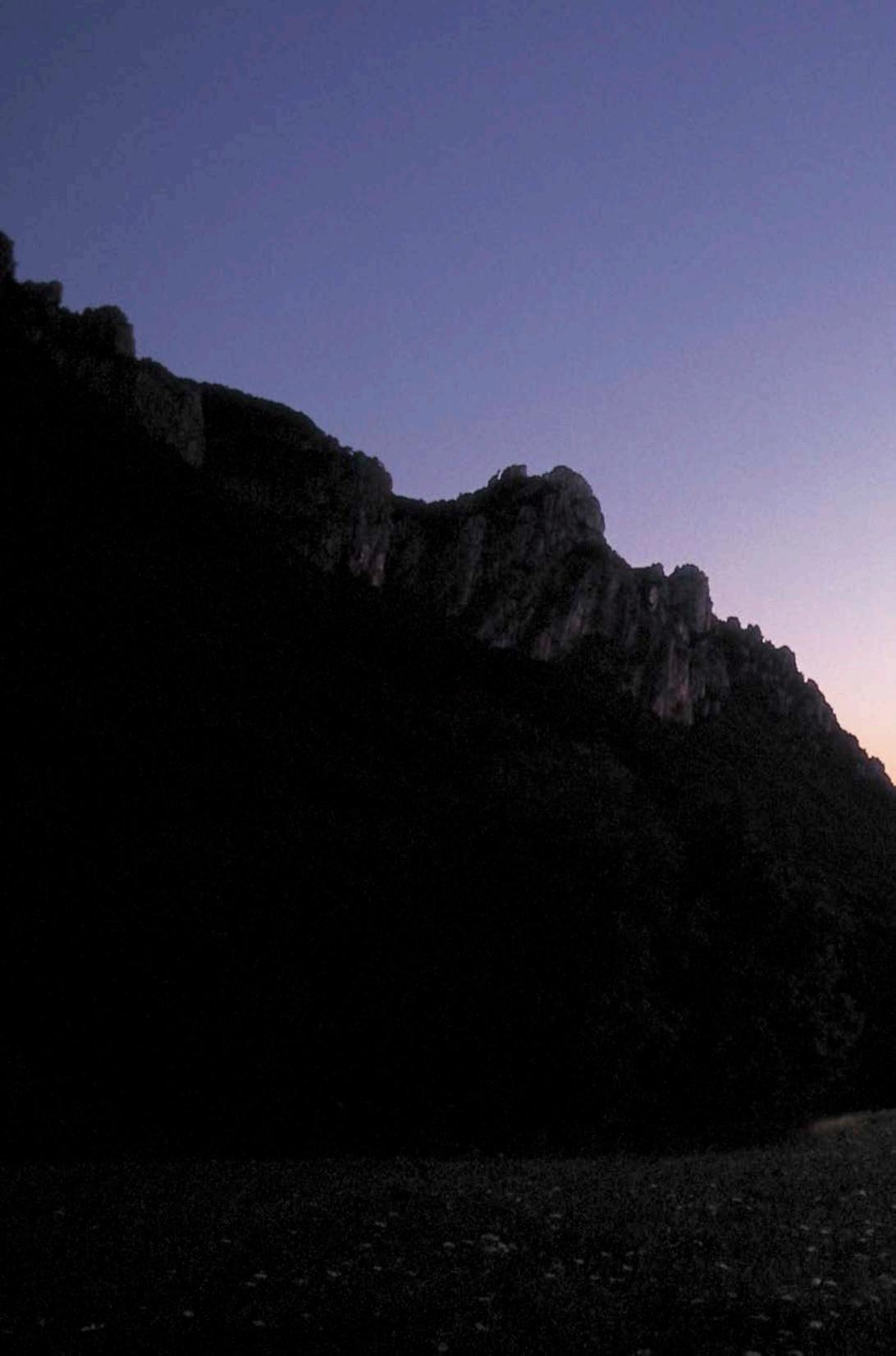
Image credits

Pag. 2/3	Roberto Bassi	Pag. 83	Glauco Cugini
Pag. 4	Marco Volken	Pag. 85	Glauco Cugini
Pag. 5	Marco Volken	Pag. 94/95	Marco Volken
Pag. 6/7	Marco Volken	Pag. 98/99	Marco Volken
Pag. 8	Marco Volken	Pag. 103	Marco Volken
Pag. 9	Marco Volken	Pag. 109	Marco Volken
Pag. 10	Marco Volken	Pag. 110/111	Fulvio Mariani
Pag. 11	Marco Volken	Pag. 112/113	Fulvio Mariani
Pag. 12	Marco Volken	Pag. 115	Fulvio Mariani
Pag. 13	Marco Volken	Pag. 116	Marco Volken
Pag. 14/15	Marco Volken	Pag. 119	Glauco Cugini
Pag. 16	Marco Volken	Pag. 125	Glauco Cugini
Pag. 17	Marco Volken	Pag. 126/127	Marco Volken
Pag. 18a	Famiglia Elio Guglielmetti	Pag. 128	Marco Volken
Pag. 18b	Marco Volken	Pag. 130	Marco Volken
Pag. 19	Marco Volken	Pag. 133	Marco Volken
Pag. 20/21	Glauco Cugini	Pag. 135	Fulvio Mariani
Pag. 24/25	Archivio CAS Ticino	Pag. 136	Marco Volken
Pag. 26/27	Famiglia Elio Guglielmetti	Pag. 137	Marco Volken
Pag. 28	Famiglia Elio Guglielmetti	Pag. 138	Marco Volken
Pag. 31a	Marco Grandi	Pag. 139	Marco Volken
Pag. 31b	Silvio Vicari	Pag. 144	Fulvio Mariani
Pag. 32	Fulvio Mariani/Marco Volken	Pag. 146	Marco Volken
Pag. 35	Famiglia Elio Guglielmetti	Pag. 149	Marco Volken
Pag. 41	Marco Volken	Pag. 150	Glauco Cugini
Pag. 47a	Fulvio Mariani	Pag. 152	Silvio Vicari
Pag. 47b	Marco Volken	Pag. 155	Silvio Vicari
Pag. 49	Marco Volken	Pag. 160/161	Glauco Cugini
Pag. 51	Marco Volken	Pag. 149	Marco Volken
Pag. 53	Marco Volken	Pag. 165	Klaus Piezzi
Pag. 55	Glauco Cugini	Pag. 167	Fulvio Mariani
Pag. 57	Marco Volken	Pag. 169	Fulvio Mariani
Pag. 57	Marco Volken	Pag. 172/173	Marco Volken
Pag. 59	Klaus Piezzi	Pag. 1742/175	Marco Volken
Pag. 65a	Fulvio Mariani	Pag. 179	Marco Volken
Pag. 65b	Marco Volken	Pag. 187	Silvio Vicari
Pag. 67	Marco Volken	Pag. 188	Silvio Vicari
Pag. 71	Glauco Cugini	Pag. 194	Fulvio Mariani
Pag. 72	Marco Volken	Pag. 198a	Klaus Piezzi
Pag. 74	Marco Volken	Pag. 198b	Klaus Piezzi
Pag. 76	Silvio Vicari	Pag. 199a	Giovanni Peduzzi
Pag. 78	Marco Volken	Pag. 199b	Giovanni Peduzzi
Pag. 80	Marco Volken	Pag. 205	Fulvio Mariani

Pag. 209	Marco Volken
Pag. 211	Marco Volken
Pag. 213	Fulvio Mariani
Pag. 216	Fulvio Mariani
Pag. 219	Marco Volken
Pag. 220/221	Fulvio Mariani
Pag. 223	Fulvio Mariani
Pag. 226a	Fulvio Mariani
Pag. 226b/226c	Marco Volken
Pag. 228	Fulvio Mariani
Pag. 231	Fulvio Mariani
Pag. 232	Fulvio Mariani
Pag. 238	Silvio Vicari
Pag. 239	Silvio Vicari
Pag. 240	Silvio Vicari
Pag. 243	Silvio Vicari
Pag. 247	Fulvio Mariani
Pag. 248/249	Marco Volken
Pag. 251	Marco Volken
Pag. 252/253	Silvio Vicari
Pag. 254/255	Marco Volken

Ottobre...











Il "Gruppo Scoiattoli
dei Denti della Vecchia"
esprime grande riconoscenza
alla Famiglia Sganzini di Lugano,
per l'importante sostegno
alla pubblicazione della presente
guida d'arrampicata.

Die "Scoiattoli-Gruppe"
ist der Familie Sganzini in Lugano
für die gewährte grosszügige
Unterstützung sehr zu Dank
verpflichtet.

Many thanks are due
to the Sganzini Family in Lugano
for her important
and generous support.



Finito di stampare
nel mese di luglio 2004